Acque Potabili gruppo - Relazioni e Bilanci al 31 dicembre 2015

Acque Potabili
gruppo

Relazioni e Bilanci

AL 31 DICEMBRE 2015

ASSEMBLEA ORDINARIA/STRAORDINARIA 28 APRILE 2016

ACQUE POTABILI S.p.A.

SEDE IN TORINO

CAPITALE SOCIALE 7.633.096,00 EURO
INTERAMENTE VERSATO

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE CONSOLIDATA
AL 31 DICEMBRE 2015

SOMMARIO

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2015

PARTE ORDINARIA

Relazione sulla gestione

Area di consolidamento 8
PREMESSA 10
Il titolo Acque Potabili e la Borsa 45
Andamento operativo 45
Le risorse umane 46
Ricerca scientifica e tecnologica 47
Salute, Sicurezza e Ambiente 47
Commento alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale 50
Altre informazioni 56
I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 73
L'evoluzione prevedibile della gestione 73

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015

Stato Patrimoniale 75
Conto Economico 78
Rendiconto finanziario 80

Note di commento al bilancio

Criteri di redazione 88
Principi di consolidamento 90
Criteri di valutazione 92
Note alla situazione contabile consolidata e altre informazioni 111

Relazione del Collegio Sindacale 163
Relazione della Società di Revisione 166

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE DI ACQUE POTABILI S.p.A. al 31 dicembre 2015

Relazione sulla gestione

Andamento operativo 170
Le risorse umane 170
Ricerca scientifica e tecnologica 171
Commento alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale 172
Altre informazioni 178
I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 183
L'evoluzione prevedibile della gestione 183

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015

Stato Patrimoniale 185
Conto Economico 187

Note di commento al bilancio

Rendiconto finanziario 189
Criteri di valutazione 198
Note al Bilancio e altre informazioni 221

Proposte del Consiglio di Amministrazione in merito alle deliberazioni sul bilancio al 31 dicembre 2015 all'Assemblea degli Azionisti 284

Relazione del Collegio Sindacale 285
Relazione della Società di Revisione 291

PARTE STRAORDINARIA

Relazione del Consiglio di Amministrazione al progetto di fusione per incorporazione di Acque Potabili Crotone S.r.l. in Acque Potabili S.p.A. 294

Allegati

Elenco dei Comuni gestiti dalle Società del Gruppo al 31 dicembre 2015 298
Bilanci delle Società controllate 303

ACQUE POTABILI S.p.A. – SEDE E DIREZIONE GENERALE 10152 TORINO – CORSO XI FEBBRAIO, 22 – TELEFONO 011/5594.1 – TELEFAX 011/5629730
CAP.SOC. EURO 7.633.096,00 INT. VER. – CODICE FISCALE P. IVA E REGISTRO IMPRESE TORINO N. 11100280012 – www.acquepotabilispa.it

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in **assemblea ordinaria e straordinaria**, indetta presso la sede della Società in Torino, Corso XI Febbraio 22, alle ore 11,00 del giorno 28 aprile 2016 in prima convocazione e per il giorno 29 aprile 2016, stesso luogo ed ora, in eventuale seconda convocazione per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2015. Deliberazioni relative.

Parte straordinaria

1) Progetto di fusione per incorporazione di Acque Potabili Crotone S.r.l. nella società Acque Potabili S.p.A. ai sensi degli articoli 2501-ter e 2505 del codice civile. Deliberazioni relative.
2) Conferimento dei poteri per l'adempimento delle formalità di legge relative all'operazione di fusione di cui al punto 1. Deliberazioni relative.

****

Legittimazione alla partecipazione

Potranno intervenire all'Assemblea o farsi rappresentare nei modi di legge, i soggetti cui spetta il diritto di voto in favore dei quali gli intermediari autorizzati abbiano effettuato l'apposita comunicazione alla Società in conformità alle proprie scritture contabili, sulla base delle evidenze relative al termine del secondo giorno non festivo precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, e cioè il 26 aprile 2016.

Ai sensi della normativa vigente, coloro che risulteranno titolari delle azioni solo successivamente a tale data non avranno il diritto di partecipare e di votare in Assemblea. Le azioni non possono essere cedute fino al termine dell'assemblea stessa.

Partecipazione per delega

Ogni Azionista che abbia diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare ai sensi di legge da altra persona, anche non azionista, mediante delega scritta redatta in conformità all'articolo 2372 del codice civile.

Gli Azionisti potranno utilizzare a tal fine il modulo di delega disponibile sul sito internet della Società www.acquepotabilispa.it (sezione Area Azionisti/Documentazione Assemblee).

Documentazione

La documentazione relativa agli argomenti ed alle proposte all'ordine del giorno viene messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della società (www.acquepotabilispa.it, sezione Area Azionisti, Documentazione Assemblee).

Il presente avviso è pubblicato integralmente nel sito internet della Società www.acquepotabilispa.it (sezione Area Azionisti, Documentazione Assemblee).

Torino, 12 aprile 2016

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Francesco Sava

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (1)

PRESIDENTE (*)
SAVA Dott. Francesco

AMMINISTRATORI DELEGATO (*)
QUAZZO Dott. Armando

CONSIGLIERI
SCIOLOTTO Dott.ssa Roberta

COLLEGIO SINDACALE (2)

SINDACI EFFETTIVI
PASSONI Dott. Pierluigi - Presidente
BARABINO Dott.ssa Chiara
PITTATORE Dott. Daniele

SINDACI SUPPLENTI
GARDI Dott.ssa Margherita
SCIABA' Dott. Paolo

SOCIETÁ DI REVISIONE (3)
BDO ITALIA S.p.A.

(1) Nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 23 febbraio 2015 per il triennio 2015-2017
(2) Nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 4 luglio 2014 per il triennio 2014-2016
(3) Incarico conferito dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 4 luglio 2014 per gli esercizi 2014/2016
(*) Nominati dal Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2015

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI DEL GRUPPO ACQUE POTABILI

(in migliaia di euro)

I dati e le informazioni economico-tecniche che seguono recepiscono gli effetti economici, patrimoniali e finanziari delle Operazioni di cessione dei Rami d'Azienda descritti successivamente, in relazione alle quali si è provveduto a rettificare il complesso delle attività e passività, dei costi e dei ricavi.

	PRINCIPI IAS	
(in migliaia di euro)	**2014**	**2015**
Ricavi della gestione caratteristica	15.601	15.344
Risultato operativo	(1.953)	(5.581)
Risultato netto	(6.029)	(7.810)
Investimenti	4.078	2.281
Patrimonio netto	99.052	46.183
Indebitamento finanziario netto	(627)	(10.923)
Capitale investito netto	98.425	35.260

PRINCIPALI DATI OPERATIVI DEL GRUPPO ACQUE POTABILI

	31/12/2015
Vendite acqua (milioni di metri cubi)	16,3
Vendite acqua (milioni di metri cubi) rami d'azienda	21,5
Clienti acqua – N.	65.611
Clienti acqua Rami d'Azienda	139.887
Dipendenti a ruolo	54
Dipendenti a ruolo Rami d'Azienda	156
Dipendenti in forza	55
N. Comuni gestiti – acqua	33
N. Comuni gestiti servizio depurazione	6
N. Comuni gestiti servizio fognatura	7

I dati operativi al 31 dicembre 2015 sono al netto della cessione dei Rami d'Azienda ATO 3 Torinese e Ramo Ligure compreso la cessione della partecipazione totalitaria in Acquedotto di Savona S.p.A., con evidenziazione dei dati relativi agli stessi, e della dismissione del ramo d'azienda inerente le concessioni situate nella Regione Calabria in provincia di Cosenza.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Nella relazione finanziaria annuale consolidata sono inclusi i bilanci di tutte le imprese controllate a partire dalla data in cui se ne assume il controllo, fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. Il controllo esiste quando il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto ovvero ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

L'area di consolidamento, comprende, oltre alla Capogruppo Acque Potabili S.p.A., due Società aventi sede in Italia: Acquedotto Monferrato S.p.A. e Acque Potabili Crotone S.r.l., possedute e consolidate al 100%, tutte operanti esclusivamente o prevalentemente nel settore idrico.
La partecipazione detenuta in Abm Next S.r.l. (pari al 45%) è inserita come rapporto verso società collegata.

Non comprende la partecipazione di Acque Potabili S.p.A. in Acque Potabili Siciliane S.p.A. in fallimento (già in liquidazione e in amministrazione straordinaria), completamente svalutata fin dalla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2011. Parimenti, sono interamente svalutati i crediti commerciali e finanziari nei confronti della stessa.
Con Ordinanza del Tribunale di Palermo del 28 ottobre 2011, Acque Potabili Siciliane S.p.A. (già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento) è stata ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria e da tale data i Soci non ne detengono più il controllo.
In data 7 febbraio 2012, il Tribunale di Palermo, Sezione IV Civile e Fallimentare, ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. n. 270/1999 ha pronunciato il Decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria di Acque Potabili Siciliane S.p.A., disponendo che la gestione dell'Impresa fosse affidata al Commissario Giudiziale Avv. Antonio Casilli, confermato successivamente Commissario Straordinario dallo stesso Tribunale, e che l'accertamento del passivo proseguisse secondo quanto previsto nella sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.
In data 29 ottobre 2013, la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha disposto la conversione in fallimento della procedura di amministrazione straordinaria della Società, nominando altresì il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari.
Per maggiori informazioni, si rimanda all'apposito capitolo inerente la partecipata.

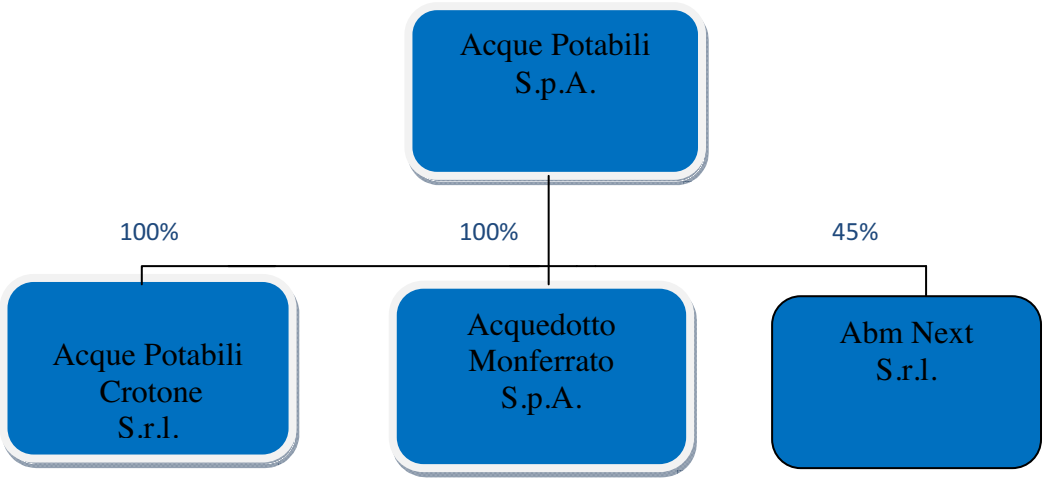
I dati delle tre imprese che compongono l'area di consolidamento del Gruppo, quali: denominazione, sede, oggetto sociale, capitale, patrimonio netto, risultato d'esercizio e percentuali di partecipazione possedute, sono riportati in apposita tabella allegata alla nota illustrativa.

La Capogruppo Acque Potabili S.p.A. esercita l'attività inerente la distribuzione di acqua e la gestione del ciclo idrico integrato e provvede a coordinare l'attività del Gruppo, definendone gli obiettivi strategici e fornendo alle Società controllate consulenza tecnica e amministrativa.

Acque Potabili S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana e opera, con le sue controllate, in Italia. Il Gruppo ha per oggetto la derivazione, il trattamento e la produzione di acque potabili ed altre acque per distribuirle ad uso domestico, pubblico e industriale, la raccolta delle acque usate in rete fognaria, la loro depurazione per immetterle nell'ambiente. A tal fine il Gruppo sviluppa studi, progettazioni e costruzioni per l'esercizio di acquedotti, fognature e depuratori, compreso il trattamento e lo smaltimento dei residui.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che, benché in presenza di patti parasociali stipulati tra i soci di riferimento IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) e SMAT S.p.A. in Acque Potabili S.p.A., quest'ultima non sia soggetta all'attività di direzione e coordinamento (art. 2497 e seguenti codice civile).

La struttura del Gruppo è la seguente:



Il grafico non comprende la partecipazione – pari al 56,77% - di Acque Potabili S.p.A. in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, per le ragioni sopra esposte. Si rileva inoltre che la partecipazione totalitaria detenuta da Acque Potabili S.p.A. in Acquedotto di Savona S.p.A. è stata trasferita, con decorrenza 1° luglio 2015, ad IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.).

PARTE ORDINARIA

PREMESSA

Signori Azionisti,

Il bilancio consolidato dell'anno 2015, che Vi sottoponiamo, presenta ricavi totali pari a 21.264 mila euro, il margine operativo lordo è pari a 3.696 mila euro in aumento del 17,56% rispetto allo scorso esercizio, il risultato operativo è negativo per 5.581 mila euro, contro i -1.953 mila euro rispetto all'esercizio precedente, mentre il risultato dell'esercizio chiude con una perdita netta di 7.810 mila euro contro una perdita netta di 6.029 mila euro dell'esercizio precedente.

L'esposizione finanziaria netta presenta disponibilità per 10.923 mila euro, rispetto a una disponibilità di 627 mila euro dello scorso esercizio.

Le vendite di acqua si sono attestate a 16,3 milioni di metri cubi mentre il numero dei Clienti è pari a 65.611. Gli investimenti netti si sono attestati a 2.281 mila euro.

I dati e le informazioni recepiscono gli effetti economici, patrimoniali e finanziari delle Operazioni di cessione dei Rami d'Azienda descritti successivamente, in relazione alle quali si è provveduto a rettificare il complesso delle attività e passività, il complesso dei ricavi e dei costi.

I risultati sono stati influenzati positivamente dalle azioni di contenimento dei costi operativi relativi sia alle prestazioni di terzi sia agli acquisti di materie prime, degli investimenti eseguiti, dei benefici derivanti dagli adeguamenti tariffari previsti nelle Delibere AEEGSI n. 585/2012, n. 88/2013 e della Delibera AEEGSI n. 643/2013, che hanno consentito di compensare il calo dei volumi erogati e i minori ricavi.

Sono altresì influenzati dalla dismissione delle concessioni non performing situate nella Regione Calabria intervenuta nell'esercizio e dalle previsioni di dismissione delle concessioni dei Comuni di Sabaudia (avvenuta con efficacia 1/1/2016) e Adria.

I risultati non risentono dello squilibrio gestionale di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, poiché – date le criticità gestionali della stessa – si è provveduto prudenzialmente ad azzerare il valore di carico della partecipazione mediante iscrizione al fondo rischi e fondo svalutazione crediti già negli esercizi precedenti.

Per maggiori informazioni, si rimanda all'apposito capitolo inerente l'informativa sulla partecipata.

Andamento della gestione

L'andamento della gestione dell'esercizio 2015 è stato caratterizzato prevalentemente dalle operazioni di cessione dei Rami d'Azienda "ATO 3 Torinese" e "Ramo Ligure" ai soci di riferimento SMAT S.p.A. e IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) e dalla dismissione delle concessioni non performing situate nella provincia di Cosenza.

Per quanto attiene le azioni inerenti il recupero di efficienza gestionale, le stesse sono state volte al contenimento degli investimenti.

Le azioni di ottimizzazione dei consumi energetici sono limitate ai normali investimenti già in corso per efficientare e tenere in buono stato di manutenzione gli impianti di sollevamento di acqua di produzione interna.

Nel corso del periodo, inoltre, si sono ultimate le operazioni di riorganizzazione delle attività operative di Acque Potabili S.p.A. in seguito alla fusione per incorporazione avvenuta nello scorso esercizio avente efficacia 1 febbraio 2015 e sono proseguite le attività miranti alla progressiva dismissione delle concessioni non performing in aree geografiche non strategiche e per le quali non vi sono oggettive prospettive di recupero economico.

Di seguito si rappresentano i fatti salienti intervenuti nell'esercizio.

Come noto, con Delibera dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 24 settembre 2014 delle rispettive Società, è stata approvata l'operazione di fusione per incorporazione di Acque Potabili S.p.A. in Sviluppo Idrico S.p.A. (in seguito alla fusione ridenominata Acque Potabili S.p.A.), con efficacia 1 febbraio 2015.

La Fusione è stata deliberata sulla base delle situazioni patrimoniali delle società interessate riferite alla data del 30 giugno 2014, redatte e approvate ai sensi dell'art. 2501-quater del codice civile dai relativi Consigli di Amministrazione in data 7 agosto 2014.

Per effetto della Fusione, tutte le azioni ordinarie di Acque Potabili S.p.A. sono state annullate e concambiate con azioni ordinarie di Sviluppo Idrico (ora Acque Potabili S.p.A.).

In particolare, a servizio del concambio, Sviluppo Idrico S.p.A. (ora Acque Potabili S.p.A.) ha proceduto all'aumento del proprio capitale sociale per massimi euro 5.633.096,00, mediante emissione di massime n. 5.633.096 azioni ordinarie di nuova emissione, nonché all'annullamento senza concambio di tutte le azioni ordinarie di Acque Potabili di sua proprietà.

I Consigli di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A. e Sviluppo Idrico S.p.A. hanno determinato il rapporto di cambio nella seguente misura: 0,212 azioni ordinarie Sviluppo Idrico da nominali euro 1,00 ciascuna per ogni n. 1 azione ordinaria Acque Potabili del valore di euro 0,10 ciascuna.
Il rapporto di cambio è stato oggetto di verifica, ai sensi dell'articolo 2501-sexies del codice civile, da parte dell'esperto comune Reconta Ernst & Young designato dal Presidente del Tribunale di Torino con provvedimento depositato in Cancelleria il 18 luglio 2014, su istanza congiunta di Acque Potabili S.p.A. e Sviluppo Idrico S.p.A..

La Fusione ha dato diritto agli azionisti di Acque Potabili che non avessero concorso all'approvazione della stessa, di recedere per tutte o parte delle loro azioni; il valore di liquidazione delle azioni ordinarie Acque Potabili in relazione alle quali è stato esercitato il diritto di recesso è stato determinato in misura pari a euro 1,105 per azione, calcolato, in conformità a quanto disposto dall'articolo 2437-ter, comma 3 del codice civile, facendo esclusivo riferimento alla media aritmetica calcolata da Borsa Italiana S.p.A. dei prezzi di chiusura nei sei mesi che hanno preceduto la data di pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci di Acque Potabili S.p.A. (7 agosto 2014).

Il Diritto di Recesso è stato validamente esercitato per complessive n. 699.411 azioni Acque Potabili che, ai sensi dell'art. 2437-quater del codice civile, sono state offerte in opzione e prelazione, al valore di liquidazione, ai soci che non avessero esercitato il Diritto di Recesso.
Il rapporto di opzione è stato pari a 1 azione ogni 50,5 Opzioni disponibili.
Le Opzioni, rappresentate dalla cedola n. 1, non erano negoziabili e potevano essere esercitate solo per un numero intero di azioni. Il numero di azioni acquistabili a fronte delle Opzioni esercitate è stato determinato con arrotondamento per difetto all'unità.
Il prezzo di offerta è stato pari a 1,105 euro per ogni azione acquistata.
Al termine del periodo di offerta in opzione, gli azionisti Acque Potabili hanno espresso la volontà di acquistare – per effetto dell'esercizio dei diritti di opzione, sia per effetto dell'esercizio del diritto di prelazione ai sensi dell'art. 2437-quater, comma terzo, del codice civile – tutte le n. 699.411 azioni Acque Potabili offerte in opzione al prezzo unitario di 1,105 euro.

Le azioni richieste in prelazione sono state superiori al numero di azioni disponibili; pertanto, le azioni residuate dall'offerta in opzione sono state tutte assegnate agli azionisti che hanno esercitato il diritto di prelazione mediante riparto proporzionale al numero dei diritti di opzione posseduti e con gli arrotondamenti del caso all'unità.

Il pagamento del controvalore delle azioni acquistate a seguito dell'esercizio del diritto di opzione e di prelazione è avvenuto a seguito dell'efficacia della Fusione tramite l'intermediario presso cui era stato presentato il modulo di adesione all'offerta in opzione, al quale sono stati comunicati i risultati dell'assegnazione.
Parimenti, subordinatamente all'efficacia della Fusione, le azioni acquistate sono state accreditate agli aventi diritto tramite Monte Titoli e i rispettivi intermediari e, in pari data, è stato accreditato tramite Monte Titoli e gli intermediari depositari degli aventi diritto il valore di liquidazione spettante agli azionisti recedenti.
Conseguentemente, la Società ha provveduto a comunicare termini e modalità per il regolamento delle azioni Acque Potabili acquistate a seguito dell'esercizio del diritto di opzione e prelazione, nonché la data di stipula dell'atto di fusione e la data dell'ultimo giorno di negoziazione in Borsa delle azioni Acque Potabili, mediante pubblicazione di un avviso sul quotidiano "La Stampa" e con le altre modalità ai sensi di legge.

Gli azionisti, per ogni azione Acque Potabili detenuta, hanno ricevuto 0,212 azioni ordinarie Sviluppo Idrico (ora Acque Potabili S.p.A.). A seguito dell'efficacia della fusione (1 febbraio 2015) le azioni Acque Potabili sono state revocate dalla quotazione sul mercato telematico azionario e organizzato e gestito da Borsa Italiana.
L'ultimo giorno di quotazione del titolo Acque Potabili S.p.A. nel segmento Standard Classe 1 del Mercato MTA è stato il 30 gennaio 2015.
L'atto di fusione è stato stipulato il 20 gennaio 2015, con efficacia 1 febbraio 2015; l'iscrizione è avvenuta il 23 gennaio 2015. La società incorporante post fusione ha assunto la denominazione sociale di Acque Potabili S.p.A., con sede in Torino.
Gli effetti civilistici della fusione sono decorsi dal 1 febbraio 2015, mentre gli effetti contabili e fiscali sono imputati al bilancio della società incorporante con efficacia retroattiva al 1° gennaio 2015.
Alla data di efficacia della fusione tutte le azioni ordinarie Acque Potabili sono state annullate e concambiate nella seguente misura: 0,212 azioni ordinarie Sviluppo Idrico da nominali euro 1,00 cadauna per ogni 1 azione ordinaria Acque Potabili del valore di euro 0,10 ciascuna.
A servizio del concambio, nel contesto del perfezionamento della fusione, la Società incorporante ha proceduto all'aumento del proprio capitale sociale per massimi euro 5.633.096 mediante emissione di massime n. 5.633.096 azioni ordinarie di nuova emissione e all'annullamento senza concambio di tutte le azioni ordinarie della Società incorporanda di proprietà della Società incorporante.

Per l'effetto, il capitale sociale di Acque Potabili S.p.A. è costituito da n. 7.633.096 azioni ordinarie da euro 1,00 nominali, pari a massimi euro 7.633.096. Nessun onere è stato posto a carico degli azionisti per le operazioni di concambio.
Le azioni ordinarie emesse dalla Società incorporante sono state messe a disposizione della Società incorporanda direttamente da Monte Titoli per il tramite degli intermediari partecipanti al sistema di gestione accentrata il 4 febbraio 2015.

Agli azionisti della Società incorporanda cui in base al rapporto di concambio non fosse spettata almeno una azione ordinaria della Società incorporante, è stata comunque assicurata la possibilità di negoziare la frazione di azione ordinaria della Società incorporante per pervenire ad un quantitativo unitario, al prezzo di euro 1,105 per ogni azione della Società incorporata non concambiabile.
Allo stesso prezzo potevano essere monetizzate tutte le frazioni eccedenti o mancanti necessarie per arrotondare all'unità il quantitativo delle azioni della Società incorporante assegnate per concambio.
Le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione ai sensi della normativa vigente.
Le azioni acquistate sono state accreditate il 3 febbraio 2015 agli aventi diritto tramite gli stessi intermediari e in pari data è stato accreditato tramite Monte Titoli e i rispettivi intermediari depositari degli aventi diritto, il valore di liquidazione spettante agli azionisti recedenti.
I soci di riferimento IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) e SMAT S.p.A. attualmente detengono, ciascuno, n. 3.429.125 azioni ordinarie di Acque Potabili S.p.A. pari al 44,924% del capitale sociale, per una partecipazione complessiva pari all'89,848% del capitale sociale di Acque Potabili S.p.A..

Nell'ambito delle operazioni di riorganizzazione societaria in seguito alla Fusione, il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 15 aprile 2015 ha assunto le seguenti deliberazioni:

- cessione da parte di Acque Potabili S.p.A. al socio IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) di un ramo d'azienda afferente alla distribuzione di acqua potabile nei comuni di Camogli, Rapallo, Coreglia, Zoagli nell'ATO Genova, nonché del servizio idrico integrato nel Comune di Bolano (La Spezia);
- cessione da parte di Acque Potabili S.p.A. al socio IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) della partecipazione totalitaria detenuta nella società Acquedotto di Savona S.p.A., società attiva nel servizio di distribuzione di acqua potabile nelle province di Savona e Imperia, previo conferimento alla stessa del ramo d'azienda relativo alla concessione di distribuzione di acqua potabile nel Comune di Cairo Montenotte in provincia di Savona;
- cessione da parte di Acque Potabili S.p.A. al socio SMAT S.p.A. di un ramo d'azienda afferente al servizio idrico integrato nell'ATO 3 Torinese, previo trasferimento da

Acquedotto Monferrato S.p.A. ad Acque Potabili S.p.A. dei cespiti relativi alle gestioni di San Sebastiano Po e Casalborgone.

Le suddette Operazioni sono state approvate nell'osservanza delle regole indicate nell'articolo 2391-bis del codice civile, volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, così come attuate dal Regolamento Parti Correlate e dalla procedura parti correlate adottata dalla Società, e previo parere motivato favorevole del Collegio Sindacale in qualità di Presidio Alternativo Equivalente al Comitato Parti Correlate.
Il Collegio è stato assistito da un consulente autonomamente individuato, che ha rilasciato un proprio ulteriore parere sulla rispondenza delle operazioni all'interesse della Società e sulla sua correttezza sostanziale.
Tali Pareri sono pubblicati sul sito internet della Società, in allegato al Documento Informativo previsto per le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, anch'esso pubblicato sul sito internet della Società e depositati nel meccanismo di stoccaggio autorizzato.

Le Operazioni hanno perseguito lo scopo di consentire la riorganizzazione delle attività sino ad oggi gestite dalla società tramite l'integrazione con le attività gestite dai propri soci di riferimento e si collocano in continuità con il percorso che ha portato al delisting di Acque Potabili S.p.A..
Infatti, la Società ha esaurito la propria capacità di rappresentare un veicolo autonomo di sviluppo industriale, anzitutto per effetto delle recenti evoluzioni del contesto normativo di riferimento anche alla luce degli esiti referendari del 12 e 13 giugno 2011 e della sentenza della Corte Costituzionale del 20 luglio 2012, n. 199, che hanno eliminato, tra l'altro, le norme che disciplinavano le modalità di affidamento dei servizi pubblici locali e, in particolare, il regime transitorio degli affidamenti in essere non conformi ai principi comunitari in materia di concorrenza, incluso il meccanismo di scadenze anticipate ivi previsto. A seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 199/2012, il legislatore, al fine di colmare il vuoto normativo creato dalla sentenza sopra citata, è nuovamente intervenuto sulla regolamentazione dei servizi pubblici locali con l'art. 34, commi da 20 a 27, del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito nella legge 17 dicembre 2012 n. 221, il quale attualmente contiene la disciplina generale del settore.

Con particolare riferimento al settore idrico, inoltre, le deliberazioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI) adottate a partire dal 2012 in relazione ai servizi idrici tendono a privilegiare un modello di business fondato sull'attribuzione al gestore del servizio idrico integrato di un forte ruolo all'interno dell'Ambito Territoriale di riferimento al fine, tra

l'altro, di consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e ridurre la forte frammentazione delle gestioni sul territorio nazionale, la quale, insieme alla carenza di infrastrutture, costituisce una delle principali criticità del sistema idrico nazionale.
Sulla linea dell'unicità di gestione si è inoltre posto anche il legislatore nazionale con il D.L. n. 133/2014 (c.d. "Sblocca Italia"), convertito con Legge n. 164/2014, che ha modificato il D.Lgs. 152/2006.

Le operazioni sono state mirate quindi al superamento dei limiti connessi alla gestione frammentata delle concessioni attualmente in capo ad Acque Potabili S.p.A. mediante il raggiungimento di una gestione integrata delle concessioni di cui Acque Potabili era titolare, con quelle gestite in via autonoma da IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) e SMAT S.p.A..
Al contempo, Acque Potabili S.p.A. ha avviato una progressiva valorizzazione del proprio portafoglio di concessioni.

Data la rilevanza delle operazioni, aventi decorrenza 1° luglio 2015, se ne descrivono sinteticamente le caratteristiche, modalità, termini ed effetti.

<u>Cessione a IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) del ramo d'azienda cosiddetto "Ramo Ligure"</u>
L'Operazione è consistita nella cessione da Acque Potabili S.p.A. a IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) del ramo d'azienda di proprietà di Acque Potabili S.p.A. afferente le concessioni di distribuzione di acqua potabile nei Comuni di Camogli, Rapallo, Coreglia, Zoagli nell'ATO Genova, nonché del servizio idrico integrato nel Comune di Bolano in provincia di La Spezia, e nella cessione da Acque Potabili S.p.A. a IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) della partecipazione totalitaria detenuta in Acquedotto di Savona S.p.A., previo conferimento ad Acquedotto di Savona S.p.A. del Ramo d'azienda relativo alla concessione di distribuzione acqua potabile nel Comune di Cairo Montenotte in provincia di Savona.

Il Ramo Ligure oggetto di cessione è stato costituito dal complesso degli elementi patrimoniali attivi e passivi del cedente Acque Potabili S.p.A. e dei relativi rapporti giuridici afferenti l'esercizio del servizio idrico integrato nei relativi Comuni, individuati nel dettaglio nella Situazione Patrimoniale di Riferimento, redatta alla data di riferimento dell'operazione, che risulta essere il 31 dicembre 2014.
Al Ramo Ligure è stato allocato anche il personale diretto e indiretto.

Il Ramo è stato attribuito a IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) nella consistenza dello stesso alla data di trasferimento e le relative variazioni intervenute tra la data della situazione patrimoniale di riferimento al 31 dicembre 2014 e la data di trasferimento (1° luglio 2015), calcolate e conguagliate monetariamente sulla base della situazione patrimoniale alla data di trasferimento.
Ai sensi dell'articolo 2558 del codice civile, il cessionario IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) a far data dal 1° luglio 2015 è subentrato nei contratti e rapporti giuridici afferenti al Ramo Ligure ad eccezione dei contratti che avessero carattere personale o che fossero espressamente esclusi dal perimetro di tale ramo d'azienda.
L'efficacia della cessione del Ramo Ligure è stata sospensivamente condizionata alla conclusione, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge, dalla procedura di comunicazione prevista dall'articolo 47 della legge 29 dicembre 1990 n. 428, come successivamente modificato; l'efficacia della cessione della partecipazione Acquedotto di Savona S.p.A. è stata altresì sospensivamente condizionata al perfezionamento del conferimento in Acquedotto di Savona S.p.A. da parte del Cedente del Ramo di Cairo Montenotte.
Ai sensi dell'art. 116 del D.Lgs. n. 163/2006, IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) ha proceduto alle comunicazioni previste dall'art. 1 del D.P.C.M. n. 187/1991 ed ha documentato il possesso dei requisiti di qualificazione nei confronti delle Amministrazioni le cui concessioni di distribuzione di acqua potabile sono state oggetto di cessione del ramo d'azienda.
L'atto è stato stipulato il 23 aprile 2015.

Il corrispettivo della cessione del Ramo Ligure, fermo restando l'eventuale aggiustamento del prezzo alla data di trasferimento come sopra indicato, è stato pari a circa euro 32,8 milioni, comprensivo di un debito finanziario di circa 14,6 milioni di euro. Tale corrispettivo è stato pagato da IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) ad Acque Potabili S.p.A. alla data di trasferimento.
Successivamente, a seguito della definizione della procedura di aggiustamento dei prezzi relativi alla cessione del Ramo Ligure e della partecipazione in Acquedotto di Savona S.p.A., connessa alle variazioni intervenute tra la data della situazione patrimoniale di riferimento (31 dicembre 2014) e la data di efficacia del trasferimento (1 luglio 2015), Acque Potabili S.p.A. ha corrisposto a IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.), rispettivamente, gli importi di euro 2,104 milioni (Ramo Ligure) e di euro 257 mila (partecipazione in Acquedotto di Savona S.p.A.), approvati in conformità agli impegni contrattuali assunti.
Quanto sopra, previa acquisizione di valutazione favorevole del Collegio Sindacale quale Presidio Equivalente del Comitato Parti Correlate.

Cessione a SMAT S.p.A. del Ramo ATO 3 Torinese

L'Operazione è consistita nella cessione a SMAT S.p.A. del ramo d'azienda di proprietà di Acque Potabili S.p.A. afferente al servizio idrico integrato nell'ATO 3 Torinese.

Il Ramo oggetto di cessione è stato costituito dal complesso degli elementi patrimoniali attivi e passivi del cedente Acque Potabili S.p.A. e dei relativi rapporti giuridici afferenti l'esercizio del servizio idrico integrato nei relativi Comuni, individuati nel dettaglio nella situazione patrimoniale di riferimento, redatta alla data di riferimento dell'operazione, ovvero il 31 dicembre 2014.

Il Ramo ATO 3 Torinese è stato attribuito a SMAT S.p.A. nella consistenza dello stesso alla data di trasferimento del ramo d'azienda e le relative variazioni intervenute tra la data della situazione patrimoniale di riferimento del 31 dicembre 2014 e la data di efficacia della cessione (1° luglio 2015), calcolate e conguagliate monetariamente sulla base della situazione patrimoniale alla data di trasferimento.

Ai sensi dell'articolo 2558 del codice civile il cessionario SMAT S.p.A. è subentrato nei contratti e rapporti giuridici afferenti al Ramo ATO 3 Torinese ad eccezione dei contratti che avessero carattere personale o che fossero espressamente esclusi dal perimetro di tale ramo d'azienda.

L'efficacia della cessione è stata sospensivamente condizionata al perfezionamento del trasferimento da Acquedotto Monferrato S.p.A., società interamente controllata da Acque Potabili S.p.A., ad Acque Potabili, dei cespiti relativi alle gestioni di San Sebastiano Po e Casalborgone, ed alla conclusione, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge, della procedura di comunicazione prevista dall'articolo 47 della legge 29 dicembre 1990 n. 428, come successivamente modificato.

L'operazione di trasferimento da Acquedotto Monferrato S.p.A. ad Acque Potabili S.p.A. del ramo d'azienda relativo alle gestioni di San Sebastiano Po e Casalborgone è stato approvato in data 28 maggio 2015 sulla base dei risultati della relazione di stima predisposta da esperto indipendente, indicanti un valore dei cespiti/immobilizzazioni da determinarsi in misura non inferiore a complessivi euro 1.011.847 ed avendo acquisito motivato parere, non vincolante, da parte del Presidio Alternativo al Comitato Parti Correlate costituito dal Collegio Sindacale, che ha confermato l'interesse della Società alla realizzazione dell'operazione, nonché la convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Ai sensi dell'art. 116 del D.Lgs. n. 163/2006, la cessione del ramo d'azienda di proprietà di Acque Potabili S.p.A. non ha avuto singolarmente effetto nei confronti dell'Autorità d'Ambito ATO 3 Torinese fino a che SMAT S.p.A. non ha proceduto nei confronti della stessa alle comunicazioni previste dall'art. 1 del D.P.C.M. n. 187/1991 ed ha documentato il possesso dei requisiti di qualificazione.

L'atto è stato stipulato il 19 giugno 2015.

Il corrispettivo della cessione del Ramo ATO 3 Torinese, fermo restando l'eventuale aggiustamento del prezzo alla data di trasferimento come sopra indicato, è stato pari a circa euro 32,8 milioni, comprensivo di un debito finanziario di circa 14,6 milioni di euro. Tale corrispettivo è stato pagato da SMAT S.p.A. ad Acque Potabili S.p.A. alla data di trasferimento.
Successivamente, a seguito della definizione della procedura di aggiustamento dei prezzi relativi alla cessione del Ramo, connessa alle variazioni intervenute tra la data della situazione patrimoniale di riferimento (31 dicembre 2014) e la data di efficacia del trasferimento (1 luglio 2015), Acque Potabili S.p.A. ha corrisposto a SMAT S.p.A. 1,820 milioni di euro, in conformità agli impegni contrattuali assunti.
Quanto sopra, previa acquisizione di valutazione favorevole del Collegio Sindacale quale Presidio Equivalente del Comitato Parti Correlate.

Valore dei Rami

La valorizzazione dei Rami d'azienda è avvenuta sulla base dei dati di bilancio consolidato al 31 dicembre 2014.
La valutazione è avvenuta inoltre nel rispetto di principi comunemente applicati ai servizi regolati.
In particolare, circa l'individuazione e la valorizzazione delle poste più significative dei Rami d'Azienda sono stati utilizzati i seguenti criteri:

- immobilizzazioni materiali e immateriali ed altre componenti patrimoniali regolate (ivi incluse le immobilizzazioni in corso): sono state allocate secondo il criterio dell'afferenza;
- immobili: sono stati allocati secondo il criterio dell'afferenza e valutati sulla base del valore rivalutato utilizzato nel bilancio consolidato di Acque Potabili S.p.A. redatto secondo i principi IAS-IFRS, in linea con i valori di mercato;
- avviamento: i Rami d'Azienda sono caratterizzati da una redditività idonea a giustificare il plusvalore derivante dall'avviamento iscritto nel bilancio di Acque Potabili S.p.A.. Tale posta non è una componente regolata ed è stata allocata secondo una metodologia che rispecchiasse la redditività ed il peso dei rami. La valorizzazione è stata effettuata sulla base della media di tre metodi: in percentuale sull'Ebitda, in percentuale sull'Ebit ed in percentuale sull'asset regolato;
- capitale circolante netto: sono state allocate secondo il criterio dell'afferenza ai Rami d'Azienda sulla base dei valori di bilancio. Tali poste riguardano, a titolo esemplificativo: crediti verso utenti, magazzino, debiti verso Comuni o Enti gestori, debiti verso utenti per anticipi, debiti verso fornitori;

- TFR: è stato determinato alla data di efficacia del trasferimento sulla base dei codici matricola dei dipendenti che sono stati allocati al compendio oggetto di compravendita;
- dipendenti: individuati e allocati sulla base della documentazione e informazioni trasmesse ai soggetti competenti (Comuni, ATO, Gestori d'Ambito) ed alla AEEGSI in applicazione della delibera AEEGSI n. 585/2012, n. 88/2013 e n. 643/2013 e tenuto conto del costo unitario del personale delle effettive unità trasferite ai Rami;
- fondo svalutazione crediti: è stato determinato sulla base del fondo svalutazione crediti di Acque Potabili S.p.A. esistente al 31 dicembre 2014 ed allocato ai Rami d'Azienda al netto di riserve specifiche costituite sulle concessioni critiche e/o cedute e/o in via di dismissione.
  Il fondo svalutazione crediti allocato, così determinato, è stato suddiviso ai Rami d'Azienda e ad Acque Potabili S.p.A. sulla base del fatturato ponderato per l'aliquota di morosità di cui all'art. 30.2 della delibera AEEGSI n. 643/2013.

Con riferimento agli aspetti contrattuali, la cessione dei Rami d'Azienda ha avuto luogo secondo condizioni standard tenuto conto del fatto che detti Rami d'Azienda sono trasferiti a soggetti che conoscono ampiamente il contesto operativo e gestionale degli stessi.
La cessione dei Rami d'Azienda ha riguardato nel complesso n. 57 concessioni, comprese quelle relative ad Acquedotto di Savona S.p.A. e n. 156 dipendenti.

Le modalità di determinazione dei corrispettivi delle Operazioni, così come l'illustrazione degli effetti economici, patrimoniali e finanziari delle stesse, sono riportate più ampiamente sul Documento Informativo previsto per le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, pubblicato sul sito internet della Società, nella sezione Area Azionisti, alla voce "Generale" e depositato nel meccanismo di stoccaggio autorizzato www.1info.it, al quale si fa rimando.
In ogni caso, si rileva che le Operazioni non hanno comportato significativi effetti economici in considerazione della sostanziale assenza di plusvalenze/minusvalenze e che in esito alle stesse i risultati gestionali di Acque Potabili S.p.A. residua sono stati nel complesso condizionati dalle seguenti considerazioni:

- Acque Potabili S.p.A. ha potuto disporre di una liquidità netta residua di euro 65,6 milioni parzialmente distribuita ai Soci sotto forma di dividendo straordinario, pari a 5,66 euro per azione, non tassabile, con data di pagamento il 6 luglio 2015, deliberato dall'Assemblea dei Soci del 25 giugno 2015 in sessione ordinaria, a valere sulla riserva di capitale "avanzo di fusione", per un importo complessivo di euro 43,2 milioni circa. Tale struttura finanziaria ha consentito di superare gli oneri finanziari che hanno caratterizzato i bilanci di Acque Potabili S.p.A., che nel 2014 hanno pesato per circa 2 milioni di euro e tale liquidità è stata e

sarà utilizzata per favorire il percorso di dismissione delle concessioni non performing. Inoltre, sono stati estinti i finanziamenti a lungo termine per circa 29,2 milioni di euro.

- Acque Potabili S.p.A. non ha più alcun avviamento, posto che lo stesso risulta interamente allocato ai Rami d'Azienda oggetto di trasferimento.
- la gestione operativa delle residue Concessioni della Società proseguirà in continuità con i bilanci di regolazione delle stesse posto che sia al Ramo Ligure, sia al Ramo ATO 3 Torinese, sono stati allocati i costi diretti e indiretti, ivi incluso il personale diretto e indiretto, come risultanti dalle schede tariffarie.

Acquisizione da parte di Acquedotto di Savona S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) del ramo d'attività afferente la gestione del servizio di approvvigionamento e distribuzione di acqua potabile nel Comune di Cairo Montenotte

Per maggiore informativa rispetto a quanto sopra riportato, si dettaglia l'operazione in oggetto.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione territoriale delle Concessioni legato alle operazioni straordinarie di trasferimento dei Rami d'Azienda ai soci di riferimento precedentemente descritte, con Delibera del 29 aprile 2015 l'Assemblea Straordinaria dei Soci di Acquedotto di Savona S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) ha deliberato l'acquisizione da parte della Società dalla controllante Acque Potabili S.p.A. del Ramo d'attività afferente la gestione del servizio di approvvigionamento e distribuzione dell'acqua potabile nel Comune di Cairo Montenotte, attuata attraverso un aumento di capitale sociale riservato all'unico socio Acque Potabili S.p.A., da liberare mediante il conferimento del suddetto Ramo, ai sensi dell'articolo 2440 del codice civile.

Il trasferimento in capo ad Acquedotto di Savona S.p.A. del Ramo comprensivo della concessione per la gestione del servizio idrico nel Comune di Cairo Montenotte è stato richiesto dallo stesso Comune, tramite lettera datata 4 novembre 2014 a firma del Sindaco.

Nello specifico, il Sindaco ha evidenziato come la Società sia presente in altri Comuni del neo costituito A.T.O. Centro Ovest 2 della provincia di Savona e che il trasferimento della concessione di Cairo Montenotte sarebbe stata coerente con il perseguimento di un principio di unitarietà della gestione dell'A.T.O., consentendo la creazione di sinergie e semplificazioni dei rapporti nel processo volto a rendere operativo il neo costituito A.T.O..

La gestione operativa del servizio di approvvigionamento e distribuzione dell'acqua potabile nel Comune di Cairo Montenotte era peraltro già condotta dalla Società in base ad un contratto stipulato fra la Società e la controllante Acque Potabili S.p.A., contratto con scadenza il 31 dicembre 2015.

Ai fini del conferimento, la società conferente Acque Potabili S.p.A. ha affidato ad un esperto indipendente e dotato di adeguata e comprovata professionalità, l'incarico di predisporre una valutazione, ai sensi dell'art. 2343-ter, comma 2, lett. b) del codice civile, sulla base dei principi e

criteri generalmente riconosciuti per la valutazione di aziende o rami d'azienda così come previsto dall'art. 2343-ter del codice civile.
Dalla suddetta valutazione il valore attribuito al Ramo d'Azienda, con riferimento alla data del 31 dicembre 2014, è stato determinato in misura non inferiore a complessivi euro 3.245.000,00.

Ciò premesso, l'Assemblea Straordinaria dei Soci di Acquedotto di Savona S.p.A. (ora IRETI S.p.A.), preso atto che non sussistevano le condizioni di cui agli articoli 2446 e 2447 del codice civile e che non vi erano azioni emesse non liberate per gli effetti dell'articolo 2438 del codice civile, ha deliberato l'aumento del capitale sociale da euro 500.000,00 ad euro 697.000,00, per un importo di euro 197.000,00 con un sovrapprezzo di euro 3.048.000,00, stabilendo altresì che l'aumento di capitale venisse liberato dall'unico socio Acque Potabili S.p.A. mediante conferimento di beni in natura e precisamente mediante conferimento del ramo aziendale relativo alla gestione del servizio di approvvigionamento e distribuzione dell'acqua potabile nel Comune di Cairo Montenotte quale descritto nella Valutazione di stima redatta dall'esperto indipendente, attribuendo al ramo d'azienda da conferire il valore complessivo di euro 3.245.000,00 in conformità alla stima effettuata dal perito, dando atto che il valore attribuito al ramo d'azienda non era inferiore a quello ad esso attribuito ai fini della determinazione del capitale sociale e del sovrapprezzo.
In data 19 giugno 2015 è stato stipulato l'atto di sottoscrizione e liberazione dell'aumento di capitale predetto ai sensi dell'art. 2439 del codice civile e la modifica dello Statuto sociale di Acquedotto di Savona S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) per adeguare lo stesso alla nuova governance della controllante stessa e ai patti parasociali stipulati dai suoi soci di riferimento IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) e SMAT S.p.A..

Le operazioni sopra illustrate hanno determinato un incasso complessivo al 1° luglio 2015 (data di efficacia) di 65,8 milioni di euro con accollo di debiti finanziari di Acque Potabili S.p.A. per complessivi 29,2 milioni di euro.
Sul punto, si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti del 25 giugno 2015 ha deliberato la distribuzione di un dividendo straordinario a valere sulla "riserva avanzo di fusione", per un ammontare di euro 43,2 milioni, corrispondente ad euro 5,66 per azione.
A seguito dell'incasso dei corrispettivi, in data 6 luglio 2015 è stato distribuito il suddetto dividendo.

Razionalizzazione territoriale

Gli indirizzi strategici sono stati significativamente influenzati dal contesto normativo nel quale operano le Società del Gruppo.

In merito alle azioni di razionalizzazione territoriale, le stesse sono state intraprese nelle gestioni in cui la società ha oggettive difficoltà ad erogare un servizio a costi competitivi per il ruolo di mero distributore di acqua acquistata prevalentemente dal Gestore Unico (Adria) ovvero nelle gestioni a scarsa redditività per il difficile contesto ambientale (Regione Calabria).

In particolare, per quanto concerne le gestioni relative ai Comuni della provincia di Cosenza, è stato sottoscritto dalla capogruppo Acque Potabili S.p.A., con efficacia dal 1 dicembre 2015, il contratto di trasferimento a favore della neocostituita Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.r.l. del ramo d'azienda relativo alla gestione del servizio idrico e/o del servizio idrico integrato in sei Comuni: Aiello Calabro, Altilia, Castrolibero, Dipignano, Luzzi e Rende.

Il contratto di cessione ha avuto quali elementi caratterizzanti:

- il trasferimento delle Convenzioni in essere presso i sei Comuni della provincia di Cosenza,
- l'affitto dei beni materiali relativi alle Convenzioni (la cui proprietà rimarrà in capo ad Acque Potabili e sarà ceduta al futuro nuovo gestore individuato dagli enti competenti),
- i rapporti contrattuali attivi e passivi afferenti il ramo e
- i crediti verso clienti e i debiti per fognatura e depurazione,
- oltre ad un capitale iniziale liquido di 0,2 milioni di euro.

L'operazione ha altresì comportato il trasferimento di n. 12 dipendenti, previo ottenimento dell'espresso consenso di ciascuno di essi.

L'effetto economico della dismissione ha comportato una minusvalenza di circa 2 milioni di euro.

La Società è tenuta al pagamento dei debiti maturati verso i Comuni Concedenti fino alla data di efficacia per le forniture di acqua all'ingrosso previa compensazione con i crediti dalla stessa maturati verso i Comuni per i servizi afferenti le Convenzioni.

L'ammontare complessivo di tali debiti, al netto delle compensazioni, maturati fino alla data di efficacia, è stato di circa 8 milioni di euro, di cui circa la metà da liquidarsi al perfezionamento degli accordi con i soggetti competenti.

I debiti per fognatura e depurazione verso i Comuni sono stati invece trasferiti alla Newco con il ramo d'azienda e saranno pagati dalla stessa direttamente al Comune in funzione degli incassi dagli utenti finali.

Sempre nell'ambito del programma di dismissione delle concessioni non performing, si è provveduto a cedere alla neocostituita Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.r.l. – con atto del 16 dicembre 2015 - il ramo d'azienda relativo alla gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Sabaudia, con efficacia 1 gennaio 2016.

Il Ramo trasferito è così costituito:

- Convenzione con il Comune,
- n. 2 dipendenti, previo ottenimento dell'espresso consenso di ciascuno di essi
- l'affitto dei beni materiali relativi alla suddetta Convenzione (i beni rimangono pertanto proprietà di Acque Potabili S.p.A.),
- rapporti contrattuali attivi e passivi in essere tra Acque Potabili S.p.A. e terzi necessari alla gestione dei servizi relativamente alla suddetta Convenzione,
- crediti verso utenti finali per un valore di cessione pari a 652 mila euro,
- debiti per fognatura e depurazione per 607 mila euro.

Non hanno formato oggetto di cessione i cespiti ed i beni materiali relativi alla suddetta Concessione, i crediti di Acque Potabili S.p.A. verso il Comune di Sabaudia, inclusi i crediti per le forniture alle utenze comunali, i debiti della stessa verso il Comune per le forniture di acqua all'ingrosso.

Il valore netto del ramo d'azienda è pari a 45 mila euro.

Entrambe le suddette cessioni sono oggetto di procedura di conguaglio connessa alle variazioni tra la data della situazione patrimoniale di riferimento (31 dicembre 2014) e la data di efficacia del trasferimento.

Per quanto attiene le altre concessioni non performing, ed in particolare quella relativa alla gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Adria, sono in corso trattative per la sua dismissione con l'AATO, il Comune e il gestore d'ambito Polesine Acque S.p.A. ed è stata riclassificata tra le "attività destinate alla vendita".

In merito alla gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Cilavegna, la cui convenzione è giunta a scadenza nel giugno 2012, è stata inviata al Comune, all'AATO ed al gestore Pavia Acque una comunicazione con la quale è confermata la disponibilità di Acque Potabili S.p.A. a restituire la gestione.

Nel mese di dicembre 2015 si è tenuto un incontro presso il Comune, in esito al quale si è concordato di procedere in tempi brevi alla nomina di due periti (uno nominato dal Comune ed uno

da Acque Potabili S.p.A.) al fine di determinare il valore residuo degli asset da riconoscere ad Acque Potabili contestualmente al subentro del nuovo gestore.

In data 3 febbraio 2016 è stato sottoscritto con ATERSIR (Agenzia Territoriale della Regione Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti) ed il Comune di Cortemaggiore l'Accordo per la risoluzione anticipata della titolarità della gestione del servizio di acquedotto in tale Comune, ferma restando la continuità del servizio fino al subentro del nuovo gestore che sarà individuato con gara. Ad Acque Potabili è stato riconosciuto il valore degli assets di proprietà calcolato secondo i criteri previsti dall'art. 33 All. 1 lett. a) della Deliberazione AEEGSI n. 643/2013. L'Accordo prevede inoltre che, ai sensi dell'art. 173 del D. Lgs. n. 152/2006, il personale impiegato per lo svolgimento del servizio di acquedotto nel Comune di Cortemaggiore sarà soggetto, ferma restando la risoluzione del rapporto di lavoro, al passaggio diretto ed immediato al nuovo gestore del Servizio Idrico Integrato, con la salvaguardia delle condizioni contrattuali, collettive e individuali, in atto.

Inoltre, stante l'attuale organizzazione territoriale di Acque Potabili S.p.A., si è stipulato con il socio di riferimento SMAT S.p.A. un contratto per la fornitura di prestazioni operative nei Comuni di Ceresole d'Alba, Costigliole Saluzzo, Racconigi e Sanfrè, la cui gestione operativa era svolta dalle unità aziendali di Nichelino e Chivasso trasferite a SMAT nell'ambito della cessione del ramo d'azienda "ATO 3 Torinese", per un corrispettivo pari a 118 mila euro.
Il suddetto contratto è stato approvato dal Presidio Equivalente al Comitato Parti Correlate, individuato nel Collegio Sindacale, che ha rilasciato il proprio parere favorevole.

Si rileva inoltre che il Comune di Verrès (AO), gestito dalla Capogruppo Acque Potabili S.p.A., con deliberazione della Giunta Comunale n. 115 del 16 dicembre 2015 ha confermato la proroga dell'affidamento del servizio acquedotto nel territorio comunale alla Società per l'anno 2016, nelle more del trasferimento alla Comunità Montana dell'Evançon delle competenze gestionali del servizio idrico integrato.
Restano pertanto in essere le modalità gestionali ed economiche previste dal contratto in essere anche per l'intero anno 2016, fatta salva la comunicazione da parte della Comunità Montana dell'attivazione del nuovo servizio comprensoriale che interromperà peraltro automaticamente il rapporto tra Acque Potabili S.p.A. e il Comune di Verrès.

Per quanto riguarda la concessione del Comune di Saint Vincent (AO), gestito da Acque Potabili S.p.A., prosegue l'affidamento del servizio acquedotto nel territorio comunale con estensione anche alle utenze localizzate sulla collina verso il Col de Joux – come da deliberazione della Giunta Comunale n. 140 del 30 novembre 2012 – fino al definitivo trasferimento operativo del servizio al futuro gestore d'ambito individuato dalla Comunità Montana Monte Cervino.

Si evidenzia, inoltre, che in data 23 ottobre 2014 è stata depositata la sentenza del TAR Lombardia n. 2535/2014 che, rigettando n. 2 ricorsi proposti da Acque Potabili S.p.A., ha negato la salvaguardia relativa alla gestione di Arluno e, conseguentemente, ha dichiarato inammissibile la domanda relativa ai profili tariffari. Acque Potabili ha proposto appello dinanzi al Consiglio di Stato; l'udienza è stata fissata per la fine del mese di gennaio 2016, rinviata di trenta giorni e ulteriormente rinviata al 20 aprile 2016.
Sono pendenti trattative per una definizione transattiva tra le Parti.

Alla fine del mese di dicembre 2015, relativamente al Contratto di servizio per la gestione operativa dell'acquedotto nei Comuni di Cantarana, Ferrere, Montafia e Villafranca d'Asti giunto a scadenza, l'Acquedotto della Piana S.p.A. ha comunicato la disponibilità alla prosecuzione del rapporto per un ulteriore triennio, ovvero fino al 31 dicembre 2018.

Le informazioni riguardanti la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. sono inserite in apposito capitolo della Relazione sulla gestione a cui si rimanda.
Parimenti, si rimanda ad apposito capitolo della stessa Relazione l'informativa inerente la dismissione della concessione inerente il servizio idrico integrato nel Comune di Crotone.

Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento

La Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. (nel prosieguo APS) è stata costituita il 27 febbraio 2007 per svolgere le attività che concorrevano a formare il servizio idrico integrato ai sensi della vigente normativa e più precisamente l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili e industriali, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dette attività erano svolte in forma istituzionale in quanto APS ha assunto il ruolo di concessionario del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 1 – Palermo.

APS ha attivato il proprio piano organizzativo, volto alla presa in carico del servizio idrico integrato nei Comuni della Provincia di Palermo, alla luce della stipula della Convenzione di Gestione con l'AATO 1 Palermo, avvenuta il 14 giugno 2007 e sulla base di quanto previsto dal Piano d'Ambito posto a base di gara.
Le criticità gestionali che hanno condotto la società ad operare in uno scenario di squilibrio economico-finanziario, non sono state superate, pur avendo la società intrapreso tutte le azioni possibili per sviluppare un percorso positivo con l'Autorità d'Ambito al fine di ricondurre la società stessa in una posizione di redditualità positiva.

Conseguentemente alle perdite rilevanti della suddetta Società, dovute a minori volumi di acqua venduta rispetto a quelli sottesi alla decisione dell'AATO 1 Palermo n. 4 del 5 novembre 2008, ai maggiori costi di approvvigionamento idrico, anche per effetto di adeguamenti della tariffa di acqua all'ingrosso non ribaltati in tariffa secondo i termini della Convenzione di Gestione e ai maggiori costi di manutenzione ordinaria e straordinaria sostenuti, l'Assemblea dei Soci in data 30 luglio 2010 ne ha deliberato la messa in liquidazione, nominando un Collegio composto da tre Liquidatori.
La messa in liquidazione della Società è stata decisa sull'assunto dell'avvenuta decadenza della concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione di Gestione, a seguito di comunicazione in tal senso da parte della Segreteria dell'ATO e successivamente ritenuta nulla dalla stessa Autorità.
La delibera di liquidazione ha previsto anche l'esercizio provvisorio dell'impresa in funzione della gestione del servizio pubblico, al fine di attivare, ove necessario, iniziative nei confronti delle Autorità competenti in materia, finalizzate alla riconsegna degli impianti, nonché alla tutela del patrimonio aziendale.

Sulla base di tali presupposti i liquidatori, supportati dai pareri legali rilasciati in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 30 luglio 2010 circa la vincolante necessità di prosecuzione del servizio nel corso delle operazioni di riconsegna e con la continuità aziendale sottesa, hanno proseguito nella gestione dell'azienda nell'ottica di una gestione provvisoria conservativa e non dinamica.
L'AATO ha comunicato, successivamente alla messa in liquidazione di APS, la propria volontà di convocare la Conferenza dei Sindaci, la quale è stata effettivamente convocata il 13 ottobre 2010, con la finalità di illustrare, in via preventiva, ai Sindaci, che APS avrebbe presentato una proposta di prosecuzione dell'attività in un nuovo quadro organizzativo, omettendo però di portare all'ordine del giorno la richiesta di aggiornamento tariffario più volte reiterato dagli amministratori di Acque Potabili S.p.A..

In data 26 gennaio 2011 è stata depositata presso la Cancelleria del Tribunale di Palermo la domanda di ammissione al concordato preventivo.

Il Tribunale di Palermo nel mese di marzo 2011 ha richiesto alla Società di fornire integrazioni documentali in merito alla composizione del ceto creditorio e ai criteri di formazione delle classi nella proposta concordataria, nonché chiarimenti su alcune assunzioni del piano concordatario e sulla possibilità di una loro realizzazione.

In data 15 aprile 2011 il Tribunale ha emesso un altro decreto contenente un'ulteriore richiesta di integrazione documentale e chiarimenti, la quale prevedeva la trasmissione di informazioni entro il 5 maggio 2011; a seguire vi è stata una udienza di audizione camerale il 19 maggio 2011. Tra l'altro la documentazione integrativa richiesta concerneva anche dettagli sulla procedura arbitrale in corso, oltre alle tematiche relative all'aggiornamento tariffario, nonché alla collocazione nel concordato dei crediti finanziari vantati dai soci nei confronti della società in relazione alla postergazione degli stessi prevista dall'art. 2467 codice civile.

Infine, il Tribunale di Palermo con decreto del 19 maggio 2011 ha dichiarato inammissibile la proposta di concordato presentata dalla Società, con la motivazione che il mancato riconoscimento dell'aggiornamento tariffario da parte dell'AATO inficiava il giudizio di fattibilità del piano concordatario e non garantiva il raggiungimento dell'obiettivo dell'equilibrio economico-finanziario della società.

In particolare il Tribunale di Palermo ha fondato il proprio diniego di ammissione alla procedura di concordato su due distinti ordini di rilievo:

- da un lato la circostanza che nella procedura arbitrale entrambe le Parti, AATO da un lato e APS dall'altro, hanno avanzato domande risolutorie della convenzione di gestione; di conseguenza uno degli elementi critici in ordine alla prospettazione della prosecuzione dell'attività (contenuta nella domanda di concordato) era proprio costituita dall'assenza di una preventiva verifica dell'attuale esistenza in vita del rapporto concessorio; tale verifica non poteva che discendere dagli esiti (o dai prospettati esiti) del procedimento arbitrale;
- l'altro rilievo era invece costituito dalla prospettata incertezza circa l'effettivo raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario tramite la certezza dell'intervento, da parte delle competenti autorità, sulla tariffa in essere.

Alla luce del rigetto della proposta di concordato preventivo da parte del Tribunale e resi noti i risultati dei quesiti referendari popolari, in data 13 giugno 2011 si è svolta l'Assemblea dei Soci di APS in liquidazione.

In tale sede i Soci hanno deliberato di valutare soluzioni alternative alla presentazione dell'istanza di fallimento di APS dinnanzi al Tribunale di Palermo e, più in particolare, l'Assemblea ha deliberato di modificare il mandato attribuito ai liquidatori nell'assemblea straordinaria della società del 30 luglio 2010, espressamente prevedendo che gli stessi liquidatori provvedessero a predisporre e presentare al Tribunale competente istanza di ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, di cui al D.Lgs. 270/1999, nonché a predisporre tutti i documenti utili e necessari a tali fini. Ciò chiaramente nell'ottica della prosecuzione del servizio a favore della popolazione con la finalità di salvaguardare il mantenimento dei posti di lavoro.

In data 28 luglio 2011 il Collegio dei Liquidatori ha depositato presso il Tribunale di Palermo, come da mandato dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 30 luglio 2010, ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza e ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, udienza fissata per la fine del mese di ottobre 2011.

Il 21 settembre 2011 (e giorno successivo) è stata convocata l'Assemblea dei Sindaci convocata dall'AATO, tenutasi poi in terza convocazione il 22 settembre 2011, per illustrare e deliberare in ordine alle conseguenze del lodo parziale nel quale in data 5 settembre 2011 il Collegio Arbitrale aveva dichiarato decaduta la concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione, ferma restando la continuità del servizio ai sensi dell'art. 37 della Convenzione almeno fino al 25 ottobre 2011.

Nella Conferenza dei Sindaci dell'ATO non è stata assunta alcuna deliberazione, rimandando al futuro ogni determinazione.
Il Collegio Arbitrale ritenuto che, giusta ordinanza presidenziale del 26 settembre 2011, il servizio prestato da APS sarebbe dovuto proseguire almeno fino alla data di comparizione delle Parti, fissata per il giorno 25 ottobre 2011, ritenuto che la predetta udienza è stata differita al 14 novembre 2011, in data 24 ottobre 2011 ha prorogato il termine precedentemente fissato fino ad almeno il 14 novembre 2011.

Il 21 ottobre 2011 si è tenuta presso il Tribunale civile di Palermo l'udienza per la discussione circa l'istanza di ammissione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, alla procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi di cui alla "Prodi bis".

Nel corso di tale udienza il Presidente della sezione fallimentare ha dato lettura del parere del Ministero dello Sviluppo Economico circa l'ammissione della società alla "Prodi bis", parere che esprimeva un giudizio favorevole in ordine all'ammissione alla procedura.
Il Ministero ha altresì indicato un potenziale commissario giudiziale, nomina comunque spettante al Tribunale di Palermo.
L'indagine del Tribunale è diretta all'accertamento delle condizioni di ammissione alla procedura ed in particolare con riguardo al requisito dimensionale costituito dalla presenza di almeno 200 dipendenti da oltre un anno; tale requisito si è avverato per APS in data 10 ottobre 2011.

In data 28 ottobre 2011 il Tribunale di Palermo con propria Ordinanza ha disposto l'ammissione alla cosiddetta "fase di osservazione" della procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi ex D.Lgs. 270/1999 (c.d. Prodi bis). A seguito di tale sentenza, da tale data è venuto meno il controllo della partecipata da parte dei Soci.

Nel suddetto "periodo di osservazione", il Tribunale ha disposto che la gestione dell'Impresa – anche in considerazione della particolare natura e delle peculiari caratteristiche del servizio svolto da APS, fosse continuata dai Liquidatori della società, i quali, in applicazione del disposto dell'art. 67 Legge Fallimentare, richiamato dall'art. 18 D.Lgs. 270/1999, l'avrebbero esercitata sotto la sorveglianza del Commissario Giudiziale.

Il Tribunale ha quindi contestualmente nominato quale Giudice delegato alla procedura la Dott.ssa Giammona e quale Commissario Giudiziale - successivamente confermato Commissario Straordinario – con il compito di redigere apposita relazione da sottoporre al Tribunale di Palermo e al Ministero dello Sviluppo Economico – l'Avv. Antonio Casilli di Roma.
Il Tribunale ha fissato altresì la data dell'udienza per la verifica dei creditori insinuati per il giorno 21 febbraio 2012.

In data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo, Sezione IV Civile e Fallimentare, ha pronunciato il Decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. n. 270/1999 di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, disponendo che la gestione dell'Impresa fosse affidata al Commissario Giudiziale Avv. Antonio Casilli successivamente confermato dallo stesso Tribunale Commissario Straordinario e che l'accertamento del passivo proseguisse secondo quanto previsto nella sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

Conseguentemente all'affidamento della Società al Commissario Straordinario, con la contestuale apertura della procedura di amministrazione straordinaria, non dovrebbero maturare ulteriori oneri per i Soci.

Il Tribunale di Palermo ha fissato udienza per il giorno 12 luglio 2013 per la conversione della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi degli artt. 69 e seguenti della Legge Fallimentare/Amministrazione Straordinaria (D.Lgs. 270/1999). Tale udienza è stata rinviata al 27 settembre 2013.
In data 29 ottobre 2013, la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha disposto la conversione in fallimento della procedura di amministrazione straordinaria della Società, nominando altresì il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari.
Il Tribunale, inoltre, ritenuta necessaria la prosecuzione della gestione del servizio idrico integrato, ha decretato l'esercizio provvisorio dell'impresa per la durata di tre mesi, termine entro il quale avrebbe dovuto essere completata la restituzione dei relativi impianti ai singoli Comuni, con proroga fino al 14 febbraio 2014 a mezzo Decreto del 24 gennaio 2014.
Con Decreto del Tribunale Fallimentare del 31 gennaio 2014 è stato ratificato l'accordo tra la Regione, l'AATO 1 Palermo e la Curatela fallimentare in base al quale l'AATO riacquisisce dalla Curatela fallimentare le reti e gli impianti in atto gestiti da APS in fallimento, al fine di garantire la continuità nel servizio reso in favore della popolazione dei Comuni gestiti e dal 6 febbraio 2014 il servizio idrico integrato nella provincia di Palermo non è più erogato da APS.

Si rileva, inoltre, che a norma dell'art. 71 comma II D.Lgs. 270/1999, l'accertamento dello stato passivo, se non esaurito, prosegue sulla base delle disposizioni della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

Conseguentemente all'apertura della Procedura Fallimentare e nomina dei Curatori Fallimentari, non sono al momento prevedibili eventuali effetti negativi in capo ad Acque Potabili S.p.A..

Informativa in merito alla Procedura di Arbitrato tra Acque Potabili Siciliane S.p.A. e l'ATO 1 Palermo

Si deve inoltre rilevare che tra APS e l'ATO 1 Palermo è tuttora in corso una articolata procedura arbitrale.

APS e Acque Potabili SpA – nella sua qualità di mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara per la gestione del servizio idrico integrato nella provincia di

Palermo – hanno provveduto a notificare all'ATO 1 Palermo, in data 9 gennaio 2010, atto di nomina d'arbitro, con il quale si intendeva dare avvio alla procedura arbitrale prevista dall'art. 42 della Convenzione di gestione. L'ATO 1 Palermo ha accettato la procedura arbitrale e provveduto alla nomina del proprio arbitro di parte. Il terzo arbitro – con funzione di presidente del Collegio Arbitrale – è stato nominato – a seguito di ricorso congiunto delle parti – dal Presidente FF. del Tribunale di Palermo nella persona del Prof. Avv. Mario Serio.

Una volta costituitosi in collegio arbitrale, le parti hanno provveduto a depositare le rispettive memorie illustrative nelle quali sono state dettagliate le domande giuridiche e le richieste economico-patrimoniali.

Le domande sottoposte al collegio arbitrale, dalla società e da Acque Potabili S.p.A. nella sua qualità di mandataria possono essere così riassunte:

1) quanto ad APS vengono richieste pronunce risolutorie, in relazione al disposto dell'art. 37 comma 2 della Convenzione di Gestione, e domande risarcitorie per circa 211 milioni di euro;
2) quanto ad Acque Potabili S.p.A., in conseguenza delle domande di APS, vengono formulate domande risarcitorie per oltre 211 milioni di euro da ripartirsi tra i soggetti appartenenti al raggruppamento, in funzione dell'entità delle rispettive domande risarcitorie.

L'ATO 1 Palermo ha provveduto – nel corso dell'arbitrato – oltre a richiedere la reiezione delle principali domande di APS e di Acque Potabili S.p.A. – nella suddetta qualità – a formulare espresse domande risarcitorie – ancorché subordinate al mancato accertamento della insussistenza della competenza arbitrale in relazione alle domande avanzate da APS – conseguenti alle domande avanzate dallo stesso ATO 1 – Palermo.

In particolare l'ATO 1 ha richiesto l'accertamento della risoluzione della Convenzione di gestione in essere con l'Autorità d'Ambito per inadempimento della stessa APS, chiedendone, altresì e conseguentemente, la condanna (in solido con Acque Potabili S.p.A. quale mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara) al risarcimento dei danni subiti dall'ATO nella misura indicata nella Memoria datata 19 ottobre 2010 e cioè quantificati per talune voci nell'importo massimo complessivo di circa euro 243 milioni e per altre da quantificarsi in via equitativa.

Il Collegio Arbitrale aveva altresì fissato in data 8 novembre 2010 (poi rinviata al 12 aprile 2011) l'udienza per la comparizione delle parti e la discussione della causa in caso d'infruttuoso esito del tentativo di conciliazione.

Svoltosi infruttuosamente il tentativo di conciliazione all'udienza del 14 aprile 2011, il Collegio Arbitrale con propria ordinanza di pari data ha fissato per il 24 maggio 2011 udienza di discussione.

All'udienza sopra indicata le parti della procedura arbitrale hanno discusso approfonditamente le singole questioni e le rispettive domande e depositato note d'udienza.
All'esito della discussione il Collegio Arbitrale ha assunto a riserva la decisione concedendo, altresì, a ciascuna delle parti, termine per il deposito di memorie illustrative e per repliche alla memoria avversaria.
Si segnala che le determinazioni del Collegio Arbitrale e in particolare quelle relative alla vigenza o meno della convenzione tra ATO 1 Palermo e la società (in conseguenza delle contrapposte domande risolutorie avanzate da entrambe le parti nella procedura arbitrale), hanno già assunto particolare rilievo con riferimento alla domanda di concordato preventivo presentata dalla società, cioè nel senso di costituire – nell'incertezza circa l'esito della decisione – uno dei pilastri prescelti dal Tribunale di Palermo per negare accesso alla suddetta procedura concordataria. Per converso, sempre la predetta decisione del Collegio Arbitrale costituiva elemento strutturale in ordine alle possibili ed alternative soluzioni per raggiungere il risanamento aziendale nell'ambito dell'apertura della procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (ex Legge n. 270/1999) in ragione della domanda presentata in data 28 luglio 2011.

Successivamente alla data d'udienza sopra riportata, il Collegio ha emesso il lodo parziale in data 5 settembre 2011. Contestualmente è stata fissata l'udienza di precisazione delle conclusioni che si è tenuta, dopo vari rinvii disposti dal Collegio, il 14 novembre 2011. Nel corso di tale udienza le Parti hanno precisato le conclusioni ed il Collegio ha fissato successivamente l'udienza per il 19 dicembre 2011 per verificare l'eventuale percorribilità di una transazione, nonché per verificare la percorribilità di rispettivi programmi di consegna.

All'udienza del 19 dicembre 2011, i liquidatori di Acque Potabili Siciliane S.p.A., già in liquidazione, in amministrazione straordinaria ed ora in fallimento, hanno richiesto l'instaurazione di un tavolo tecnico finalizzato a vagliare la possibilità di una soluzione transattiva della vertenza, concedendo altresì al Collegio proroga sino al 31 dicembre 2012 per deposito del lodo definitivo.

L'udienza per l'esame di tali attività, fissata per il mese di aprile 2012, è stata rinviata al 21 maggio 2012 su richiesta del Commissario Straordinario di Acque Potabili Siciliane S.p.A..
In tale udienza, APS si è costituita come Amministrazione Straordinaria in giudizio; il Collegio Arbitrale, atteso che sia APS che Acque Potabili S.p.A. avevano eccepito, nelle proprie precedenti difese, l'improcedibilità delle domande dell'AATO, su richiesta del legale di questo, ha concesso termini per memoria su tale tema, e precisamente un termine per memoria in favore dell'AATO al 5

giugno 2012, un termine per memoria di replica in favore di APS e Acque Potabili S.p.A. al 20 giugno 2012, ed un termine finale per entrambe le Parti al 5 luglio 2012.

In data 29 ottobre 2012 è stato depositato il secondo lodo parziale nell'ambito dell'arbitrato pendente tra Acque Potabili S.p.A., APS e l'AATO 1 Palermo.
Il lodo ha deciso sulle due questioni pregiudiziali trattate nelle ultime memorie difensive: la procedibilità delle domande dell'AATO 1 Palermo e la legittimazione ad agire dei soci. In ordine al primo profilo, statuisce che le domande dell'AATO potranno in sede arbitrale costituire oggetto di una pronuncia di accertamento delle proprie ragioni di credito da far valere nei confronti di APS S.p.A. oggi in amministrazione straordinaria una volta cessata tale procedura e restituita in bonis.
Sotto il secondo profilo, afferma la legittimazione di Acque Potabili S.p.A. e dei soci a far valere le proprie pretese e le proprie domande nel pendente giudizio arbitrale; il Collegio, dopo aver assunto tali preliminari statuizioni, ha disposto per il prosieguo del giudizio e per l'espletamento della CTU.

Con ordinanza Presidenziale del 16 gennaio 2013 è stato nominato il CTU Prof. Ing. Gerardo Bonvissuto, la cui nomina è stata successivamente ratificata dal Collegio Arbitrale nella successiva seduta di comparizione delle Parti del 21 gennaio 2013.
Il Collegio Arbitrale ha deciso di procedere al conferimento dell'incarico al C.T.U. Prof. Ing. Gerardo Bonvissuto, concedendo al consulente tecnico il termine di novanta giorni per l'espletamento del mandato, a decorrere dalla data di inizio delle operazioni peritali, fatta salva l'eventuale motivata e tempestiva richiesta di proroga, e autorizzando le parti a nominare i propri consulenti fino alla data di inizio delle operazioni peritali.

In data 22 marzo 2013, si è tenuta la prima seduta davanti al CTU per l'apertura delle operazioni peritali. Il CTU ha rilevato la necessità, per l'espletamento dell'incarico, di acquisire della ulteriore documentazione (in particolare l'intera offerta dell'ATI di Acque Potabili S.p.A.); il legale dell'AATO si è opposto all'acquisizione di nuovi documenti e i legali di Acque Potabili S.p.A. hanno replicato a tale eccezione. Il CTU si è rimesso sul punto al Collegio. Il Presidente del Collegio ha emesso, pertanto, Ordinanza del 27 marzo 2013 in cui, disattendendo l'eccezione di controparte, ha autorizzato il CTU ad acquisire tutti i documenti che ritenesse opportuni. Il CTU ha richiesto una estensione dei termini per l'espletamento della CTU alla luce della ulteriore documentazione da acquisire; il Collegio si è riservato al riguardo subordinando la concessione della suddetta estensione alla concessione al Collegio di una proroga per il deposito del lodo almeno sino al 31 marzo 2014.

La proroga al Collegio per il deposito del Lodo è stata concessa come richiesto; conseguentemente, il Collegio ha concesso proroga sino al 15 settembre 2013 per il deposito della CTU.

Il CTU Prof. Bonvissuto ha chiesto al Collegio Arbitrale la nomina di un esperto aziendalista all'interno del Collegio peritale e correlativamente una proroga del termine di deposito della relazione; il Collegio, con Ordinanza in data 11 settembre 2013, ha accolto tale richiesta nominando il Prof. Dott. Paolo Bastia, Ordinario dell'Università di Bologna in Economia Aziendale, accordando una proroga per il deposito della CTU fino al 30 novembre 2013.

Con Ordinanza in data 24 settembre 2013 il Collegio ha concesso alle parti la possibilità di nominare ulteriori CTP. Le Parti hanno nominato i rispettivi ulteriori CTP.
In data 29 ottobre 2013, la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha emesso Decreto di conversione nel Fallimento n. 159/2013 della procedura di amministrazione straordinaria di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, nominando il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari.
In data 27 novembre 2013 la Segreteria del Collegio Arbitrale ha trasmesso alle Parti il provvedimento con il quale ha dichiarato l'interruzione del procedimento arbitrale.
Il Collegio, a seguito di comunicazione effettuata dalla Curatela, ha disposto la prosecuzione dell'arbitrato con Ordinanza, nella quale il Collegio ha manifestato alle parti la necessità di concedere un'ulteriore proroga per il deposito del lodo fino al 31 dicembre 2014, in considerazione della complessità delle questioni e delle attività istruttorie. Le Parti hanno concesso tale proroga.

Il 29 agosto 2014 è stata depositata la CTU, che riconosce e quantifica le seguenti poste:

- a favore di Acque Potabili Siciliane e contro l'ATO di Palermo:
    - circa euro 30 milioni a titolo di risarcimento per l'attività di gestione effettuata al di fuori della Convenzione di Gestione dal 2/7/2011 al 31/12/2013 e per il riscatto delle immobilizzazioni materiali al netto degli ammortamenti operati;
    - a titolo di risarcimento danni (danno emergente e lucro cessante) il CTU parte dalla prospettazione di un danno massimo complessivo di circa euro 57 milioni. Tale danno andrà, tuttavia, riconosciuto ad APS in proporzione alla percentuale di responsabilità per inadempimenti, danni ecc., che sarà attribuita all'ATO di Palermo da parte del Collegio Arbitrale (ad esempio ove le responsabilità fossero equamente ripartite, il danno da risarcire ad APS sarebbe di circa euro 28,5 milioni);

- a favore dell'ATO di Palermo e contro la società Acque Potabili Siciliane, la CTU riconosce circa euro 28 milioni a titolo di risarcimento per mancata corresponsione canone di concessione e mancato riversamento della quota ex art. 14 del contratto di servizio stipulato in data 8 ottobre 2009. Tuttavia, la stessa CTU sulla base del secondo lodo parziale del collegio arbitrale, precisa che non possono operarsi compensazioni prima della remissione in bonis di APS;
- a favore dei Soci di Acque Potabili Siciliane, inclusa Acque Potabili S.p.A. e contro l'ATO Palermo:
  - la CTU prevede che per i risarcimenti dei danni non possano farsi duplicazioni relativamente poste di danno da riconoscersi ad APS, fermo restando che i soci potranno rivalersi su quest'ultima in merito ai propri specifici danni che vengono quantificati (con un trattamento differenziato per alcune poste relativi ai soci progettisti);
  - per il lucro cessante, invece, il CTU parte dalla prospettazione di un danno massimo complessivo da riconoscere ad Acque Potabili di circa euro 6 milioni. Tale danno andrà, tuttavia, riconosciuto ad Acque Potabili in proporzione alla percentuale di responsabilità per inadempimenti, danni, ecc., che sarà attribuita all'ATO di Palermo da parte del Collegio Arbitrale (ad esempio ove le responsabilità fossero equamente ripartite, il danno da risarcire ad Acque Potabili sarebbe di circa euro 3 milioni).

A seguito del deposito della CTU, con Ordinanza del 9 settembre 2014 il Collegio ha disposto la prosecuzione del procedimento con la fissazione dei seguenti termini: un primo termine per comparse conclusionali (contenenti anche le considerazioni relative alla CTU) al 30 settembre 2014, un secondo termine al 20 ottobre 2014 per le memorie di replica ed infine la fissazione dell'udienza di discussione per il 17 novembre 2014.
Le Parti hanno depositato comparse conclusionali, memorie di replica e osservazioni alla CTU.
A seguito dell'udienza del 17 novembre 2014, il Collegio arbitrale ha formulato alle Parti richiesta di proroga del termine per deposito del lodo dal 31 dicembre 2014 al 30 giugno 2015. Le Parti hanno concesso la proroga.

Si segnala inoltre, correlativamente a quanto sopra descritto, che la Provincia di Palermo ha impugnato – presso la Corte d'Appello di Palermo – il lodo parziale pronunciato in data 29 ottobre 2012, chiedendone dichiararsi la nullità previa sospensione, in sintesi, per i seguenti motivi:

- accertamento e dichiarazione che la Provincia di Palermo non è parte né della Convenzione di gestione né della clausola arbitrale e, pertanto, non può essere parte nel giudizio arbitrale;

- accertamento e dichiarazione che il lodo parziale impugnato è stato reso in contrasto con il precedente lodo parziale del 5 settembre 2011;
- accertamento e dichiarazione che Acque Potabili S.p.A., in proprio e quale capogruppo dell'associazione temporanea d'impresa che ha partecipato alla gara, non è parte della Convenzione di gestione e non può pertanto essere parte nel giudizio arbitrale.

Si ricorda che il secondo lodo parziale ha deciso sulle due questioni pregiudiziali trattate nelle ultime memorie difensive: la procedibilità delle domande dell'AATO 1 Palermo e la legittimazione ad agire dei soci.

In ordine al primo profilo, statuisce che le domande dell'AATO potranno in sede arbitrale costituire oggetto di una pronuncia di accertamento delle proprie ragioni di credito da far valere nei confronti di APS S.p.A., una volta cessata tale procedura e restituita in bonis.

Sotto il secondo profilo, afferma la legittimazione di Acque Potabili S.p.A. e dei soci a far valere le proprie pretese e le proprie domande nel pendente giudizio arbitrale.

L'appello è stato notificato il 9 ottobre 2013 con citazione a comparire per l'udienza del 10 febbraio 2014.

Acque Potabili S.p.A. si è costituita in giudizio nei termini di legge.

Alla prima udienza dinanzi alla Corte d'Appello di Palermo, a fronte della eccezione di Acque Potabili S.p.A. relativa al difetto di contraddittorio nei confronti della Curatela del Fallimento di APS, la Corte ha rinviato al 18 giugno 2014.

In tale data, si è tenuta l'udienza di discussione dell'istanza cautelare proposta dall'ATO Palermo (istanza cautelare finalizzata alla sospensione dell'efficacia del II lodo parziale); ad esito della discussione la Corte d'Appello si è riservata di decidere.

Con Ordinanza depositata in Cancelleria in data 12 novembre 2014, la Corte ha rigettato l'istanza cautelare proposta dall'ATO Palermo ed ha fissato l'udienza di precisazione conclusioni per il 6 luglio 2016.

Si evidenzia, infine, che in data 25 febbraio 2015 è stato depositato dal Collegio Arbitrale il terzo lodo non definitivo e la contestuale ordinanza istruttoria con la quale si chiede un approfondimento al CTU, assegnandogli il termine del 6 aprile 2015.

Il Collegio ha assegnato altresì termine alle Parti per depositare memorie fino al 24 aprile 2015 e repliche fino al 15 maggio 2015, fissando la data del 25 maggio 2015 per lo svolgimento dell'udienza di discussione e termine per il deposito del Lodo il 30 giugno 2015.

Il CTU ha depositato la propria relazione integrativa in data 2 aprile 2015, previa riunione in contraddittorio in data 5 marzo 2015.

Da una prima analisi, il Lodo appariva positivo in quanto respingeva pressoché tutte le questioni ed eccezioni che erano state da ultimo sollevate dall'ATO 1 Palermo anche nell'udienza di discussione, contenendo statuizioni importanti in ordine alla portata degli accordi transattivi, in quanto respingeva l'eccezione di controparte secondo cui l'azione arbitrale sarebbe stata preclusa dalla stipula di siffatti accordi.

L'Ordinanza istruttoria a sua volta conteneva la precisazione che il CTU prima di procedere a rendere ogni determinazione in merito al nuovo quesito sottopostogli avrebbe dovuto instaurare un contraddittorio tra le Parti.

In data 25 giugno 2015, con comunicazione alla Società nei giorni successivi, è stato depositato il Lodo finale dell'arbitrato tra Acque Potabili Siciliane in fallimento, Acque Potabili S.p.A. e ATO 1 Palermo.

Il Lodo riconosce a favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento e contro l'ATO, le seguenti poste:

- euro 18.349.342,00 a titolo di indennità di riscatto;
- euro 21.195.041,00 minori ricavi per mancato incasso quota riversamento da AMAP;
- euro 5.923.000,00 minori ricavi per minori volumi idrici fatturati e diverse tariffe applicate;
- euro 3.212.037,00 maggiori costi di acqua all'ingrosso;
- euro 773.000,00 minori ricavi per morosità.

Inoltre vengono riconosciute anche alcune delle poste di danno emergente facenti capo ai soci, con la precisazione che essi potranno farle valere nei confronti di Acque Potabili Siciliane in fallimento, anche tramite insinuazione nel passivo, e cioè:

- euro 6.600.681,00 per i soci progettisti;
- euro 1.350.685,00 per i soci gestori (di cui euro 242.122,00 per Acque Potabili S.p.A.) in relazione al progetto conoscenza.

Si rileva altresì a favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento, che la posta relativa alla "gestione di fatto" successiva alla risoluzione (stabilita dal Lodo del 1° luglio 2011), che il CTU aveva stimato in euro 16.088.622,00 viene qualificata a titolo di arricchimento senza causa, ma non si perviene alla relativa condanna dell'ATO, posto che il Collegio si è ritenuto non competente sul punto. Pertanto, Acque Potabili Siciliane in fallimento potrà far valere tale pretesa dinanzi al giudice ordinario.

Il Lodo non riconosce invece a favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento le richieste relative al lucro cessante.

Tutte le poste di danno invece avanzate dall'ATO (che erano complessivamente pari a euro 200.000.000,00) sono state respinte e l'unica posta di danno riconosciuta è quella relativa al canone di cui alla Convenzione di gestione, per complessivi euro 23.815.000,00.

Compensando quindi le rispettive poste, il Lodo conclude condannando l'ATO a corrispondere in favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento euro 33.588.786,00.
Non è stata affermata alcuna responsabilità in capo ai singoli soci, in particolare sotto il profilo degli impegni finanziari.

In data 26 novembre 2015, la Curatela Fallimentare di Acque Potabili Siciliane ha provveduto alla notifica del Lodo.
Da tale data decorre il termine di novanta giorni per la proposizione dell'appello, con scadenza il 26 febbraio 2016.
In data 8 febbraio 2016, l'AATO 1 Palermo ha notificato l'atto di appello avverso il Lodo definitivo, con il quale viene richiesto l'annullamento previa sospensione dello stesso.
Acque Potabili S.p.A., attraverso i propri legali, si costituirà nel giudizio di appello la cui prima udienza è fissata per il giorno 6 luglio 2016, valutando altresì la proposizione di appello incidentale in proprio e quale mandataria dell'ATI.

Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2015, si evidenzia che la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, è interamente svalutata. Risulta iscritto un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro circa ed un fondo rischi di 660 mila euro, relativo a passività potenziali connesse alle procedure concorsuali.

Informativa su controllata Acquedotto Monferrato S.p.A.

Anche nell'esercizio 2015, la Società, in considerazione dell'inesistenza di proprie strutture operative, la Società si è avvalsa della struttura della controllante Acque Potabili S.p.A. - regolata da apposito contratto di servizio stipulato con la stessa - e, attraverso contratti quadro stipulati dalla controllante Acque Potabili anche per le Società del Gruppo, di quella di SMAT S.p.A. per le attività amministrative e di IREN Acqua Gas S.p.A. (dal 1° gennaio ridenominata IRETI S.p.A.) per i servizi attinenti alla Clientela.

La Società attualmente gestisce il residuo patrimonio immobiliare costituito dall'immobile di Via Senatore Ferraris a Moncalvo dato in affitto al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato e il contenzioso in essere con il Consorzio stesso, al fine di tutelare l'attivo patrimoniale.

In merito al contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, i cui fatti oggetto di causa sono stati dettagliati nella relazione sulla gestione degli esercizi precedenti ed alle quali per completezza si fa rimando, tra i fatti di rilievo intervenuti si evidenzia che con sentenza depositata in data 1 aprile 2015 il Tribunale di Vercelli (ex Tribunale di Casale Monferrato) ha deciso la causa pendente dal 2006 tra le Parti.

Il Giudice, da un lato in senso favorevole ad Acquedotto Monferrato:

- ha rigettato tutte le domande del Consorzio (e cioè la richiesta di risarcimento danni per indebita gestione dell'Acquedotto Monferrato dal 1994 al 2002; annullamento delle attività della Commissione Peritale che ha dichiarato la funzionalità degli impianti consegnati e rinnovo delle operazioni peritali; obbligo di sostituzione delle tubazioni in eternit e risarcimento del relativo danno). Acquedotto Monferrato S.p.A. pertanto non è tenuta ad effettuare alcun pagamento a favore del Consorzio, a nessun titolo, in applicazione della suddetta sentenza;

dall'altro lato, in senso sfavorevole ad Acquedotto Monferrato:

- ha dichiarato inammissibile la domanda riconvenzionale della Società per circa 40 milioni di euro, senza esaminarla, richiamando quello che appare come un "formalismo processuale" che non è mai stato rilevato o eccepito dalla controparte in corso di causa.

In sostanza il Giudice ha affermato che a seguito della dichiarazione del difetto di giurisdizione da parte del Giudice Amministrativo nel 2006, Acquedotto Monferrato nel giudizio di riassunzione dinanzi al Giudice Ordinario avrebbe dovuto riprodurre il proprio ricorso incidentale proposto nel 2002 dinanzi al Giudice Amministrativo.

Quanto affermato appare errato in quanto l'art. 126 delle disposizioni attuative c.p.c. stabilisce espressamente che "*il cancelliere del giudice davanti al quale la causa è riassunta deve immediatamente richiedere il fascicolo d'ufficio al cancelliere del giudice che ha precedentemente conosciuto della causa*".

Pertanto, era onere del Tribunale civile acquisire, sin dal 2006, il fascicolo del TAR contenente il ricorso incidentale promosso da Acquedotto Monferrato S.p.A.. In ogni caso la giurisprudenza ammette pacificamente la possibilità di proporre domande nuove nel giudizio di riassunzione.

Ne consegue che quanto riportato nella sentenza del Tribunale di Vercelli in merito alla domanda riconvenzionale di Acquedotto Monferrato S.p.A. deve ritenersi sostanzialmente e formalmente errato.

Con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2015 la Società ha dato incarico ai propri legali di proporre appello nei confronti della suddetta sentenza del Tribunale dinanzi alla Corte d'Appello di Torino.

L'appello è stato notificato entro i termini di legge e la prima udienza è stata fissata al 23 febbraio 2016.
A tale udienza, il Collegio, espressamente considerata la complessità della vicenda, ha stabilito di decidere sulla remissione in istruttoria della causa con espletamento di una CTU solo alla luce delle difese conclusive delle parti. Pertanto, è stata fissata udienza di precisazione delle conclusioni definitive al 13 dicembre 2016.

Si rileva che alla luce del contenuto della sentenza e delle note illustrative pervenute dai legali della Società, nonché stante l'iscrizione nel Bilancio al 31 dicembre 2015 di un credito verso il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato per 9,98 milioni di euro, pari al valore netto contabile dei cespiti riconsegnati allo stesso nell'anno 2002, non sono ricorse e non ricorrono le condizioni per procedere all'iscrizione di specifici fondi rischi connessi alla sentenza e a un'ulteriore informativa rispetto a quanto già descritto nel Bilancio.

I rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva dell'immobile in Moncalvo di cui sopra, oltre alla definizione delle eventuali situazioni residuali emergenti di volta in volta.
Lo stato patrimoniale di Acquedotto Monferrato S.p.A., come già negli esercizi precedenti, tiene conto degli effetti della consegna forzata degli impianti al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.
Più precisamente, in attesa di una migliore determinazione da parte della Magistratura Ordinaria (precedentemente del TAR) nel contenzioso in atto, a fronte di una richiesta societaria di oltre 39 milioni di euro, si è iscritto un credito commerciale per 9,887 milioni di euro, pari al valore contabile netto degli impianti per i quali è previsto il riconoscimento di un indennizzo da parte del Consorzio.
Non è stata invece iscritta in bilancio una specifica riserva per far fronte all'eventuale accoglimento della domanda del Consorzio ritenendo il rischio derivante dalla richiesta risarcitoria dello stesso scarsamente fondato e, in ogni caso, compensato dalle somme dovute all'Acquedotto Monferrato a titolo di indennità quale gestore uscente ai sensi dell'art. 24 del R.D. 15 ottobre 1925 n. 2578 e a titolo di compenso per il servizio di lettura, bollettazione ed incasso relativo alla tariffa di fognatura e depurazione per il periodo 1999-2002.

Tra i fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio, si evidenzia inoltre che nell'ambito delle operazioni di riorganizzazione societaria in seguito alla fusione che ha interessato la controllante Acque Potabili S.p.A. con efficacia dal 1° febbraio 2015, nelle quali rientrava la cessione da parte di

Acque Potabili S.p.A. al socio SMAT S.p.A. di un ramo d'azienda afferente al servizio idrico integrato nell'ATO 3 Torinese, Acquedotto Monferrato S.p.A. ha trasferito alla controllante i cespiti relativi alle gestioni dei Comuni di San Sebastiano Po e Casalborgone.

Tale operazione si è resa necessaria al fine di dare piena e completa attuazione all'operazione di trasferimento del ramo d'azienda "ATO 3 Torinese" dalla controllante Acque Potabili S.p.A. a SMAT S.p.A., trasferimento sospensivamente condizionato all'operazione di cessione da Acquedotto Monferrato S.p.A. ad Acque Potabili S.p.A. dei cespiti relativi alle gestioni dei summenzionati Comuni.

Tale trasferimento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 maggio 2015, sulla base dei risultati della relazione di stima predisposta da esperto indipendente, indicanti un valore dei cespiti/immobilizzazioni da determinarsi in misura non inferiore a complessivi 1.011.847 euro ed avendo acquisito parere motivato favorevole, non vincolante, da parte del Presidio Equivalente alternativo al Comitato OPC, costituito dal Collegio Sindacale, che ha confermato l'interesse della Società alla realizzazione dell'operazione, nonché la convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Informativa su dismissione Concessione SII in Comune di Crotone

La Società Acque Potabili Crotone S.r.l. è stata costituita il 18 marzo 2009; è controllata al 100% da Acque Potabili S.p.A. – unico socio - e amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto di tre componenti; a norma di Statuto, non si è provveduto alla nomina del Collegio Sindacale, non sussistendo le condizioni di cui all'art. 2477, secondo e terzo comma, codice civile. Il controllo contabile della società è esercitato da una società di revisione contabile avente i requisiti di legge, iscritta nell'Albo speciale di cui all'articolo 161.

In data 13 novembre 2008 tra la controllante Acque Potabili S.p.A. e Soakro – gestore del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Calabria 3 Crotone – fu sottoscritto un Accordo al fine di addivenire alla cessione della concessione afferente il servizio idrico integrato (acquedotto, depurazione e fognatura) di Acque Potabili S.p.A. nel Comune di Crotone.

L'operazione fu finalizzata alla ottimizzazione della gestione del sistema idrico integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale Crotonese e parallelamente all'eliminazione del disequilibrio economico-finanziario della gestione operativa in Crotone, sempre più appesantita dal mancato adeguamento tariffario mai deliberato dall'Amministrazione Comunale, fermo dal 1995 e dal ritardo cronico con cui venivano incassati i crediti con correlate perdite su crediti, ammontanti a circa il 10% del fatturato.

Con Assemblea straordinaria di Acque Potabili Crotone S.r.l. tenutasi in data 20 aprile 2009, fu deliberato l'aumento di capitale della società da euro 20.000,00 a euro 100.000,00, oltre ad un sovrapprezzo di euro 4.820.000,00 da liberarsi mediante conferimento di beni in natura, ovvero del complesso aziendale relativo alla gestione del servizio di distribuzione acqua e del servizio di depurazione e fognatura in regime concessorio con il Comune di Crotone, ai sensi dell'art. 2465 codice civile, come da relazione di stima dell'esperto, del complessivo importo di euro 4.900.000.
In data 30 aprile 2009 si addivenne alla cessione del ramo d'azienda a Soakro comprendente le concessioni relative alla gestione del servizio idrico integrato (distribuzione acqua, depurazione e fognatura), degli asset e del personale precedentemente in capo ad Acque Potabili S.p.A., per euro 1,650 milioni di euro. A tale proposito, si evidenzia che la società Acque Potabili S.p.A. aveva già iscritto al 31 dicembre 2008 un apposito fondo a copertura della minusvalenza in corso di realizzazione per euro 4,5 milioni. Tale fondo è stato trasferito in sede di conferimento del ramo d'azienda ed utilizzato dalla società Acque Potabili Crotone a seguito della cessione avvenuta il 30 aprile 2009.

In relazione al conferimento, si evidenzia che con atto di nomina di arbitro notificato in data 6 maggio 2009, il Comune di Crotone aveva instaurato giudizio arbitrale nei confronti di Acque Potabili S.p.A. (conferente) chiedendo l'accertamento di presunte inadempienze di Acque Potabili S.p.A. agli obblighi di cui alla convenzione (rep. 7293 del 14 maggio 1992) per la gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Crotone, contestando l'operazione di conferimento e successiva cessione a Soakro per grave inadempimento contrattuale.
Con proprio atto di nomina di arbitro in data 20 maggio 2009, Acque Potabili S.p.A. contestò integralmente le richieste del Comune di Crotone, ed evidenziò come al contrario fosse stato il Comune di Crotone a violare ripetutamente non solo la convenzione relativa al servizio di acquedotto, ma anche quelle relative ai servizi di depurazione e fognatura, facendo maturare in capo ad Acque Potabili S.p.A. un credito superiore a quello vantato dal Comune nel proprio atto di nomina di arbitro.
In esito al giudizio arbitrale, in data 28 settembre 2012 il Collegio Arbitrale depositò il lodo definitivo relativo alla controversia tra le Parti, con il quale:

- accertò e dichiarò l'inadempimento di Acque Potabili S.p.A. all'obbligo di pagamento delle fatture emesse dal Comune di Crotone per l'acquisto dell'acqua all'ingrosso e per il rimborso delle rate dei mutui;
- accertò e dichiarò l'inadempimento del Comune all'obbligo di adeguare le tariffe all'utenza nonché di comportarsi in buona fede rispetto alle richieste formulate da Acque Potabili

S.p.A. di adeguamento delle medesime tariffe. Per l'effetto accolse l'eccezione di inadempimento di Acque Potabili S.p.A. con riferimento al mancato pagamento del credito di cui al precedente punto, oltre interessi;

- accertò e dichiarò che, per effetto dell'inadempimento del Comune, Acque Potabili S.p.A. avesse subìto un danno determinato dal Collegio in via equitativa in un ammontare omnicomprensivo di ogni ulteriore interesse o onere finanziario pari a circa 3,6 milioni di euro;
- accolse l'eccezione di compensazione proposta da Acque Potabili S.p.A. con riferimento ai lavori di potenziamento del depuratore ed ulteriori interventi sulla rete fognaria;
- per effetto dell'accoglimento dell'eccezione di compensazione di cui sopra, nonché dell'accertamento del credito di 3,6 milioni di euro circa, accertò e dichiarò un credito residuo in favore del Comune pari a circa 3,3 milioni di euro;
- conseguentemente condannò Acque Potabili S.p.A. al pagamento in favore del Comune di un importo pari a 3,3 milioni di euro, oltre interessi.

La Società, a seguito del Lodo definitivo e di trattative in corso anche per il tramite della Capogruppo Acque Potabili S.p.A. con il Comune di Crotone per una definizione transattiva della vertenza, ritenne sussistere i presupposti per l'iscrizione nel bilancio al 31 dicembre 2012 dell'effetto positivo derivante dal Lodo medesimo.
Fu pertanto iscritta una sopravvenienza attiva straordinaria di 3,3 milioni di euro.

Il Comune di Crotone notificò ricorso in appello dinanzi alla Corte d'Appello di Roma, citando Acque Potabili S.p.A. per l'udienza dell'8 luglio 2013.
Acque Potabili S.p.A. si costituì in appello nei termini di legge proponendo altresì appello incidentale.

Alla prima udienza, fissata per il giorno 11 luglio 2013, la causa fu rinviata al 17 ottobre 2013 per gli stessi incombenti e a tale udienza il Tribunale di Roma fissò udienza di p.c. per il 10 marzo 2016.

La causa è stata definita in via bonaria con sottoscrizione di transazione avvenuta alla fine del mese di luglio 2015.
L'accordo transattivo prevede in sintesi quanto segue:

- pagamento da parte di Acque Potabili S.p.A. al Comune della somma complessiva di □ 3.800.000,00 in tre rate, l'ultima delle quali pagata a dicembre 2015;
- abbandono a spese compensate da parte del Comune del ricorso in appello proposto avverso il lodo definitivo e non definitivo e rinuncia ad ogni eventuale ulteriore azione;
- rinuncia da parte di Acque Potabili S.p.A. a intraprendere giudizi arbitrali nei confronti del Comune in ordine all'accertamento del diritto all'adeguamento delle tariffe per i servizi di depurazione e fognatura.

IL TITOLO ACQUE POTABILI E LA BORSA

A seguito della fusione per incorporazione in Sviluppo Idrico S.p.A. (la cui informativa è inserita in apposito capitolo al quale si rimanda), con data di efficacia 1° febbraio 2015 il titolo Acque Potabili è stato delistato. L'ultimo giorno di quotazione è stato il 30 gennaio 2015.
Acque Potabili S.p.A. attualmente è una società ad azionariato diffuso, ai sensi dell'art. 2-bis del Regolamento Emittenti adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni dalla Consob.

ANDAMENTO OPERATIVO

Nel settore operativo è continuata l'attività inerente la campagna programmata per la verifica e la ricerca delle dispersioni su tutta la rete idrica di adduzione e distribuzione gestita dalle società del Gruppo.

Gli investimenti effettuati nell'anno dalle Società del Gruppo nel settore idrico, sono stati destinati all'estensione delle reti esistenti, alla sostituzione di condotte e all'ammodernamento degli impianti. Gli investimenti netti si sono attestati a 2.281 mila euro.

I clienti acqua al 31 dicembre 2015 risultavano 65.611 e gli abitanti residenti nei Comuni gestiti, sulla base dei dati Istat 1.1.2015, erano pari a 194.851.
La quantità di acqua fatturata è risultata pari a 16,3 milioni di metri cubi.

I Comuni in gestione al 31 dicembre 2015 sono 33.
Dei complessivi 33 Comuni, n. 27 sono gestiti in regime concessorio, n. 2 sono gestiti tramite

Accordo Quadro con Acquedotto Valtiglione ed in accordo con le Città di Canelli e Nizza Monferrato e ATO 5 "Astigiano Monferrato".
Con apposito accordo con l'Acquedotto della Piana S.p.A. sono gestiti per conto le attività operative tecniche in 4 Comuni in provincia di Asti migrati dal regime concessorio.
Nel settore delle acque reflue si hanno rapporti con 6 Comuni per la depurazione e con 7 Comuni per la rete fognaria.

LE RISORSE UMANE

La situazione dei dipendenti a ruolo del Gruppo al 31 dicembre 2015, al netto della cessione dei Rami d'Azienda ATO 3 Torinese e "Ligure" e gestioni calabresi in provincia di Cosenza, è la seguente:

	2015
Dirigenti	-
Quadri	2
Impiegati	28
Operai	24
Totale	54

La situazione del personale in forza a livello di Gruppo è la seguente:

	2015
Dirigenti	-
Quadri	2
Impiegati	29
Operai	24
Totale	55

Nell'anno 2015 la formazione del personale ha riguardato essenzialmente le attività inerenti la Sicurezza e i dispositivi tariffari.
Il numero dei dipendenti a ruolo afferenti i Rami d'azienda "Ligure" e "ATO 3 Torinese" sono 156, ai quali vanno aggiunti numero 12 risorse relative al ramo d'azienda delle gestioni in provincia di Cosenza, trasferito con efficacia 1° dicembre 2015 a soggetto terzo.

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Nessuna Società del Gruppo, nell'anno, ha sostenuto costi per l'attività di ricerca scientifica e tecnologica, usufruendo delle attività di ricerca svolte dai soci IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) e SMAT S.p.A..

SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE

Le attività delle Società del Gruppo sono state mirate all'ottimizzazione dei processi per la sicurezza, la difesa della salute, la prevenzione degli infortuni sul lavoro.
Inoltre, nella prosecuzione delle attività volte al miglioramento dei servizi offerte alla clientela, nel 2015 si sono svolti due audit di mantenimento relativi al sesto ciclo della certificazione relativa al Sistema Gestione Qualità in conformità alla normativa di riferimento applicabile UNI EN ISO 9001:2008 effettuata dalla Det Norske Veritas, che hanno dato esito positivo.

In campo ambientale, il quadro normativo ha subìto un cambiamento con l'approvazione del D.Lgs. 121/2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 177 del 1 agosto 2011, che ha introdotto nel novero dei reati presupposto per l'applicazione della responsabilità degli Enti ex D.Lgs. 231/2001, i cosiddetti reati ambientali.
Le azioni intraprese per l'adeguamento al disposto normativo sono state volte principalmente alla tutela delle acque e a garantire una migliore qualità del servizio reso alla Clientela attraverso i controlli analitici operati da laboratori chimico-batteriologici.

Le Società del Gruppo attualmente gestiscono impianti di depurazione di acque reflue urbane con tipologia di trattamento e dimensioni diversificate tra di loro. Ad esclusione delle fosse Imhoff, la tipologia prevalente di impianto prevede il trattamento a fango attivo. I processi di trattamento non sono regolamentati da particolari leggi, ma devono consentire la depurazione delle acque al fine del loro scarico entro i parametri di legge. Nell'ambito della certificazione di qualità ISO 9001:2008 Acque Potabili S.p.A. si è dotata di procedure di riferimento per la gestione degli impianti di depurazione.

Tutti gli impianti sono regolarmente in servizio e funzionanti; la maggior parte di essi non presentano particolari lacune dal punto di vista del processo di trattamento. Tuttavia, per alcuni di essi sono già stati individuati potenziamenti impiantistici e/o migliorie gestionali per incrementare

la loro potenzialità depurativa e garantire il mantenimento della conformità alle prescrizioni autorizzative.

Con specifico riferimento al D.Lgs. 81/2008, da tempo si è provveduto a mettere in atto tutte le predisposizioni e a prendere tutte le misure appropriate al fine di garantire il rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e igiene sul lavoro.

Per quanto attiene la gestione degli appalti, gli stessi sono regolamentati da apposita procedura del Sistema Qualità e per quanto riguarda i DUVRI, essi sono attualmente gestiti in formato elettronico mediante specifico applicativo denominato DUVRI Web per le attività di cui al Titolo IV del D.Lgs. 81/08 (cantieri temporanei o mobili) e in forma cartacea nei casi di lavoro in appalto, di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/08. Sono in corso specifiche attività (anche con il concorso di risorse esterne alla Società) di analisi per l'integrazione di tali lavori nell'applicativo DUVRI Web.

Il controllo dei presidi antincendio, da parte delle squadre d'emergenza, è svolto regolarmente con cadenza mensile, così come è proseguita l'ordinaria attività di gestione inerente la sorveglianza sanitaria, sorveglianza alcol e tossicodipendenza i cui esiti non hanno rilevato elementi di criticità. Inoltre, non ci sono state segnalazioni di insorgenza di malattie di natura professionale.

Nell'esercizio si sono verificati solo infortuni di lieve entità.

Infine, in tema di formazione sulla Sicurezza, hanno partecipato a specifici incontri formativi di aggiornamento, i due Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) ed il personale del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP e ASPP).
Al Responsabile Attività Operative sono conferite le deleghe in ordine alla sicurezza, igiene del lavoro e alla prevenzione incendi, ecologia e disciplina urbanistico-edilizia per il compimento di tutti gli atti e l'espletamento di tutte le funzioni per provvedere direttamente a quanto in capo alla figura del datore di lavoro ex D.Lgs. 81/08, precedentemente attribuite all'Amministratore Delegato, con tutti i poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate ai sensi dell'art. 16 D.Lgs. 81/08.

Con l'approvazione da parte del Senato del DDL n. 1345-B relativo all'introduzione del Titolo VI-bis del codice penale "*Dei delitti contro l'ambiente*" e di nuove figure di reati (c.d. "*ecoreati*") presupposto nell'art. 25-undecies del D.Lgs. 231/2001, sono in corso le attività inerenti

l'implementazione dell'attuale Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 in funzione della suddetta novità legislativa.

L'attività di gestione e manutenzione delle condotte amianto è affidata a Imprese terze aventi gli idonei requisiti e nei contratti d'appalto con le stesse stipulati è evidenziato tale rischio.

COMMENTO ALLA SITUAZIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E PATRIMONIALE

L'andamento economico del Gruppo dell'esercizio 2015 è sintetizzato nel seguente prospetto ed espresso in migliaia di euro. I prospetti che seguono recepiscono gli effetti economici, patrimoniali e finanziari delle Operazioni di cessione dei Rami d'Azienda precedentemente descritti, in relazione alle quali si è provveduto a rettificare il complesso delle attività e passività ed il complesso dei ricavi e dei costi, che ha comportato effetti economici in considerazione soprattutto delle minusvalenze inerenti le dismissioni delle concessioni non performing.

	2014 rettificato Migliaia di euro	**2015 rettificato** Migliaia di euro	**Variazioni** Migliaia di euro	**%**
Ricavi della gestione caratteristica	15.601	15.344	(257)	(1,65)
Ricavi per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione	2.512	3.287	775	30,85
Altri ricavi e proventi	1.314	2.633	1.319	100,38
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(12.531)	(14.393)	(1.862)	14,86
Lavoro e oneri relativi	(3.752)	(3.175)	577	(15,38)
MARGINE OPERATIVO LORDO	**3.144**	**3.696**	**552**	**17,56**
Ammortamenti	(3.130)	(3.037)	93	(2,97)
Svalutazioni di valore di attività correnti	(2.136)	(3.161)	(1.025)	47,99
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	266	(4)	(270)	>(100)
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-	-
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	(97)	(3.075)	(2.978)	>100
RISULTATO OPERATIVO	**(1.953)**	**(5.581)**	**(3.628)**	**>100**
Adeguamento fondo rischi e svalutazioni partecipazioni	(1.189)	-	1.189	(100)
Proventi (oneri) finanziari netti	(266)	49	315	>(100)
Proventi (oneri) netti su partecipazioni	-	-	-	-
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**(3.408)**	**(5.532)**	**(2.124)**	**62,32**
Imposte sul reddito	721	(359)	(1.080)	>(100)
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE	**(2.687)**	**(5.891)**	**(3.204)**	**>100**
UTILE (PERDITA) NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' DESTINATE AD ESSERE CEDUTE	**(3.342)**	**(1.919)**	**1.423**	**(42,58)**
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO	**(6.029)**	**(7.810)**	**(1.781)**	**29,54**

Il Conto Economico dell'esercizio chiude con un risultato ante imposte negativo per 5.532 mila euro ed una perdita netta di 7.810 mila euro.

Il margine operativo lordo si è attestato a 3.696 mila euro, contro i 3.144 mila euro del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il risultato è influenzato negativamente dai costi per acquisto di acqua all'ingrosso nelle concessioni non performing situate nella Regione Calabria non recuperati totalmente dagli adeguamenti tariffari previsti dalle Delibere n. 585/2012, n. 88/2013 e da ultimo n. 643/2013 dell'AEEGSI.
Nella voce "plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti", al 31 dicembre 2015 pari a -3.075 mila euro, sono stati inseriti gli effetti netti delle operazioni di cessione dei Rami d'Azienda intervenute nell'esercizio, compresi i Rami "ATO 3 Torinese" e "Ligure" ceduti ai soci di riferimento SMAT S.p.A. e IREN Acqua Gas S.p.A. (dal 1° gennaio 2016 ridenominata IRETI S.p.A.), sul complesso dei ricavi e dei costi e delle dismissioni inerenti l'operazione di cessione delle concessioni insite nella Regione Calabria in provincia di Cosenza.
Nel risultato relativo alle attività destinate alla vendita, al 31 dicembre 2015 pari a -1.919 mila euro, sono stati inseriti gli effetti netti relativi alle operazioni connesse alle concessioni del Comune di Sabaudia e del Comune di Adria.
Al 31 dicembre 2014, in tale voce, pari a -3.342 mila euro, sono stati inseriti gli effetti netti dell'operazione di cessione dei Ramo d'Azienda ATO 3 Torinese e "Ligure" ai soci di riferimento SMAT S.p.A. e IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) sul complesso dei ricavi e dei costi, dell'operazione di cessione delle concessioni calabresi, del Comune di Sabaudia e del Comune di Adria.

Il risultato netto al 31 dicembre 2015 è pari a -7.810 mila euro, con un peggioramento di 1.781 mila euro rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

I ricavi della gestione caratteristica (pari a 15.344 mila euro), comprensivi dei ricavi per vendita acqua, pur beneficiando dell'adeguamento tariffario sia nelle gestioni insite negli ATO che in quelle ex CIPE, si decrementano di 257 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

Gli altri ricavi e proventi, pari a 2.633 mila euro, si incrementano rispetto al 2014 di 1.319 mila euro, in particolare per il miglioramento dei proventi da modifiche impianti e contributi allacciamento e per gli interessi di mora addebitati agli utenti.

I costi per acquisti, prestazioni di servizi e diversi di 14.393 mila euro si incrementano di 1.862 mila euro, per effetto soprattutto delle maggiori prestazioni di servizi e oneri di gestione.

Il costo lavoro di 3.175 mila euro, comprendente anche il costo relativo al personale distaccato, si decrementa di 577 mila euro, principalmente per effetto delle dismissioni operate nell'esercizio.

Gli ammortamenti, pari a 3.037 mila euro, si decrementano di 93 mila euro rispetto all'esercizio precedente; la voce "svalutazioni di valore di attività correnti", di 3.161 mila euro, si incrementa di 1.025 mila euro rispetto all'esercizio precedente e si riferisce all'accantonamento al fondo svalutazione crediti, in particolare riferibili ai crediti verso utenti delle gestioni dismesse.

La voce "Adeguamento fondo rischi e altri oneri delle partecipazioni" è pari a zero. Nell'esercizio precedente tale voce si riferiva prevalentemente all'accantonamento per la politica di incentivi all'esodo adottata dalle società del gruppo nel corso del 2014 e altri accantonamenti.

Gli oneri finanziari netti comprendono proventi per 250 mila euro e oneri per 201 mila euro, rappresentati essenzialmente dagli interessi maturati sui conti correnti per aperture di credito, accesi presso gli Istituti Bancari dalla capogruppo Acque Potabili S.p.A..

Le imposte dell'esercizio, pari a -359 mila euro, sono rappresentate interamente dalle imposte differite dell'esercizio e registrano un decremento di 1.080 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo schema della situazione patrimoniale aggrega i valori attivi e passivi dello schema di Stato Patrimoniale del Bilancio consolidato, secondo la logica della funzionalità alla gestione dell'impresa, consentendo di individuare le fonti delle risorse finanziarie e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

	31 dicembre 2014 rettificato migliaia di euro	**31 dicembre 2015** migliaia di euro	**Variazioni** Migliaia di euro	**%**
Immobilizzazioni materiali	6.582	6.379	(203)	(3,08)
Immobilizzazioni immateriali	36.727	35.318	(1.409)	(3,84)
- di cui immobilizzazioni, impianti e macchinari in regime di concessione	36.727	35.246	(1.481)	(4,03)
Partecipazioni, titoli e azioni proprie	568	533	(35)	(6,16)
Capitale immobilizzato	**43.877**	**42.230**	**(1.647)**	**(3,75)**
Rimanenze	705	503	(202)	(28,65)
Attività di esercizio	68.597	55.771	(12.826)	(18,70)
Passività di esercizio	(80.705)	(63.520)	17.185	(21,29)
Fondi per rischi e oneri	(2.373)	(1.766)	607	(25,58)
CAPITALE DI ESERCIZIO NETTO	**(13.776)**	**(9.012)**	**4.764**	**(34,58)**
Attività non correnti destinate ad essere cedute:				
- di natura finanziaria	66	-	(66)	(100)
- di natura non finanziaria	156.583	5.161	(151.422)	(96,70)
Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute:				
- di natura finanziaria	(29.200)	-	29.200	(100)
- di natura non finanziaria	(57.632)	(2.157)	55.475	(96,26)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	**(1.493)**	**(962)**	**531**	**(35,57)**
CAPITALE INVESTITO NETTO	**98.425**	**35.260**	**(63.165)**	**(64,18)**
Patrimonio netto	**99.052**	**46.183**	**(52.869)**	**(53,37)**
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a medio e lungo termine	-	-	-	-
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine	(627)	(10.923)	(10.296)	>100
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette)	**(627)**	**(10.923)**	**(10.296)**	**>100**
COPERTURE	**98.425**	**35.260**	**(63.165)**	**(64,18)**

Il capitale immobilizzato è pari a 42.230 mila euro.

Il capitale di esercizio netto, negativo per 9.012 mila euro, è rappresentato principalmente dai debiti residui verso i soci SMAT S.p.A. e IREN Acqua Gas S.p.A. (dal 1° gennaio 2016 ridenominata IRETI S.p.A.), afferenti in particolare contratti di service stipulati con gli stessi, dai debiti verso enti

concedenti per acquisto acqua all'ingrosso, compartecipazioni e tariffe di depurazione e fognatura e dal fondo svalutazione crediti.

Il valore dell'avviamento residuo al 31 dicembre 2014, pari a 9,8 milioni di euro, è stato allocato integralmente ai Rami d'Azienda "ATO 3 Torinese" e "Ligure" e al 31 dicembre 2015 è pari a zero.

La voce "Attività non correnti destinate ad essere cedute", al 31 dicembre 2015 pari a 5.161 mila euro, è relativa all'enucleazione delle attività materiali e immateriali relative alla concessione del Comune di Sabaudia, in provincia di Latina, la cui dismissione, anche a fronte di accordi stipulati tra le Parti e con soggetto terzo, ha avuto efficacia 1° gennaio 2016 per 1.917 mila euro e del Comune di Adria, in provincia di Rovigo, per 3.244 mila euro.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato registra un decremento di 531 mila euro dovuto alla differenza tra gli accantonamenti a carico dell'esercizio e le indennità liquidate nell'anno.

Il patrimonio netto si decrementa di 52.869 mila euro per effetto del risultato dell'esercizio, dell'applicazione dell'emendamento emesso dallo IASB allo IAS 19 e del dividendo straordinario, pari a 5,66 euro per azione, non tassabile, con data di pagamento 6 luglio 2015, a valere sulla riserva di capitale "avanzo di fusione".

Il capitale di esercizio netto (-9.012 mila euro) è composto come segue:

Capitale di esercizio netto

	31.12.2014	**31.12.2015**
Rimanenze	705	503
Crediti commerciali	44.175	31.631
Crediti tributari	5.431	(5.714)
Debiti commerciali	(43.579)	(42.880)
Debiti tributari	(2.849)	(434)
Fondi per rischi e oneri	(2.372)	(1.766)
Altre attività e passività di esercizio	(15.287)	9.648
	(13.776)	(9.012)

Le disponibilità finanziarie nette al 31 dicembre 2015 ammontano a 10.923 mila euro, per effetto prevalentemente del trasferimento dei Rami d'Azienda "ATO 3 Torinese" e "Ligure" ai soci di riferimento IREN Acqua Gas S.p.A. (dal 1° gennaio 2016 ridenominata IRETI S.p.A.) e SMAT S.p.A..
L'esposizione finanziaria netta verso il sistema bancario infatti, con conseguente annullamento della stessa (al 31 dicembre pari a 29,1 milioni di euro), rientrante nel perimetro delle attività destinate alla vendita, è stata oggetto di trasferimento ai soci IREN Acqua Gas S.p.A. (dal 1° gennaio 2016 ridenominata IRETI S.p.A.) e SMAT S.p.A..

Al 31 dicembre 2015 sono rappresentate da 687 mila euro di crediti finanziari a lungo termine, da 5.335 mila euro di debiti finanziari a breve termine, da 14.978 mila euro di disponibilità liquide, da 359 mila euro di crediti finanziari verso parti correlate (Abm Next S.r.l.) e da 234 mila euro di crediti verso Acquedotto della Piana S.p.A. derivanti dalla cessione dei beni relativi ai Comuni di Cantarana, Ferrere, Villafranca d'Asti e Montafia.

I debiti finanziari a breve termine si riferiscono a finanziamenti a tasso variabile regolati con tassi Euribor a un mese con spread a valori di mercato.

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

Viene di seguito riportato il dettaglio della posizione finanziaria netta:

Indebitamento/disponibilità finanziarie nette

Valori espressi in Euro migliaia	*31.12.2014*	*31.12.2015*
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine		
Debiti finanziari	-	-
Crediti finanziari	(756)	(687)
Crediti finanziari verso parti correlate	(352)	(359)
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine		
Debiti finanziari	11.094	5.335
Crediti e titoli non strumentali all'attività operativa	-	-
Disponibilità liquide	(10.528)	(14.978)
Altro (Crediti finanziari)	(85)	(234)
Totale indebitamento finanziario netto	**(627)**	**(10.923)**

Per quanto attiene l'informativa ai sensi dell'art. 2427 bis e 2428 comma 6 bis c.c., relativamente all'uso di strumenti finanziari, le Società del Gruppo non ricorrono a strumenti derivati.

Indicatori di risultato finanziari

Si forniscono di seguito alcuni indicatori di struttura e di situazione economico-patrimoniale e finanziaria.

		Esercizio 2014	*Esercizio 2015*
Margine primario di struttura	*patrimonio netto - capitale immobilizzato-attività non correnti destinate ad essere cedute*	*-101.474*	*-1.208*
Quoziente primario di struttura	*patrimonio netto/(capitale immobilizzato+attività non correnti destinate ad essere cedute)*	*0,49*	*0,97*
Margine secondario di struttura	*(patrimonio netto + indebitamento. a M/L termine) - capitale immobilizzato-attività non correnti destinate ad essere cedute*	*-101.474*	*-1.208*
Quoziente secondario di struttura	*(patrimonio netto + indebitamento. a M/L termine)/(capitale immobilizzato+attività non correnti destinate ad essere cedute)*	*0,49*	*0,97*
Quoziente di indebitamento complessivo	*(debiti finanziari a breve termine+ debiti finanziari a M/L termine+ passività correnti e passività correlate ad attività destinate ad essere cedute)/patrimonio netto*	*1,77*	*1,47*
Quoziente di indebitamento finanziario	*indebitamento finanziario netto/patrimonio netto*	*- 0,00*	*-0,23*
ROE netto	*risultato netto/patrimonio netto finale*	*-6,08%*	*-16,91*
ROE lordo	*risultato ante imposte/patrimonio netto finale*	*-3,44%*	*-11,97*
ROI	*Risultato operativo/capitale investito netto*	*-1,98%*	*-15,82*
ROS	*Risultato operativo/ Ricavi di vendite*	*-12,51%*	*-36,37*

ALTRE INFORMAZIONI

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

La capogruppo Acque Potabili S.p.A. è dotata di una Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate (inserita sul sito internet aziendale alla voce *Area Azionisti Sezione Generale - Operazioni tra parti correlate)* e ha istituito un apposito Comitato per la valutazione delle suddette operazioni, composto dal Collegio Sindacale in qualità di Presidio Equivalente.

Compito del Comitato è l'effettuazione di una valutazione di dettaglio delle operazioni onde poi esprimere un motivato parere sull'interesse della società al compimento della operazione nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Ai sensi dell'art. 154-ter del Testo Unico, si evidenzia che nell'esercizio non sono state poste nuove operazioni con parti correlate, oltre quelle già esposte nella Relazione sulla gestione, alla quale si rimanda.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE

I principali rapporti intrattenuti con l'Acquedotto Monferrato S.p.A. e con Acque Potabili Crotone S.r.l. riguardano:

- prestazioni informatiche, amministrative, finanziarie, legali e tributarie e gestione degli ordinativi;
- servizio di gestione e controllo clienti, fatturazione e gestione del credito;
- affitti uffici;
- emolumenti per cariche sociali;
- riaddebito polizze assicurative;
- rapporti di natura commerciale e finanziaria regolati con appositi conti correnti di corrispondenza;
- adesione al regime fiscale del consolidato nazionale.

Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2015 era una società controllata pariteticamente da IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) e SMAT S.p.A., entrambe con il 44,924% del capitale sociale. Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente l'acquisto di acqua e la prestazione di servizi anche con altre imprese controllate e collegate di IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) e SMAT S.p.A.. Tutte le operazioni rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse delle Società del Gruppo ed effettuate sulla base di regole che ne assicurano la trasparenza, nonché la correttezza sostanziale e procedurale e sono comunque sempre valutate e approvate dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società coinvolta nell'operazione.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato hanno riferito sistematicamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale fornendo adeguata informativa sugli atti compiuti ed in particolare sulle eventuali operazioni anomale, atipiche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe. Le operazioni con parti correlate sono esposte nella nota integrativa al bilancio e nella relazione sulla gestione sia individuale sia consolidata, così come l'elenco delle imprese controllate. Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziate in nota integrativa, in cui sono altresì evidenziate le informazioni sull'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società e/o del Gruppo.

Per assicurare la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, il Consiglio di Amministrazione si riserva la competenza dell'approvazione e dell'attuazione delle operazioni di maggiore rilievo sotto il profilo economico e/o strategico.

AZIONI PROPRIE DETENUTE DALLA SOCIETÁ ACQUE POTABILI S.p.A. E DA IMPRESE CONTROLLATE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 . nn.3 e 4) del codice civile, si attesta che al 31 dicembre 2015 la società Capogruppo Acque Potabili S.p.A. non detiene azioni proprie.
Le controllate Acquedotto Monferrato S.p.A. e Acque Potabili Crotone S.r.l. non detengono, né sono state autorizzate dalle rispettive assemblee ad acquistare azioni proprie o della controllante Acque Potabili S.p.A..

EVENTI OD OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nell'esercizio 2015 le Società del Gruppo Acque Potabili non hanno posto in essere operazioni significative non ricorrenti, eccetto l'operazione di fusione per incorporazione in Sviluppo Idrico S.p.A. e la cessione dei Rami d'Azienda che hanno interessato la capogruppo Acque Potabili, per le quali si rimanda ad apposito capitolo della Relazione.

TRANSAZIONI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2015 le Società del Gruppo Acque Potabili non hanno posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

IDENTIFICAZIONE, MONITORAGGIO E GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

Premessa

Il Gruppo Acque Potabili ha definito un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, basato sulle best practice di riferimento nazionali e internazionali, e di cui il modello di controllo e di presidio dei processi amministrativo-contabili è parte integrante.
Il Sistema nel suo complesso è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che, attraverso un processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio

dei principali rischi che ne possano compromettere, parzialmente o totalmente il raggiungimento, persegue gli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informazione finanziaria.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nell'esercizio 2015 ha coinvolto:

- Il Consiglio di Amministrazione per il ruolo di indirizzo e valutazione dell'adeguatezza del sistema;
- L'Amministratore Delegato ai controlli interni per il mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- Il Collegio Sindacale anche nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, che deve vigilare sull'efficacia del sistema di controllo interno e della gestione dei rischi;
- Il Presidente del Consiglio di Amministrazione che ha la funzione di garantire i flussi informativi affinché la documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli Amministratori e dei Sindaci con congruo anticipo rispetto alla data della riunione consiliare, talché vi possa essere un consapevole grado di conoscenza.

Responsabilità nell'ambito del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Dirigente Amministrazione, Controllo e Gestione Clienti ha la responsabilità del Sistema e a tal fine predispone le procedure amministrativo/contabili per la formulazione della documentazione contabile periodica e di ogni altra comunicazione finanziaria attestandone, unitamente al Presidente con delega all'amministrazione e finanza, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti contabili.

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

L'approccio adottato in relazione alla valutazione, al monitoraggio e al continuo aggiornamento del Sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria (ICFR) si sviluppa su un processo basato sull'analisi dei rischi effettuata tramite una valutazione che, partendo dalla significatività delle voci di bilancio, transita per i processi ad esse collegati e si focalizza sui controlli a presidio dei relativi rischi.

L'identificazione e la valutazione del rischio è stata effettuata a livello inerente, non tenendo conto cioè dell'esistenza e dell'effettiva operatività di controlli finalizzati ad eliminare il rischio o a ridurlo a un livello accettabile. La valutazione della rischiosità dei processi è avvenuta considerando sia aspetti qualitativi sia quantitativi per ciascuno di essi.

In seguito alla individuazione dei rischi si è proceduto con l'identificazione di specifici controlli finalizzati a ridurre ad un livello accettabile il rischio connesso al mancato raggiungimento degli obiettivi del Sistema.

Rischi finanziari

L'attività di Acque Potabili S.p.A. e delle sue controllate è esposta alle seguenti tipologie di rischi finanziari: rischi di liquidità e rischi di variazione dei tassi di interesse.

Al fine di evitare l'eccessiva onerosità a seguito dell'individuazione della tipologia di copertura, le Società del Gruppo Acque Potabili non ritengono di attivare strumenti derivati per scopo di copertura e/o negoziazione.

La gestione dell'area finanza e tesoreria di Acque Potabili S.p.A. è strutturata in modo tale da consentire un monitoraggio ed un controllo finalizzato ad evitare il manifestarsi di effetti derivanti da potenziali rischi finanziari, soprattutto in relazione alla perdita di valore delle attività finanziarie; in sede di riunione di Consiglio, il Presidente con delega all'amministrazione e finanza informa i Consiglieri sull'andamento degli equilibri finanziari, con una frequenza almeno trimestrale. La gestione delle condizioni, con particolare riferimento ai tassi di interesse, è svolta dallo stesso Presidente.

Quanto al rischio di liquidità, Acque Potabili S.p.A. e le Società del Gruppo non dispongono di liquidità al di fuori di quella riconducibile ai saldi positivi dei rapporti di conto corrente in essere con le banche.

Il valore contabile dei debiti finanziari correnti risulta equiparabile al loro valore di mercato. I debiti finanziari a breve termine si riferiscono a finanziamenti a tasso variabile regolati con tassi Euribor a un mese oltre agli spread di mercato.

Si rileva inoltre che i soci di riferimento SMAT S.p.A. e IREN Acqua Gas S.p.A. (dal 1° gennaio 2016 ridenominata IRETI S.p.A.) con contratto stipulato in data 27 marzo 2014 avevano erogato a favore di Sviluppo Idrico S.p.A. (dal 1° gennaio 2015 ridenominata Acque Potabili S.p.A. in seguito all'operazione di fusione precedentemente descritta nella presente relazione) un finanziamento fruttifero pro-quota per complessivi 4,6 milioni di euro circa.

Tale finanziamento è stato prorogato sino al 30 giugno 2016, senza oneri aggiuntivi rispetto a quelli contrattualmente previsti, con facoltà di rimborso anticipato e la concessione, a seguito

dell'eventuale futuro rimborso dei finanziamenti in essere, di una nuova linea di finanziamento di analogo importo da attivarsi su richiesta di Acque Potabili S.p.A..

Per quanto attiene il *rischio liquidità*, è stata centralizzata l'attività finanziaria delle Società del Gruppo in capo ad Acque Potabili S.p.A., in particolare sia attraverso la gestione centralizzata dei flussi finanziari tramite un sistema di cash pooling, sia con un sistema di accentramento sui conti correnti di tutti gli incassi e pagamenti. Ciò consente di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano. I movimenti di liquidità sono registrati su conti infragruppo sui quali vengono contabilizzati anche le spese e il riconoscimento di eventuali interessi attivi e passivi in funzione di tassi di interesse contrattualmente predefiniti. L'obiettivo è di monitorare la situazione finanziaria e di perseguire un equilibrio, anche attraverso l'ottimizzazione della gestione del capitale circolante, tra il mantenimento della provvista e la flessibilità finanziaria mediante adeguati affidamenti bancari, scoperti e finanziamenti.
Per quanto concerne il *rischio tasso di interesse*, Acque Potabili S.p.A., che ha tratto parte dei finanziamenti in euro a tasso variabile, ritiene di essere esposta al rischio di un eventuale rialzo dei tassi che possa aumentare gli oneri finanziari futuri.
La strategia del Gruppo è di limitare, per quanto possibile, l'esposizione al rischio di crescita del tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo della provvista contenuto.
I rischi connessi alla crescita dei tassi di interesse vengono monitorati e, se ritenuto opportuno con un'ottica non speculativa, ridotti o eliminati stipulando o rinegoziando le provviste a breve termine.
Infine, si rileva che le Società del Gruppo non sono esposte al *rischio di cambio* e alla data del 31 dicembre 2015, conseguentemente, non detengono strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio.

Garanzie ai finanziamenti

Come esposto precedentemente nei capitoli inerenti la cessione dei Rami d'Azienda "Ligure" e "ATO 3 Torinese", Acque Potabili S.p.A. ha estinto i finanziamenti a medio/lungo termine, per un importo complessivo di circa 29,2 milioni di euro.

Il *rischio di credito* correlato alle disponibilità liquide è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

In data 11 luglio 2008 la società Acque Potabili S.p.A. con Mediterranea delle Acque S.p.A. e SMAT S.p.A. ha rilasciato la lettera di patronage a garanzia del contratto di finanziamento per un importo complessivo massimo utilizzabile di 75 milioni di euro sottoscritto in data 18 giugno 2008

tra la società Acque Potabili Siciliane S.p.A., Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. e Dexia Crediop S.p.A..

Nel 2010 l'evoluzione in stato di liquidazione e successivamente l'esecuzione della procedura di amministrazione straordinaria a cui Acque Potabili Siciliane S.p.A. (ora in fallimento) è stata ammessa il 7 febbraio 2012, ha comportato l'impossibilità di ulteriori utilizzi del finanziamento; la lettera di patronage è conseguentemente attiva solo per la parte effettivamente utilizzata per euro 1,9 milioni di euro.

L'eventuale rischio finanziario di Acque Potabili S.p.A. è limitato alla parte residuale di debito nei confronti degli Istituti di Credito, eventualmente non riconosciuto agli stessi a valle della suddetta procedura di amministrazione straordinaria e ora fallimento.

Si rileva infatti che, come precedentemente illustrato nel paragrafo relativo all'informativa sulla partecipata della relazione sulla gestione, in data 29 ottobre 2013 la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha disposto la conversione in fallimento della procedura di amministrazione straordinaria di Acque Potabili Siciliane S.p.A., nominando il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari e che – a norma dell'art. 71 comma II D.Lgs. 270/1999 – l'accertamento dello stato passivo, se non esaurito, prosegue sulla base delle disposizioni della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

Rischi legali connessi a contenziosi giuslavoristici

Non è in corso alcun significativo contenzioso di lavoro.

Rischi fiscali

La situazione tributaria delle Società del Gruppo non risulta presentare particolari criticità e al momento, e per quanto conoscibile, non sussistono significativi contenziosi.

Rischi in materia di sicurezza sul lavoro

In merito alla sicurezza sul lavoro, si segnala che nell'esercizio 2015 non si sono riscontrati infortuni aventi rilievo giuridico ai sensi della normativa 81/2008. Dai Registri Infortuni risultano solo infortuni di lieve entità.

Inerentemente l'istituzione e la divulgazione del sistema disciplinare adottato ed idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle procedure indicate nel Modello ex D.Lgs. 231/01, in ottemperanza all'art. 30 comma 3 D.Lgs. 81/2008, così come previsto nel capo 7 della parte generale del Modello, si è fatto riferimento al sistema previsto nel vigente C.C.N.L. del settore Gas/Acqua.

I corsi formativi e informativi in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro risultano effettuati come da programmazione, con il raggiungimento dell'obiettivo previsto.

Rischi di sicurezza informatica/diritti d'autore

Si rimanda a quanto indicato nella sezione dedicata al Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 della Relazione sulla gestione.

Rischi di danni e di furti

Nulla da segnalare.

Rischi in materia di inquinamento ambientale

L'attività delle Società del Gruppo Acque Potabili viene svolta in conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore.

Non si può escludere che in futuro si debbano sostenere costi o effettuare investimenti o essere soggetti a responsabilità, eventualmente di natura ambientale, in relazione alle attività svolte. Si segnala, peraltro, che negli esercizi precedenti i costi inerenti questioni ambientali non hanno avuto effetti negativi rilevanti sull'attività del Gruppo.

Risk Management

Rischi di Credito

Il rischio di credito della capogruppo Acque Potabili S.p.A. e delle sue controllate è essenzialmente riconducibile all'ammontare dei crediti commerciali che non presentano però una particolare concentrazione, essendo l'esposizione creditoria ripartita su un largo numero di controparti e clienti privati.

Gli accantonamenti ai fondi di svalutazione accolgono l'importo ritenuto idoneo – allo stato – a fronteggiare i rischi di credito. La loro quantificazione è effettuata attraverso l'analisi dei crediti da esigere presenti nella banca dati prendendo in considerazione i dati storici e la loro anzianità. Il loro monitoraggio è costante.

Rischi Energetici

Il Gruppo Acque Potabili è esposto al rischio prezzo, relativamente all'energia elettrica, dal momento che gli acquisti risentono delle oscillazioni dei prezzi di detta risorsa.

Nella gestione del servizio idrico integrato, la Società e le sue controllate ricorrono alla fornitura di energia elettrica da terzi al fine di alimentare gli impianti di sollevamento e distribuzione dell'acqua e gli impianti di depurazione gestiti.

Inoltre, le Società del Gruppo si approvvigionano di acqua potabile anche attraverso la fornitura di acqua acquistata all'ingrosso da terzi, di cui parte di essi sono soggetti correlati.
L'eventuale incremento del prezzo dell'energia elettrica correlato al prezzo del petrolio (Brent) e delle tariffe applicate da terzi grossisti che forniscono acqua alle Società del Gruppo, potrebbe non determinare un aumento tempestivo della tariffa applicata agli utenti finali in ragione del nuovo metodo tariffario transitorio, metodo tariffario transitorio per ex CIPE e metodo tariffario idrico.

Rischi operativi
Rientrano in questa categoria i rischi non ricompresi negli ambiti precedenti che possono impattare sul conseguimento degli obiettivi operativi, vale a dire relativi all'efficacia ed all'efficienza delle operazioni aziendali. Attesa l'attività specifica delle Società del Gruppo e delle loro dimensioni, detti rischi sono riconducibili al sistema sicurezza e tutela del lavoro.

Il Sistema di Controllo Interno
Il Collegio Sindacale monitora l'adeguatezza dell'assetto amministrativo, organizzativo e contabile. Non sono state rilevate eccezioni.

Contributi finanziari e benefici prestati a partiti politici e istituzioni per Paese
Acque Potabili S.p.A. e le sue controllate, come da Codice Etico, non erogano contributi diretti o indiretti e sotto qualsiasi forma a partiti, movimenti, comitati e organizzazioni politiche e sindacali, a loro rappresentanti e candidati, tranne quelli dovuti in base a normative specifiche.

Rischi connessi ai procedimenti contenziosi in essere
I principali contenziosi in essere riguardano il contenzioso "Acquedotto Monferrato S.p.A./Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato" e quello con l'ATO 1 Palermo, ampiamente descritti nelle apposite sezioni all'interno della Relazione sulla gestione consolidata, alla quale si fa rimando.

Rischi relativi all'evoluzione del quadro normativo di riferimento
Il settore dei servizi idrici in cui il Gruppo Acque Potabili opera è caratterizzato da una forte regolamentazione ed è soggetto a frequenti interventi normativi.
Dopo un lungo periodo di sostanziale stabilità durato oltre 65 anni (dal 1925 al 1990), la materia dei servizi pubblici locali (nella quale sono compresi i servizi idrici svolti dall'Emittente) ha subito una notevole evoluzione.

Le linee fondamentali del quadro normativo di riferimento, cui è attualmente pervenuto il legislatore, sono le seguenti. La normativa che disciplina l'organizzazione e l'erogazione dei servizi pubblici locali si articola su due livelli: (1) quello "istituzionale", che costituisce il quadro di riferimento generale; e (2) quello di "settore", avente per oggetto specifici servizi (a titolo esemplificativo, servizi idrici, gas, energia elettrica, ecc.), le cui disposizioni spesso costituiscono attuazione di direttive e circolari comunitarie.

1) A livello istituzionale – generale i riferimenti normativi succedutisi nel tempo sono stati il T.U. n. 2568/1925, la legge n. 142/1990 ed il D.Lgs 267/2000. Più recentemente l'articolo 23 bis del D.L. 112/2008 come modificato dall'art.15 del D.L. 135/2009 (cd "Decreto Ronchi") convertito con modificazioni dalla Legge 166/2009, ed il successivo regolamento di attuazione di cui al DPR 168/2010, avevano abrogato e ridisegnato la disciplina dei servizi "di rilevanza industriale o economica", contenuta nell'articolo 113 del decreto legislativo n. 267/2000 ("Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", TUEL).

A seguito della consultazione referendaria del giugno 2011, il suddetto art. 23 bis del D.L. 112/2008 è stato abrogato dall'art. 1, comma 1, D.P.R. 113/2011 a decorrere dal 21 luglio 2011, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 2, del medesimo D.P.R. 113/2011.

A seguito della suddetta abrogazione, la materia dei servizi pubblici locali di rilevanza economica è stata successivamente disciplinata dall'art. 4 del D.L. 138/2011, convertito con modificazioni dalla Legge 148/2011. Tuttavia, il comma 34 del suddetto art. 4 dispone che *"… Sono esclusi dall'applicazione del presente articolo il servizio idrico integrato, ad eccezione di quanto previsto dai commi da 19 a 27 …"*. La Corte Costituzionale, con sentenza n. 199 del 20 luglio 2012, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'*articolo 4 del suddetto DL n. 138/2011* (Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo), convertito, con modificazioni, dalla *legge 14 settembre 2011, n. 148*, sia nel testo originario che in quello risultante dalle successive modificazioni.

Ciò premesso occorre richiamare quanto enunciato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 24/2011, con la quale era stato dichiarato ammissibile il suddetto quesito referendario, secondo cui "*…all'abrogazione dell'art. 23-bis, da un lato, non conseguirebbe alcuna reviviscenza delle norme abrogate da tale articolo (reviviscenza, del resto, costantemente esclusa in simili ipotesi sia dalla giurisprudenza di questa Corte - sentenze n. 31 del 2000 e n. 40 del 1997 -, sia da quella della Corte di cassazione e del Consiglio di Stato); dall'altro, conseguirebbe l'applicazione immediata*

nell'ordinamento italiano della normativa comunitaria (come si è visto, meno restrittiva rispetto a quella oggetto di referendum) relativa alle regole concorrenziali minime in tema di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento della gestione di servizi pubblici di rilevanza economica ".
L'abrogazione dell'art. 23 bis, pertanto, non può far rivivere la precedente disciplina di cui all'art. 113 d.lgs. 267/2000 ma, in assenza di un intervento del legislatore relativamente al settore idrico, comporta l'applicazione immediata della normativa comunitaria, oltre a quella di settore.

Ne consegue che, sulla base dei principi desumibili dal diritto comunitario (si è richiamano al riguardo, l'art. 106 del Trattato Funzionamento Unione Europea, la Comunicazione interpretativa della Commissione Europea n. 2008/C91/02 e la Risoluzione Parlamento europeo n. 2175 (INI) del 18 maggio 2010), i sistemi di affidamento del servizio idrico integrato sono tre:
a) affidamento con gara pubblica nel rispetto dei principi comunitari;
b) affidamento a società mista con socio privato scelto con gara;
c) affidamento c.d. *in house providing* a società interamente controllata dagli enti pubblici affidanti e che svolga attività prevalente a favore degli stessi (principi enunciati dalla nota sentenza c.d. "Teckal" della Corte di Giustizia Europea del 1999).

A conferma di ciò, l'art. 149 bis comma 1 del D.Lgs. 152/2006, introdotto dal D.L. n. 133/2014 (c.d. "Sblocca Italia"), convertito con Legge n. 164/2014, prevede ora che "*L'ente di governo dell'ambito, nel rispetto del piano d'ambito di cui all'articolo 149 e del principio di unicità della gestione per ciascun ambito territoriale ottimale, delibera la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica. L'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione in house, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale*".

Al riguardo occorre evidenziare che Acque Potabili S.p.A., società oggi ad azionariato diffuso non quotata dal 1 febbraio 2015, ma fino a tale data quotata in borsa da data antecedente all'anno 2003, è gestore in concessione in numerosi Comuni del servizio di acquedotto e, in alcuni casi, anche dei servizi di depurazione e fognatura, in forza di convenzioni regolarmente stipulate ed attualmente vigenti.

Gran parte di tali concessioni sono state stipulate prima dell'entrata in vigore della legge n. 36/1994 (c.d. legge Galli) e, pertanto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, di tale legge, nonché comunque ai sensi dell'art. 113, comma 15 bis, d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, le stesse sono tuttora "salvaguardate" fino alla scadenza delle relative convenzioni. Come noto, infatti, ai sensi dell'art. 113, comma 15 bis, d.lgs. 267/2000 *"… sono altresì escluse dalla cessazione le concessioni affidate alla data del 1° ottobre 2003 a società già quotate in borsa e a quelle da esse direttamente partecipate a tale data a condizione che siano concessionarie esclusive del servizio, nonché a società originariamente a capitale interamente pubblico che entro la stessa data abbiano provveduto a collocare sul mercato quote di capitale attraverso procedure ad evidenza pubblica, ma, in entrambe le ipotesi indicate, le concessioni cessano comunque allo spirare del termine equivalente a quello della durata media delle concessioni aggiudicate nello stesso settore a seguito di procedure di evidenza pubblica, salva la possibilità di determinare caso per caso la cessazione in una data successiva qualora la stessa risulti proporzionata ai tempi di recupero di particolari investimenti effettuati da parte del gestore*".

Il contenuto della disposizione di cui al suddetto art. 113, comma 15 bis, D.lgs. n. 267/2000 è stata successivamente riproposta dall'attualmente vigente art. 34 del D.L. 179/2012 (convertito con Legge n. 221/2012), che al comma 22 prevede espressamente che "*Gli affidamenti diretti assentiti alla data del 1° ottobre 2003 a società a partecipazione pubblica già quotate in borsa a tale data, e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, cessano alla scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto"*.

Le disposizioni sopra riportate, pertanto, così come succedutesi nel tempo, hanno contemplato la salvezza *ex lege* degli affidamenti assentiti alla data del 1° ottobre 2003 a società già quotate in borsa a quella data.

Tuttavia, a seguito dell'intervenuto *delisting* di SAP e della relativa operazione di fusione per incorporazione. Un'interpretazione particolarmente restrittiva della normativa sopra indicata potrebbe condurre gli enti concedenti a considerare che la salvaguardia delle concessioni di SAP sia venuta meno a seguito della perdita del requisito della quotazione in borsa (in merito a tale profilo il TAR Lombardia, Milano, ha emesso sentenza non favorevole n. 2535/2014 relativa alla gestione di Arluno; avverso tale sentenza è stato proposto appello dinanzi al Consiglio di Stato che è tuttora pendente).

Occorre tuttavia considerare che è recentemente intervenuto il D.L. n. 133/2014 (c.d. "Sblocca Italia"), convertito con Legge n. 164/2014, che ha modificato, tra gli altri, l'art. 172 del D.Lgs. 152/2006, che ora al comma 1 dispone che "*Gli enti di governo degli ambiti che non abbiano già provveduto alla redazione del Piano d'Ambito di cui all'articolo 149, ovvero non abbiano scelto la forma di gestione ed avviato la procedura di affidamento, sono tenuti, entro il termine perentorio del 30 settembre 2015, ad adottare i predetti provvedimenti disponendo l'affidamento del servizio al gestore unico con la conseguente decadenza degli affidamenti non conformi alla disciplina pro tempore vigente*". Ed il comma 2 dello stesso articolo precisa ancora che "a*l fine di garantire il rispetto del principio di unicità della gestione all'interno dell'ambito territoriale ottimale, il gestore del servizio idrico integrato subentra, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, agli ulteriori soggetti operanti all'interno del medesimo ambito territoriale. Qualora detti soggetti gestiscano il servizio in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa pro tempore vigente e non dichiarato cessato ex lege, il gestore del servizio idrico integrato subentra alla data di scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto*".

Tale norma prevede pertanto che i presupposti per verificare la anticipata cessazione o la conservazione del contratto sino alla scadenza debbano essere verificati con riferimento alla disciplina "pro tempore" dell'affidamento o della salvaguardia/sanatoria ex art. 113 co. 15bis, restando irrilevanti le vicende successive.

Le norme che nel tempo si sono succedute, dall'art. 113 d.lgs. 267/00 sino all'art. 34/22 d.l. 179/12, hanno sempre individuato il presupposto della salvaguardia nella quotazione al 1.10.2003. In assenza di diverse ed espresse conseguenze di cessazione stabilite dalla legge, gli operatori in possesso del requisito a tale momento (nonché a quello di entrata in vigore della norma stessa) dovrebbero aver acquisito definitivamente il diritto alla prosecuzione della gestione sino alla scadenza contrattuale, non potendo la loro posizione giuridica, in assenza di espressa disposizione, essere incisa da vicende successive.

Al riguardo, peraltro, già in passato il Consiglio di Stato aveva inquadrato la disposizione di cui all'art. 113, comma 15 bis, quale una norma di "sanatoria": con la sentenza della Sez. V del 19 febbraio 2004 n. 679, commentando l'art. 113 comma 15 bis, aveva espressamente affermato che: "*Si tratta, al di là di ogni ragionevole dubbio, di una norma di salvezza destinata a conferire legittimità a provvedimenti posti in essere sotto il vigore di una diversa disciplina*".

Dall'esame della suddetta previsione normativa, pertanto, pare possibile desumere come la salvaguardia delle concessioni facenti capo ad Acque Potabili S.p.A. sia discesa direttamente dalla legge, a prescindere da eventuali atti di riconoscimento da parte di altri Enti.

Occorre rilevare che la Legge 7 agosto 2015 n. 124 "*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*" ha delegato il governo ad adottare il nuovo Testo Unico relativo alla riorganizzazione dei Servizi Pubblici Locali. Tale Testo Unico è attualmente in fase di emanazione.

A livello di "settore" i servizi idrici, precedentemente regolati dalla legge n. 36/1994 (*Legge Galli*), sono oggi disciplinati dal D.Lgs. n. 152/2006 (Testo Unico Ambientale, come recentemente modificato dal D.L. n. 133/2014, c.d. "Sblocca Italia", convertito con Legge n. 164/2014) la cui concreta applicazione ha incontrato notevoli difficoltà e conseguenti ritardi.

L'obiettivo perseguito dal legislatore con l'emanazione della Legge Galli era di rimediare alle carenze dei servizi idrici connesse a gestioni parcellizzate, svolte a livello comunale con criteri non industriali, prive di risorse autonome sufficienti a garantire livelli di qualità adeguati e di salvaguardare le risorse idriche dall'inquinamento per garantirne la fruizione alle generazioni future.

I tratti fondamentali dello schema normativo configurato dalla Legge Galli e dal successivo Testo Unico possono essere descritti come segue:

- il superamento della parcellizzazione delle gestioni comunali mediante l'individuazione, ad opera delle Regioni, di ATO (ambiti territoriali ottimali), di dimensione sovracomunale, come territorio di riferimento per la organizzazione dei servizi idrici;
- la gestione integrata del servizio di distribuzione di acqua potabile, del servizio di fognatura e del servizio di depurazione delle acque reflue, realizzando l'integrazione delle diverse fasi del ciclo idrico;
- l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato (di seguito, il ***SII***) in ciascun ATO tendenzialmente ad un gestore unico, per un periodo sufficientemente lungo sulla base di un programma di interventi (di seguito, il ***Piano d'Ambito***), finalizzato ad affrontare e risolvere i problemi esistenti ed a raggiungere più elevati *standard* di qualità;
- l'adozione di tariffe per la fruizione del SII adeguate a coprire i costi di gestione, gli ammortamenti e gli investimenti, mediante il riconoscimento di una adeguata remunerazione del capitale investito.

Le difficoltà ed i ritardi nell'applicazione della ex legge Galli sono probabilmente da attribuirsi a diverse cause: la mancanza di una unica autorità responsabile della sua attuazione, il cui percorso coinvolge, invece, diversi attori (quali regioni, province, comuni); la convinzione molto diffusa che essendo l'acqua un bene pubblico, non sia giustificato corrispondere una tariffa per il servizio idrico integrato ed infine una certa riluttanza dei Comuni (specie montani e di piccole dimensioni) a rinunciare alle proprie competenze in materia e, quindi, al controllo di un bene essenziale per le Comunità Locali.

L'art. 10, commi 11 e ss., del D.L. n. 70/2011 (convertito con Legge n. 106/2011) aveva disposto che "*Al fine di garantire l'osservanza dei principi contenuti nel decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 in tema di gestione delle risorse idriche e di organizzazione del servizio idrico, con particolare riferimento alla tutela dell'interesse degli utenti, alla regolare determinazione e adeguamento delle tariffe, nonché alla promozione dell'efficienza, dell'economicità e della trasparenza nella gestione dei servizi idrici, è istituita, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, l'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua, di seguito denominata Agenzia*". Ai sensi in particolare del comma 15 del suddetto art. 10, all'Agenzia erano state trasferite le funzioni già attribuite alla Commissione nazionale per la vigilanza sulle risorse idriche.

Successivamente l'art. 21, commi 19 e 20, del D.L. 201/2011 (convertito con Legge 214/2011) ha però soppresso la suddetta Agenzia disponendone l'incorporazione in parte nel Ministero dell'Ambiente ed in parte (per le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici) nell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (ora Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico – AEEGSI).

Si segnala, inoltre, che ai sensi dell'art. 1, comma 1 quinquies, del DL 2/2010, convertito con Legge n. 42/2010, è stato disposto l'inserimento del comma 186-bis, all'interno dell'art. 2 della Legge n. 191/2009, che dispone la soppressione delle Autorità d'Ambito Territoriali Ottimali a decorrere dal 1/1/2011 e che con il D.L. 225/2010 (convertito con Legge n. 10/2011) tale data è rinviata al 1/4/2011. Con DPCM 25 marzo 2011 tale data è stata rinviata al 31/12/2011. Tale data è stata ulteriormente prorogata al 31/12/2012 dall'art. 13 D.L. 216/2011 (convertito con Legge 14/2012). Alle Regioni spetta il compito di attribuire le funzioni già esercitate dalle Autorità d'Ambito.

Sul finire del 2015 è intervenuta la delibera AEEGSI n. 664/2015, recante il "Metodo Tariffario del servizio idrico integrato per il secondo periodo regolatorio, definendo le regole per il computo dei costi ammessi al riconoscimento tariffario, nonché per l'individuazione dei parametri

macroeconomici di riferimento e dei parametri legati alla ripartizione dei rischi nell'ambito della regolazione del settore idrico.

Non vi sono altri rischi da segnalare.

RESPONSABILITA' DELLE SOCIETÁ AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001 E 61/2002

L'attuazione del Modello ha come scopo la ricerca di condizioni di correttezza e trasparenza nella gestione delle attività aziendali ed il suo scopo è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure e regole, comprendenti attività di controllo, volto a ridurre in maniera consistente il rischio di commissione dei reati contemplati nel Decreto legislativo.
Il Modello di organizzazione e controllo ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A. in data 22 aprile 2009 e inviato alle controllate per l'adeguamento alle specifiche realtà societarie. La società ha ritenuto - tra l'altro - di rivisitare le procedure relative all'area di tutela e sicurezza del lavoro ai sensi del D. Lgs. 81/08 redigendo apposito funzionigramma per tale area.
Le controllate Acquedotto Monferrato S.p.A. e Acque Potabili Crotone S.r.l., continuando a non disporre tuttora di personale, ed avvalendosi delle strutture della controllante Acque Potabili S.p.A., non configurano elementi di responsabilità tali da indirizzare a dotarsi di procedure in proprio riferibili al D.Lgs. 231/01, con ciò delineando, conseguentemente, la non necessità di aderire alle disposizioni della norma indicata.

La struttura del Modello adottato è costituita da una Parte Generale e dalle Parti Speciali che rappresentano le diverse categorie di reati contemplati nel D.Lgs. 231/2001, ovvero "Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione", "Reati societari", "Abuso di mercato" e "Violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza del lavoro".

Il Modello è stato implementato con le innovazioni normative nelle singole procedure aziendali, ivi compresi i reati ambientali di cui all'art. 25 undecies D.Lgs. 121/2001 e il reato di impiego dei cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 duodecies); per quanto attiene quest'ultimo, Acque Potabili S.p.A. si è dotata di apposita procedura per l'assunzione di personale straniero.
Attualmente, tra le risorse a ruolo non vi sono cittadini stranieri.

In merito ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita di cui all'art. 25 octies D.Lgs. 231/01, si evidenzia che tra i soggetti destinatari della norma rientrano anche le persone fisiche o giuridiche che occupano, a titolo professionale, determinati servizi ("la funzione di dirigente o di amministratore di una società o provvedere affinché un'altra persona occupi tale funzione").
Acque Potabili S.p.A. ha adottato specifiche disposizioni – valide anche per le società controllate – che prevedono limitazioni connesse all'attività della normativa antiriciclaggio, compresa la parte concernente i flussi di denaro contante e assegni bancari.
L'Organismo di Vigilanza monitora in base alle proprie attribuzioni e competenze il rischio di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.
L'Organismo, sentito il revisore legale, ha accertato che non risultano rilievi.

Relativamente all'art. 24 bis del D.Lgs. 231/2001 "Delitti informatici e trattamento illecito dei dati", si rileva che è stato affidato specifico incarico a consulente esterno al fine di predisporre una sezione speciale del Modello riguardante i reati informatici e la valutazione sulla completezza del Documento Tecnico sulla Sicurezza.
L'analisi eseguita non ha dato adito a rilievi.
Acque Potabili S.p.A. ha un responsabile del sistema informativo, responsabile anche per le società controllate ed ha inoltre affidato specifico incarico a consulente esterno avente per oggetto l'audit periodico sulla sicurezza, comprensivo di penetration test. Dalle risultanze di tali verifiche è emerso che la situazione complessiva è di buon livello.
Dal 1° luglio 2013 è in vigore la c.d. "User Policy" (Politica utenti dei sistemi informativi), che disciplina e divulga le condizioni ed i limiti entro cui gli utenti del sistema informativo aziendale possono legittimamente usare gli strumenti messi a disposizione attraverso cui vengono trattate le informazioni, in modo tale da non esporre se stessi e le Società a sanzioni o, in generale, compromettere il livello di sicurezza dell'organizzazione.

Le Società del Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni in materia di semplificazioni, per le quali non sono più soggetti obbligati alla redazione di un documento programmatico sulla sicurezza, hanno ritenuto di adottare il c.d. "Disciplinare tecnico in materia di sicurezza e trattamento dei dati con strumenti elettronici", che rappresenta lo stato dell'arte delle misure di sicurezza utilizzate nel trattamento dei dati personali.
Si rileva, inoltre, che in data 10 novembre 2011 il Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A. ha istituito, nominandolo, l'Amministratore di Sistema; tale figura sovrintende la "sicurezza e la privacy" connessa ai sistemi informativi.

Relativamente al Decreto Legge n. 93 (art. 9) del 14 agosto 2013, entrato in vigore dal 17/8/2013, che ha implementato i reati ex D.Lgs. 231/2001 (implementazione dell'art. 640 ter c.p. e quindi dell'art. 24 bis comma 1 del D.Lgs. 231/2001) con l'introduzione del reato connesso alle frodi realizzate con il furto d'identità digitale, che aggiunge alla sanzione penale anche quella amministrativa per le imprese di cui fa parte il dipendente o il manager autore del reato, si è implementato il Modello – con l'introduzione di una Parte Speciale relativamente ai reati informatici, comprendente il reato di cui sopra.

Il Codice Etico, integrato con l'adeguamento dello stesso alla normativa D.Lgs. 231/01 e D.Lgs. 81/08, recepisce le ultime innovazioni, in particolare per quanto attiene il disposto della legge 116 del 3 agosto 2009 (induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria), ed è stato implementato per regolamentare l'uso degli strumenti informatici.
La vigilanza in merito all'attuazione e all'applicazione del Codice Etico è compito degli Amministratori e dei dipendenti che ne segnalano le eventuali inadempienze o la mancata applicazione al Responsabile Personale e Organizzazione e/o direttamente all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01. Allo stato attuale, non si sono verificate violazioni al Codice.

Si rende noto, inoltre, che dall'attività e dalle verifiche effettuate dall'Organismo di Vigilanza nel corso dell'esercizio 2015, lo stesso non ha rilevato fatti censurabili o violazioni del Modello Organizzativo adottato da Acque Potabili S.p.A., né è venuto a conoscenza – nell'ambito del mantenimento dei periodici contatti tra i diversi organi di controllo finalizzati allo scambio di informazioni circa lo svolgimento delle rispettive attività – di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 231/2001.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Oltre a quanto già esposto nella Relazione, dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di rilievo.

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per l'esercizio 2016 l'attività della Società sarà mirata alla dismissione delle ultime concessioni non performing situate in aree geografiche non strategiche e per le quali non vi sono oggettive prospettive di recupero economico e di valorizzazione delle altre concessioni.

BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2015

Gli schemi di Stato Patrimoniale dell'esercizio 2015 che seguono, recepiscono gli effetti delle avvenute cessioni dei Rami d'azienda ATO 3 Torinese, Ligure e Comuni Calabresi.
Nelle voci "Attività destinate ad essere cedute" e "Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute" sono state rilevate le partite riconducibili alle prossime cessioni delle concessioni dei Comuni di Sabaudia e Adria.
I dati al 31 dicembre 2014, per omogeneità di confronto e in conformità a quanto previsto dagli IFRS 5, sono stati complessivamente riclassificati nelle stesse voci ("Attività destinate ad essere cedute" e "Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute").

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

	Note	G.SAP 31/12/2014 Rettificato	G.SAP 31/12/2015
			K/euro
A T T I V I T A'			
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Attività materiali:			
- Impianti e macchinari di proprietà	1	5.235	5.067
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	1.347	1.312
- Beni in locazione finanziaria		0	0
Attività immateriali:		0	0
- Avviamento	2	(0)	0
- Altre attività immateriali	2	36.727	35.318
- di cui impianti e macchinari in regime di concessione		36.727	35.246
Altre attività non correnti:		0	0
- Partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto	3	0	0
- Partecipazioni in imprese collegate	4	568	533
- Altre partecipazioni		0	0
- Titoli diversi dalle partecipazioni		0	0
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	5	1.108	1.046
- Crediti vari e altre attività non correnti	6	11.589	12.755
Attività per imposte anticipate	7	4.038	2.223
Totale attività non correnti		**60.611**	**58.254**
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze di magazzino	8	705	503
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	9	44.175	31.631
Crediti vari e altre attività correnti	10	8.795	9.162
Attività finanziarie disponibili per la vendita:		0	0
- Partecipazioni		0	0
-Titoli diversi dalle partecipazioni		0	0
Attività finanziarie possedute per la negoziazione:		0	0
- Partecipazioni		0	0

-Titoli diversi dalle partecipazioni		0	0
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti (inclusi AZ. C/SOTTOSCRIZIONE)	11	85	234
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	12	10.529	14.978
Sub-totale attività correnti		**64.289**	**56.508**
Attività destinate ad essere cedute:			
- di natura finanziaria	13	66	
- di natura non finanziaria	13	156.583	5.161
Totale attività correnti		**220.938**	**61.669**
TOTALE ATTIVITA'		**281.548**	**119.923**

	Note	G.SAP 31/12/2014 Rettificato	G.SAP 31/12/2015 K/euro
PASSIVITA'			
PATRIMONIO NETTO		0	
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo:		0	
- Capitale		7.633	7.633
- Riserve e risultati portati a nuovo		97.448	46.360
- Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto		0	0
- Risultato netto dell'esercizio		(6.029)	(7.810)
meno: Azioni proprie		0	0
Totale patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	14	**99.052**	**46.183**
Patrimonio netto di pertinenza dei Terzi			0
Totale patrimonio netto		**99.052**	**46.183**
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:		0	
- Debiti finanziari	15	0	0
TFR e altri fondi relativi al personale	16	1.493	962
Fondo imposte differite		0	0
Fondi per rischi ed oneri futuri	17	2.372	1.766
Debiti vari e altre passività non correnti	18	2.549	2.872
Totale passività non correnti		**6.414**	**5.600**
PASSIVITA' CORRENTI			
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:		0	
- Debiti finanziari	19	11.094	5.335
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	20	43.579	42.880
Debiti vari e altre passività	21	31.727	17.357
Debiti per imposte correnti	22	2.850	411
Sub-totale passività correnti		**89.251**	**65.983**

Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute:			
- di natura finanziaria	23	29.199	
- di natura non finanziaria	23	57.632	2.157
Totale passività correnti		**176.082**	**68.140**
TOTALE PASSIVITA'		**182.496**	**73.740**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		**281.548**	**119.923**

I dati di Conto economico al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2015, sono esposti, per una migliore rappresentazione, evidenziando in apposite colonne le rettifiche operate a seguito delle cessioni dei rami d'azienda ai fini della rilevazione degli "Utili (perdite)" riferibili agli stessi.

CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO in migliaia di euro

	Note	31/12/2014 post fusione	Rettifiche per cessione rami d'azienda	31/12/2014 Rettificato	31/12/2015	Rettifiche per cessione rami d'azienda	31/12/2015 Rettificato
Ricavi							
- vendita di beni	24	60.857	(45.256)	15.601	34.873	(19.529)	15.344
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	24	8.598	(6.086)	2.512	5.776	(2.490)	3.287
Altri ricavi e proventi	25	6.060	(4.746)	1.314	9.963	(7.330)	2.633
Totale ricavi e proventi		**75.515**	**(56.088)**	**19.427**	**50.613**	**(29.349)**	**21.264**
Acquisti di materiali e servizi esterni	26	(46.806)	34.157	(12.649)	(36.816)	22.529	(14.287)
Costi del personale	27	(14.951)	11.198	(3.753)	(8.780)	5.605	(3.175)
Altri costi operativi		0	0	0	0	0	0
Variazioni delle rimanenze	28	78	0	78	(150)	0	(150)
Costi per lavori interni capitalizzati	29	40	0	40	45	0	45
Totale costi operativi		**(61.638)**	**45.355**	**(16.283)**	**(45.701)**	**28.133**	**(17.568)**
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)		**13.877**	**(10.733)**	**3.144**	**4.912**	**(1.216)**	**3.696**
Ammortamenti	30	(10.565)	7.435	(3.130)	(6.214)	3.178	(3.037)
Svalutazioni di valore di attività correnti	31	(3.161)	1.026	(2.136)	(4.489)	1.327	(3.162)
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	32	(2.014)	2.280	266	(5)	1	(4)
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita		0	0	0	0	0	0
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	33	(97)	0	(97)	(585)	(2.490)	(3.075)
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)		**(1.961)**	**8**	**(1.953)**	**(6.382)**	**801**	**(5.581)**
adeguamenti fondo rischi e altri oneri da partecipazioni	34	(1.520)	332	(1.189)	(600)	600	(0)
Dividendi da controllate		0	0	0	0	0	0
Dividendi da collegate		0	0	0	0	0	0
Altri proventi finanziari	35	38	(16)	23	293	0	293
Altri oneri finanziari	36	(2.264)	1.976	(288)	(762)	518	(244)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO		**(5.707)**	**2.300**	**(3.408)**	**(7.451)**	**1.919**	**(5.532)**
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	37	1.351	0	1.351	(359)	**0**	(359)
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	37	(1.672)	1.042	(630)	0	0	0

UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE		**(6.029)**	**3.342**	**(2.687)**	**(7.810)**	**1.919**	**(5.891)**
Utile (perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute	38	0	(3.342)	(3.342)	0	(1.919)	(1.919)
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLA QUOTA ATTRIBUIBILE AGLI AZIONISTI TERZI		**(6.029)**	**0**	**(6.029)**	**(7.810)**	**0**	**(7.810)**
Perdita (utile) netta di pertinenza dei Terzi		0	0		0	**0**	0
UTILE (PERDITA) NETTO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO		**(6.029)**	**0**	**(6.029)**	**(7.810)**	**0**	**(7.810)**
DIVIDENDO DISTRIBUITO					-		
RISULTATO PER AZIONE BASE	39			(0,001)	(1,023)		(0,001)
RISULTATO PER AZIONE DILUITO	39			(0,001)	(1,023)		(0,001)

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO in migliaia di euro

	Note	**31/12/2014**	**31/12/2015**
Utile (perdita) del periodo (Gruppo e terzi) (A)		**(6.029)**	**(7.810)**
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione		0	0
b) Utile e perdite attuariali da piani a benifici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti	40	(495)	167
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera		0	0
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita		0	0
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari		0	0
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)	40	136	(46)
Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)		**(359)**	**121**
Totale Utile (perdita) complessiva) (A)+(B)		**(6.388)**	**(7.689)**
di cui:		0	0
competenza del Gruppo		**(6.388)**	**(7.689)**
competenza di terzi		0	0

In relazione al prospetto di conto economico complessivo non vi sono rettifiche da segnalare.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(Valori in k/€uro)

	Note	31 dicembre 2014		31 dicembre 2015	
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' OPERATIVA					
Utile (perdita) del periodo di pertinenza del Gruppo		(6.029)		(7.810)	
Rettifiche per riconciliare l'utile (perdita) dell'esercizio al flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività operativa:					
Utile (perdita) del periodo di pertinenza dei Terzi					
Ammortamenti di attività materiali ed immateriali		10.565		3.037	
Svalutazioni/ripristini di attività correnti		3.161		3.162	
Svalutazioni/ripristini di attività non correnti		2.018			
Svalutazioni/ripristini di attività non correnti destinate alla vendita		6.055			
Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)		(1.527)		1.814	
(Plusvalenze)/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	**41**	130		3.517	
Svalutazione partecipazioni		0		0	
Accantonamento al fondo TFR e fondo quiescenza		123		27	
Utilizzo del fondo TFR e fondo quiescenza		(390)		(273)	
Altre variazioni del fondo TFR e fondo quiescenza		631		(285)	
Variazione Fondo Rischi e oneri		1.625		(606)	
Variazione rimanenze di magazzino		(78)		202	
Variazione dei crediti commerciali e crediti vari correnti		(8.993)		7.771	
di cui verso parti correlate		392		(550)	
Variazione dei debiti commerciali e debiti vari correnti		(2.668)		(15.070)	
di cui verso parti correlate		274		(2.668)	
Variazione netta di altre attività e passività		3.850		(1.731)	
Dividendi		84		35	
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA			**8.558 a**		**(6.210) a**
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO					
Investimenti in attività materiali ed immateriali		(8.361)		(2.281)	
Disinvestimenti di attività materiali ed immateriali		1		683	
altre variazioni attività materiali/immateriali				0	
Variazione dei titoli diversi e delle partecipazioni				0	
altre variazioni partecipazioni				0	
Variazione dei crediti finanziari e altre attività finanziarie (esclusi i risconti attivi di natura finanziaria)		70		(89)	
di cui verso parti correlate		(7)		(156)	
Acquisizione di partecipazioni in imprese controllate e collegate		(11.428)		0	
Variazione netta delle attività finanziarie disponibili per la vendita		0		0	
Variazione netta delle attività finanziarie possedute per la negoziazione		0		0	
Corrispettivo incassato dalla vendita di partecipazioni in imprese controllate, al netto delle disponibilità cedute		0		0	

Corrispettivo incassato dalla vendita di attività materiali, immateriali e di altre attività non correnti	**41** 455			63.163		
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL' ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		**(19.263)**	**b**		**61.476**	**b**
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' FINANZIARIA						
Variazione netta dei debiti finanziari a breve termine	6.006			(5.758)		
Accensione dei debiti finanziari a medio-lungo termine	0			0		
Rimborsi dei debiti finanziari a medio-lungo termine	(1.742)			0		
Acquisto/vendita di azioni proprie	0			0		
Corrispettivo incassato per l'esercizio di stock option	0			0		
Aumenti/rimborsi di capitale	2.000			0		
Altre variazioni del patrimonio netto	10.593			(1.855)		
Dividendi corrisposti a terzi	0			(43.203)		
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA		**16.857**	**c**		**(50.816)**	**c**
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO		**6.151**	**d**		**4.449**	**d**
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		**4.378**	**e**		**10.529**	**e**
Effetto netto della conversione di valute estere sulla liquidità		**0**	**f**		**0**	**f**
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		**10.529**	**g=d+e+f**		**14.978**	**g=d+e+f**

DISPONIBILITA' LIQUIDE, TITOLI E CREDITI FINANZIARI	11.722	16.258
DEBITI FINANZIARI CORRENTI E NON CORRENTI	(11.095)	(5.335)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	**627**	**10.923**

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

AI SENSI DELLA COMUNICAZIONE CONSOB N. 15519 DEL 27/7/2006

Ai sensi della comunicazione Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e sul conto economico sono evidenziati negli appositi schemi riportati nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti, oltre che nel commento delle singole voci di bilancio, a margine delle Note illustrative.

	Note	31/12/2014 Rettificato	di cui verso parti correlate	31/12/2015	di cui verso parti correlate
		K/euro	K/euro	K/euro	K/euro
A T T I V I T A'					
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Attività materiali:					
- Impianti e macchinari di proprietà	1	5.235		5.067	
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	1.347		1.312	
- Beni in locazione finanziaria		0		0	
Attività immateriali:		0		0	
- Avviamento	2	(0)		0	
- Altre attività immateriali	2	36.727		35.318	
- di cui impianti e macchinari in regime di concessione		36.727		35.246	
Altre attività non correnti:		0		0	
- Partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto	3	0		0	
- Partecipazioni in imprese collegate	4	568		533	
- Altre partecipazioni		0		0	
- Titoli diversi dalle partecipazioni		0		0	
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	5	1.108	352	1.046	359
- Crediti vari e altre attività non correnti	6	11.589		12.755	
Attività per imposte anticipate	7	4.038		2.223	
Totale attività non correnti		**60.611**	**352**	**58.254**	**359**
ATTIVITA' CORRENTI					
Rimanenze di magazzino	8	705		503	
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	9	44.175	247	31.631	797
Crediti vari e altre attività correnti	10	8.795		9.162	
Attività finanziarie disponibili per la vendita:		0		0	
- Partecipazioni		0		0	
-Titoli diversi dalle partecipazioni		0		0	
Attività finanziarie possedute per la negoziazione:		0		0	
- Partecipazioni		0		0	

-Titoli diversi dalle partecipazioni		0		0	
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti (inclusi AZ. C/SOTTOSCRIZIONE)	11	85		234	149
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	12	10.529		14.978	
Sub-totale attività correnti		**64.289**	**247**	**56.508**	**946**
Attività destinate ad essere cedute:					
- di natura finanziaria	13	66	66		
- di natura non finanziaria	13	156.583	156.583	5.161	5.161
Totale attività correnti		**220.938**	**156.896**	**61.669**	**6.107**
TOTALE ATTIVITA'		**281.548**	**157.248**	**119.923**	**6.466**

	Note	31/12/2014 Rettificato	di cui verso parti correlate	31/12/2015	di cui verso parti correlate
		K/euro	K/euro	K/euro	K/euro
PASSIVITA'					
PATRIMONIO NETTO		0			
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo:		0			
- Capitale		7.633		7.633	
- Riserve e risultati portati a nuovo		97.448		46.360	
- Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto		0		0	
- Risultato netto dell'esercizio		(6.029)		(7.810)	
meno: Azioni proprie		0		0	
Totale patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	14	**99.052**	**0**	**46.183**	**0**
Patrimonio netto di pertinenza dei Terzi				0	0
Totale patrimonio netto		**99.052**	**0**	**46.183**	**0**
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:		0			
- Debiti finanziari	15	0		0	
TFR e altri fondi relativi al personale	16	1.493		962	
Fondo imposte differite		0		0	
Fondi per rischi ed oneri futuri	17	2.372		1.766	
Debiti vari e altre passività non correnti	18	2.549		2.872	
Totale passività non correnti		**6.414**		**5.600**	**0**
PASSIVITA' CORRENTI					
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:		0			
- Debiti finanziari	19	11.094	4.836	5.335	5.140
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	20	43.579	18.391	42.880	21.059
Debiti vari e altre passività	21	31.727		17.357	
Debiti per imposte correnti	22	2.850		411	
Sub-totale passività correnti		**89.251**	**23.227**	**65.983**	**26.199**
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute:					
- di natura finanziaria	23	29.199	29.199		

- di natura non finanziaria	23	57.632	57.632	2.157	2.157
Totale passività correnti		**176.082**	**110.058**	**68.140**	**28.356**
TOTALE PASSIVITA'		**182.496**	**110.058**	**73.740**	**28.356**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		**281.548**	**110.058**	**119.923**	**28.356**

CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO AI SENSI DELLA COMUNICAZIONE CONSOB N. 15519 DEL 27/07/2006

	Note	**31/12/2014 Rettificato**	**di cui verso parti correlate**	**31/12/2015 Rettificato**	**di cui verso parti correlate**
		K/euro	**K/euro**	**K/euro**	**K/euro**
Ricavi					
- vendita di beni	24	15.601	923	15.344	644
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	24	2.512		3.287	
Altri ricavi e proventi	25	1.314	956	2.633	850
Totale ricavi e proventi		**19.427**	**1.879**	**21.264**	**1.494**
Acquisti di materiali e servizi esterni	26	(12.649)	(2.961)	(14.288)	(2.171)
Costi del personale	27	(3.753)	(77)	(3.175)	(326)
Altri costi operativi		0		0	
Variazioni delle rimanenze	28	78		(150)	
Costi per lavori interni capitalizzati	29	40		45	
Totale costi operativi		**(16.283)**	**(3.038)**	**(17.568)**	**(2.497)**
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)		**3.144**	**(1.159)**	**3.696**	**(1.003)**
Ammortamenti	30	(3.130)		(3.037)	
Svalutazioni di valore di attività correnti	31	(2.136)		(3.162)	
Svalutazioni di valore di attività NON correnti e accantonamenti	32	266		(4)	
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita		0		0	
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	33	(97)		(3.075)	
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)		**(1.953)**	**(1.159)**	**(5.581)**	**(1.003)**
adeguamenti fondo rischi e altri oneri da partecipazioni	34	(1.189)		0	
Dividendi da controllate		0		0	
Dividendi da collegate		0		0	
Altri proventi finanziari	35	23		293	284
Altri oneri finanziari	36	(288)	(11)	(244)	(147)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO		**(3.408)**	**(1.170)**	**(5.532)**	**(866)**
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	37	1.351		(359)	
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	37	(630)		0	
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE		**(2.687)**	**(1.170)**	**(5.891)**	**(866)**
Utile (perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute	38	(3.342)		(1.919)	
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLA QUOTA ATTRIBUIBILE AGLI AZIONISTI TERZI		**(6.029)**	**(1.170)**	**(7.810)**	**(866)**

Perdita (utile) netta di pertinenza dei Terzi					
UTILE (PERDITA) NETTO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO		**(6.029)**	**(1.170)**	**(7.810)**	**(866)**
DIVIDENDO DISTRIBUITO					
RISULTATO PER AZIONE BASE	39	(0,001)		(0,001)	
RISULTATO PER AZIONE DILUITO	39	(0,001)		(0,001)	

PROSPETTO CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

	Note	31/12/2014	di cui verso parti correlate	31/12/2015	di cui verso parti correlate
		K/euro	K/euro	K/euro	K/euro
Utile (perdita) del periodo (Gruppo e terzi) (A)		**(6.029)**	**(1.170)**	**(7.810)**	**(866)**
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione		0	0	0	0
b) Utile e perdite attuariali da piani a benifici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti	40	(495)	0	167	0
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera		0	0	0	0
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita		0	0	0	0
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari		0	0	0	0
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)	40	136	0	(46)	0
Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)		**(359)**	**0**	**121**	**0**
Totale Utile (perdita) complessiva) (A)+(B)		**(6.388)**	**(1.170)**	**(7.689)**	**(866)**
di cui:		0	0	0	0
competenza del Gruppo		**(6.388)**	**(1.170)**	**(7.689)**	**(866)**
competenza di terzi		0	0	0	0

In relazione al prospetto di conto economico complessivo non vi sono rettifiche da segnalare.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)	Capitale Sociale	Riserve e risultati portati a nuovo	Risultato netto dell'esercizio	Totale patrimonio netto	Capitale di terzi	Risultato di terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldo 31 dicembre 2012	**3.600**	**105.260**	**51**	**108.911**	**-**	**-**	**108.911**
Destinazione utile/perdita	-	51	(51)	-			-
Dividendi	-			-			-
Altri movimenti	-	1	-	1			1
Risultato del C/E complessivo	-	111	(5.107)	(4.996)			(4.996)
Saldo 31 dicembre 2013	**3.600**	**105.423**	**(5.107)**	**103.916**	**-**	**-**	**103.916**
Destinazione utile/perdita	-	(5.107)	5.107	-			-
Dividendi	-			-			-
Altri movimenti	-	1		1			1
Risultato del C/E complessivo	-	(458)	(5.084)	(5.542)			(5.542)
Saldo 31 dicembre 2014	**3.600**	**99.859**	**(5.084)**	**98.375**	**-**	**-**	**98.375**
31 Dicembre 2014 rettificato	**7.633**	**97.448**	**(6.029)**	**99.052**	**-**	**-**	**99.052**
Destinazione utile/perdita	-	(6.029)	6.029	-			-
Dividendi	-	(43.203)		(43.203)			(43.203)
Altri movimenti	-	(1.977)		(1.977)			(1.977)
Risultato del C/E complessivo	-	121	(7.810)	(7.689)			(7.689)
Saldo 31 dicembre 2015	**7.633**	**46.360**	**(7.810)**	**46.183**	**-**	**-**	**46.183**

I dati degli esercizi 2012 e 2013 sono relativi al patrimonio netto consolidato ante fusione della capogruppo Acque Potabili S.p.A. in Sviluppo idrico S.p.A..

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2014 rettificato recepisce l'effetto dell'operazione straordinaria di fusione di cui sopra, evidenziato nei prospetti precedenti.

NOTE DI COMMENTO
AL BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2015

Note al bilancio consolidato al 31 dicembre 2015

CRITERI DI REDAZIONE

Acque Potabili S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. Acque Potabili S.p.A. e le sue società controllate (il "Gruppo") operano in Italia.

Il Gruppo ha per oggetto principale la derivazione, la produzione ed il trattamento di acque potabili ed altre acque per condurle e distribuirle ad uso domestico, pubblico e industriale nonché l'assunzione, lo studio, la progettazione, la costruzione e l'esercizio di acquedotti, di opere di risanamento e trattamento inerenti depuratori, fognature, impianti di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento.

La sede legale della Capogruppo è a Torino, in Corso XI Febbraio 22.

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2015 è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

I principi contabili utilizzati per il presente bilancio sono quelli omologati dall'Unione Europea e in vigore al 31 dicembre 2015.

I valori esposti nei prospetti contabili e nelle note illustrative, laddove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

Il bilancio consolidato è costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle presenti note esplicative ed integrative.

I prospetti di bilancio sono redatti secondo le seguenti modalità:

- nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria sono esposte separatamente le attività e le passività correnti e non correnti;
- nel conto economico l'esposizione dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi;
- il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato evidenzia in apposita sezione gli utili e le perdite consolidate complessive iscritte direttamente in aumento o diminuzione delle riserve.

VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO A SEGUITO OPERAZIONE DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE.

In merito agli approfondimenti sull'operazione di fusione per incorporazione della Società Acque Potabili S.p.A. (incorporata) nella Società Sviluppo Idrico S.p.A. (incorporante, ora Acque Potabili S.p.A.) perfezionata ai sensi degli art. 2501 e seguenti del codice civile e secondo le modalità e le condizioni contenute nel progetto di fusione perfezionato con atto del 20 gennaio 2015, si rimanda ad apposita sezione della relazione sulla gestione.

Di seguito si commentano i principali effetti contabili e di rappresentazione di bilancio della suddetta operazione, in particolare in relazione alla movimentazione del Patrimonio Netto.

In conseguenza dell'efficacia civilistica della fusione, a far data dal 1° gennaio 2015, tutte le azioni della Società incorporata sono state annullate e concambiate con azioni ordinarie della Società incorporante; in tale contesto la Società incorporante ha deliberato l'aumento del proprio capitale sociale di 5.633.096 euro.

Contabilmente si è pertanto proceduto:

- all'annullamento del capitale e del patrimonio netto della Società incorporata;
- all'annullamento della partecipazione della Società incorporante nella Società incorporata;
- all'aumento del Capitale Sociale della Società incorporante per 5.633.096 euro, in concambio delle azioni della società incorporata;
- alla rilevazione dell'Avanzo di Fusione pari a 80.802 mila euro, per effetto dell'annullamento e del concambio del patrimonio netto della società incorporata. Di tale riserva, al 31 dicembre 2015 una parte, pari ad 1.527 mila euro, è stata utilizzata per l'iscrizione della riserva legale della società incorporante, pari al 20% del Capitale Sociale, come stabilito dall'Assemblea dei Soci del 25 giugno 2015.

I prospetti che seguono illustrano gli effetti delle suddette variazioni sulle voci del Patrimonio Netto a livello di bilancio consolidato di Gruppo, sia alla data del 31.12.2014 che alla data del 31.12.2015.

Prospetto delle variazioni effetto fusione sul Patrimonio Netto Consolidato

	31 dicembre 2014			
PATRIMONIO NETTO	SI	GAP	VARIAZIONI	SI/SAP 31-dic-14
- Capitale		3.600	(3.600)	0
- Capitale	2.000		5.633	7.633
RISERVE	11.050	94.263	(94.263)	11.050
Utili/perdite portati a nuovo 2014		5.596		5.596
RISERVA AVANZO DI FUSIONE			80.802	80.802
- Risultato al 31/12/2014	(945)	(5.084)		(6.029)
Totale patrimonio netto	**12.105**	**98.375**	**(11.428)**	**99.052**

		31 dicembre 2015		
PATRIMONIO NETTO	31-dic-14	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	31-dic-15
- Capitale	7.633			7.633
RISERVE	11.050	1.649		12.699
Utili/perdite portati a nuovo 2015	5.596	1.067		6.663
RISERVA AVANZO DI FUSIONE	80.802		(53.804)	26.998
- Risultato al 31/12/2015	(6.029)	6.029	(7.810)	(7.810)
Totale patrimonio netto	**99.052**	**8.745**	**(61.614)**	**46.183**

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Area di consolidamento e bilanci oggetto di consolidamento

Le società nelle quali il Gruppo detiene il controllo sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale. Il controllo esiste quando il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto ovvero ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività. I bilanci delle imprese consolidate, come sopra definite, sono consolidati a partire dalla data in cui il Gruppo assume il controllo e fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

Il consolidamento delle società a controllo congiunto avviene secondo il metodo del patrimonio netto consentito dallo IAS 31, utilizzato fino all'esercizio 2010 in relazione ad Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento.

Le partecipazioni in imprese collegate sono incluse nel bilancio consolidato secondo il metodo del patrimonio netto, come previsto, dallo IAS 28 (Partecipazioni in imprese collegate).
Le imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo detiene almeno il 20% dei diritti di voto ovvero esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative.

Al 31 dicembre 2015 le partecipazioni della Capogruppo incluse nell'area di consolidamento sono le seguenti:

	Sede	Capitale sociale (migliaia di euro)	Quota di partecipazione	Metodo di consolidamento
Acquedotto Monferrato S.p.A.	Torino	600	100%	Integrale
Acque Potabili Crotone S.r.l.	Torino	100	100%	Integrale
ABM NEXT S.p.A.	Bergamo	26	45%	Patrimonio netto

Si rileva che in data 23 aprile 2015 è stato sottoscritto l'atto di cessione della partecipazione detenuta da Acque Potabili S.p.A. in Acquedotto di Savona S.p A. a IREN Acqua Gas S.p.A (ora IRETI S.p.A.)subordinatamente al verificarsi delle condizioni sospensive ovvero al conferimento in Acquedotto di Savona S.p.A. da parte del cedente del ramo di Cairo Montenotte, perfezionato con atto del 19 giugno 2015.

Il trasferimento della suddetta partecipazione si è concretizzato con effetto dal 1° luglio 2015 e con conseguente decadenza del controllo da parte di Acque Potabili S.p.A in Acquedotto di Savona S.p.A che, al 31 dicembre 2015, risulta pertanto esclusa dall'area di consolidamento. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Si rileva inoltre, che con Ordinanza del Tribunale di Palermo del 28 ottobre 2011 Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, è stata ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria e da tale data i Soci non ne detengono più il controllo. Successivamente, con decreto del 29 ottobre 2013, lo stesso Tribunale di Palermo ha disposto la conversione della procedura di Amministrazione Straordinaria in Fallimento con nomina del Giudice Delegato e dei Curatori fallimentari, disponendo l'esercizio provvisorio dell'impresa per la durata di tre mesi, prorogata fino al 21 febbraio 2014.

La partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A., che risulta interamente svalutata tramite iscrizione di apposito fondo svalutazione, è stata riclassificata, come negli esercizi precedenti, tra le altre partecipazioni.

Principi di consolidamento

Nella preparazione del bilancio consolidato:

- le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate col metodo di consolidamento integrale vengono assunte linea per linea nel loro ammontare complessivo, attribuendo ai soci di minoranza in apposite voci del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e del conto economico la quota del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza;

- il valore delle partecipazioni consolidate col metodo del patrimonio netto viene rettificato in funzione delle variazioni del patrimonio netto in proporzione alla percentuale di possesso.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value delle attività nette alla data di acquisizione; l'eventuale differenza emergente viene trattata come un avviamento (o goodwill) e come tale contabilizzata, ai sensi dell'IFRS 3, come illustrato nel prosieguo.

Nella rappresentazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni tra le società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

I bilanci delle società controllate utilizzati ai fini del consolidamento sono predisposti alla medesima data di chiusura di quella della Capogruppo.

Gli utili e le perdite non realizzati derivanti da operazioni con imprese collegate sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in quelle imprese.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Immobili, impianti e macchinari di proprietà e investimenti immobiliari di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi (inclusi gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso) sono rilevati a conto economico quando sostenuti. L'imputazione a conto economico dei valori capitalizzati avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse. L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, sui beni gratuitamente devolvibili, qualora la durata della singola Convenzione sia inferiore alla vita utile del bene, le aliquote sono determinate in base alla durata della Convenzione stessa. I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nel seguente prospetto:

	Aliquote di ammortamento
Fabbricati a vita utile - anni: 60	1,67%
Impianti e macchinari	4% - 12%
Attrezzature industriali e commerciali	10% - 25%

I terreni, avendo una vita utile illimitata, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Gli immobili e i fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione (investimenti immobiliari di proprietà) sono valutati al costo, al netto degli ammortamenti (calcolati con aliquote omogenee a quelle descritte al paragrafo precedente) e perdite per riduzioni di valore accumulati.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione di valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

Attività immateriali

Avviamento

Nel caso di aggregazioni aziendali, l'avviamento è inizialmente iscritto al costo e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto e del valore delle quote di minoranza rispetto al fair value netto riferito ai valori identificabili delle attività e delle passività attuali e potenziali acquisite, è iscritto come avviamento e classificato come attività immateriale. Se dopo tale rideterminazione, i valori correnti delle attività e passività attuali e potenziali eccedono il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

L'avviamento viene allocato ad una o più unità generatrici di flussi finanziari (cash generating unit) e non viene ammortizzato, ma annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, viene sottoposto a impairment test secondo quanto previsto dallo IAS 36 (riduzione di valore delle attività).

Costi di ricerca e costi di sviluppo

I costi di ricerca vengono spesati direttamente a conto economico nel periodo in cui vengono sostenuti.

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono attività immateriali (principalmente costi per software) generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: esistenza della possibilità tecnica e intenzione di completare l'attività in modo da renderla disponibile per l'uso o la vendita, capacità del Gruppo all'uso o alla vendita dell'attività, esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni, esistenza di adeguate disponibilità di risorse tecniche e finanziarie per completare lo sviluppo e la vendita o l'utilizzo interno dei prodotti e servizi che ne derivano, attendibilità a valutare i costi attribuibili all'attività durante il suo sviluppo. I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati in base ad un criterio sistematico, a partire dall'inizio della produzione, lungo la vita stimata del prodotto/servizio.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione, ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro stimata vita utile, se le stesse hanno una vita utile definita. Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate ma sono sottoposte annualmente o, più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

Altre attività immateriali – Immobili, impianti e macchinari in regime di concessione

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato a seguito dell'applicazione dell'IFRIC 12 a partire dal 1° gennaio 2010 e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

Con riferimento all'IFRIC 12, il processo di omologazione di tale Interpretazione si è concluso in data 5 novembre 2008 quando il competente Comitato ha formalmente approvato l'IFRIC 12, autorizzandone la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, intervenuta in data 25 marzo 2009. L'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" definisce i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione. In particolare nei casi in cui il soggetto concedente controlli l'infrastruttura, regolando e controllando le caratteristiche dei servizi forniti ed i prezzi applicabili e mantenendo un interesse residuo sull'attività, il concessionario deve rilevare o il diritto all'utilizzo della stessa infrastruttura o un'attività finanziaria o entrambi in funzione delle caratteristiche degli accordi.

A seguito dell'emanazione di tale interpretazione, i concessionari che rientrano nelle fattispecie sopra descritte, non possono rilevare i beni patrimoniali dedicati all'erogazione del servizio quale immobilizzazione materiale nell'attivo dello stato patrimoniale, a prescindere dal riconoscimento del titolo di proprietà a favore degli stessi concessionari nei contratti di concessione. Le disposizioni dell'IFRIC 12 sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2010. Tenuto conto degli accordi in essere nel Gruppo, l'applicazione dell'IFRIC 12 comporta la classificazione delle infrastrutture in concessione tra le attività immateriali.

Nello stato patrimoniale, il valore netto contabile delle infrastrutture relative agli accordi in concessione in applicazione dell'IFRIC 12 è stato riclassificato dalla voce "Immobili, impianti e macchinari di proprietà" alla voce "Altre Attività immateriali - immobili, impianti e macchinari in regime di concessione", data l'impossibilità dell'applicazione retrospettica come consentito dall'IFRIC 12.

In relazione al conto economico, l'applicazione di tale interpretazione non ha determinato alcun effetto, in considerazione della circostanza che i ricavi conseguiti inerenti la costruzione ed il potenziamento dell'infrastruttura sono rilevati nella misura dei relativi costi. Infatti la struttura tariffaria dei servizi resi in concessione, in assenza di benchmark di riferimento, non permette di individuare in modo attendibile un margine per l'attività di costruzione o potenziamento dell'infrastruttura. Pertanto, gli investimenti sono contabilizzati in misura pari ai costi sostenuti.

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

Valore di recupero dell'attivo ("impairment")

Le attività a vita utile indefinita, non soggette ad ammortamento, sono sottoposte almeno annualmente alla verifica del loro valore di recupero ("impairment") ed ogni qualvolta esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

Le attività soggette ad ammortamento sono sottoposte alla verifica dell'"impairment" solo se esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

L'ammontare della svalutazione per "impairment" è determinato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, determinato come il maggiore tra il prezzo di vendita al netto dei costi di transazione ed il suo valore d'uso.

Il valore di recupero delle attività è determinato raggruppando le unità minime generatrici di flussi finanziari.

Strumenti finanziari

Partecipazioni in imprese collegate

Le partecipazioni in imprese collegate e le partecipazioni a controllo congiunto sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Una collegata è una società su cui il Gruppo esercita un'influenza notevole e che non è classificabile come controllata o partecipazione a controllo congiunto (joint venture).

Pertanto, la partecipazione in una società collegata è iscritta nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al costo incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione nella quota di patrimonio di pertinenza del Gruppo. Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se è necessario rilevare eventuali perdite di valore aggiuntive con riferimento alla partecipazione netta del Gruppo nella collegata.
La data di chiusura contabile delle collegate è allineata a quella del Gruppo.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita" e sono valutate al costo rettificato in presenza di perdite di valore reputate di natura durevole.

Titoli diversi dalle partecipazioni

I titoli diversi dalle partecipazioni classificati fra le attività correnti vengono inclusi nelle seguenti categorie:

- detenuti in portafoglio sino alla scadenza e valutati al costo ammortizzato;
- detenuti per la negoziazione e valutati al fair value attraverso il conto economico;
- disponibili per la vendita e valutati al fair value con contropartita il conto economico complessivo.

Nel caso in cui il prezzo di mercato non sia disponibile, il fair value degli strumenti finanziari viene determinato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali ad esempio l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni disponibili alla data di bilancio.

Crediti e finanziamenti

I crediti generati dall'impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono valutati al costo ammortizzato, al netto della svalutazione per tenere conto della loro inesigibilità. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono valutati al costo ammortizzato utilizzando come tasso d'interesse quello originario al momento dell'origine del credito.
Il credito iscritto nel bilancio della controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. nei confronti del Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato non è stato attualizzato, poiché la Società ha richiesto nell'avvio dell'iter presso il Tar - ora Magistratura Ordinaria -, anche la rivalutazione dello stesso.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

La Cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 90 giorni.

Perdita di valore di attività finanziarie

Vengono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore viene rilevata come costo nel conto economico del periodo.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie e i debiti commerciali. Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte al valore di mercato (fair value) incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza. I depositi cauzionali ricevuti da clienti sono iscritti tra le passività non correnti perché si prevede che il rimborso avvenga oltre i 12 mesi; non sono stati attualizzati perché rimborsabili su richiesta del cliente.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di materie prime, semilavorati, prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato; il costo viene determinato con il metodo del FIFO. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo e del loro valore di realizzo al netto dei costi di vendita.

Benefici ai dipendenti - Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto (TFR) è considerato un piano a benefici definiti e si basa, tra l'altro, sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. Il TFR viene determinato da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method). Il Gruppo

Acque Potabili ha deciso di iscrivere tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati. I costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione per il TFR, derivanti dall'avvicinarsi del momento del pagamento dei benefici, sono inclusi tra gli oneri finanziari.

A partire dal 1 gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando.

In particolare, la nuova normativa prevede che i nuovi flussi di TFR vengano indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). Il TFR accantonato a bilancio al 31 dicembre 2015 è rilevato nello IAS 19 come un piano a contribuzione definita; il contributo all'INPS o ad un fondo pensione è rilevato in conto economico per l'ammontare effettivamente versato al fondo o all'INPS.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 - Benefici per i dipendenti, da applicare in modo prospettico dal 1° gennaio 2013. L'emendamento prevede la rilevazione immediata degli utili/perdite attuariali per l'intero importo nel "prospetto della redditività complessiva" ("other comprehensive income") con impatto a patrimonio netto.

Prevede altresì l'immediata rilevazione dei costi relativi alle prestazioni passate (past service cost), mentre secondo il previgente IAS 19 gli stessi venivano rilevati con un criterio a quote costanti.

L'applicazione dell'emendamento emesso dallo IASB allo IAS 19 ha avuto efficacia dal 1° gennaio 2013.

Fondi per rischi e oneri futuri

Il Gruppo rileva i fondi per rischi e oneri futuri quando, in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione avviene.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto.

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio

generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nel periodo o in bilanci precedenti.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I cosiddetti contributi di allacciamento, contributi ricevuti dai clienti come diritto di accesso al servizio di distribuzione acqua e considerati non direttamente connessi ai costi delle opere tecniche realizzate per avviare la fornitura del servizio idropotabile, sono accreditati, all'atto dell'incasso, al conto economico alla voce "Altri ricavi e proventi".

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

A partire dal 1° gennaio 2010 l'applicazione dell'IFRIC 12 non ha determinato alcun effetto, in considerazione della circostanza che i ricavi conseguiti inerenti la costruzione ed il potenziamento delle infrastrutture sono rilevati nella misura dei relativi costi. Infatti, la struttura tariffaria dei servizi resi in concessione, in assenza dei benchmark di riferimento, non permette di individuare in modo attendibile un margine per l'attività di costruzione o potenziamento delle infrastrutture.

Pertanto, gli investimenti sono contabilizzati in misura pari ai costi sostenuti.

Imposte

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile delle società del Gruppo. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente alla riserva di patrimonio netto. Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle società controllate sono effettuati solo dove vi sia la reale intenzione di trasferire tali utili. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra i costi operativi. Le imposte del periodo sono calcolate applicando al risultato dell'esercizio prima delle imposte, la relativa aliquota fiscale stimata su base annua.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile netto dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione

durante l'anno. L'utile per azione diluito coincide con l'utile base, poiché non vi sono azioni o opzioni diverse dalle azioni ordinarie.

Leasing

I contratti di leasing sono considerati leasing finanziari se il Gruppo ha sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene. I beni in leasing finanziario sono capitalizzati all'inizio del contratto di leasing al minore tra il "fair value" del bene locato ed il valore attuale dei canoni di leasing. Il canone di leasing è scorporato tra la quota capitale e la quota interessi, determinata applicando un tasso d'interesse costante al debito residuo.

Il debito finanziario verso la società di leasing è iscritto tra le passività a breve termine, per la quota corrente, e tra le passività a lungo termine per la quota da rimborsare oltre l'esercizio.

Il costo per interessi è imputato a conto economico per tutta la durata del contratto.

Il bene oggetto del leasing finanziario è iscritto tra le immobilizzazioni materiali ed è ammortizzato nel periodo minore tra la vita utile del bene e la durata del contratto di leasing.

I contratti di leasing nei quali il locatore trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici inerenti la proprietà sono contabilizzati come leasing operativi. I pagamenti effettuati, al netto degli eventuali incentivi ricevuti dal locatore, sono imputati a conto economico per competenza lungo tutta la durata del contratto.

Attività destinate alla vendita

Tali voci sono destinate ad includere le attività non correnti (o gruppi di attività e passività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo.

Le attività destinate alla vendita (o gruppo in dismissione) sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

RETTIFICA DATI AL 31 DICEMBRE 2014 E RIFLESSI SUL BILANCIO 2015 DELLE CESSIONI RAMI D'AZIENDA DA PARTE DI ACQUE POTABILI S.p.A.:

- **DEI COMUNI ATO 3 TORINESE E ATO LIGURE A FAVORE RISPETTIVAMENTE DI SMAT S.p.A. E IREN ACQUA GAS S.p.A. (ORA IRETI S.p.A.) CESSIONE PARTECIPAZIONE AZIONARIA DETENUTA DA ACQUE POTABILI S.p.A. IN ACQUEDOTTO DI SAVONA AD IREN ACQUA GAS S.p.A. (ORA IRETI S.p.A.)**

  Nell'ambito dei rapporti tra parti correlate, nell'osservanza delle regole indicate dall'art. 2391–bis del Codice Civile volte ad assicurarne la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale, in data 15 aprile 2015 il Consiglio di Amministrazione della Società Acque Potabili S.p.A. ha approvato le seguenti operazioni:

  - cessione da parte di Acque Potabili a IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A) di un ramo afferente alla distribuzione di acqua potabile nei comuni di Camogli, Rapallo, Coreglia, Zoagli nell'ATO Genova, nonché del S.I.I. nel Comune di Bolano;
  - cessione da parte di Acque Potabili a SMAT di un ramo afferente al S.I.I. dell'ATO 3 Torinese, previo trasferimento da Acquedotto Monferrato S.p.A. ad Acque Potabili dei cespiti relativi alle gestioni di San Sebastiano Po e Casalborgone;
  - cessione da parte di Acque Potabili a IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A) della partecipazione detenuta nella Società Acquedotto di Savona S.p.A. rappresentante l'intero Capitale Sociale, previo conferimento alla stessa del ramo d'azienda relativo alla concessione di distribuzione di acqua potabile nel Comune di Cairo Montenotte in provincia di Savona.

  Sia per il ramo Ligure (compreso l'Acquedotto di Savona) che per quello Torinese, sono stati presi in considerazione elementi patrimoniali attivi e passivi del cedente Acque Potabili afferenti alle relative gestioni, individuati nella situazione patrimoniale del 31 dicembre 2014, determinando così i rispettivi corrispettivi.

  Al momento dell'effettivo trasferimento dei rami alle Società acquirenti, con efficacia 1° luglio 2015, sono state rideterminate le consistenze patrimoniali conguagliando monetariamente i corrispettivi.

  Ai sensi dell'IFRS 5 "Attività destinate ad essere cedute", fino alla data dell'effettivo perfezionamento di quanto sopra esposto, le attività e le passività afferenti a tali cessioni sono state enucleate dalle rispettive voci di bilancio ed esposte in una voce specifica nelle relative sezioni dello stato patrimoniale.

Nel Conto economico è stato evidenziato in apposita voce "Utile (perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute" l'importo netto tra i ricavi ed i costi pertinenti.

Gli effetti economici, patrimoniali e finanziari delle suddette operazioni sono indicati nei prospetti di seguito rappresentati che illustrano le principali voci allocate a detti rami di Azienda sulla base della situazione al 30 giugno 2015, che ha recepito i dati definitivi dell'operazione di cessione, omogeneamente confrontata con i dati appositamente rettificati al 31 dicembre 2014.

Al 31 dicembre 2015, a seguito perfezionamento della cessione con effetto dal 1° luglio 2015 si rileva l'azzeramento dei dati riferibili alle partite oggetto dell'operazione.

Per più approfonditi dettagli, si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

PROSPETTO VARIAZIONI SUL BILANCIO CONSOLIDATO. PER CESSIONE RAMI D'AZIENDA ATO 3 TORINESE e ATO GENOVESE E LA VENDITA DELLA PARTECIPAZIONE IN ACQUEDOTTO DI SAVONA:

Stato Patrimoniale	Ramo ATO3 TO Ramo ATO GE SAVONA 31 dicembre 2014 Riclassifica " Attività Passività destinate ad essere cedute	Ramo ATO3 TO Ramo ATO GE SAVONA Valori alla data di cessione	Conguaglio
IMMOBILIZZAZIONI	**79.724**	**79.408**	**(316)**
CREDITI	**67.402**	**66.767**	**(635)**
- Crediti vs utenti	*46.460*	*43.628*	*(2.832)*
- Ratei attivi per Differenziale	*17.472*	*18.535*	*1.064*
- Crediti vs controllanti	*3.404*	*4.433*	*1.029*
- Crediti finanziari	*66*	*61*	*(5)*
- Altre attività	*0*	*109*	*109*
DEBITI	**(81.357)**	**(84.584)**	**(3.227)**
- Debiti v/utenti	*(4.588)*	*(16.090)*	*(11.502)*
- Debiti v/controllanti	*(29.999)*	*(32.263)*	*(2.264)*
- Debiti v/fornitori	*(11.587)*	*(649)*	*10.938*
- Debiti v/banche	*(29.199)*	*(29.199)*	*0*
- Altre passività	*(5.984)*	*(6.383)*	*(399)*
	65.768	**61.591**	**(4.178)**

Conto Economico	Ramo ATO3 TO Ramo ATO GE SAVONA 31 dicembre 2014 Riclassifica " Attività Passività destinate ad essere cedute	Ramo ATO3 TO Ramo ATO GE SAVONA Valori alla data di cessione
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	12.631	
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	3.735	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO	2.051	
Utile (perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute	**1.009**	
PLUSVALENZA (MINUSVALENZA) DA CESSIONE		**1.724**

La plusvalenza sopra esposta include tutti gli effetti conseguenti all'operazione. La differenza, rispetto a quanto esposto nelle rettifiche degli schemi di conto economico, riguarda la cessione della partecipazione di Acquedotto di Savona S.p.A., per un importo di 267 mila euro già incluso nei valori di conto economico ante rettifiche.

- **DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI COSENZA A FAVORE DI ACQUE POTABILI SERVIZI IDRICI INTEGRATI Srl .**

  In data 9 novembre 2015 il Consiglio di Amministrazione, a seguito parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale nell'ambito delle operazioni con parti correlate, ha approvato le seguenti operazioni:

  - costituzione di una Newco S.r.l. interamente partecipata da Acque Potabili S.p.A. con denominazione "Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.r.l." realizzata con atto del 13 novembre 2015;
  - cessione alla suddetta "Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.r.l" del ramo d'azienda relativo alle gestioni in essere nei Comuni di Aiello Calabro, Altilia, Castrolibero, Dipignano, Luzzi e Rende della provincia di Cosenza;
  - contestuale cessione a soggetti terzi dell'intera partecipazione in "Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.r.l" perfezionata con atto registrato in data 26 novembre 2015.

  Anche per tale operazione, in ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 5 "Attività destinate ed essere cedute", si è proceduto all'enucleazione degli elementi patrimoniali attivi e passivi

del cedente Acque Potabili afferenti alle relative gestioni, individuati nella situazione patrimoniale del 31 dicembre 2014, per determinarne il corrispettivo con aggiornamento alla data di effettivo trasferimento del ramo, individuata nel 1° dicembre 2015 con atto sottoscritto in data 23 novembre 2015, per il conseguente conguaglio.

Nel Conto economico è stato evidenziato in apposita voce "Utile (perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute" l'importo netto tra i ricavi ed i costi pertinenti.

Gli effetti economici, patrimoniali e finanziari delle suddette operazioni sono indicati nei successivi prospetti che illustrano le principali voci allocate a detti rami di Azienda sulla base della situazione al 30 novembre 2015, omogeneamente confrontata con i dati appositamente rettificati al 31 dicembre 2014 a seguito perfezionamento della cessione con effetto dal 1° dicembre 2015.

Per più approfonditi dettagli, si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

PROSPETTO VARIAZIONI SUL BILANCIO CONSOLIDATO PER CESSIONE RAMO D'AZIENDA GESTIONI COMUNI CALABRESI

Stato Patrimoniale	RAMO CALABRIA 31 dicembre 2014 Riclassifica "Attività Passività destinate ad essere cedute	RAMO CALABRIA Valori alla data di cessione	Conguaglio
CREDITI	**5.317**	**7.702**	**2.385**
- Crediti vs utenti	*5.297*	*7.661*	*2.364*
- Altre attività	*20*	*41*	*21*
DEBITI	**(4.867)**	**(6.397)**	**(1.530)**
- Altre passività	*(4.867)*	*(6.397)*	*(1.530)*
	450	**1.305**	**855**

Conto Economico	RAMO CALABRIA 1 dicembre 2014 Riclassifica "Attività Passività destinate ad essere cedute	RAMO CALABRIA Valori alla data di cessione
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	(1.808)	
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	(2.922)	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO	(3.283)	
Utile (perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute	**(3.283)**	
PLUSVALENZA (MINUSVALENZA) DA CESSIONE		**(4.605)**

La minusvalenza sopra esposta include tutti gli effetti conseguenti all'operazione. La differenza, rispetto a quanto esposto nelle rettifiche degli schemi di conto economico, riguarda la cessione della partecipazione di Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.r.l., per un importo di 658 mila euro già incluso nei valori di conto economico ante rettifiche.

- **DEL COMUNE DI SABAUDIA A FAVORE DI ACQUE POTABILI SERVIZI IDRICI INTEGRATI Srl E DEL COMUNE DI ADRIA A FAVORE DI POLESINE ACQUE S.p.A.**

  In data 20 novembre 2015, nell'ottica delle dismissioni delle concessioni "non performing", è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione, la cessione del ramo d'azienda relativo alla gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Sabaudia, alla Società Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.r.l..
  In virtù di quanto deliberato, in data 21 dicembre 2015 è stato registrato relativo atto di cessione con efficacia dal 1° gennaio 2016.
  Contestualmente, il Consiglio di Amministrazione ha preso in esame e approvato la cessione del ramo d'Azienda afferente la gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Adria, alla Società Polesine Acque S.p.A. gestore del S.I.I. dell'Ato Polesine e pertanto, ai sensi della legislazione vigente, soggetto legittimato a subentrare nelle Gestioni Salvaguardate. Il perfezionamento del relativo contratto è previsto con alta probabilità nel corso dell'esercizio 2016.
  I corrispondenti elementi patrimoniali attivi e passivi e l'importo netto tra i ricavi ed i costi pertinenti ad entrambi i rami, sono stati evidenziati nelle apposite voci previste dall'IFRS 5 "Attività destinate ad essere cedute".,

  Gli effetti economici, patrimoniali e finanziari delle suddette operazioni sono indicati nei prospetti di seguito rappresentati che illustrano le principali voci allocate a detti rami di Azienda sulla base della situazione al 31 dicembre 2015 omogeneamente confrontata con i dati appositamente rettificati al 31 dicembre 2014.
  Per più approfonditi dettagli, si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

PROSPETTO VARIAZIONI SUL BILANCIO CONSOLIDATO PER CESSIONE RAMI D'AZIENDA COMUNI DI SABAUDIA E DI ADRIA

Stato Patrimoniale	" Attività/Passività destinate ad essere cedute" '31 dicembre 2014 Rettificato	" Attività/Passività destinate ad essere cedute" '31 dicembre 2015	Scostamento
IMMOBILIZZAZIONI	**3.265**	**3.244**	**(21)**
CREDITI	**652**	**1.917**	**1.265**
- Crediti vs utenti	*652*	1.917	1.265
DEBITI	**(607)**	**(2.157)**	**(1.550)**
- Altre passività	*(607)*	(2.157)	(1.550)
	3.310	**3.004**	**(306)**

Conto Economico	" Attività/Passività destinate ad essere cedute" '31 dicembre 2014 Rettificato	" Attività/Passività destinate ad essere cedute" '31 dicembre 2015
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	**(90)**	**(263)**
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	**(821)**	**(1.258)**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO	**(1.068)**	**(1.919)**
Utile (perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute	**(1.068)**	**(1.919)**

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio è stata perfezionata la vendita dell'immobile sito in Montiglio (AT), Via Torino n. 4, riclassificato al 31 dicembre 2014 nella voce "Attività destinate ad essere cedute" per 289 mila euro.

Uso di stime

La redazione del bilancio consolidato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza e lento movimento di magazzino, i ricavi di vendita, gli ammortamenti, le svalutazioni di attività, i benefici ai dipendenti, le imposte, nonché altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico. Tali processi valutativi, in particolare quelli più complessi, quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività immobilizzate, sono effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni necessarie. Tuttavia, nei casi in cui vi siano indicatori che evidenziano potenziali perdite di valore viene

effettuata la valutazione (impairment test) e l'eventuale perdita di valore è riflessa sui singoli valori contabili.

Informativa di settore/stagionalità

Il Gruppo opera esclusivamente in Italia e nel settore del ciclo idrico integrato e non esistono fenomeni particolarmente significativi connessi alla stagionalità/ciclicità dell'attività della società.

Principi contabili e interpretazioni adottati dall'Unione Europea

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2015

Non si rilevano principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2015.

Nuovi principi, modifiche ed interpretazioni di principi esistenti non ancora obbligatori e non adottati dal Gruppo in via anticipata, efficaci per periodi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2016

IFRS 15: Ricavi per contratti con clienti

Data emissione da parte dello IASB: 29 maggio 2014

Data di efficacia prevista dal principio: 1° gennaio 2018

Il principio ha l'obiettivo di migliorare la qualità e l'uniformità nella rilevazione dei ricavi e di definire il momento del trasferimento come elemento del riconoscimento del ricavo e l'ammontare che la società è titolata a ricevere.

Il processo da seguire per il riconoscimento dei ricavi è il seguente:

- identificazione del contratto con il cliente;
- identificazione della prestazione;
- determinazione dei corrispettivi;
- allocazione del corrispettivo correlato all'esecuzione della prestazione;
- riconoscimento dei ricavi legati all'esecuzione della prestazione.

L'adozione presumibilmente non produrrà significativi effetti sul bilancio.

IFRS 9: Strumenti finanziari

Data emissione da parte dello IASB: 24 luglio 2014

Data di efficacia prevista dal principio: 1° gennaio 2018

Il nuovo standard riduce il numero delle categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39 e definisce:

- le modalità di classificazione e misurazione degli strumenti derivati
- le modalità di impairment degli strumenti finanziari
- modalità di applicazione dell'hedge accounting
- contabilizzazione delle variazioni del merito creditizio nella misurazione a fair value delle passività.

L'adozione del nuovo principio non produrrà presumibilmente alcun effetto sul bilancio.

IFRS 16: Leasing

Data emissione da parte dello IASB: 13 gennaio 2015

Data di efficacia prevista dal principio: 1° gennaio 2019

L'IFRS 16 sostituisce lo IAS 17 "Leasing". Il nuovo standard elimina la distinzione tra leasing operativo e finanziario. Tutti i leasing sono trattati in maniera similare al leasing finanziario applicando lo IAS 17.

L'adozione di tale principio non produrrà effetti significativi sul bilancio.

Amendments allo IAS 19: Employee Contributions

Data emissione da parte dello IASB: 21 novembre 2013

Data di efficacia prevista dal principio: 1° febbraio 2015

Le modifiche prevedono di fornire maggiori dettagli sulla contabilizzazione dei fondi pensione che prevedono il versamento di contributi da parte dei partecipanti al piano.

L'emendamento non ha comportato effetti significativi sul bilancio.

Amendments allo IAS 19: Improvements to IFRS 2014 (discount rate: regional market issue)

Data emission da parte dello IASB: 25 settembre 2014

Data di efficacia prevista dal principio: 1° febbraio 2015 o successivamente

Si chiarisce che i corporate bond utilizzati per ricavare il tasso di attualizzazione per i post employment benefits, dovrebbero essere nella medesima valuta in cui il debito verrà liquidato.

L'emendamento non ha comportato effetti sul bilancio.

Amendments all'IFRS 11: Accordi di compartecipazione

Data emissione da parte dello IASB: 6 maggio 2014

Data di efficacia prevista dal principio: 1° gennaio 2016

Le modifiche allo standard forniscono un orientamento sulla corretta contabilizzazione delle acquisizioni di partecipazioni in società a controllo congiunto le cui attività costituiscono un business.

L'emendamento non comporterà alcun effetto sul bilancio.

Amendments allo IAS 16: Immobili, impianti, macchinari e allo IAS 38: Attività immateriali

Data emissione da parte dello IASB: 13 maggio 2014

Data di efficacia prevista dal principio: 1° gennaio 2016

Gli emendamenti chiariscono le metodologie accettabili per la determinazione degli ammortamenti e definisce che i criteri di ammortamento legati alla generazione dei ricavi sono applicabili solo in limitate circostanze.

L'emendamento non avrà presumibilmente effetti significativi sul Bilancio.

Amendments allo IAS 27: Bilancio separato

Data emissione da parte dello IASB: 12 agosto 2014

Data di efficacia prevista dal principio: 1° gennaio 2016

L'obiettivo è quello di permettere la valutazione delle partecipazioni in società collegate e joint venture secondo il metodo del patrimonio netto anche nel bilancio separato.

L'emendamento non comporterà presumibilmente effetti sul bilancio.

Amendments all'IFRS 10: Bilancio consolidato e allo IAS 28: Partecipazioni in società collegate e joint venture

Data di emissione da parte dello IASB: 18 dicembre 2014

Data di efficacia prevista dal principio: 1° gennaio 2016

L'obiettivo è quello di chiarire la modalità di contabilizzazione dei risultati legati alle cessioni di asset tra le società di un gruppo e le società collegate e joint venture.

Si ritiene che tali emendamenti non comporteranno effetti significativi sul bilancio della Società.

Amendments allo IAS 1: presentazione del Bilancio

Data di emissione da parte dello IASB: 18 dicembre 2014

Data di efficacia prevista dal principio: 1° gennaio 2016

L'obiettivo è quello di chiarire le modalità di applicazione del concetto di materialità. Gli emendamenti chiariscono che le indicazioni relative alla materialità si applicano al bilancio nel suo complesso e che l'informativa è richiesta solo se la stessa è materiale. Nel caso in cui vi siano informazioni aggiuntive che, pur non essendo richieste dai principi contabili internazionali, sono necessarie al lettore per comprendere il bilancio nel suo complesso, queste devono essere incluse nell'informativa stessa.

L'adozione di tale emendamento non produrrà effetti sul bilancio.

Annual Improvements 2012-2014

Data di emissione da parte dello IASB: 25 settembre 2014

Data di efficacia prevista dal principio: 1° gennaio 2016

Sono parte del programma di miglioramento annuale ai principi; la maggior parte delle modifiche sono chiarimenti o correzioni degli IFRS esistenti, oppure modifiche conseguenti a cambiamenti precedentemente apportati agli IFRS.

Annual Improvements 2014, Investment Entities, applicazione della Consolidation Exemption

Data di emissione da parte dello IASB: 18 dicembre 2014

Data di efficacia prevista dal principio: 1° gennaio 2016

L'obiettivo è quello di disciplinare l'applicazione della consolidation exemption per le Investiment Entities.

Tale improvement si va a sommare alla revisione degli IFRS 10 e dello IAS 28, relativo alle partecipazioni in società collegate e joint venture.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI E DI CREDITO: OBIETTIVI E CRITERI

I rischi principali generati dalle Società del Gruppo, in relazione ai quali il Consiglio di Amministrazione esamina e concorda le politiche per la loro gestione, sono quelli riportati nella Relazione sulla gestione, alla quale si fa rimando.

In calce alla presente nota illustrativa è rappresentato l'elenco delle parti correlate secondo quanto previsto dallo IAS 24, nonché secondo le istruzioni fornite dalla CONSOB con Nota prot. n. 6064293 del 28.07.2006, e delle imprese consolidate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Note alla situazione contabile consolidata

Attività non correnti **Migliaia di euro** **58.254**

Per le tre classi delle immobilizzazioni (immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti e le eventuali precedenti rivalutazioni e/o svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali, nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura del periodo al netto dei beni riconducibili ai Rami d'Azienda ATO 3 Torinese e Ligure ceduti nel corso dell'esercizio e del Comune di Adria riclassificati nelle "Attività destinate ad essere cedute".

Si dettagliano di seguito le operazioni imputate ad investimento e alle attività destinate alla vendita nell'esercizio.

(in migliaia di euro)	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	**Totale**
Incrementi per lavori interni:	**24**	**21**	**45**
Lavoro	11	11	22
Acquisti di magazzino	0	1	1
Prestazioni interne	13	9	22
Incrementi per costi esterni su beni in concessione	**5.776**	**0**	**5.776**
Per acquisti materie prime	515	0	515
Per servizi	4.149	0	4.149
Per godimento beni di terzi	2	0	2
Oneri diversi di gestione	3	0	3
Lavoro e prestazioni interne	1.107	0	1.107
Costi esterni imputati all'attivo patrimoniale	**50**	**29**	**79**
Costi per acquisti	14	26	40
Costi per servizi	36	3	39
Costi per godimento beni di terzi	0	0	0
Totale	**5.850**	**50**	**5.900**
contributi c/capitale	(1.544)		(1.544)
Rami Ceduti: ATO3 - ATO GE	(1.777)	0	(1.777)
Riclassifiche IFRS5: Comune di Adria	(298)		(298)
TOTALE INVESTIMENTI NETTI	**2.231**	**50**	**2.281**

Attività materiali

Migliaia di euro **6.379**

1. Immobili, impianti e macchinari, Investimenti immobiliari di proprietà

Diminuiscono di 203 mila euro rispetto al 31 dicembre 2014 "Rettificato" (6.582 mila euro) a seguito cessione dei beni afferenti i Comuni ATO3 Torinese, ATO Genova, come da contratti di Cessione Rami d'Azienda firmati in data 19 giugno 2015 con efficacia dal 1° luglio 2015, e la riclassifica dei beni del Comune di Adria, nelle "Attività destinate alla vendita" in quanto avviata l'attività propedeutica alla Cessione Ramo d'Azienda il cui perfezionamento nel corso dell'esercizio 2016 è altamente probabile. La movimentazione delle immobilizzazioni materiali residue in capo alla Società è espressa nella tabella seguente:

(In migliaia di euro)	31/12/2014 Rettificato	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Altre variazioni	31/12/2015
Terreni e fabbricati	7.032	1	0	0	0	7.033
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	7.272	49	(157)	0	0	7.164
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0
Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà	**14.304**	**50**	**(157)**	**0**	**0**	**14.197**
Terreni e fabbricati	(2.180)	0	0	(120)	0	(2.300)
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	(6.889)	0	156	(97)	0	(6.830)
Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà	**(9.069)**	**0**	**156**	**(217)**	**0**	**(9.130)**
Terreni e fabbricati	4.852	1	0	(120)	0	4.733
Impianti e macchinari	0		0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	383	49	(1)	(97)	0	334
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0
Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà	**5.235**	**50**	**(1)**	**(217)**	**0**	**5.067**
Valore lordo investimenti immobiliari	2.522	0	0	0	5	2.527
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	(1.175)	0	0	(35)	(5)	(1.215)
Valore netto investimenti immobiliari di proprietà	**1.347**	**0**	**0**	**(35)**	**0**	**1.312**
Totale attività materiali	**6.582**	**50**	**(1)**	**(252)**	**0**	**6.379**

La voce "incrementi", pari a 50 mila euro, si riferisce agli investimenti effettuati nell'anno 2015, riconducibili ai costi esterni imputati direttamente all'attivo patrimoniale, per un importo pari a 29

mila euro, e ai costi interni capitalizzati, pari a 21 mila euro, di cui 11 mila euro lavoro e 9 mila euro prestazioni interne e mille euro per utilizzo materiale di magazzino.

I decrementi pari a mille euro sono riconducibili alla vendita di un termometro ed a un clorimetro.

Gli ammortamenti relativi al periodo ammontano a 252 mila euro e sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili al 31 dicembre 2015, secondo le modalità descritte nei "Criteri di valutazione".

Il gruppo detiene alcuni immobili e fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione. Tali immobili sono stati oggetto di apposita valutazione, aggiornata nel Luglio 2011, mediante perizia da parte del Politecnico di Torino. Il valore di mercato di tali immobili e fabbricati è allineato a quello di bilancio. I proventi iscritti nel 2015 sulle relative locazioni immobiliari sono stati pari a 238 mila euro (298 mila di euro al 31 dicembre 2014).

2. Attività immateriali **Migliaia di euro 35.318**

Registrano, rispetto al 31 dicembre 2014 "Rettificato" analogamente alle Attività materiali (36.727 mila euro), un decremento netto di 1.409 mila euro, come risulta dal prospetto sotto riportato che evidenzia i movimenti per ciascuna voce di bilancio:

(In migliaia di euro)	31.12.2014 Rettificato	Incrementi	Svalutazioni	Amm.ti	Altre variazioni	31.12.2015
Valore lordo Avviamento	0	0	0	0	0	0
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	0	0	0	0	0	0
Valore netto avviamento	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.200	74	0	0	0	2.274
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	75	0	0	0	0	75
Immobilizzazioni in corso e acconti	6	0	0	0	0	6
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	2.116	991	(860)	0	0	2.247
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	90.576	2.000	(17)	0	0	92.559
Valore lordo altre attività immateriali	**94.973**	**3.065**	**(877)**	**0**	**0**	**97.160**
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	(2.091)	0	0	(125)	0	(2.216)
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	(58)	0	0	(2)	0	(60)
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	(56.097)	0	0	(3.469)	0	(59.566)

Fondo amm.to altre attività immateriali	**(58.246)**	**0**	**0**	**(3.596)**	**0**	**(61.842)**
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	109	74	0	(125)	0	58
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	17	0	0	(2)	0	15
Immobilizzazioni in corso e acconti	6	0	0	0	0	6
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	2.116	991	(860)	0	0	2.247
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	34.479	2.000	(17)	(3.469)	0	32.993
Valore netto altre attività immateriali	**36.727**	**3.065**	**(877)**	**(3.596)**	**0**	**35.318**
Totale attività immateriali	**36.727**	**3.065**	**(877)**	**(3.596)**	**0**	**35.318**
Di cui:						
Ammortamenti su beni Comuni Calabresi e Sabaudia				**(811)**		

Gli incrementi, pari a 3.065 mila euro comprendono:

- gli investimenti dell'anno per 2.231 mila euro riconducibili ai costi esterni imputati direttamente all'attivo patrimoniale per 50 mila euro e da incrementi per lavori interni per 24 mila euro, di cui 11 mila euro costi del lavoro e 13 euro prestazioni interne, da investimenti su beni in concessione (IFRIC 12) per 5.776 mila euro, distinti in acquisti materiali per 515 mila euro, servizi per 4.149 mila euro, costi per godimento beni di terzi per 2 mila euro, lavoro e prestazioni interne per 1.107 mila euro e oneri di gestione per 3 mila euro.
- Le capitalizzazioni relative alle opere in corso rilevate negli anni precedenti e terminate nel corso dell'esercizio pari a 834 mila euro.

Parte delle immobilizzazioni, pari ad un importo lordo di 6.182 mila euro, è costituita da impianti a devoluzione gratuita alla scadenza delle Convenzioni. Rispetto al 31 dicembre 2014(14.517 mila euro) risulta un decremento di 8.335 mila euro.
Il costo storico di impianti e macchinari completamente ammortizzati e ancora in uso è pari a circa 24.397 mila euro.
Non vi sono immobili, impianti e macchinari acquisiti in leasing iscritti tra le attività materiali.

Gli ammortamenti, pari a 3.596 mila euro, sono stati calcolati, come già indicato nei criteri di valutazione, in relazione alla loro fruibilità nel tempo e comprendono anche gli ammortamenti sui beni riferibili ai Comuni Calabresi per 684 mila euro ed a Sabaudia per 127 mila euro rimasti in capo ad Acque Potabili S.p.A.; sono esposti nella voce "Utile (perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute".

I decrementi/svalutazioni pari a 877 mila euro, si riferiscono prevalentemente alla riclassifica, a seguito della messa in opera nel 2015, delle immobilizzazioni in corso rilevate negli esercizi precedenti per 834 mila euro.

La voce avviamento è stata attribuita ai rami d'Azienda ceduti ATO 3 Torinese e ATO Genovese, per l'intero importo. Tale posta originata dall'attribuzione del maggior valore della valutazione societaria derivante dall'atto di fusione per incorporazione dell'ex controllante Nuova Sap S.p.A., era stata svalutata in occasione degli esercizi precedenti a seguito dei relativi impairment test. L'avviamento al 31 dicembre 2015 è pertanto pari a zero.

In seguito alle importanti cessioni dei Rami d'Azienda avvenute a far data dal 2015, come già dettagliatamente illustrato nella relativa sezione del bilancio consolidato, gli Amministratori hanno ritenuto di effettuare un processo di impairment sugli attivi fissi residuali al 31 dicembre 2015. Sulla base dei risultati ottenuti, viene confermato il valore iscritto in bilancio.

Altre attività non correnti **Migliaia di euro 16.557**

3. Partecipazioni soggette a controllo congiunto contabilizzate con il metodo del patrimonio netto 0

Tale voce rappresenta la partecipazione verso Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento.
La partecipazione risultava completamente svalutata già negli esercizi precedenti, tramite iscrizione di apposito fondo svalutazione, ed é stata riclassificata tra le altre partecipazioni.
Con Ordinanza del 28 ottobre 2011, la Società era stata ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria e da tale data i Soci non detengono più il controllo sulla stessa.
In data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo ha emesso il Decreto di apertura della procedura di Amministrazione straordinaria ai sensi art. 30 D.Lgs. n. 270/1999 convertita in fallimento con Decreto del 29 ottobre 2013 disponendo l'esercizio provvisorio dell'impresa per la durata di tre mesi, termine entro il quale avrebbe dovuto essere completata la restituzione dei relativi impianti ai singoli Comuni, con proroga fino al 21 febbraio 2014 a mezzo Decreto del 24 gennaio 2014.
In merito, si rimanda a quanto esposto nella relativa sezione della Relazione sulla Gestione.

4. Partecipazioni in imprese collegate **Migliaia di euro 533**

Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2015 sono riepilogate nella tabella seguente:

(In migliaia di euro)	31.12.14	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.15
ABM Next Srl	568	-	(35)	-	533
Totale partecipazioni collegate	**568**	**-**	**(35)**	**-**	**533**

Il valore della partecipazione in Abm Next S.r.l. diminuisce nel 2015 per un ammontare pari a 35 mila euro, per effetto del consolidamento ad equity.

L'atto di acquisto della suddetta partecipazione (9 maggio 2006) ha incluso inoltre il subentro nella titolarità del credito di 465 mila di euro, inerente un finanziamento soci infruttifero rimborsabile solo in caso di cessazione dell'attività o di cessione della partecipazione ad altro soggetto. Tale credito è stato attualizzato per 22 anni (scadenza 2028). Il credito attualizzato ammonta al 31 dicembre 2015 a 359 mila euro.

Il Patrimonio Netto di Abm Next S.r.l. al 31 dicembre 2014 è pari a 151 mila euro (di cui la capogruppo Acque Potabili S.p.A. detiene il 45% del capitale sociale per un controvalore pari a 68 mila euro). E' stato iscritto un accantonamento a fondo rischi a seguito della sentenza n. 160/2014 di primo grado del TAR Lombardia – sezione staccata di Brescia, con la quale il Tribunale dichiara in parte inammissibili/respinti i ricorsi proposti da Abm Next avverso la Provincia di Bergamo e le Delibere della Conferenza dell'ATO di Bergamo, inerenti, tra l'altro, l'accertamento della sussistenza in capo ad Abm Next dei requisiti previsti dal comma 15 bis dell'art. 113 del d.lgs. n. 267/2000 al mantenimento della concessione in essere per la gestione dell'Acquedotto Pianura Bergamasca e di tutti i relativi servizi del ciclo idrico e del servizio di distribuzione di acqua potabile nel Comune di San Giovanni Bianco, nonché dei requisiti previsti dall'art. 23 bis del D.L. 112/2008 per il mantenimento medesimo. Contro tale sentenza, Abm Next ha proposto appello al Consiglio di Stato.

5. Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti **Migliaia di euro 1.046**

(In migliaia di euro)	31.12.14	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.15
ABM Next Srl	352	-	-	7	359
Acq. Della Piana	756	-	(86)	17	687
Totale crediti finanziari non correnti	**1.108**	**-**	**(86)**	**24**	**1.046**

Tale voce si riferisce:

- al credito per finanziamento infruttifero soci connesso all'acquisto della partecipazione in ABM NEXT S.r.l, come sopra esposto;
- al credito per la cessione del servizio di acquedotto nei Comuni di Cantarana, Ferrere, Villafranca d'Asti e Montafia all'Acquedotto Della Piana S.p.A. rimborsato con il versamento di rate semestrali posticipate, con l'applicazione di un tasso di remunerazione/interesse pari al 7% per una durata di 15 anni.

I decrementi sono rappresentati dalla riclassifica nei crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti delle rate a breve verso l'Acquedotto della Piana.
Le "altre variazioni" si riferiscono all'attualizzazione di periodo dei suddetti crediti.

6. Crediti vari ed altre attività non correnti **Migliaia di euro 12.755**

(In migliaia di euro)	31/12/2014 rettificato	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31/12/2015
Crediti v/Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato	9.887	-	-	-	**9.887**
Depositi cauzionali e prestiti	405	-	(103)	-	**302**
Prestiti al personale	4	-	(1)	-	**3**
Crediti per VRG	1.293	1.270			**2.563**
Totale crediti vari ed altre attività non correnti	**11.589**	**1.270**	**(104)**	**-**	**12.755**

I crediti vari esigibili oltre l'esercizio successivo, pari a 12.755 mila euro, presentano un incremento di 1.166 mila euro rispetto al 31 dicembre 2014 "Rettificato" (11.589 mila euro). Sono costituiti prevalentemente dal credito verso il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato (9.887 mila euro), per il valore netto contabile dei cespiti consegnati, dai depositi cauzionali (302 mila euro) e dai crediti relativi al Vincolo dei Ricavi al Gestore (VRG) previsto dalla normativa AEEGSI per Euro 2.563 mila euro, riclassificato nei crediti non correnti in quanto l'esigibilità non risulta ipotizzabile entro l'anno successivo al corrente esercizio. Per omogeneità di confronto è stato adeguato anche il dato al 31 dicembre 2014. In relazione al credito di 9.887 mila euro nei confronti del Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, si rimanda a quanto esposto nella relazione sulla gestione che ripercorre le motivazioni della sua iscrizione e ne giustifica anche la non attualizzazione.

7. Attività per imposte anticipate **Migliaia di euro 2.223**

Al 31 dicembre 2015 il saldo dei crediti per imposte anticipate registra un decremento di Euro 1.815 rispetto al 31 dicembre 2014 (4.038).

(In migliaia di euro)	31.12.14	31.12.15
Attività per imposte anticipate	5.092	3.827
Fondo imposte differite	(1.054)	(1.604)
Totale	**4.038**	**2.223**

Il dettaglio delle imposte differite attive e passive suddivise per tipologia di differenza temporanea è il seguente:

(In migliaia di euro)	31.12.14		31.12.15	
	Differenze	Imposte	Differenze	Imposte
Imposte sul reddito anticipate:				
- Accantonamento per crediti, rischi, oneri e altre	16.306	4.329	10.716	3.108
- Ammortamenti finanziari tassati	2.434	763	2.269	719
Totale imposte anticipate	**18.740**	**5.092**	**12.985**	**3.827**
Imposte sul reddito differite:				
- Ammortamenti anticipati ed eccedenti	(758)	(236)	(746)	(234)
- Altre differenze temporanee			(1.716)	(544)
- Rivalutazione terreni e fabbricati	(2.605)	(818)	(2.605)	(826)
Totale imposte differite	**(3.363)**	**(1.054)**	**(5.067)**	**(1.604)**
Totale	**15.377**	**4.038**	**7.918**	**2.223**

Non essendo in grado di stabilire in quale esercizio si riverseranno le differenze temporanee, non si è proceduto alla revisione dei calcoli in conseguenza della riduzione dell'aliquota ordinaria Ires a partire dal 1° gennaio 2017.

Attività correnti **Migliaia di euro 61.669**

8. Rimanenze **Migliaia di euro 503**

Le rimanenze registrano, rispetto al 31 dicembre 2014 "Rettificato", un decremento di 202 mila euro. La movimentazione delle rimanenze è evidenziata nel prospetto sotto riportato:

(In migliaia di euro)	31.12.14 rettificato	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	31.12.15
Materie prime, sussidiarie e di consumo	705	370	(572)		503
Meno: Fondo svalutazione					
Totale	**705**	**370**	**(572)**		**503**

Il valore delle rimanenze a costi correnti non si discosta significativamente da quello contabile (FIFO).

9. Crediti commerciali **Migliaia di euro 31.631**

Registrano un decremento di 12.544 mila euro, rispetto al 31 dicembre 2014 "Rettificato" per omogeneità di confronto rispetto all'esercizio corrente a seguito della cessione dei Rami d'Azienda riconducibili a ATO 3 Torinese, Ligure, ai Comuni Calabresi e della riclassifica nelle "attività destinate ad essere cedute" dei crediti verso il Comune di Sabaudia di prossima cessione (44.175 mila euro), e sono così costituiti:

	31.12.14 "rettificato"				31.12.15			
(In migliaia di euro)	entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale	di cui oltre 5 anni	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	Totale	di cui oltre 5 anni
Crediti verso clienti	43.928	-	43.928	-	30.834	-	30.834	
Crediti verso controllanti	214	-	214	-	544	-	544	
Crediti verso controllate	0		0		0		0	
Crediti verso correlate e collegate	33	-	33	-	253	-	253	
Totale	**44.175**	**-**	**44.175**	**-**	**31.631**	**-**	**31.631**	

I crediti verso clienti, del valore complessivo di 30.834 mila euro, diminuiscono di 13.094 mila euro rispetto al valore di bilancio al 31 dicembre 2014 "Rettificato" (43.928 mila euro). Sono influenzati dal calendario di emissione delle fatturazioni nei vari segmenti del servizio idrico, dal proseguimento della difficile attività di recupero crediti e dalla chiusura delle partite in essere per circa 3.600 mila euro riferibili ai Comuni di Maniago e Montereale in applicazione dell'Accordo di Gestione con l'ATO di Pordenone e con le Società Sistema Ambiente S.r.l. e HydroGEA S.p.A giunto a scadenza in data 31 dicembre 2014. Sono inoltre influenzati dalla compensazione dei crediti vantati dalla controllata Acque Potabili Crotone S.p.A. verso il Comune di Crotone per 5.271 mila euro, a seguito Atto Transattivo quale esito del Lodo definitivo deciso dal Collegio Arbitrale, per il quale si rimanda a quanto già descritto nella Relazione sulla Gestione Consolidata.

I predetti crediti comprendono le tariffe di depurazione e fognatura per conto terzi.
I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti di 14.046 mila euro (di cui 2.156 relativo alla svalutazione dei crediti verso la Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria ora in fallimento), evidenziato nella seguente tabella:

(In migliaia di euro)	31.12.14 Rettificato	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.15
Fondo svalutazione crediti commerciali	10.059	4.489	(626)	124	14.046
Totale	**10.059**	**4.489**	**(626)**	**124**	**14.046**

La voce "altre variazioni" si riferisce all'adeguamento del fondo svalutazione crediti riconducibile ai Rami "ATO 3 Torinese" e "Ligure" oggetto di cessione, in sede di definizione del conguaglio, per il quale si rimanda a quanto riportato nell'introduzione delle presenti Note e alla Relazione sulla Gestione Consolidata.

I crediti commerciali verso terzi scaduti da oltre un anno, al netto delle componenti depurazione e fognatura di competenza di terzi, ammontano a circa 12.800 mila euro, coperti dal fondo svalutazione crediti per circa 10.700 mila euro.

I crediti di natura commerciale residui verso imprese controllanti, pari a 544 mila euro, subiscono un incremento rispetto al 31 dicembre 2014 "Rettificato"(214 mila euro) di Euro 330 mila e sono così costituiti:

SMAT S.p.A.	379
IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.)	165
Totale	**544**

I crediti di natura commerciale verso parti correlate, pari a 253 mila euro, aumentano di 220 mila euro rispetto al 31 dicembre 2014 "Rettificato" (33 mila euro) sono così composti:

ABM Next s.r.l.	29
Atena	1
Acq. di Savona	222
Idrotigullio	1
Totale	**253**

La Società Acquedotto di Savona, a seguito cessione della partecipazione detenuta da Acque Potabili S.p.A. a IREN Acqua Gas S.p.A (ora IRETI S.p.A.) è uscita dall'area di consolidamento con conseguente riclassifica delle partite ad essa riconducibili tra i crediti verso parti correlate.

10. Crediti vari ed altre attività correnti **Migliaia di euro 9.162**

Al 31 dicembre 2015 sono così composti:

(In migliaia di euro)	31.12.14 rettificato	31.12.15
Crediti per Iva	4.985	5.379
Crediti v/Amm. Finanziaria per interessi e altri rapporti	278	35
Crediti per imposte sul reddito	168	277
Totale crediti tributari	**5.431**	**5.691**
Personale	29	39
Enti concedenti	613	113
Altri	2.177	2.968
Totale crediti verso altri	**2.819**	**3.120**
Totale ratei e risconti attivi	**545**	**351**
Totale	**8.795**	**9.162**

I crediti tributari, pari a 5.691 mila euro, aumentano di 260 mila euro rispetto al 31 dicembre 2014 "Rettificato" (5.431 mila euro) principalmente per il maggior credito IVA.

La voce "crediti verso altri", pari a 3.120 mila euro, aumenta di 301 mila euro rispetto al 31 dicembre 2014 "Rettificato" (2.819 mila euro) e rappresenta principalmente i crediti v/Enti concedenti per 113 mila euro, derivanti dalle tariffe di depurazione e fognatura precedentemente riconosciute perché di competenza sulle bollette che risultano ad oggi inesigibili, il credito di 1.105 mila euro rilevato verso Acea Ato2 S.p.A. di Roma a seguito perfezionamento della cessione di ramo d'Azienda relativo alle concessioni detenute dalla Capogruppo nei Comuni della provincia di Roma con Accordo Quadro sottoscritto il 29 dicembre 2014 a rogito Notaio Igor Genghini di Roma Rep. N. 40.036 ed il credito di 855 mila euro rilevato verso la Società Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.r.l. a seguito delle ipotesi di definizione del conguaglio afferente alla cessione di Ramo d'Azienda relativo alle concessioni detenute dalla Capogruppo nei Comuni della Calabria. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Relazione sulla Gestione Consolidata.

Tale voce comprende i crediti che l'Acquedotto del Monferrato vanta verso il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato per la locazione dei locali di Moncalvo, pari a 791 mila euro.

La voce "ratei e risconti attivi", pari a 351 mila euro, diminuisce, rispetto al 31 dicembre 2014 "Rettificato (545 euro), di 194 mila euro e si riferisce ai risconti attivi relativi a costi sostenuti nel 2015 ma di competenza futura, principalmente identificabili nelle polizze assicurative per 317 mila euro, nei canoni di locazione per 5 mila euro, negli abbonamenti telefonia per 26 mila euro. L'importo residuale è rappresentato da canoni di manutenzione.

11. Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti

Migliaia di euro 234

I crediti finanziari correnti, pari a 234 mila euro, sono rappresentati dalla quota a breve termine del credito verso l'Acquedotto della Piana, derivante dalla cessione dei beni relativi ai comuni di Cantarana, Ferrere, Villafranca d'Asti e Montafia, come da contratto di servizio stipulato in data 7 maggio 2010.

12. Cassa ed altre disponibilità liquide

Migliaia di euro 14.978

Le disponibilità liquide che risentono dell'effetto della fusione per incorporazione tra l'incorporata Acque Potabili S.p.A. e l'incorporante Sviluppo Idrico S.p.A, (ora Acque Potabili S.p.A.), perfezionata in data 1° febbraio 2015 con effetto 1° gennaio 2015, rappresentano la liquidità complessiva delle due Società; rispetto al 31 dicembre 2014, tale voce subisce un incremento di 4.449 mila euro come di seguito esposto:

(In migliaia di euro)	31.12.14	31.12.15
Depositi bancari e postali	10.524	14.976
Denaro e valori in cassa	5	2
Totale cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	**10.529**	**14.978**

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile. Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato perché le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

13. Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria e non

Migliaia di euro 5.161

La voce "attività destinate ad essere cedute", al 31 dicembre 2015 ammonta a 5.161 mila euro e rappresenta l'enucleazione dei beni in regime di concessione idrica riconducibili al Comune di Adria per 3.244 mila euro per i quali la cessione è altamente probabile e dei crediti commerciali verso gli utenti del Comune di Sabaudia per 1.917 mila euro il cui contratto di cessione di Ramo d'azienda registrato in data 21 dicembre 2015, prevede l'efficacia dal 1° gennaio 2016.

Tale voce registra rispetto al 31 dicembre 2014 "Rettificato" (156.649 mila euro), una riduzione di 151.488 mila euro dovuta al trasferimento delle partite riconducibili alla cessione da parte di Acque Potabili S.p.A. al socio di riferimento SMAT S.p.A. del ramo d'azienda afferente al servizio idrico

integrato nei Comuni dell'Ambito Torinese, previo trasferimento da Acquedotto Monferrato S.p.A. ad Acque Potabili S.p.A. dei cespiti relativi alle gestioni di San Sebastiano Po e Casalborgone, al socio di riferimento IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) del ramo d'azienda afferente alla distribuzione di acqua potabile nei comuni di Camogli, Rapallo, Coreglia, Zoagli nell'ATO Genova, nonché del servizio idrico integrato nel Comune di Bolano (La Spezia) e nella cessione da Acque Potabili S.p.A. a IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) della partecipazione Acquedotto di Savona, rappresentante l'intero capitale sociale della stessa, previo conferimento ad Acquedotto di Savona S.p.A. del Ramo d'azienda relativo alla concessione di distribuzione di acqua potabile nel Comune di Cairo Montenotte in provincia di Savona; oltre al trasferimento alla Società Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.p.A. delle gestioni afferenti i Comuni di Aiello Calabro, Altilia, Castrolibero, Dipignano, Luzzi e Rende insiti nella provincia di Cosenza.
Si rileva infine il perfezionamento della vendita dell'unità immobiliare sita in Montiglio (AT) – Via Torino n. 4, già riclassificata nelle "Attività destinate ad essere cedute" in sede di bilancio al 31 dicembre 2014, per un valore di 289 mila euro.
Per maggiori dettagli si rimanda all'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione Consolidata ed al Prospetto delle variazioni inserito nelle Note Introduttive tra i Criteri di Valutazione.

Vengono fornite di seguito le relative tabelle con evidenza delle movimentazioni di periodo.

Ramo ATO 3

Immobilizzazioni	31/12/2014 **RETTIFICATO**	Incrementi	Ammortamenti	Cessione	31.12.15
Valore netto avviamento	5.832	0	0	(5.832)	0
Valore lordo immobili, impianti e macchinari	81.816	1.247	0	(83.063)	0
Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari	(52.686)	0	(1.405)	54.091	0
Valore netto immobili, impianti e macchinari	29.130	1.247	(1.405)	(28.972)	0
Totale ADV	**34.962**	**1.247**	**(1.405)**	**(34.804)**	0

Ramo Ligure

Immobilizzazioni	31/12/2014 **RETTIFICATO**	Incrementi	Ammortamenti	Cessione	31.12.15
Valore netto avviamento	4.038	0	0	(4.038)	0
Valore lordo immobili, impianti e macchinari	107.722	1.579	0	(109.301)	0
Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari	(66.999)	0	(1.736)	68.735	0
Valore netto immobili, impianti e macchinari	40.724	1.579	(1.736)	(40.566)	0
Totale ADV	**44.762**	**1.579**	**(1.736)**	**(44.604)**	0

Altre Attività destinate ad essere cedute (Comuni di Adria e Sabaudia)

Immobilizzazioni	31/12/2014 **RETTIFICATO**	Incrementi	Ammortamenti	Cessione	31.12.15
Valore netto avviamento	0	0	0	0	0
Valore lordo immobili, impianti e macchinari	8.364	298	0	0	8.662
Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari	(5.099)	0	(319)	0	(5.418)
Valore netto immobili, impianti e macchinari	3.265	298	(319)	0	3.244
Totale	**3.265**	**298**	**(319)**	**0**	**3.244**

MONTIGLIO

Immobilizzazioni	31/12/2014 **RETTIFICATO**	Incrementi	Ammortamenti	Cessione	31.12.15
Valore lordo immobili, impianti e macchinari	433	0	0	(433)	0
Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari	(144)	0	0	144	0
Valore netto immobili, impianti e macchinari	**289**	**0**	**0**	**(289)**	**0**

Riepilogo Attività destinate ad essere cedute:

ATO 3- RAMO LIGURE	**31.12.2014 Rettificato**	**Incrementi**	**Amm.ti/ Decrementi**	**Cessioni**	**31.12.2015**
Immobilizzazioni	79.724	2.826	(3.141)	(79.408)	0
Crediti	67.402	0	(635)	(66.767)	0
Totale ADV	**147.126**	2.826	(3.776)	(146.175)	**0**
Comuni CALABRESI	**31.12.2014 Rettificato**	**Incrementi**	**Amm.ti/ Decrementi**	**Cessioni**	**31.12.2015**
Crediti	5.317	2.385		(7.702)	0
Totale ADV	**5.317**	2.385	0	(7.702)	**0**
ALTRE ATTIVITA' DESTINATE AD ESSERE CEDUTE - Comuni diSABAUDIA e ADRIA	**31.12.2014 Rettificato**	**Incrementi**	**Amm.ti/ Decrementi**	**Cessioni**	**31.12.2015**
Immobilizzazioni	3.265	298	(319)	0	3.244
Crediti	652	1.265		0	1.917
Totale ADV	**3.917**	**1.563**	**(319)**	**0**	**5.161**
ADV - MONTIGLIO	**31.12.2014 Rettificato**	**Incrementi**	**Amm.ti/ Decrementi**	**Cessioni**	**31.12.2015**
Valore netto terreni e fabbricati inv. Immob. MONTIGLIO	289	0	0	(289)	0
Totale ADV	**289**	0	0	(289)	**0**
Tot. Attività destinate ad essere cedute	**156.649**	**6.773**	**(4.095)**	**(154.166)**	**5.161**

14. Patrimonio netto **Migliaia di euro 46.183**

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2015 recepisce le variazioni dovute alla fusione per incorporazione della Società Acque Potabili S.p.A. nella Società Sviluppo Idrico per la quale si rimanda alla Relazione sulla Gestione consolidata ed al paragrafo dei "criteri di redazione".

Di seguito viene fornita la tabella con la movimentazione delle classi componenti il Patrimonio Netto Consolidato.

		Variazioni del periodo			
Voci del patrimonio netto	31/12/2014	Assegnazione del risultato	Altre variazioni	Utile (perdita) dell'esercizio	31/12/2015
Capitale sociale	7.633				7.633
Riserve e risultati portati a nuovo:	5.596	651	416		6.663
Riserva da avanzo di fusione	80.802	(6.680)	(47.124)		26.998
Riserva di rivalutazione					0
Riserva legale	0		1.527		1.527
Altre riserve:					0
- Riserve da utili/perdite attuariali DBO	0		122		122
- Riserva per avanzo di fusione	0				0
-Riserva da conferimento					0
-Altre riserve di consolidamento					0
-Utili (perdite) portati a nuovo					0
-Riserva conto capitale	11.050				11.050
-Risultato netto dell'esercizio	(6.029)	6.029		(7.810)	(7.810)
- meno: Azioni proprie	-				0
Totale patrimonio netto	**99.052**	**0**	**(45.059)**	**(7.810)**	**46.183**

Il **Capitale** della Capogruppo al 31 dicembre 2015, di 7.633 mila euro, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da n. 7.633.096 azioni ordinarie da nominali 1,00 euro ciascuna.

La **Riserva da avanzo di fusione**, pari a 26.998 mila euro, si origina per effetto dell'operazione di fusione precedentemente descritta.

La riduzione rispetto alla situazione al 31.12.2014 deriva dall'imputazione del risultato d'esercizio 2014 in aderenza a quanto deliberato dall'Assemblea del 25 giugno 2015 in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2014.

Le altre variazioni di 47.124 mila euro si riferiscono alla riduzione conseguente all'iscrizione della riserva legale mediante destinazione di parte dell'avanzo di fusione per 1.527 mila euro, alla

distribuzione ai soci del dividendo straordinario per 43.203 mila euro, previsto dalla stessa Assemblea, corrispondente a 5,66 euro per ciascuna azione e subordinato all'avvenuto incasso integrale da parte di Acque Potabili S.p.A. dei corrispettivi relativi alla dismissione dei rami d'azienda ATO3 Torinese e Ligure previsto per il 6 luglio 2015. Tali operazioni si sono concretizzate con l'incasso dei suddetti corrispettivi in data 1° luglio 2015 ed il versamento dei dividendi in data 6 luglio 2015, e alla riclassifica della riserva di rivalutazione da Risultati portati a nuovo pari a 2.394 mila euro.

Si ricorda che la società incorporata presentava al 31.12.2014 una Riserva di rivalutazione pari a 10.302 mila euro. Una quota pari a 5.734 mila euro è stata utilizzata per la copertura della perdita dell'esercizio 2014 della stessa. Residua pertanto una quota della riserva di rivalutazione pari a 4.568 mila euro. Una parte della riserva da avanzo di fusione pari al medesimo importo di 4.568 mila euro è da considerare in sospensione d'imposta, oggetto di tassazione in caso di distribuzione, in quanto finalizzata alla copertura della suddetta riserva di rivalutazione.

Inoltre, della riserva da avanzo di fusione l'importo di 848 mila euro è stato vincolato in sospensione d'imposta alla stessa disciplina della Riserva per ammortamenti anticipati in quanto riferita alle quote di accantonamento effettuate dalla Italgas S.p.A. sui cespiti oggetto di conferimento del ramo d'azienda "settore idrico" avvenuta nel novembre 2001 in capo alla società incorporata Acque Potabili S.p.A..

La **Riserva legale**, pari a 1.527 mila euro, è stata iscritta mediante l'utilizzo della riserva avanzo di fusione.

La **Riserva in conto capitale,** di 11.050 mila euro, si riferisce alla quota del patrimonio netto della Incorporante Sviluppo Idrico S.p.A. al 31.12.2014. Rappresenta la conversione dei finanziamenti erogati pro quota dai soci IAG (ora IRETI S.p.A.) e SMAT con conseguente rinuncia del credito, finalizzata alla valutazione dell'operazione di fusione per incorporazione di SAP S.p.A. in Sviluppo Idrico S.p.A (ora Acque Potabili S.p.A.).

La **Riserva da utili/perdite attuariali DBO,** pari a 122 mila euro, rappresenta la rilevazione immediata degli utili/perdite attuariali relativi ai benefici per i dipendenti a seguito adozione del nuovo criterio previsto dallo IAS 19 con decorrenza 1° gennaio 2013.

Gli **utili portati a nuovo,** pari a 6.663 mila euro, aumentano di 1.067 mila euro rispetto al 31 dicembre 2014 (5.596 mila euro), per l'assegnazione di una quota del risultato dell'esercizio 2014 pari a 651 mila euro e per l'effetto del deconsolidamento della controllata Acquedotto di Savona

S.p.A. la cui partecipazione è stata ceduta a IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) per 416 mila euro. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Relazione sulla gestione.

La **perdita di Gruppo dell'esercizio,** pari a 7.810 mila euro, rappresenta l'effetto del consolidamento dei risultati netti delle società del Gruppo. Il risultato consolidato si decrementa di 1.781 mila euro rispetto a quello rettificato dell'esercizio 2014 (perdita di 6.029 mila euro).

PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E UTILE DI PERIODO DELLA SOCIETA' ACQUE POTABILI S.P.A. CON QUELLI CONSOLIDATI

(migliaia di euro)

	Patrimonio netto		Risultato di periodo	
(In migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015
Come da bilancio capogruppo	92.805	44.090	(6.680)	(5.633)
Eccedenza dei patrimoni netti delle società consolidate rispetto ai valori di carico	6.247	2.093	835	(2.142)
Elisione dividendi collegate	-	-	(84)	(35)
Elisione dividendi controllate			(100)	
Altre scritture di consolidamento	-	-	-	-
	99.052	**46.183**	**(6.029)**	**(7.810)**

Passività non correnti

Migliaia di euro 5.600

Le passività al 31 dicembre 2015, analogamente ai crediti, sono esposte al netto delle cessioni dei Rami d'Azienda riconducibili all'ATO3 Torinese e Ligure perfezionate in data 1° Luglio 2015, dei Comuni della provincia di Cosenza trasferiti in data 1° dicembre 2015 e del Comuni di Sabaudia il cui contratto è stato sottoscritto in data 21 dicembre 2015 con efficacia 1° gennaio 2016 e pertanto riclassificati nella voce "passività correlate ad attività destinate ad essere cedute". Per omogeneità di confronto sono stati rettificati anche i valori al 31 dicembre 2014. Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Gestione Consolidata.

15. Debiti finanziari — Migliaia di euro 0

I debiti finanziari a medio-lungo termine, si azzerano a seguito trasferimento dei finanziamenti verso Intesa S. Paolo, Banca Popolare di Novara e Banca Regionale Europea, per complessivi 29.199 mila euro, ai Soci di riferimento SMAT S.p.A. e IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) nell'ambito della cessione dei Rami d'Azienda ATO 3 Torinese e Ligure per i quali si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione Consolidata. Per omogeneità di confronto, è stato adeguato anche il valore al 31 dicembre 2014.

Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28/07/2006 e in conformità con la raccomandazione del CESR del 10/02/2005, si segnala che la posizione finanziaria netta del Gruppo al 31 dicembre 2015 è la seguente:

	31/12/2014 rettificato	31/12/2015
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine		
Debiti finanziari	0	0
Crediti finanziari	(756)	(686)
Crediti finanziari verso parti correlate	(352)	(359)
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine		
Debiti finanziari	6.258	195
Debiti finanziari verso parti correlate	4.836	5.140
Crediti e titoli non strumentali all'attività operativa	-	
Disponibilità liquide	(10.529)	(14.978)
Crediti finanziari	(85)	(85)
Crediti finanziari verso parti correlate		(149)
Posizione finanziaria netta	**(627)**	**(10.923)**
verso parti correlate	(352)	(508)
verso terzi	(275)	(10.415)

16. Trattamento di fine rapporto e altri fondi relativi al personale — Migliaia di euro 962

(In migliaia di euro)	31.12.2014 rettificato	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.2015
Fondo TFR	1.400	27	-266	-285	876
Fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	93		-7		86
Totale TFR ed altri fondi personale	**1.493**	**27**	**-273**	**-285**	**962**

Il fondo trattamento di fine rapporto rientra nei piani a benefici definiti.

Dal 1° gennaio 2013 il Gruppo SAP ha adeguato le rilevazioni dello IAS 19 all'emendamento emesso nel giugno 2011 dallo IASB per il quale si rimanda alle Note Introduttive *"Criteri di Valutazione"*.

L'accantonamento di 27 mila euro è relativo all'interest cost. Tale voce rappresenta il costo della passività derivante dal trascorrere del tempo ed è proporzionale al tasso di interesse adottato nelle valutazioni e all'ammontare della passività al precedente esercizio.

Per la determinazione della passività è stata utilizzata la metodologia denominata *project unit credit cost* articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati, sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nei casi di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc.. La stima delle future prestazioni includerà gli eventuali incrementi corrisposti all'ulteriore anzianità di servizio maturata;
- è stato calcolato alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- è stata definita la passività per le società individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione.

Gli utilizzi del fondo TFR sono rappresentati dalle somme erogate al personale dimissionario non comprese nelle cessioni dei rami d'azienda.

La voce "Altre variazioni", pari a 285 mila euro, comprende la quota di periodo, pari a 167 mila euro, degli utili/perdite attuariali rilevati nel "prospetto della redditività complessiva" ("other comprehensive income") con impatto a patrimonio netto come previsto dal nuovo IAS 19.

Più in dettaglio, le ipotesi adottate sono state le seguenti:

Ipotesi demografiche	
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità della popolazione italiana - tavole RG48
Probabilità di pensionamento	Raggiungimento dei requisiti di legge

Ipotesi finanziarie	**Dirigenti**	**Non dirigenti**
Incremento del costo della vita	0,60% per il 2015 1,20% per il 2016 1,50% 2017 e 2018 2,0% dal 2019 in poi	0,60% per il 2015 1,20% per il 2016 1,50% 2017 e 2018 2,0% dal 2019 in poi
Tasso di attualizzazione	1.39%	1.39%

Al 31 dicembre 2015 il fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili è pari a 86 mila euro. I movimenti dell'esercizio hanno riguardato l'utilizzo del medesimo fondo, per 7 mila euro, con riferimento ai premi di anzianità corrisposti nell'esercizio 2015.

17. Fondo per rischi ed oneri futuri **Migliaia di euro 1.766**

La movimentazione riferita ai fondi in esame può essere ricondotta al seguente prospetto:

(In migliaia di euro)	31.12.2014 rettificato	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.2015
Fondo ammortamento finanziario	-			26	**26**
Fondo rischi diversi	168			(4)	**164**
Fondo rischi e oneri futuri	2.180	7	(635)		**1.552**
Fondo sanzioni amm.ve art. 54 DL 152	24				**24**
Totale	**2.372**	**7**	**(635)**	**22**	**1.766**

Il fondo ammortamento finanziario, costituito negli anni novanta, riguarda le quote accantonate secondo la normativa vigente sugli impianti gratuitamente devolvibili sui Comuni di Viadana, Cortemaggiore e Rezzato.

Il fondo rischi diversi, pari a 164 mila euro, si riduce rispetto al 31 dicembre 2014 per 4 mila euro riferiti all'Acquedotto di Savona uscita dall'area di consolidamento e sono riconducibili al contributo di solidarietà dovuto a forme di previdenza complementare disposto dalla legge n. 662 del 23 dicembre 1996 per 7 mila euro e al fondo rischi su passività potenziali per 131 mila euro.

Il fondo rischi oneri futuri, pari a 1.552 mila euro, è costituito sostanzialmente dall'accantonamento di 660 mila euro in considerazione delle garanzie prestate da Acque Potabili S.p.A. in favore di Acque Potabili Siciliane S.p.A. alle Banche finanziatrici di quest'ultima già in liquidazione poi in amministrazione straordinaria ora in fallimento, attinenti la realizzazione degli investimenti previsti nel piano d'ambito nel primo quinquennio di attività e di 920 mila euro a copertura di altri rischi.

L'utilizzo si riferisce principalmente alla corresponsione dell'incentivazione all'esodo ai dipendenti, come da accordi del 2014.

Il Fondo Sanzioni Amministrative art. 54 D.L. 152/99 è stato costituito a fronte delle sanzioni imposte agli utenti che, come previsto dal suddetto articolo, effettuano uno scarico che supera i valori limite di emissione fissati dalle autorità competenti. Ai sensi dell'art. 57 dello stesso D.L., tali proventi dovranno essere riassegnati dalle Regioni ad opere di risanamento e di riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici.

18. Debiti vari ed altre passività non correnti **Migliaia di euro 2.872**

Registrano un incremento di 323 mila euro rispetto al 31 dicembre 2014 "Rettificato" (2.549 mila euro). Rappresentano principalmente gli anticipi di fornitura acqua versati dagli utenti dei Comuni residuali in quanto la quota afferente i Ramo d'Azienda ATO 3 Torinese e ATO Genovese è stata ceduta ai Soci di riferimento. Si è proceduto, come per le altre partite, ad adeguare anche il dato al 31 dicembre 2014 per omogeneità di confronto.

Passività correnti **Migliaia di euro 68.140**

19. Debiti finanziari **Migliaia di euro 5.335**

I debiti finanziari a breve sono così dettagliati:

(In migliaia di euro)	*31/12/2014 rettificato*	*Incrementi*	*Decrementi*	*Altre variazioni*	*31/12/2015*
Banca Nazionale del Lavoro	2.240	-	(2.240)	-	0
Banca Intesa S.Paolo	-	5.000	(5.000)	-	0
Unicredit Banca	19		(19)	-	0
Banca BRE	1.763	18.000	(18.000)	(1.763)	0
Banca Popolare di Novara	2.000	3.000	(5.000)	-	0
Banca Popolare di Sondrio	193		(193)	-	0
Banche diverse	43		(7)	-	36
Totale debiti v/Istituti di Credito correnti	**6.258**	**26.000**	**(30.459)**	**(1.763)**	**36**
Debiti per Finanziamenti da SMAT/IAG (ora IRETI)	4.836	469	(194)		5.111
Debiti finanziari v/Acquedotto Savona	0	29			29
Altri debiti finanziari	0	159			159
Totale debiti fin. diversi	**11.094**	**26.657**	**(30.653)**	**(1.763)**	**5.335**

I debiti finanziari correnti, oltre ai debiti di conto corrente verso gli Istituti di Credito, comprendono anche il debito verso i soci di riferimento SMAT S.p.A. e IAG S.p.A (ora IRETI S.p.A.) principalmente per il residuo finanziamento fruttifero erogato pro quota in esecuzione di specifici contratti sottoscritti in data 27 marzo 2014 al fine di provvedere ai mezzi necessari per l'esecuzione dell'OPA volontaria totalitaria finalizzata alla fusione per incorporazione avente efficacia in data 1° febbraio 2015 con gli interessi maturati al 31 dicembre 2015, il debito verso Acquedotto di Savona per i residui incassi avvenuti sui c/c di Acque Potabili S.p.A. per 29 mila euro, a saldo di bollette inerenti la gestione di Cairo ceduta ad Acquedotto di Savona e pertanto di competenza di quest'ultima.

La voce Altri debiti si riferisce principalmente al dividendo straordinario verso gli azionisti terzi previsto dall'Assemblea del 25 giugno 2015 corrispondente a 5,66 euro per ciascuna azione.

Il valore contabile dei debiti finanziari correnti è equiparabile al loro valore di mercato.

I finanziamenti a breve sono regolati con tassi variabili Euribor a uno/tre/sei mesi con spread di mercato.

Nella voce "altre variazioni" è esposta la riclassifica nelle "Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute" a seguito cessione dei rami d'Azienda ATO 3 Torinese e Ligure per i quali si rimanda alla Relazione sulla Gestione Consolidata.

20. Debiti commerciali **Migliaia di euro 42.880**

I debiti commerciali, pari a 42.880 mila euro, diminuiscono di 699 mila euro rispetto al 31 dicembre 2014 "Rettificato" (43.579 mila euro).

I debiti commerciali nel loro ammontare complessivo risultano così costituiti:

(In migliaia di euro)	31/12/2014 rettificato	31/12/2015
Fornitori	25.189	21.821
Debiti verso società controllanti	13.131	15.685
Debiti verso società correlate	5.259	5.374
Totale debiti commerciali correnti	**43.579**	**42.880**

I debiti verso fornitori registrano rispetto al dato rettificato al 31 dicembre 2014 un decremento di 3.368 mila euro che risente della chiusura di gran parte dei debiti detenuti dalla controllata Acque Potabili Crotone S.p.A. verso il Comune di Crotone pari a 5.198 mila euro, per effetto dell'Atto Transattivo già descritto nella corrispondente sezione dei crediti commerciali. I debiti verso imprese controllanti, pari a 15.685 mila euro, aumentano di 2.554 mila euro rispetto al 31 dicembre 2014 "Rettificato" (13.131 mila euro) e rappresentano il debito di natura commerciale rimasto in capo ad Acque Potabili S.p.A verso SMAT S.p.A. per 11.372 mila euro, verso IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) per 3.715 mila euro e verso IREN S.p.A per 598 mila euro.

I debiti verso parti correlate, pari a 5.374 mila euro, aumentano di 115 mila euro rispetto al 31 dicembre 2014 "Rettificato" (5.259 mila euro) e rappresentano i debiti di natura commerciale verso IREN Mercato S.p.A. (2.790 mila euro), IREN Energia S.p.A. (12 mila euro), Mediterranea S.p.A (3 mila euro), Atena (16 mila euro), Laboratori IAG (59 mila euro) e APS in liquidazione e in Amministrazione Straordinaria ora in fallimento (2.403 mila euro) e Acquedotto di Savona S.p.A (91 mila euro).

I debiti commerciali verso terzi vengono regolati/liquidati secondo le scadenze previste contrattualmente che variano da 30 a 90 giorni.

21. Debiti vari ed altre passività

Migliaia di euro 17.357

(In migliaia di euro)	31/12/14 rettficato	31/12/2015
Debiti verso istituti di previdenza	**757**	**85**
Verso utenti e clienti per anticipi su fornitura ed altri rapporti	2.875	2.308
Verso Enti concedenti per compartecipazioni e tariffe di fognatura e depurazione e altri rapporti	25.245	13.793
Verso dipendenti	1.603	853
Verso altri	940	318
Totale altri debiti	**30.663**	**17.272**
Ratei e risconti passivi	307	0
Totale	**31.727**	**17.357**

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale diminuiscono di 672 mila euro rispetto al 31 dicembre 2014 (757 mila euro) a seguito trasferimento del personale verso i soci di riferimento SMAT S.p.A. e IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) a seguito delle cessioni di Rami d'Azienda come precedentemente esposto e rappresentano nel loro ammontare complessivo i debiti verso INPS e INAIL e altri fondi previdenziali.

Gli altri debiti, pari a 17.272 mila euro, registrano un decremento di 13.391 mila euro rispetto al 31 dicembre 2014 (30.663 mila euro). Analogamente alla voce precedente la variazione di tali debiti è stata conseguente alla cessione dei Rami d'Azienda esposti in precedenza. Inoltre risentono della chiusura delle partite debitorie in essere per circa 3.600 mila euro riferibili ai Comuni di Maniago e Montereale in applicazione dei criteri di compensazione previsti dall'Accordo di Gestione con l'ATO di Pordenone e con le Società Sistema Ambiente S.r.l. e HydroGEA S.p.A. a seguito del rapporto giuridico in esso contenuto giunto a scadenza in data 31 dicembre 2014.
Sono rappresentati principalmente dai rapporti con Enti concedenti e non, inerenti le tariffe di depurazione e fognatura, sono influenzati dall'andamento del calendario di fatturazione e dagli incassi delle stesse, nonché dalle azioni di recupero credito verso la clientela finale.

I ratei e risconti, si azzerano rispetto al 31 dicembre 2014 (307 mila euro).

22. Debiti per imposte correnti Migliaia di euro 411

(In migliaia di euro)	31.12.14 rettificato	31.12.15
Debiti per ritenute Irpef	450	221
Debiti per imposte correnti	2.257	181
Debiti per IVA ad esigibilità differita	132	-
Altri debiti	11	9
Totale	**2.850**	**411**

I debiti per imposte correnti si riferiscono al debito per IRES e IRAP.

23. Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute Migliaia di euro 2.157

La voce "Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute", al 31 dicembre 2015 ammonta a 2.157 mila euro dovuti all'enucleazione dei debiti riconducibili alla gestione del Comune di Sabaudia, la cui cessione, perfezionata con atto registrato in data 21 dicembre 2015 avrà efficacia dal 1° gennaio 2016.

Per omogeneità di criterio, è stato apportato l'adeguamento anche ai dati al 31 dicembre 2014 (86.831 mila euro) rispetto ai quali si registra un decremento di 84.674 mila euro dovuto alla cessione da parte di Acque Potabili S.p.A. al socio di riferimento SMAT S.p.A. del ramo d'azienda afferente al servizio idrico integrato nei Comuni dell'Ambito Torinese, previo trasferimento da Acquedotto Monferrato S.p.A. ad Acque Potabili S.p.A. dei cespiti relativi alle gestioni di San Sebastiano Po e Casalborgone ed al socio di riferimento IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A) di ramo d'azienda afferente alla distribuzione di acqua potabile nei comuni di Camogli, Rapallo, Coreglia, Zoagli nell'ATO Genova, nonché del servizio idrico integrato nel Comune di Bolano (La Spezia) e nella cessione da Acque Potabili S.p.A. a IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A) della partecipazione Acquedotto di Savona, rappresentante l'intero capitale sociale della stessa, previo conferimento ad Acquedotto di Savona S.p.A. del Ramo d'azienda relativo alla concessione di distribuzione di acqua potabile nel Comune di Cairo Montenotte, in provincia di Savona.

Per maggiori dettagli si rimanda all'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione Consolidata ed al Prospetto delle variazioni inserito nelle Note Introduttive tra i Criteri di Valutazione.

Vengono fornite di seguito le relative tabelle con evidenza delle movimentazioni di periodo.

Di natura finanziaria

(In migliaia di euro)	31.12.2014	Incrementi	Decrementi	Cessioni	31.12.2015
Valore netto passività ATO3 - ATO GE	**29.199**	**0**		**(29.199)**	**0**

Di natura non finanziaria

(In migliaia di euro)	31.12.2014	Incrementi	Decrementi	Cessioni	31.12.2015
Valore netto passività ATO3 - ATO GE - SAVONA	52.158	3.227	0	(55.385)	0
Valore netto passività CALABRIA-	4.867	1.530	0	(6.397)	0
Valore netto passività SABAUDIA	607	1.550	0		2.157
TOTALE PASSIVITA' correlate alle attività destinate ad essere cedute	**57.632**	**6.307**	**0**	**(61.782)**	**2.157**

I dati di Conto Economico di seguito commentati recepiscono gli effetti economici delle operazioni di cessione dei rami d'azienda precedentemente rappresentati, per i quali si rimanda agli appositi schemi.

Totale ricavi e proventi — Migliaia di euro 21.264

24. Vendita di beni — Migliaia di euro 18.631

I ricavi delle vendite e delle prestazioni registrano, rispetto al 31 dicembre 2014 "Rettificato" un incremento di 518 mila euro e nel loro ammontare complessivo sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	31/12/2014 rettificato	31/12/2015 rettificato
Vendita acqua	12.908	12.357
Servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	2.512	3.287
Gestione depuratori	1.572	1.755
Prestazioni verso terzi	1.094	1.135
Vendita materiali diversi	27	97
Totale	**18.113**	**18.631**

I ricavi acqua si decrementano (di 551 mila euro) rispetto al 31 dicembre 2015 per effetto principalmente delle dismissioni dei comuni della provincia di Roma.

In relazione all'iscrizione della voce "Servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione" si rimanda a quanto già indicato in precedenza per l'applicazione dell'IFRIC 12.

25. Altri ricavi e proventi — Migliaia di euro 2.633

Tale voce, che registra un incremento di 1.319 mila euro rispetto al 31 dicembre 2014 "Rettificato"(1.314 mila euro), è composta come evidenziato nella tabella che segue:

(In migliaia di euro)	31.12.14 rettificato	31.12.15 rettificato
Concorso spese allacciamento e canalizzazione	395	239
Proventi degli investimenti immobiliari	172	155
Rimborsi da utenti e da terzi	129	481
Penalità contrattuali per maggiori spese esazione	391	813
Proventi da sopravvenienze attive	198	645
Plusvalenze da alienazione beni patrimoniali Terzi	1	1
Altri	28	299
Totale	**1.314**	**2.633**

Totale costi operativi — Migliaia di euro 17.568

26. Acquisti di materiali e servizi esterni — Migliaia di euro 14.288

(In migliaia di euro)	31.12.14 rettificato	31.12.15 rettificato
Costi per materie prime	5.350	4.638
Costi per servizi	5.634	7.217
Costi per godimento beni di terzi	913	1.089
Oneri diversi di gestione	752	1.344
Totale	**12.649**	**14.288**

Aumentano di 1.639 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio e risultano così dettagliati:

Materie prime

(In migliaia di euro)	31.12.14 rettificato	31.12.15 rettificato
Energia elettrica	3.012	2.578
Acquisto di materiali	470	639
Acqua acquistata all'ingrosso	1.868	1.421
Totale	**5.350**	**4.638**

Tale voce, confrontata con lo stesso periodo del precedente esercizio, registra un decremento di 712 mila euro.

L'importo complessivo è al netto degli acquisti per investimenti relativi alle gestioni residuali rispetto ai Rami d'Azienda ceduti, e ammontano a 40 mila euro, imputati alle immobilizzazioni materiali dell'attivo patrimoniale per 26 mila euro e immateriali per 14 mila euro.

Costi per servizi

(In migliaia di euro)	31.12.14 rettificato	31.12.15 rettificato
Spese esterne per costruzione impianti c/terzi, gestione e manutenzione impianti di proprietà	3.124	3.850
Prestazioni in outsourcing	876	912
Consulenze e prestazioni tecniche, legali, fiscali e amministrative	503	720
Servizi per il personale	137	168
Assicurazioni	53	235
Altre	941	1.332
Totale	**5.634**	**7.217**

Registrano un incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente di 1.583 mila euro e risultano al netto dei servizi per investimenti, che ammontano a 33 mila euro, imputati direttamente alle immobilizzazioni immateriali per 30 mila euro e alle immobilizzazioni materiali per 3 mila euro.

Gli emolumenti verso gli organi sociali sono evidenziati successivamente. Non vi sono compensi ad amministratori e sindaci che rappresentino quote di partecipazione agli utili.

Godimento beni di terzi

(In migliaia di euro)	31.12.14 rettificato	31.12.15 rettificato
Compartecipazione ricavi vendite acqua e canoni di concessioni pluriennali e servitù	377	483
Fitti terreni e fabbricati	194	289
Locazioni e noleggi	342	317
Totale	**913**	**1.089**

Tale voce, confrontata con lo stesso periodo dell'esercizio precedente, registra un incremento di 176 mila euro.

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione, pari a 1.344 mila euro, registrano un incremento di 592 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio (752 mila euro).

Sono costituiti prevalentemente da oneri di gestione da rettifiche contabili per 818 mila euro, da imposte locali per 123 mila euro e da contributi funzionamento ATO, Contributi di Cooperazione Internazionale e Comunità Montane per complessivi 235 mila euro.

27. Costi del personale

Migliaia di euro 3.175

(In migliaia di euro)	31.12.14 rettificato	31.12.15 rettificato
Salari e stipendi	2.695	2.253
Oneri sociali	855	694
TFR	162	14
Altri costi	41	214
Totale	**3.753**	**3.175**

I costi per il personale subiscono un decremento di 578 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente a seguito principalmente dei trasferimenti di risorse derivanti dalle cessioni dei Rami d'Azienda come già commentato nelle analoghe voci della situazione patrimoniale e finanziaria.

La voce TFR comprende l'accantonamento ed i costi d'esercizio relativi alle gestioni trasferite ai fondi di previdenza integrativa ed al fondo tesoreria INPS.

La movimentazione della forza lavoro, suddivisa per categorie, al 31 dicembre 2015 è evidenziata dal seguente prospetto:

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	**Totale**
31.12.15	-	2	29	24	**55**

Il numero medio del personale in forza al 31 dicembre 2015 è pari a 54 unità.
La tabella di cui sopra recepisce gli effetti dei trasferimenti di risorse a seguito delle cessioni dei Rami d'Azienda ATO 3 Torinese e Ligure ai soci di riferimento SMAT S.p.A. e IREN Acqua Gas S.p.A.(ora IRETI S.p.A.), nonché del personale afferente Acquedotto di Savona S.p.A., (vedasi apposita informativa inserita nella Relazione sulla gestione), pari a n. 156 unità complessive e della dismissione delle concessioni in Provincia di Cosenza, con il trasferimento di n. 12 risorse.

28. Variazioni delle rimanenze

Migliaia di euro (150)

L'importo rappresenta i valori già commentati (valorizzati a FIFO) nel Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

29. Costi per lavori interni capitalizzati **Migliaia di euro 45**

Si riferiscono agli incrementi delle immobilizzazioni immateriali per 24 mila euro e materiali per 21 mila euro dell'attivo patrimoniale realizzati con risorse interne, escluse dall'applicazione dell'IFRIC 12.

30. Ammortamenti **Migliaia di euro 3.037**

(In migliaia di euro)	31.12.14 rettificato	31.12.15 rettificato
- Attività materiali	304	254
- Attività immateriali	2.826	2.783
Totale	**3.130**	**3.037**

La ripartizione degli ammortamenti nelle sottovoci richieste è già presentata nelle tabelle riportate alle voci "Immobilizzazioni immateriali" e "Immobilizzazioni materiali" del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.
La variazione rispetto allo scorso esercizio è riconducibile al diverso perimetro delle concessioni gestite.

31. Svalutazioni di valore di attività correnti **Migliaia di euro 3.162**

Si riferisce alla svalutazione dei crediti commerciali. Tale voce aumenta di 1.026 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (2.136 mila euro), in particolare in relazione ai crediti verso utenti delle concessioni dismesse.

32. Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti **Migliaia di euro 4**

L'importo si riferisce alla svalutazione del credito verso il Comune di Condove (per il quale si rimanda al commento sulle immobilizzazioni finanziarie).

33. Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti **Migliaia di euro (3.075)**

La voce plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti si riferisce al risultato derivante dal trasferimento dei Rami d'Azienda ATO3 Torinese, ATO Genovese, Comuni della provincia di Cosenza, dalla vendita della partecipazione in Acquedotto di Savona da parte di Acque Potabili S.p.A. a favore del socio di riferimento IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) la cui plusvalenza a livello di bilancio separato Acque Potabili S.p.A. viene erosa dal deconsolidamento

della società stessa, oltre alla minusvalenza realizzata sulla vendita dell'immobile sito in Montiglio (AT) – Via Torino n. 4, già riclassificato nelle " attività destinate ad essere cedute" in sede di bilancio al 31 dicembre 2014 per un valore di 194 mila euro per i quali si rimanda all'apposita sezione della presente Nota.

34. Adeguamento Fondo Rischi e altri oneri da partecipazioni

Migliaia di euro 0

Tale voce, si azzera rispetto al 31 dicembre 2014 (1.189 mila euro) per la riclassifica nelle "passività correlate alle attività destinate ad essere cedute".

35. Altri proventi finanziari

Migliaia di euro 293

Si incrementano di 270 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (23 mila euro) e sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	31.12.14 rettificato	31.12.15 rettificato
Proventi diversi:	-	-
- da conto correnti bancari	3	9
- altri	20	284
Totale	**23**	**293**

36. Altri oneri finanziari

Migliaia di euro 244

Diminuiscono di 44 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio (288 mila euro).
Si riferiscono principalmente agli interessi passivi maturati nei confronti dei soci di riferimento SMAT S.p.A e IREN S.p.A per i finanziamenti fruttiferi erogati e nei confronti degli Istituti di Credito per la gestione dei c/c, nonché all'attualizzazione del fondo beni gratuitamente devolvibili e all'interest cost sul TFR. Comprendono inoltre la componente positiva di competenza per l'attualizzazione delle immobilizzazioni finanziarie dell'Acquedotto della Piana per 8 mila euro, e della collegata Abm Next per 7 mila euro.

37. Imposte sul reddito dell'esercizio

Migliaia di euro 359

Le voce imposte sul reddito dell'esercizio differite, pari a 359 mila euro, ha un effetto negativo sul conto economico.
Registra un decremento di 1.080 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

38. Utile (perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute

Migliaia di euro (1.919)

Tale voce, pari ad una perdita di 1.919 mila euro, rappresenta l'esposizione del risultato delle "Attività destinate ad essere cedute" rilevate al 31 dicembre 2015, riconducibili ai Rami d'Azienda dei Comuni di Sabaudia e di Adria, come previsto dall'IFRS 5.

La voce, al 31 dicembre 2014 comprendeva inoltre i rami "ATO 3 Torinese", "Ligure" e "Calabria".

39. Risultato per azione

Il risultato base per azione è calcolato dividendo il risultato netto del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno.

Il risultato per azione diluito coincide con il risultato base, poiché non vi sono azioni o opzioni diverse dalle azioni ordinarie.

Di seguito sono esposti il reddito e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base e diluito:

Risultato per azione base	31.12.14	31.12.15
Risultato di spettanza del gruppo attribuibile agli Azionisti ordinari (migliaia di euro)	(6.029)	(7.810)
Numero medio delle azioni ordinarie	7.633.096	7.633.096
Risultato base per azione ordinaria	(0.001)	(0.001)

Risultato per azione diluito	31.12.14	31.12.15
Risultato di spettanza del gruppo attribuibile agli Azionisti ordinari (migliaia di euro)	(6.029)	(7.810)
Numero medio delle azioni ordinarie	7.633.096	7.633.096
Risultato base per azione ordinaria	(0.001)	(0.001)

40. Altri utili (perdite) al netto dell'effetto fiscale Migliaia di euro 121

Si evidenzia, inoltre, un utile attuariale da piani a benefici definiti, in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti, pari a 167 mila euro, al netto dell'effetto fiscale di 46 mila euro.

41. Risultati economico/finanziari derivanti dalle operazioni straordinarie

I risultati derivanti dalle operazioni straordinarie realizzate dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio quali le Cessioni dei Rami d'Azienda riconducibili all'ATO 3 Torinese, al Ramo Ligure, ai Comuni in Provincia di Cosenza e alla vendita della partecipazione detenuta nella Società Acquedotto di Savona S.p.A. a favore di IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.), sono state evidenziate nel Rendiconto Finanziario Consolidato sia come movimentazioni monetarie rappresentate dai "corrispettivi incassati dalla vendita di attività materiali, immateriali e di altre attività non correnti" sia come rilevazione delle relative "(plusvalenze)/minusvalenze da realizzo di attività non correnti".

42. Garanzie prestate, impegni e passività potenziali

Migliaia di euro 190

Si evidenzia, inoltre, l'esistenza di impegni, nei confronti degli Enti Concedenti, derivanti dai canoni di compartecipazione da corrispondere per tutti gli anni di durata della convenzione o da quote ammortamento mutui da corrispondere per tutti gli anni mancanti alla loro estinzione.

Si informa che in data 11 luglio 2008 la società Acque Potabili S.p.A con Mediterranea Acque S.p.A. e SMAT S.p.A. ha rilasciato la lettera di patronage a garanzia del contratto di finanziamento per un importo complessivo massimo utilizzabile di 75 milioni di euro sottoscritto in data 18 giugno 2008 tra la società Acque Potabili Siciliane S.p.A., Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. e Dexia Crediop S.p.A.

Successivamente, l'evoluzione in stato di liquidazione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. - ora in fallimento - ha comportato, l'impossibilità di ulteriori utilizzi del finanziamento; la lettera di patronage è conseguentemente attiva solo per la parte effettivamente utilizzata per euro 1,9 milioni di euro. Sono in corso azioni con gli Istituti di credito DEXIA e BIIS per una definizione del rapporto di debito in coerenza con l'attuale stato della società in fallimento.

Per maggiori dettagli, si rimanda ai commenti in merito alla voce "Fondi per rischi e oneri" e a quanto esposto precedentemente nell'informativa sulla Società.

43. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

La capogruppo Acque Potabili S.p.A. è dotata di una Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate (inserita sul sito internet aziendale alla voce *Area Azionisti Sezione Generale - Operazioni tra parti correlate*), valida per tutte le Società del Gruppo, e ha istituito un apposito

Comitato per la valutazione delle suddette operazioni, composto dal Collegio Sindacale in qualità di Presidio Equivalente.
Compito del Comitato è l'effettuazione di una valutazione di dettaglio delle operazioni onde poi esprimere un motivato parere sull'interesse della società al compimento della operazione nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE

I principali rapporti intrattenuti con l'Acquedotto Monferrato S.p.A. e con Acque Potabili Crotone S.r.l. riguardano:

- prestazioni informatiche, amministrative, finanziarie, legali e tributarie e gestione degli ordinativi;
- servizio di gestione e controllo clienti, fatturazione e gestione del credito;
- affitti uffici;
- emolumenti per cariche sociali;
- riaddebito polizze assicurative;
- rapporti di natura commerciale e finanziaria regolati con appositi conti correnti di corrispondenza;
- adesione al regime fiscale del consolidato nazionale.

Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2015 era una società controllata pariteticamente da IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) e SMAT S.p.A., entrambe con il 44,924% del capitale sociale. Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente l'acquisto di acqua e la prestazione di servizi anche con altre imprese controllate e collegate di IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) e SMAT S.p.A.. Tutte le operazioni rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse delle Società del Gruppo ed effettuate sulla base di regole che ne assicurano la trasparenza, nonché la correttezza sostanziale e procedurale e sono comunque sempre valutate e approvate dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società coinvolta nell'operazione.
Il Presidente e l'Amministratore Delegato hanno riferito sistematicamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale fornendo adeguata informativa sugli atti compiuti ed in particolare sulle eventuali operazioni anomale, atipiche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe. Le operazioni con parti correlate sono esposte nella nota integrativa al bilancio e nella relazione sulla gestione sia individuale sia consolidata, così come l'elenco delle imprese controllate.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziate in nota integrativa, in cui sono altresì evidenziate le informazioni sull'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società e/o del Gruppo.
Per assicurare la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, il Consiglio di Amministrazione si riserva la competenza dell'approvazione e dell'attuazione delle operazioni di maggiore rilievo sotto il profilo economico e/o strategico.

Nei prospetti sotto riportati sono evidenziati gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate; sono inoltre evidenziate le informazioni sull'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società e/o del Gruppo.

Rapporti commerciali e diversi (migliaia di euro)

SOCIETA'	CREDITI	DEBITI	COSTI			RICAVI		
			BENI	SERVIZI	ALTRO	BENI	SERVIZI	ALTRO
• SMAT – TORINO S.P.A.	379	11.372	-	1.446	258	-	-	388
• IREN ACQUA GAS SPA - ENIA	165	3.715	-	1	-	17	-	123
• IREN – GENOVA S.P.A.	-	598	-	415	36	-	-	-
• IREN MERCATO S.P.A.	-	2.790	-	5	-	-	-	0
• IREN ENERGIA S.P.A.	-	12	-	20	-	-	-	-
• IDROTIGULLIO S.P.A.	1	-	-	-	-	-	-	-
• ABM NEXT srl	29	-	-	-	-	29	-	-
• MEDITERRANEA ACQUE	-	3	-	3	-	-	-	-
• ATENA	1	16	-	-	-	-	-	-
• ACQUEDOTTO DI SAVONA	222	91	-	179	32	598	-	339
• CITTA' DI TORINO	-	-	-	-	-	-	-	-
• GRUPPO CAE	-	-	-	-	-	-	-	-
• LABORATORI IRIDE ACQUA GAS	-	59	-	102	-	-	-	-
• APS	-	2.403	-	-	-	-	-	-
• ENIA	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE PARTI CORRELATE	**797**	**21.059**	**-**	**2.171**	**326**	**644**	**0**	**850**
TOTALE DA BILANCIO	**31.631**	**42.880**	**-**	**9.650**	**3.175**	**18.631**	**0**	**2.633**
INCIDENZA	**2,52%**	**49,11%**	**-**	**22,50%**	**10,27%**	**3,46%**	**-**	**32,28%**

Alla data di presentazione del presente bilancio i crediti e i debiti verso parti correlate sopra esposti recepiscono gli effetti delle riclassifiche attuate in seguito alla cessione dei Rami d'Azienda ai Soci di riferimento SMAT S.p.A. e IREN Acqua Gas S.p.A.(ora IRETI S.p.A.).
Si rileva che Acque Potabili S.p.A. ha un credito commerciale al 31/12/2015 nei confronti di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in fallimento, per un importo pari a 2.156 mila euro interamente svalutato.

Rapporti finanziari

SOCIETA'	CREDITI	DEBITI	ONERI	PROVENTI
• SMAT – TORINO S.P.A.	135	2.668	84	-
• ABM NEXT srl	359	-	-	-
• MEDITERRANEA DELLE ACQUE	-	-	-	-
• IREN ACQUA GAS SPA - ENIA	14	2.442	42	-
• IREN MERCATO S.P.A.	-	-	0	-
• ACQUEDOTTO DI SAVONA	-	29	21	284
TOTALE PARTI CORRELATE	**508**	**5.140**	**147**	**284**
TOTALE DA BILANCIO	**1.280**	**5.335**	**244**	**293**
INCIDENZA	**39,69%**	**96,33%**	**60,25%**	**96,93%**

Alla data di presentazione del presente bilancio i crediti e i debiti verso parti correlate sopra esposti recepiscono gli effetti delle riclassifiche attuate in seguito alla cessione dei Rami d'Azienda ai Soci di riferimento SMAT S.p.A. e IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.).

Si rileva che Acque Potabili S.p.A. ha un credito finanziario al 31 dicembre 2015 nei confronti di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, in amministrazione straordinaria ora in fallimento, per un importo pari a 341 mila euro interamente svalutato.

La Società, inoltre, intrattiene anche rapporti con altre parti correlate di IREN S.p.A. e SMAT S.p.A., come esposto nelle tabelle di cui sopra.

Rapporti con imprese controllanti

- Con la SMAT S.p.A. i rapporti riguardano l'acquisto di acqua potabile, gli aggi per l'incasso delle tariffe di depurazione e fognatura, il debito per il riconoscimento delle tariffe stesse, gli addebiti per la partecipazione dei dipendenti ai corsi di formazione e aggiornamento e i compensi per cariche sociali ricoperte presso la Società, nonché i corrispettivi per la gestione dei servizi amministrativi e per l'analisi delle acque e i prestiti di personale;

- Con IREN S.p.A. ed IREN ACQUA GAS S.p.A.(ora IRETI S.p.A.) i rapporti sono relativi ai corsi di formazione a dipendenti ed ai compensi per cariche sociali ricoperte presso la Società, nonché alla gestione dei servizi di fatturazione e dei rapporti con la clientela e all'analisi delle acque e prestiti di personale.

Rapporti con imprese del Gruppo SMAT S.p.A. e IREN ACQUA GAS S.p.A. (ora IRETI S.p.A.)

- Con Mediterranea Acque S.p.A. i rapporti sono relativi agli aggi per l'incasso delle tariffe di depurazione e fognatura e al debito per il riconoscimento delle tariffe stesse.
- Con Idrotigullio S.p.A. si intrattengono rapporti relativi a fornitura di acqua, agli aggi per l'incasso delle tariffe di depurazione e fognatura, il debito per il riconoscimento delle tariffe stesse.
- Con IREN Mercato S.p.A. si intrattengono rapporti relativi al supporto informatico per la gestione clienti.

44. ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI

INFORMATIVA SU ACQUE POTABILI SICILIANE S.p.A. GIA' IN LIQUIDAZIONE, ORA IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA

La Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. (nel prosieguo APS) è stata costituita il 27 febbraio 2007 per svolgere le attività che concorrevano a formare il servizio idrico integrato ai sensi della vigente normativa e più precisamente l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili e industriali, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dette attività erano svolte in forma istituzionale in quanto APS ha assunto il ruolo di concessionario del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 1 – Palermo.

APS ha attivato il proprio piano organizzativo, volto alla presa in carico del servizio idrico integrato nei Comuni della Provincia di Palermo, alla luce della stipula della Convenzione di Gestione con l'AATO 1 Palermo, avvenuta il 14 giugno 2007 e sulla base di quanto previsto dal Piano d'Ambito posto a base di gara.
Le criticità gestionali che hanno condotto la società ad operare in uno scenario di squilibrio economico-finanziario, non sono state superate, pur avendo la società intrapreso tutte le azioni

possibili per sviluppare un percorso positivo con l'Autorità d'Ambito al fine di ricondurre la società stessa in una posizione di redditualità positiva.

Conseguentemente alle perdite rilevanti della suddetta Società, dovute a minori volumi di acqua venduta rispetto a quelli sottesi alla decisione dell'AATO 1 Palermo n. 4 del 5 novembre 2008, ai maggiori costi di approvvigionamento idrico, anche per effetto di adeguamenti della tariffa di acqua all'ingrosso non ribaltati in tariffa secondo i termini della Convenzione di Gestione e ai maggiori costi di manutenzione ordinaria e straordinaria sostenuti, l'Assemblea dei Soci in data 30 luglio 2010 ne ha deliberato la messa in liquidazione, nominando un Collegio composto da tre Liquidatori. La messa in liquidazione della Società è stata decisa sull'assunto dell'avvenuta decadenza della concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione di Gestione, a seguito di comunicazione in tal senso da parte della Segreteria dell'ATO e successivamente ritenuta nulla dalla stessa Autorità.
La delibera di liquidazione ha previsto anche l'esercizio provvisorio dell'impresa in funzione della gestione del servizio pubblico, al fine di attivare, ove necessario, iniziative nei confronti delle Autorità competenti in materia, finalizzate alla riconsegna degli impianti, nonché alla tutela del patrimonio aziendale.

Sulla base di tali presupposti i liquidatori, supportati dai pareri legali rilasciati in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 30 luglio 2010 circa la vincolante necessità di prosecuzione del servizio nel corso delle operazioni di riconsegna e con la continuità aziendale sottesa, hanno proseguito nella gestione dell'azienda nell'ottica di una gestione provvisoria conservativa e non dinamica.
L'AATO ha comunicato, successivamente alla messa in liquidazione di APS, la propria volontà di convocare la Conferenza dei Sindaci, la quale è stata effettivamente convocata il 13 ottobre 2010, con la finalità di illustrare, in via preventiva, ai Sindaci, che APS avrebbe presentato una proposta di prosecuzione dell'attività in un nuovo quadro organizzativo, omettendo però di portare all'ordine del giorno la richiesta di aggiornamento tariffario più volte reiterato dagli amministratori di Acque Potabili S.p.A..

In data 26 gennaio 2011 è stata depositata presso la Cancelleria del Tribunale di Palermo la domanda di ammissione al concordato preventivo.

Il Tribunale di Palermo nel mese di marzo 2011 ha richiesto alla Società di fornire integrazioni documentali in merito alla composizione del ceto creditorio e ai criteri di formazione delle classi

nella proposta concordataria, nonché chiarimenti su alcune assunzioni del piano concordatario e sulla possibilità di una loro realizzazione.

In data 15 aprile 2011 il Tribunale ha emesso un altro decreto contenente un'ulteriore richiesta di integrazione documentale e chiarimenti, la quale prevedeva la trasmissione di informazioni entro il 5 maggio 2011; a seguire vi è stata una udienza di audizione camerale il 19 maggio 2011. Tra l'altro la documentazione integrativa richiesta concerneva anche dettagli sulla procedura arbitrale in corso, oltre alle tematiche relative all'aggiornamento tariffario, nonché alla collocazione nel concordato dei crediti finanziari vantati dai soci nei confronti della società in relazione alla postergazione degli stessi prevista dall'art. 2467 codice civile.

Infine, il Tribunale di Palermo con decreto del 19 maggio 2011 ha dichiarato inammissibile la proposta di concordato presentata dalla Società, con la motivazione che il mancato riconoscimento dell'aggiornamento tariffario da parte dell'AATO inficiava il giudizio di fattibilità del piano concordatario e non garantiva il raggiungimento dell'obiettivo dell'equilibrio economico-finanziario della società.

In particolare il Tribunale di Palermo ha fondato il proprio diniego di ammissione alla procedura di concordato su due distinti ordini di rilievo:

- da un lato la circostanza che nella procedura arbitrale entrambe le Parti, AATO da un lato e APS dall'altro, hanno avanzato domande risolutorie della convenzione di gestione; di conseguenza uno degli elementi critici in ordine alla prospettazione della prosecuzione dell'attività (contenuta nella domanda di concordato) era proprio costituita dall'assenza di una preventiva verifica dell'attuale esistenza in vita del rapporto concessorio; tale verifica non poteva che discendere dagli esiti (o dai prospettati esiti) del procedimento arbitrale;
- l'altro rilievo era invece costituito dalla prospettata incertezza circa l'effettivo raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario tramite la certezza dell'intervento, da parte delle competenti autorità, sulla tariffa in essere.

Alla luce del rigetto della proposta di concordato preventivo da parte del Tribunale e resi noti i risultati dei quesiti referendari popolari, in data 13 giugno 2011 si è svolta l'Assemblea dei Soci di APS in liquidazione.

In tale sede i Soci hanno deliberato di valutare soluzioni alternative alla presentazione dell'istanza di fallimento di APS dinnanzi al Tribunale di Palermo e, più in particolare, l'Assemblea ha deliberato di modificare il mandato attribuito ai liquidatori nell'assemblea straordinaria della società

del 30 luglio 2010, espressamente prevedendo che gli stessi liquidatori provvedessero a predisporre e presentare al Tribunale competente istanza di ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, di cui al D.Lgs. 270/1999, nonché a predisporre tutti i documenti utili e necessari a tali fini. Ciò chiaramente nell'ottica della prosecuzione del servizio a favore della popolazione con la finalità di salvaguardare il mantenimento dei posti di lavoro.

In data 28 luglio 2011 il Collegio dei Liquidatori ha depositato presso il Tribunale di Palermo, come da mandato dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 30 luglio 2010, ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza e ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, udienza fissata per la fine del mese di ottobre 2011.

Il 21 settembre 2011 (e giorno successivo) è stata convocata l'Assemblea dei Sindaci convocata dall'AATO, tenutasi poi in terza convocazione il 22 settembre 2011, per illustrare e deliberare in ordine alle conseguenze del lodo parziale nel quale in data 5 settembre 2011 il Collegio Arbitrale aveva dichiarato decaduta la concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione, ferma restando la continuità del servizio ai sensi dell'art. 37 della Convenzione almeno fino al 25 ottobre 2011.

Nella Conferenza dei Sindaci dell'ATO non è stata assunta alcuna deliberazione, rimandando al futuro ogni determinazione.
Il Collegio Arbitrale ritenuto che, giusta ordinanza presidenziale del 26 settembre 2011, il servizio prestato da APS sarebbe dovuto proseguire almeno fino alla data di comparizione delle Parti, fissata per il giorno 25 ottobre 2011, ritenuto che la predetta udienza è stata differita al 14 novembre 2011, in data 24 ottobre 2011 ha prorogato il termine precedentemente fissato fino ad almeno il 14 novembre 2011.

Il 21 ottobre 2011 si è tenuta presso il Tribunale civile di Palermo l'udienza per la discussione circa l'istanza di ammissione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, alla procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi di cui alla "Prodi bis".

Nel corso di tale udienza il Presidente della sezione fallimentare ha dato lettura del parere del Ministero dello Sviluppo Economico circa l'ammissione della società alla "Prodi bis", parere che esprimeva un giudizio favorevole in ordine all'ammissione alla procedura.
Il Ministero ha altresì indicato un potenziale commissario giudiziale, nomina comunque spettante al Tribunale di Palermo.

L'indagine del Tribunale è diretta all'accertamento delle condizioni di ammissione alla procedura ed in particolare con riguardo al requisito dimensionale costituito dalla presenza di almeno 200 dipendenti da oltre un anno; tale requisito si è avverato per APS in data 10 ottobre 2011.

In data 28 ottobre 2011 il Tribunale di Palermo con propria Ordinanza ha disposto l'ammissione alla cosiddetta "fase di osservazione" della procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi ex D.Lgs. 270/1999 (c.d. Prodi bis). A seguito di tale sentenza, da tale data è venuto meno il controllo della partecipata da parte dei Soci.

Nel suddetto "periodo di osservazione", il Tribunale ha disposto che la gestione dell'Impresa – anche in considerazione della particolare natura e delle peculiari caratteristiche del servizio svolto da APS, fosse continuata dai Liquidatori della società, i quali, in applicazione del disposto dell'art. 67 Legge Fallimentare, richiamato dall'art. 18 D.Lgs. 270/1999, l'avrebbero esercitata sotto la sorveglianza del Commissario Giudiziale.

Il Tribunale ha quindi contestualmente nominato quale Giudice delegato alla procedura la Dott.ssa Giammona e quale Commissario Giudiziale - successivamente confermato Commissario Straordinario – con il compito di redigere apposita relazione da sottoporre al Tribunale di Palermo e al Ministero dello Sviluppo Economico – l'Avv. Antonio Casilli di Roma.
Il Tribunale ha fissato altresì la data dell'udienza per la verifica dei creditori insinuati per il giorno 21 febbraio 2012.

In data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo, Sezione IV Civile e Fallimentare, ha pronunciato il Decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. n. 270/1999 di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, disponendo che la gestione dell'Impresa fosse affidata al Commissario Giudiziale Avv. Antonio Casilli successivamente confermato dallo stesso Tribunale Commissario Straordinario e che l'accertamento del passivo proseguisse secondo quanto previsto nella sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.
Conseguentemente all'affidamento della Società al Commissario Straordinario, con la contestuale apertura della procedura di amministrazione straordinaria, non dovrebbero maturare ulteriori oneri per i Soci.

Il Tribunale di Palermo ha fissato udienza per il giorno 12 luglio 2013 per la conversione della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi degli artt. 69 e seguenti della Legge

Fallimentare/Amministrazione Straordinaria (D.Lgs. 270/1999). Tale udienza è stata rinviata al 27 settembre 2013.
In data 29 ottobre 2013, la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha disposto la conversione in fallimento della procedura di amministrazione straordinaria della Società, nominando altresì il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari.
Il Tribunale, inoltre, ritenuta necessaria la prosecuzione della gestione del servizio idrico integrato, ha decretato l'esercizio provvisorio dell'impresa per la durata di tre mesi, termine entro il quale avrebbe dovuto essere completata la restituzione dei relativi impianti ai singoli Comuni, con proroga fino al 14 febbraio 2014 a mezzo Decreto del 24 gennaio 2014.
Con Decreto del Tribunale Fallimentare del 31 gennaio 2014 è stato ratificato l'accordo tra la Regione, l'AATO 1 Palermo e la Curatela fallimentare in base al quale l'AATO riacquisisce dalla Curatela fallimentare le reti e gli impianti in atto gestiti da APS in fallimento, al fine di garantire la continuità nel servizio reso in favore della popolazione dei Comuni gestiti e dal 6 febbraio 2014 il servizio idrico integrato nella provincia di Palermo non è più erogato da APS.

Si rileva, inoltre, che a norma dell'art. 71 comma II D.Lgs. 270/1999, l'accertamento dello stato passivo, se non esaurito, prosegue sulla base delle disposizioni della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

Conseguentemente all'apertura della Procedura Fallimentare e nomina dei Curatori Fallimentari, non sono al momento prevedibili eventuali effetti negativi in capo ad Acque Potabili S.p.A..

Informativa in merito alla Procedura di Arbitrato tra Acque Potabili Siciliane S.p.A. e l'ATO 1 Palermo

Si deve inoltre rilevare che tra APS e l'ATO 1 Palermo è tuttora in corso una articolata procedura arbitrale.

APS e Acque Potabili SpA – nella sua qualità di mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara per la gestione del servizio idrico integrato nella provincia di Palermo – hanno provveduto a notificare all'ATO 1 Palermo, in data 9 gennaio 2010, atto di nomina d'arbitro, con il quale si intendeva dare avvio alla procedura arbitrale prevista dall'art. 42 della Convenzione di gestione. L'ATO 1 Palermo ha accettato la procedura arbitrale e provveduto alla nomina del proprio arbitro di parte. Il terzo arbitro – con funzione di presidente del Collegio Arbitrale – è stato nominato – a seguito di ricorso congiunto delle parti – dal Presidente FF. del Tribunale di Palermo nella persona del Prof. Avv. Mario Serio.

Una volta costituitosi in collegio arbitrale, le parti hanno provveduto a depositare le rispettive memorie illustrative nelle quali sono state dettagliate le domande giuridiche e le richieste economico-patrimoniali.

Le domande sottoposte al collegio arbitrale, dalla società e da Acque Potabili S.p.A. nella sua qualità di mandataria possono essere così riassunte:

3) quanto ad APS vengono richieste pronunce risolutorie, in relazione al disposto dell'art. 37 comma 2 della Convenzione di Gestione, e domande risarcitorie per circa 211 milioni di euro;
4) quanto ad Acque Potabili S.p.A., in conseguenza delle domande di APS, vengono formulate domande risarcitorie per oltre 211 milioni di euro da ripartirsi tra i soggetti appartenenti al raggruppamento, in funzione dell'entità delle rispettive domande risarcitorie.

L'ATO 1 Palermo ha provveduto – nel corso dell'arbitrato – oltre a richiedere la reiezione delle principali domande di APS e di Acque Potabili S.p.A. – nella suddetta qualità – a formulare espresse domande risarcitorie – ancorché subordinate al mancato accertamento della insussistenza della competenza arbitrale in relazione alle domande avanzate da APS – conseguenti alle domande avanzate dallo stesso ATO 1 – Palermo.

In particolare l'ATO 1 ha richiesto l'accertamento della risoluzione della Convenzione di gestione in essere con l'Autorità d'Ambito per inadempimento della stessa APS, chiedendone, altresì e conseguentemente, la condanna (in solido con Acque Potabili S.p.A. quale mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara) al risarcimento dei danni subiti dall'ATO nella misura indicata nella Memoria datata 19 ottobre 2010 e cioè quantificati per talune voci nell'importo massimo complessivo di circa euro 243 milioni e per altre da quantificarsi in via equitativa.

Il Collegio Arbitrale aveva altresì fissato in data 8 novembre 2010 (poi rinviata al 12 aprile 2011) l'udienza per la comparizione delle parti e la discussione della causa in caso d'infruttuoso esito del tentativo di conciliazione.

Svoltosi infruttuosamente il tentativo di conciliazione all'udienza del 14 aprile 2011, il Collegio Arbitrale con propria ordinanza di pari data ha fissato per il 24 maggio 2011 udienza di discussione.

All'udienza sopra indicata le parti della procedura arbitrale hanno discusso approfonditamente le singole questioni e le rispettive domande e depositato note d'udienza.

All'esito della discussione il Collegio Arbitrale ha assunto a riserva la decisione concedendo, altresì, a ciascuna delle parti, termine per il deposito di memorie illustrative e per repliche alla memoria avversaria.

Si segnala che le determinazioni del Collegio Arbitrale e in particolare quelle relative alla vigenza o meno della convenzione tra ATO 1 Palermo e la società (in conseguenza delle contrapposte domande risolutorie avanzate da entrambe le parti nella procedura arbitrale), hanno già assunto particolare rilievo con riferimento alla domanda di concordato preventivo presentata dalla società, cioè nel senso di costituire – nell'incertezza circa l'esito della decisione – uno dei pilastri prescelti dal Tribunale di Palermo per negare accesso alla suddetta procedura concordataria. Per converso, sempre la predetta decisione del Collegio Arbitrale costituiva elemento strutturale in ordine alle possibili ed alternative soluzioni per raggiungere il risanamento aziendale nell'ambito dell'apertura della procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (ex Legge n. 270/1999) in ragione della domanda presentata in data 28 luglio 2011.

Successivamente alla data d'udienza sopra riportata, il Collegio ha emesso il lodo parziale in data 5 settembre 2011. Contestualmente è stata fissata l'udienza di precisazione delle conclusioni che si è tenuta, dopo vari rinvii disposti dal Collegio, il 14 novembre 2011. Nel corso di tale udienza le Parti hanno precisato le conclusioni ed il Collegio ha fissato successivamente l'udienza per il 19 dicembre 2011 per verificare l'eventuale percorribilità di una transazione, nonché per verificare la percorribilità di rispettivi programmi di consegna.

All'udienza del 19 dicembre 2011, i liquidatori di Acque Potabili Siciliane S.p.A., già in liquidazione, in amministrazione straordinaria ed ora in fallimento, hanno richiesto l'instaurazione di un tavolo tecnico finalizzato a vagliare la possibilità di una soluzione transattiva della vertenza, concedendo altresì al Collegio proroga sino al 31 dicembre 2012 per deposito del lodo definitivo.

L'udienza per l'esame di tali attività, fissata per il mese di aprile 2012, è stata rinviata al 21 maggio 2012 su richiesta del Commissario Straordinario di Acque Potabili Siciliane S.p.A..
In tale udienza, APS si è costituita come Amministrazione Straordinaria in giudizio; il Collegio Arbitrale, atteso che sia APS che Acque Potabili S.p.A. avevano eccepito, nelle proprie precedenti difese, l'improcedibilità delle domande dell'AATO, su richiesta del legale di questo, ha concesso termini per memoria su tale tema, e precisamente un termine per memoria in favore dell'AATO al 5 giugno 2012, un termine per memoria di replica in favore di APS e Acque Potabili S.p.A. al 20 giugno 2012, ed un termine finale per entrambe le Parti al 5 luglio 2012.

In data 29 ottobre 2012 è stato depositato il secondo lodo parziale nell'ambito dell'arbitrato pendente tra Acque Potabili S.p.A., APS e l'AATO 1 Palermo.

Il lodo ha deciso sulle due questioni pregiudiziali trattate nelle ultime memorie difensive: la procedibilità delle domande dell'AATO 1 Palermo e la legittimazione ad agire dei soci. In ordine al primo profilo, statuisce che le domande dell'AATO potranno in sede arbitrale costituire oggetto di una pronuncia di accertamento delle proprie ragioni di credito da far valere nei confronti di APS S.p.A. oggi in amministrazione straordinaria una volta cessata tale procedura e restituita in bonis.
Sotto il secondo profilo, afferma la legittimazione di Acque Potabili S.p.A. e dei soci a far valere le proprie pretese e le proprie domande nel pendente giudizio arbitrale; il Collegio, dopo aver assunto tali preliminari statuizioni, ha disposto per il prosieguo del giudizio e per l'espletamento della CTU.

Con ordinanza Presidenziale del 16 gennaio 2013 è stato nominato il CTU Prof. Ing. Gerardo Bonvissuto, la cui nomina è stata successivamente ratificata dal Collegio Arbitrale nella successiva seduta di comparizione delle Parti del 21 gennaio 2013.
Il Collegio Arbitrale ha deciso di procedere al conferimento dell'incarico al C.T.U. Prof. Ing. Gerardo Bonvissuto, concedendo al consulente tecnico il termine di novanta giorni per l'espletamento del mandato, a decorrere dalla data di inizio delle operazioni peritali, fatta salva l'eventuale motivata e tempestiva richiesta di proroga, e autorizzando le parti a nominare i propri consulenti fino alla data di inizio delle operazioni peritali.

In data 22 marzo 2013, si è tenuta la prima seduta davanti al CTU per l'apertura delle operazioni peritali. Il CTU ha rilevato la necessità, per l'espletamento dell'incarico, di acquisire della ulteriore documentazione (in particolare l'intera offerta dell'ATI di Acque Potabili S.p.A.); il legale dell'AATO si è opposto all'acquisizione di nuovi documenti e i legali di Acque Potabili S.p.A. hanno replicato a tale eccezione. Il CTU si è rimesso sul punto al Collegio. Il Presidente del Collegio ha emesso, pertanto, Ordinanza del 27 marzo 2013 in cui, disattendendo l'eccezione di controparte, ha autorizzato il CTU ad acquisire tutti i documenti che ritenesse opportuni. Il CTU ha richiesto una estensione dei termini per l'espletamento della CTU alla luce della ulteriore documentazione da acquisire; il Collegio si è riservato al riguardo subordinando la concessione della suddetta estensione alla concessione al Collegio di una proroga per il deposito del lodo almeno sino al 31 marzo 2014.

La proroga al Collegio per il deposito del Lodo è stata concessa come richiesto; conseguentemente, il Collegio ha concesso proroga sino al 15 settembre 2013 per il deposito della CTU.

Il CTU Prof. Bonvissuto ha chiesto al Collegio Arbitrale la nomina di un esperto aziendalista all'interno del Collegio peritale e correlativamente una proroga del termine di deposito della

relazione; il Collegio, con Ordinanza in data 11 settembre 2013, ha accolto tale richiesta nominando il Prof. Dott. Paolo Bastia, Ordinario dell'Università di Bologna in Economia Aziendale, accordando una proroga per il deposito della CTU fino al 30 novembre 2013.

Con Ordinanza in data 24 settembre 2013 il Collegio ha concesso alle parti la possibilità di nominare ulteriori CTP. Le Parti hanno nominato i rispettivi ulteriori CTP.
In data 29 ottobre 2013, la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha emesso Decreto di conversione nel Fallimento n. 159/2013 della procedura di amministrazione straordinaria di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, nominando il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari.
In data 27 novembre 2013 la Segreteria del Collegio Arbitrale ha trasmesso alle Parti il provvedimento con il quale ha dichiarato l'interruzione del procedimento arbitrale.
Il Collegio, a seguito di comunicazione effettuata dalla Curatela, ha disposto la prosecuzione dell'arbitrato con Ordinanza, nella quale il Collegio ha manifestato alle parti la necessità di concedere un'ulteriore proroga per il deposito del lodo fino al 31 dicembre 2014, in considerazione della complessità delle questioni e delle attività istruttorie. Le Parti hanno concesso tale proroga.

Il 29 agosto 2014 è stata depositata la CTU, che riconosce e quantifica le seguenti poste:

- a favore di Acque Potabili Siciliane e contro l'ATO di Palermo:
  - circa euro 30 milioni a titolo di risarcimento per l'attività di gestione effettuata al di fuori della Convenzione di Gestione dal 2/7/2011 al 31/12/2013 e per il riscatto delle immobilizzazioni materiali al netto degli ammortamenti operati;
  - a titolo di risarcimento danni (danno emergente e lucro cessante) il CTU parte dalla prospettazione di un danno massimo complessivo di circa euro 57 milioni. Tale danno andrà, tuttavia, riconosciuto ad APS in proporzione alla percentuale di responsabilità per inadempimenti, danni ecc., che sarà attribuita all'ATO di Palermo da parte del Collegio Arbitrale (ad esempio ove le responsabilità fossero equamente ripartite, il danno da risarcire ad APS sarebbe di circa euro 28,5 milioni);
- a favore dell'ATO di Palermo e contro la società Acque Potabili Siciliane, la CTU riconosce circa euro 28 milioni a titolo di risarcimento per mancata corresponsione canone di concessione e mancato riversamento della quota ex art. 14 del contratto di servizio stipulato in data 8 ottobre 2009. Tuttavia, la stessa CTU sulla base del secondo lodo parziale del collegio arbitrale, precisa che non possono operarsi compensazioni prima della remissione in bonis di APS;
- a favore dei Soci di Acque Potabili Siciliane, inclusa Acque Potabili S.p.A. e contro l'ATO Palermo:

- la CTU prevede che per i risarcimenti dei danni non possano farsi duplicazioni relativamente poste di danno da riconoscersi ad APS, fermo restando che i soci potranno rivalersi su quest'ultima in merito ai propri specifici danni che vengono quantificati (con un trattamento differenziato per alcune poste relativi ai soci progettisti);
- per il lucro cessante, invece, il CTU parte dalla prospettazione di un danno massimo complessivo da riconoscere ad Acque Potabili di circa euro 6 milioni. Tale danno andrà, tuttavia, riconosciuto ad Acque Potabili in proporzione alla percentuale di responsabilità per inadempimenti, danni, ecc., che sarà attribuita all'ATO di Palermo da parte del Collegio Arbitrale (ad esempio ove le responsabilità fossero equamente ripartite, il danno da risarcire ad Acque Potabili sarebbe di circa euro 3 milioni).

A seguito del deposito della CTU, con Ordinanza del 9 settembre 2014 il Collegio ha disposto la prosecuzione del procedimento con la fissazione dei seguenti termini: un primo termine per comparse conclusionali (contenenti anche le considerazioni relative alla CTU) al 30 settembre 2014, un secondo termine al 20 ottobre 2014 per le memorie di replica ed infine la fissazione dell'udienza di discussione per il 17 novembre 2014.
Le Parti hanno depositato comparse conclusionali, memorie di replica e osservazioni alla CTU.
A seguito dell'udienza del 17 novembre 2014, il Collegio arbitrale ha formulato alle Parti richiesta di proroga del termine per deposito del lodo dal 31 dicembre 2014 al 30 giugno 2015. Le Parti hanno concesso la proroga.

Si segnala inoltre, correlativamente a quanto sopra descritto, che la Provincia di Palermo ha impugnato – presso la Corte d'Appello di Palermo – il lodo parziale pronunciato in data 29 ottobre 2012, chiedendone dichiararsi la nullità previa sospensione, in sintesi, per i seguenti motivi:

- accertamento e dichiarazione che la Provincia di Palermo non è parte né della Convenzione di gestione né della clausola arbitrale e, pertanto, non può essere parte nel giudizio arbitrale;
- accertamento e dichiarazione che il lodo parziale impugnato è stato reso in contrasto con il precedente lodo parziale del 5 settembre 2011;
- accertamento e dichiarazione che Acque Potabili S.p.A., in proprio e quale capogruppo dell'associazione temporanea d'impresa che ha partecipato alla gara, non è parte della Convenzione di gestione e non può pertanto essere parte nel giudizio arbitrale.

Si ricorda che il secondo lodo parziale ha deciso sulle due questioni pregiudiziali trattate nelle ultime memorie difensive: la procedibilità delle domande dell'AATO 1 Palermo e la legittimazione ad agire dei soci.

In ordine al primo profilo, statuisce che le domande dell'AATO potranno in sede arbitrale costituire oggetto di una pronuncia di accertamento delle proprie ragioni di credito da far valere nei confronti di APS S.p.A., una volta cessata tale procedura e restituita in bonis.
Sotto il secondo profilo, afferma la legittimazione di Acque Potabili S.p.A. e dei soci a far valere le proprie pretese e le proprie domande nel pendente giudizio arbitrale.
L'appello è stato notificato il 9 ottobre 2013 con citazione a comparire per l'udienza del 10 febbraio 2014.
Acque Potabili S.p.A. si è costituita in giudizio nei termini di legge.
Alla prima udienza dinanzi alla Corte d'Appello di Palermo, a fronte della eccezione di Acque Potabili S.p.A. relativa al difetto di contraddittorio nei confronti della Curatela del Fallimento di APS, la Corte ha rinviato al 18 giugno 2014.
In tale data, si è tenuta l'udienza di discussione dell'istanza cautelare proposta dall'ATO Palermo (istanza cautelare finalizzata alla sospensione dell'efficacia del II lodo parziale); ad esito della discussione la Corte d'Appello si è riservata di decidere.
Con Ordinanza depositata in Cancelleria in data 12 novembre 2014, la Corte ha rigettato l'istanza cautelare proposta dall'ATO Palermo ed ha fissato l'udienza di precisazione conclusioni per il 6 luglio 2016.

Si evidenzia, infine, che in data 25 febbraio 2015 è stato depositato dal Collegio Arbitrale il terzo lodo non definitivo e la contestuale ordinanza istruttoria con la quale si chiede un approfondimento al CTU, assegnandogli il termine del 6 aprile 2015.
Il Collegio ha assegnato altresì termine alle Parti per depositare memorie fino al 24 aprile 2015 e repliche fino al 15 maggio 2015, fissando la data del 25 maggio 2015 per lo svolgimento dell'udienza di discussione e termine per il deposito del Lodo il 30 giugno 2015.
Il CTU ha depositato la propria relazione integrativa in data 2 aprile 2015, previa riunione in contraddittorio in data 5 marzo 2015.
Da una prima analisi, il Lodo appariva positivo in quanto respingeva pressoché tutte le questioni ed eccezioni che erano state da ultimo sollevate dall'ATO 1 Palermo anche nell'udienza di discussione, contenendo statuizioni importanti in ordine alla portata degli accordi transattivi, in quanto respingeva l'eccezione di controparte secondo cui l'azione arbitrale sarebbe stata preclusa dalla stipula di siffatti accordi.
L'Ordinanza istruttoria a sua volta conteneva la precisazione che il CTU prima di procedere a rendere ogni determinazione in merito al nuovo quesito sottopostogli avrebbe dovuto instaurare un contraddittorio tra le Parti.

In data 25 giugno 2015, con comunicazione alla Società nei giorni successivi, è stato depositato il Lodo finale dell'arbitrato tra Acque Potabili Siciliane in fallimento, Acque Potabili S.p.A. e ATO 1 Palermo.

Il Lodo riconosce a favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento e contro l'ATO, le seguenti poste:

- euro 18.349.342,00 a titolo di indennità di riscatto;
- euro 21.195.041,00 minori ricavi per mancato incasso quota riversamento da AMAP;
- euro 5.923.000,00 minori ricavi per minori volumi idrici fatturati e diverse tariffe applicate;
- euro 3.212.037,00 maggiori costi di acqua all'ingrosso;
- euro 773.000,00 minori ricavi per morosità.

Inoltre vengono riconosciute anche alcune delle poste di danno emergente facenti capo ai soci, con la precisazione che essi potranno farle valere nei confronti di Acque Potabili Siciliane in fallimento, anche tramite insinuazione nel passivo, e cioè:

- euro 6.600.681,00 per i soci progettisti;
- euro 1.350.685,00 per i soci gestori (di cui euro 242.122,00 per Acque Potabili S.p.A.) in relazione al progetto conoscenza.

Si rileva altresì a favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento, che la posta relativa alla "gestione di fatto" successiva alla risoluzione (stabilita dal Lodo del 1° luglio 2011), che il CTU aveva stimato in euro 16.088.622,00 viene qualificata a titolo di arricchimento senza causa, ma non si perviene alla relativa condanna dell'ATO, posto che il Collegio si è ritenuto non competente sul punto. Pertanto, Acque Potabili Siciliane in fallimento potrà far valere tale pretesa dinanzi al giudice ordinario.

Il Lodo non riconosce invece a favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento le richieste relative al lucro cessante.

Tutte le poste di danno invece avanzate dall'ATO (che erano complessivamente pari a euro 200.000.000,00) sono state respinte e l'unica posta di danno riconosciuta è quella relativa al canone di cui alla Convenzione di gestione, per complessivi euro 23.815.000,00.

Compensando quindi le rispettive poste, il Lodo conclude condannando l'ATO a corrispondere in favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento euro 33.588.786,00.

Non è stata affermata alcuna responsabilità in capo ai singoli soci, in particolare sotto il profilo degli impegni finanziari.

In data 26 novembre 2015, la Curatela Fallimentare di Acque Potabili Siciliane ha provveduto alla notifica del Lodo.

Da tale data decorre il termine di novanta giorni per la proposizione dell'appello, con scadenza il 26 febbraio 2016.
In data 8 febbraio 2016, l'AATO 1 Palermo ha notificato l'atto di appello avverso il Lodo definitivo, con il quale viene richiesto l'annullamento previa sospensione dello stesso.
Acque Potabili S.p.A., attraverso i propri legali, si costituirà nel giudizio di appello la cui prima udienza è fissata per il giorno 6 luglio 2016, valutando altresì la proposizione di appello incidentale in proprio e quale mandataria dell'ATI.

Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2015, si evidenzia che la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, è interamente svalutata. Risulta iscritto un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro circa ed un fondo rischi di 660 mila euro, relativo a passività potenziali connesse alle procedure concorsuali.

Informativa su controllata Acquedotto Monferrato S.p.A.

Anche nell'esercizio 2015, la Società, in considerazione dell'inesistenza di proprie strutture operative, la Società si è avvalsa della struttura della controllante Acque Potabili S.p.A. - regolata da apposito contratto di servizio stipulato con la stessa - e, attraverso contratti quadro stipulati dalla controllante Acque Potabili anche per le Società del Gruppo, di quella di SMAT S.p.A. per le attività amministrative e di IREN Acqua Gas S.p.A. (dal 1° gennaio ridenominata IRETI S.p.A.) per i servizi attinenti alla Clientela.

La Società attualmente gestisce il residuo patrimonio immobiliare costituito dall'immobile di Via Senatore Ferraris a Moncalvo dato in affitto al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato e il contenzioso in essere con il Consorzio stesso, al fine di tutelare l'attivo patrimoniale.

In merito al contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, i cui fatti oggetto di causa sono stati dettagliati nella relazione sulla gestione degli esercizi precedenti ed alle quali per completezza si fa rimando, tra i fatti di rilievo intervenuti si evidenzia che con sentenza depositata in data 1 aprile 2015 il Tribunale di Vercelli (ex Tribunale di Casale Monferrato) ha deciso la causa pendente dal 2006 tra le Parti.
Il Giudice, da un lato in senso favorevole ad Acquedotto Monferrato:

- ha rigettato tutte le domande del Consorzio (e cioè la richiesta di risarcimento danni per indebita gestione dell'Acquedotto Monferrato dal 1994 al 2002; annullamento delle attività

della Commissione Peritale che ha dichiarato la funzionalità degli impianti consegnati e rinnovo delle operazioni peritali; obbligo di sostituzione delle tubazioni in eternit e risarcimento del relativo danno). Acquedotto Monferrato S.p.A. pertanto non è tenuta ad effettuare alcun pagamento a favore del Consorzio, a nessun titolo, in applicazione della suddetta sentenza;

dall'altro lato, in senso sfavorevole ad Acquedotto Monferrato:

- ha dichiarato inammissibile la domanda riconvenzionale della Società per circa 40 milioni di euro, senza esaminarla, richiamando quello che appare come un "formalismo processuale" che non è mai stato rilevato o eccepito dalla controparte in corso di causa.

In sostanza il Giudice ha affermato che a seguito della dichiarazione del difetto di giurisdizione da parte del Giudice Amministrativo nel 2006, Acquedotto Monferrato nel giudizio di riassunzione dinanzi al Giudice Ordinario avrebbe dovuto riprodurre il proprio ricorso incidentale proposto nel 2002 dinanzi al Giudice Amministrativo.

Quanto affermato appare errato in quanto l'art. 126 delle disposizioni attuative c.p.c. stabilisce espressamente che "*il cancelliere del giudice davanti al quale la causa è riassunta deve immediatamente richiedere il fascicolo d'ufficio al cancelliere del giudice che ha precedentemente conosciuti della causa*".

Pertanto, era onere del Tribunale civile acquisire, sin dal 2006, il fascicolo del TAR contenente il ricorso incidentale promosso da Acquedotto Monferrato S.p.A.. In ogni caso la giurisprudenza ammette pacificamente la possibilità di proporre domande nuove nel giudizio di riassunzione.

Ne consegue che quanto riportato nella sentenza del Tribunale di Vercelli in merito alla domanda riconvenzionale di Acquedotto Monferrato S.p.A. deve ritenersi sostanzialmente e formalmente errato.

Con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2015 la Società ha dato incarico ai propri legali di proporre appello nei confronti della suddetta sentenza del Tribunale dinanzi alla Corte d'Appello di Torino.

L'appello è stato notificato entro i termini di legge e la prima udienza è stata fissata al 23 febbraio 2016.

A tale udienza, il Collegio, espressamente considerata la complessità della vicenda, ha stabilito di decidere sulla remissione in istruttoria della causa con espletamento di una CTU solo alla luce delle difese conclusive delle parti. Pertanto, è stata fissata udienza di precisazione delle conclusioni definitive al 13 dicembre 2016.

Si rileva che alla luce del contenuto della sentenza e delle note illustrative pervenute dai legali della Società, nonché stante l'iscrizione nel Bilancio al 31 dicembre 2015 di un credito verso il Consorzio

dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato per 9,98 milioni di euro, pari al valore netto contabile dei cespiti riconsegnati allo stesso nell'anno 2002, non sono ricorse e non ricorrono le condizioni per procedere all'iscrizione di specifici fondi rischi connessi alla sentenza e a un'ulteriore informativa rispetto a quanto già descritto nel Bilancio.

I rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva dell'immobile in Moncalvo di cui sopra, oltre alla definizione delle eventuali situazioni residuali emergenti di volta in volta.
Lo stato patrimoniale di Acquedotto Monferrato S.p.A., come già negli esercizi precedenti, tiene conto degli effetti della consegna forzata degli impianti al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.
Più precisamente, in attesa di una migliore determinazione da parte della Magistratura Ordinaria (precedentemente del TAR) nel contenzioso in atto, a fronte di una richiesta societaria di oltre 39 milioni di euro, si è iscritto un credito commerciale per 9,887 milioni di euro, pari al valore contabile netto degli impianti per i quali è previsto il riconoscimento di un indennizzo da parte del Consorzio.
Non è stata invece iscritta in bilancio una specifica riserva per far fronte all'eventuale accoglimento della domanda del Consorzio ritenendo il rischio derivante dalla richiesta risarcitoria dello stesso scarsamente fondato e, in ogni caso, compensato dalle somme dovute all'Acquedotto Monferrato a titolo di indennità quale gestore uscente ai sensi dell'art. 24 del R.D. 15 ottobre 1925 n. 2578 e a titolo di compenso per il servizio di lettura, bollettazione ed incasso relativo alla tariffa di fognatura e depurazione per il periodo 1999-2002.

Tra i fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio, si evidenzia inoltre che nell'ambito delle operazioni di riorganizzazione societaria in seguito alla fusione che ha interessato la controllante Acque Potabili S.p.A. con efficacia dal 1° febbraio 2015, nelle quali rientrava la cessione da parte di Acque Potabili S.p.A. al socio SMAT S.p.A. di un ramo d'azienda afferente al servizio idrico integrato nell'ATO 3 Torinese, Acquedotto Monferrato S.p.A. ha trasferito alla controllante i cespiti relativi alle gestioni dei Comuni di San Sebastiano Po e Casalborgone.
Tale operazione si è resa necessaria al fine di dare piena e completa attuazione all'operazione di trasferimento del ramo d'azienda "ATO 3 Torinese" dalla controllante Acque Potabili S.p.A. a SMAT S.p.A., trasferimento sospensivamente condizionato all'operazione di cessione da Acquedotto Monferrato S.p.A. ad Acque Potabili S.p.A. dei cespiti relativi alle gestioni dei summenzionati Comuni.

Tale trasferimento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 maggio 2015, sulla base dei risultati della relazione di stima predisposta da esperto indipendente, indicanti un valore dei cespiti/immobilizzazioni da determinarsi in misura non inferiore a complessivi 1.011.847 euro ed avendo acquisito parere motivato favorevole, non vincolante, da parte del Presidio Equivalente alternativo al Comitato OPC, costituito dal Collegio Sindacale, che ha confermato l'interesse della Società alla realizzazione dell'operazione, nonché la convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

INFORMATIVA SU DISMISSIONE CONCESSIONE SII IN COMUNE DI CROTONE

Si rimanda all'apposito capitolo della Relazione sulla gestione.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2015

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alla normativa vigente, ha redatto il bilancio consolidato alla data del 31 dicembre 2015 che coincide con la chiusura di esercizio della capogruppo e delle controllate. Circa l'area di consolidamento si rinvia alle notizie e motivazioni riportate nella relazione sulla gestione.

Il bilancio consolidato chiuso al 31/12/2015 è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), emessi dallo IASB, adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19/07/2002. Il bilancio consolidato è composto dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, dal conto economico, dal prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative della Acque Potabili S.p.a. e sue controllate ("Gruppo Acque Potabili").

Il bilancio consolidato evidenzia una perdita di Euro 7.810 mila.

Va rilevato, per una più esaustiva intelligibilità del bilancio consolidato, che la società di revisione, BDO Italia S.p.A., ha espresso nell'apposito paragrafo della sua relazione al bilancio chiuso al 31/12/2015, che non contiene rilievi, i seguenti richiami di informativa:
"Come ampiamente illustrato nella relazione sulla gestione del bilancio consolidato nella sezione "Andamento della gestione", l'andamento della gestione dell'esercizio 2015 è stato caratterizzato prevalentemente dalle operazioni di cessione dei Rami d'Azienda "ATO 3 Torinese" e "Ramo Ligure" da parte di Acque Potabili S.p.A. ai soci di riferimento SMAT S.p.A. e IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) e dalla dismissione delle concessioni non performing situate nella provincia di Cosenza.

Sempre nell'ambito del programma di dismissione delle concessioni non performing, Acque Potabili S.p.A. ha provveduto a cedere alla neocostituita Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.r.l. – con atto

del 16 dicembre 2015 - il ramo d'azienda relativo alla gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Sabaudia, con efficacia 1 gennaio 2016.

Con delibera dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 24 settembre 2014 delle rispettive Società, è stata approvata l'operazione di fusione per incorporazione di Acque Potabili S.p.A. in Sviluppo Idrico S.p.A. (in seguito alla fusione ridenominata Acque Potabili S.p.A.), con efficacia 1 febbraio 2015. Per effetto della Fusione, tutte le azioni ordinarie di Acque Potabili S.p.A. sono state annullate e concambiate con azioni ordinarie di Sviluppo Idrico (ora Acque Potabili S.p.A.). A seguito dell'efficacia della fusione le azioni della Società Acque Potabili sono state revocate dalla quotazione.

Come premesso ai prospetti di bilancio consolidato, gli schemi di stato patrimoniale dell'esercizio 2015 recepiscono gli effetti delle avvenute cessioni dei Rami d'azienda ATO 3 Torinese, Ligure e Comuni Calabresi; i dati al 31 dicembre 2014, per omogeneità di confronto e in conformità a quanto previsto dagli IFRS 5, sono stati complessivamente riclassificati nelle stesse voci "Attività destinate ad essere cedute" e "Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute". I dati di conto economico al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2015, sono esposti, per una migliore rappresentazione, evidenziando in apposite colonne le rettifiche operate a seguito delle cessioni dei rami d'azienda ai fini della rilevazione degli "Utili (perdite)" riferibili agli stessi.

Come illustrato nelle note di commento al bilancio consolidato al paragrafo "Altre informazioni rilevanti" nella sezione "Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento", con Decreto del Tribunale Fallimentare del 31 gennaio 2014 è stato ratificato l'accordo tra la Regione, l'AATO 1 Palermo e la Curatela fallimentare in base al quale l'AATO riacquisisce dalla Curatela fallimentare le reti e gli impianti gestiti da APS in fallimento, al fine di garantire la continuità nel servizio non è più erogato da APS.

Si rileva, inoltre, che a norma dell'art. 71 comma II D.Lgs. 270/1999, l'accertamento dello stato passivo, se non esaurito, prosegue sulla base delle disposizioni della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza. Conseguentemente alla recente apertura della Procedura Fallimentare e nomina dei Curatori Fallimentari, non sono al momento prevedibili eventuali effetti negativi in capo ad Acque Potabili S.p.A..

Si deve inoltre rilevare che tra APS e l'ATO 1 Palermo è tuttora in corso una articolata procedura arbitrale.

Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2015, si evidenzia che la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, è interamente svalutata. Risulta

iscritto un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro circa ed un fondo rischi di 660 mila euro, relativo a passività potenziali connesse alle procedure concorsuali.
Come illustrato nelle note di commento al bilancio consolidato nella sezione "Altre informazioni rilevanti" nel paragrafo "Informativa sulla controllata Acquedotto Monferrato S.p.A." vengono illustrati i fatti rilevanti per una migliore comprensione del bilancio in relazione al contenzioso in essere con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato.
Come menzionato nella parte straordinaria della relazione annuale finanziaria consolidata, nel contesto delle attività di razionalizzazione societaria che la Capogruppo Acque Potabili S.p.A. intende effettuare, si inserisce il progetto di fusione per incorporazione di Acque Potabili Crotone S.r.l. che è stato approvato da parte degli organi amministrativi di ambedue le Società coinvolte nell'operazione nelle rispettive sedute di Consiglio di Amministrazione del 22 marzo 2016."

Per quanto di nostra competenza rileviamo che la relazione degli Amministratori sulla gestione e la nota integrativa sono conformi alla specifica normativa vigente.

Torino, 12/04/2016

Il Collegio Sindacale

Pier Luigi Passoni (Presidente)
Chiara Barabino
Daniele Pittatore

Tel: +39 0117730867
Fax: +39 0117504457
www.bdo.it

Corso Re Umberto 9/Bis
10121 Torino
e-mail: torino@bdo.it

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT.14 E 16 DEL DLGS 39/2010

Agli Azionisti della
Acque Potabili S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Acque Potabili S.p.A., costituito dalla situazione patrimoniale finanziaria consolidata al 31 dicembre 2015, dal conto economico separato consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del Dlgs.38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art.11, comma 3, del Dlgs.39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del Dlgs.38/05.

Richiami di informativa

Come ampiamente illustrato nella relazione sulla gestione del bilancio consolidato nella sezione "Andamento della gestione", l'andamento della gestione dell'esercizio 2015 è stato caratterizzato prevalentemente dalle operazioni di cessione dei Rami d'Azienda "ATO 3 Torinese" e "Ramo Ligure" da parte di Acque Potabili S.p.A. ai soci di riferimento SMAT S.p.A. e IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) e dalla dismissione delle concessioni non performing situate nella provincia di Cosenza.

Sempre nell'ambito del programma di dismissione delle concessioni non performing, Acque Potabili S.p.A. ha provveduto a cedere alla neocostituita Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.r.l. – con atto del 16 dicembre 2015 - il ramo d'azienda relativo alla gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Sabaudia, con efficacia 1 gennaio 2016.

Con delibera dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 24 settembre 2014 delle rispettive Società, è stata approvata l'operazione di fusione per incorporazione di Acque Potabili S.p.A. in Sviluppo Idrico S.p.A. (in seguito alla fusione ridenominata Acque Potabili S.p.A.), con efficacia 1 febbraio 2015. Per effetto della Fusione, tutte le azioni ordinarie di Acque Potabili S.p.A. sono state annullate e concambiate con azioni ordinarie di Sviluppo Idrico (ora Acque Potabili S.p.A.). A seguito dell'efficacia della fusione le azioni della Società Acque Potabili sono state revocate dalla quotazione.

Come premesso ai prospetti di bilancio consolidato, gli schemi di stato patrimoniale dell'esercizio 2015 recepiscono gli effetti delle avvenute cessioni dei Rami d'azienda ATO 3 Torinese, Ligure e Comuni Calabresi; i dati al 31 dicembre 2014, per omogeneità di confronto e in conformità a quanto previsto dagli IFRS 5, sono stati complessivamente riclassificati nelle stesse voci "Attività destinate ad essere cedute" e "Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute". I dati di conto economico al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2015, sono esposti, per una migliore rappresentazione, evidenziando in apposite colonne le rettifiche operate a seguito delle cessioni dei rami d'azienda ai fini della rilevazione degli "Utili (perdite)" riferibili agli stessi.

Come illustrato nelle note di commento al bilancio consolidato al paragrafo "Altre informazioni rilevanti" nella sezione "Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento", con Decreto del Tribunale Fallimentare del 31 gennaio 2014 è stato ratificato l'accordo tra la Regione, l'AATO 1 Palermo e la Curatela fallimentare in base al quale l'AATO riacquisisce dalla Curatela fallimentare le reti e gli impianti gestiti da APS in fallimento, al fine di garantire la continuità nel servizio non è più erogato da APS.

Si rileva, inoltre, che a norma dell'art. 71 comma II D.Lgs. 270/1999, l'accertamento dello stato passivo, se non esaurito, prosegue sulla base delle disposizioni della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

Conseguentemente alla recente apertura della Procedura Fallimentare e nomina dei Curatori Fallimentari, non sono al momento prevedibili eventuali effetti negativi in capo ad Acque Potabili S.p.A..

Si deve inoltre rilevare che tra APS e l'ATO 1 Palermo è tuttora in corso una articolata procedura arbitrale.

Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2015, si evidenzia che la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, è interamente svalutata. Risulta iscritto un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro circa ed un fondo rischi di 660 mila euro, relativo a passività potenziali connesse alle procedure concorsuali.

Come illustrato nelle note di commento al bilancio consolidato nella sezione "Altre informazioni rilevanti" nel paragrafo "Informativa sulla controllata Acquedotto Monferrato S.p.A." vengono illustrati i fatti rilevanti per una migliore comprensione del bilancio in relazione al contenzioso in essere con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato.

Come menzionato nella parte straordinaria della relazione annuale finanziaria consolidata, nel contesto delle attività di razionalizzazione societaria che la Capogruppo Acque Potabili S.p.A. intende effettuare, si inserisce il progetto di fusione per incorporazione di Acque Potabili Crotone S.r.l. che è stato approvato da parte degli organi amministrativi di ambedue le Società coinvolte nell'operazione nelle rispettive sedute di Consiglio di Amministrazione del 22 marzo 2016.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è stato sottoposto a revisione contabile dall'allora revisore in carica che ha espresso un giudizio senza modifica sul bilancio con relazione emessa in data 29 aprile 2015.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Acque Potabili S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Acque Potabili S.p.A.. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2015.

BDO Italia S.p.A.

Eugenio Vicari
Socio

Torino, 12 aprile 2016

RELAZIONI E BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2015
DI ACQUE POTABILI S.p.A.

ANDAMENTO OPERATIVO

Gli investimenti netti effettuati nel corso dell'anno 2015 per un importo complessivo di 2.281 mila euro, sono stati prevalentemente destinati alla estensione delle reti esistenti, alla sostituzione di condotte e all'ammodernamento degli impianti.

Al 31 dicembre 2015 i clienti serviti risultavano 65.611 e gli abitanti residenti nei Comuni gestiti, sulla base dei dati Istat 1.1.2015, sono pari a 194.851.

La quantità di acqua fatturata è stata pari a 16,3 milioni di metri cubi.

I Comuni in gestione al 31 dicembre 2015 sono 33.
Dei complessivi 33 Comuni, n. 27 sono gestiti in regime concessorio, n. 2 sono gestiti tramite Accordo Quadro con Acquedotto Valtiglione ed in accordo con le Città di Canelli e Nizza Monferrato e ATO 5 "Astigiano Monferrato".
Con apposito accordo con l'Acquedotto della Piana S.p.A. sono gestiti per conto le attività operative tecniche in 4 Comuni in provincia di Asti migrati dal regime concessorio.
Nel settore delle acque reflue, complessivamente, al 31 dicembre 2015 si hanno rapporti con 6 Comuni per la depurazione e con 7 Comuni per la rete fognaria.

LE RISORSE UMANE

La situazione dei dipendenti a ruolo al 31 dicembre 2015, al netto della cessione dei Rami d'Azienda ATO 3 Torinese e "Ligure" e gestioni calabresi in provincia di Cosenza, è la seguente:

	2015
Dirigenti	-
Quadri	2
Impiegati	28
Operai	24
Totale	54

La situazione del personale in forza è la seguente:

	2015
Dirigenti	-
Quadri	2
Impiegati	29
Operai	24
Totale	55

Nell'anno 2015 la formazione del personale ha riguardato essenzialmente le attività inerenti la Sicurezza e i dispositivi tariffari.

Il numero dei dipendenti a ruolo afferenti i Rami d'azienda "Ligure" e "ATO 3 Torinese" sono 97, ai quali vanno aggiunti numero 12 risorse relative al ramo d'azienda delle gestioni in provincia di Cosenza, trasferito con efficacia 1° dicembre 2015 a soggetto terzo.

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Nell'anno non si sono sostenuti costi per l'attività di ricerca scientifica e tecnologica, potendo se del caso usufruire delle attività di ricerca svolte dai soci IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) e SMAT S.p.A..

COMMENTO ALLA SITUAZIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E PATRIMONIALE

L'andamento economico dell'esercizio è sintetizzato nei seguenti prospetti, che recepiscono gli effetti economici, patrimoniali e finanziari delle operazioni di cessione dei rami d'azienda precedentemente descritti, in relazione alle quali si è provveduto a rettificare il complesso delle attività e passività, che ha prodotto un significativo miglioramento della posizione finanziaria, e il complesso dei ricavi e dei costi che ha prodotto una minusvalenza, soprattutto inerente alla cessione dei Comuni calabresi.

	2014 **Rettificato** Migliaia di euro	**2015** **rettificato** Migliaia di euro	**Varia-zioni** Migliaia di euro	**Variazioni** **%**
Ricavi della gestione caratteristica	16.982	15.411	(1.571)	(9,25)
Ricavi per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione	2.525	3.287	762	30,18
Altri ricavi e proventi	1.543	2.484	941	60,99
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(14.076)	(14.258)	(182)	1,29
Lavoro e oneri relativi	(3.840)	(3.176)	664	(17,29)
MARGINE OPERATIVO LORDO	**3.134**	**3.748**	**614**	**19,59**
Ammortamenti	(3.051)	(3.001)	50	(1,64)
Svalutazioni di valore di attività correnti	(2.135)	(3.161)	(1.026)	48,06
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	(334)	(4)	330	(98,80)
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-	-
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	(97)	(1.013)	(916)	>100
RISULTATO OPERATIVO	**(2.483)**	**(3.431)**	**(948)**	**38,18**
Adeguamento fondo rischi e svalutazioni partecipazioni	(2.041)	-	2.041	(100)
Proventi (oneri) finanziari netti	(50)	46	96	>(100)
Proventi (oneri) netti su partecipazioni	184	35	(149)	(80,98)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**(4.390)**	**(3.350)**	**1.040**	**(23,69)**
Imposte sul reddito	1.050	(364)	(1.414)	>(100)
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE	**(3.340)**	**(3.714)**	**(374)**	**11,20**
UTILE (PERDITA) NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' DESTINATE AD ESSERE CEDUTE	**(3.340)**	**(1.919)**	**1.421**	**(42,54)**
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO	**(6.680)**	**(5.633)**	**1.047**	**(15,67)**

Il Conto Economico dell'esercizio chiude con la perdita netta di 5.633 mila euro, rispetto alla perdita di 6.680 mila euro dell'esercizio precedente.

Nella voce “plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti”, pari a 1.013 mila euro, sono stati inseriti gli effetti netti delle operazioni di cessione dei Rami d’Azienda intervenute nell’esercizio, compresi i Rami “ATO 3 Torinese” e “Ligure” ceduti ai soci di riferimento SMAT S.p.A. e IREN Acqua Gas S.p.A. (dal 1° gennaio 2016 ridenominata IRETI S.p.A.), sul complesso dei ricavi e dei costi e delle dismissioni inerenti l’operazione di cessione delle concessioni insite nella Regione Calabria in provincia di Cosenza.
Nel risultato relativo alle attività destinate alla vendita, pari a 1.919 mila euro, sono stati inseriti gli effetti netti relativi alla dismissione delle concessioni del Comune di Sabaudia e del Comune di Adria.
Al 31 dicembre 2014, in tale voce sono stati inseriti gli effetti netti dell’operazione di cessione dei Ramo d’Azienda ATO 3 Torinese e “Ligure” ai soci di riferimento SMAT S.p.A. e IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) sul complesso dei ricavi e dei costi, nonché dell’operazione di cessione delle concessioni calabresi, del Comune di Sabaudia e del Comune di Adria.

I ricavi della gestione caratteristica si decrementano di 1.571 mila euro. Risentono principalmente delle dismissioni delle concessioni della provincia di Roma avvenute a fine 2014. Beneficiano degli adeguamenti tariffari sia nelle gestioni insite negli ATO che in quelle ex CIPE.
Gli altri ricavi e proventi, pari a 2.484 mila euro, si incrementano rispetto al 2014 di 941 mila euro per il miglioramento dei proventi da modifiche impianti e contributi allacciamento e per gli interessi di mora addebitati agli utenti.

I costi per acquisti, prestazioni di servizi e diversi di 14.258 mila euro si incrementano di 182 mila euro, principalmente per maggiori prestazioni di servizi.

Il costo lavoro di 3.176 mila euro, comprendente anche il costo relativo al personale distaccato, si decrementa di 664 mila euro essenzialmente per la riduzione del personale in seguito alle dismissioni.

Gli ammortamenti, di 3.001 mila euro, sostanzialmente in linea con quanto registrato nell’esercizio precedente.

La voce “svalutazioni di valore di attività correnti” di 3.161 mila euro si riferisce all’accantonamento al fondo svalutazione crediti e subisce un incremento di 1.026 mila euro per l’effetto dell’incremento dei crediti risultati inesigibili, in particolare riferibili alle concessioni dismesse.

La voce “Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti”, è pari a 4 mila euro.

La voce “Adeguamento fondo rischi e altri oneri delle partecipazioni” è pari a zero. Nell’esercizio 2014 si riferiva prevalentemente all'accantonamento per la politica di incentivi all'esodo adottata dalle società del gruppo nel corso del 2014 ed altri accantonamenti.

I proventi finanziari netti comprendono proventi per 290 mila euro e oneri per 244 mila euro, rappresentati prevalentemente dagli interessi maturati sui conti correnti per aperture di credito, accesi presso gli Istituti Bancari.

I proventi netti su partecipazioni, pari a 35 mila euro, sono rappresentati dal dividendo distribuito dalla partecipata Abm Next S.r.l..

Le imposte dell’esercizio, pari a -364 mila euro, sono interamente rappresentate dalle imposte differite dell’esercizio.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo schema della situazione patrimoniale aggrega i valori attivi e passivi dello schema di Stato Patrimoniale del bilancio, secondo la logica della funzionalità alla gestione dell'impresa, consentendo di individuare le fonti delle risorse finanziarie e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

	31 dicembre 2014 rettificato migliaia di euro	**31 dicembre 2015** migliaia di euro	**Variazioni** migliaia di euro	**%**
Immobilizzazioni materiali	5.235	5.067	(168)	(3,21)
Immobilizzazioni immateriali	36.354	34.946	(1.408)	(3,87)
- di cui immobilizzazioni, impianti e macchinari in regime di concessione	36.155	34.873	(1.282)	(3,55)
Partecipazioni, titoli e azioni proprie	2.926	2.926	-	-
Capitale immobilizzato	**44.515**	**42.939**	**(1.576)**	**(3,54)**
Rimanenze	705	503	(202)	(28,65)
Attività di esercizio	48.699	43.701	(4.998)	(10,26)
Passività di esercizio	(71.176)	(63.301)	7.875	(11,06)
Fondi per rischi e oneri	(2.453)	(1.886)	567	(23,11)
Capitale di esercizio netto	**(24.225)**	**(20.983)**	**3.242**	**(13,38)**
Attività non correnti destinate ad essere cedute:				
di natura finanziaria	66	-	(66)	(100)
di natura non finanziaria	142.140	5.161	(136.979)	(96,37)
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute:				
di natura finanziaria	(29.200)	-	29.200	(100)
di natura non finanziaria	(46.495)	(2.157)	44.338	(95,36)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	**(1.375)**	**(962)**	**413**	**(30,04)**
CAPITALE INVESTITO NETTO	**85.426**	**23.998**	**(61.428)**	**(71,91)**
Patrimonio netto	**92.805**	**44.090**	**(48.715)**	**(52,49)**
Indebitamento fin. netto (disponibilità finanziarie nette) a medio e lungo termine	-	-	-	-
Indebitamento fin. netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine	(7.379)	(20.092)	(12.713)	>100
Indebitamento fin. netto (disponibilità finanziarie nette)	**(7.379)**	**(20.092)**	**(12.713)**	**>100**
COPERTURE	**85.426**	**23.998**	**(61.428)**	**(71,91)**

Il capitale immobilizzato è pari a 42.939 mila euro.

Il valore dell'avviamento, pari a 9,8 milioni di euro, è stato allocato integralmente ai Rami d'Azienda "ATO 3 Torinese" e Ligure" ceduti ai soci di riferimento SMAT S.p.A. e IREN Acqua Gas S.p.A. (dal 1° gennaio 2016 ridenominata IRETI S.p.A.) e al 31 dicembre 2015 è pari a zero.

Il capitale di esercizio netto, negativo per 20.983 mila euro, si incrementa di 3.242 mila euro ed è relativo essenzialmente ai debiti residui verso i soci SMAT S.p.A. e IREN Acqua Gas S.p.A. (dal 1° gennaio ridenominata IRETI S.p.A.), afferenti contratti di services stipulati con gli stessi, debiti verso enti concedenti per acquisto acqua all'ingrosso, compartecipazioni e tariffe di depurazione e fognatura e il fondo svalutazione crediti.

La voce "Attività non correnti destinate ad essere cedute", pari a 5.161 mila euro, è relativa all'enucleazione delle attività materiali e immateriali relative alle concessioni del Comune di Sabaudia (ceduta a soggetto terzo, con efficacia 1° gennaio 2016) per 1.917 mila euro e del Comune di Adria per 3.244 mila euro.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato registra un decremento di 413 mila euro dovuto alla differenza tra gli accantonamenti a carico dell'esercizio e le indennità liquidate nell'anno.

Il patrimonio netto si decrementa di 48.715 mila euro per effetto del risultato d'esercizio, dell'applicazione dell'emendamento emesso dallo IASB allo IAS 19 e del dividendo straordinario distribuito per 43,2 milioni di euro, con data di pagamento 6 luglio 2015, a valere sulla riserva di capitale "avanzo di fusione".

Il capitale di esercizio netto (-20.983 mila euro) si analizza come segue:

Capitale di esercizio netto

	31.12.2014	31.12.2015
Rimanenze	705	503
Crediti commerciali	37.520	31.740
Crediti tributari e verso l'Amministrazione Finanziaria	4.387	5.533
Debiti commerciali	(41.687)	(43.886)
Debiti tributari e verso l'Amministrazione finanziaria	(2.419)	(367)
Fondi per rischi e oneri	(2.453)	(1.886)
Altre attività e passività di esercizio	(20.278)	(12.620)
	(24.225)	(20.983)

Le disponibilità finanziarie nette ammontano a 20.092 mila euro rispetto a 7.379 mila euro al 31 dicembre 2014. Sono rappresentate da 8.835 mila euro di debiti finanziari a breve termine verso Banche, da 14.627 mila euro di disponibilità liquide, da 13.254 mila euro per crediti inerenti

essenzialmente rapporti finanziari verso le Società controllate, da 1.046 mila euro di crediti finanziari a lungo termine, di cui 359 mila euro verso la collegata ABM Next S.r.l..

Viene riportata la seguente tabella:

Indebitamento/disponibilità finanziarie nette

Valori espressi in Euro migliaia	*31.12.2014*	*31.12.2015*
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine		
Debiti finanziari	-	-
Crediti finanziari	(756)	(687)
Crediti finanziari verso parti correlate	(352)	(359)
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine		
Debiti finanziari	14.591	8.835
Crediti e titoli non strumentali all'attività operativa	-	-
Disponibilità liquide	(10.136)	(14.627)
Crediti finanziari	(10.726)	(13.254)
Totale indebitamento finanziario netto	**(7.379)**	**(20.092)**

Il valore contabile dei debiti finanziari correnti è equiparabile al loro valore di mercato.

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

Per quanto attiene l'informativa ai sensi dell'art. 2427 bis e 2428 comma 6 bis c.c., relativamente all'uso di strumenti finanziari, la Società non ricorre attualmente a strumenti derivati.

Indicatori di risultato finanziari

Si forniscono di seguito alcuni indicatori di struttura e di situazione economico-patrimoniale e finanziaria.

		31/12/2014	31/12/2015
Margine primario di struttura	*patrimonio netto - capitale immobilizzato-attività non correnti destinate ad essere cedute*	*-93.916*	*-6.010*
Quoziente primario di struttura	*patrimonio netto/(capitale immobilizzato+attività non correnti destinate ad essere cedute)*	*0,49*	*0,91*
Margine secondario di struttura	*(patrimonio netto + indebitamento. a M/L termine) - capitale immobilizzato-attività non correnti destinate ad essere cedute*	*-93.916*	*-4.010*
Quoziente di indebitamento complessivo	*(debiti finanziari a breve termine + debiti finanziari a M/L termine + passività correnti e passività correlate ad attività destinate ad essere cedute)/patrimonio netto*	*1,71*	*1,62*
Quoziente di indebitamento finanziario	*indebitamento finanziario netto/patrimonio netto*	*-0,07*	*-0,45*
ROE netto	*risultato netto/patrimonio netto finale*	*-7,19%*	*-12,77*
ROE lordo	*risultato ante imposte/patrimonio netto finale*	*-4,73%*	*-7,59*
ROI	*Risultato operativo/capitale investito netto*	*-2,90%*	*-14,30*
ROS	*Risultato operativo/ Ricavi di vendite*	*-14,62%*	*-22,26*

ALTRE INFORMAZIONI

ANDAMENTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 2015 DELLE SOCIETÁ PARTECIPATE

Nella tabella seguente sono indicati il risultato operativo e il risultato netto delle società controllate per gli esercizi 2014 e 2015 quali risultano dai bilanci di esercizio redatti dai consigli di amministrazione.

(in migliaia di euro)

	Risultato operativo			Risultato netto		
	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Variazione	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Variazione
Acquedotto Monferrato S.p.A.	(40)	(38)	2	(42)	(38)	4
Acque Potabili Crotone S.r.l.	(32)	(71)	(39)	(20)	(68)	(48)

Vengono altresì fornite le seguenti informazioni.

Acquedotto Monferrato S.p.A.
(Quota di partecipazione 100%)

Oltre a quanto ampiamente riportato nella sezione relativa al bilancio consolidato, si riporta quanto segue.

Il Conto Economico chiude con una perdita netta di 38 mila euro, a fronte di una perdita netta di 42 mila euro del 2014, dopo aver accantonato per ammortamenti e svalutazioni 21 mila euro.

Acque Potabili Crotone S.r.l.
(Quota di partecipazione 100%)

Il bilancio al 31 dicembre 2015 chiude con una perdita netta di 68 mila euro, contro una perdita netta di 20 mila euro del 2014.

ALTRE PARTECIPATE
ABM Next S.r.l.
(Quota di partecipazione 45%)
La Società gestisce il servizio di adduzione in 25 Comuni collegati e alimentati della provincia di Bergamo e, nell'anno 2014, ha raggiunto i risultati sotto riportati.

Il valore della produzione al 31 dicembre 2014 è stato pari a 1.608 mila euro.

Il bilancio al 31 dicembre 2014 si è chiuso con un utile di 79 mila euro.

ACQUE POTABILI SICILIANE S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento
Si rimanda alla sezione relativa della relazione sulla gestione al bilancio consolidato.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Oltre a quanto già descritto nella sezione relativa al bilancio consolidato, alla quale si rimanda, non sono state poste in essere altre operazioni con parti correlate.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

La capogruppo Acque Potabili S.p.A. è dotata di una Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate (inserita sul sito internet aziendale alla voce *Area Azionisti Sezione Generale - Operazioni tra parti correlate*), valida per tutte le Società del Gruppo, e ha istituito un apposito Comitato per la valutazione delle suddette operazioni, composto dal Collegio Sindacale in qualità di Presidio Equivalente.

Compito del Comitato è l'effettuazione di una valutazione di dettaglio delle operazioni onde poi esprimere un motivato parere sull'interesse della società al compimento della operazione nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE

I principali rapporti intrattenuti con l'Acquedotto Monferrato S.p.A. e con Acque Potabili Crotone S.r.l. riguardano:

- prestazioni informatiche, amministrative, finanziarie, legali e tributarie e gestione degli ordinativi;
- servizio di gestione e controllo clienti, fatturazione e gestione del credito;
- emolumenti per cariche sociali;
- riaddebito polizze assicurative;
- rapporti di natura commerciale e finanziaria regolati con appositi conti correnti di corrispondenza;
- adesione al regime fiscale del consolidato nazionale.

Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2015 era una società controllata pariteticamente da IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) e SMAT S.p.A., entrambe con il 44,924% del capitale sociale. Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente l'acquisto di acqua e la prestazione di servizi anche con altre imprese controllate e collegate di IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) e SMAT S.p.A.. Tutte le operazioni rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse delle Società del Gruppo ed effettuate sulla base di regole che ne assicurano la trasparenza, nonché la correttezza sostanziale e procedurale e

sono comunque sempre valutate e approvate dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società coinvolta nell'operazione.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato hanno riferito sistematicamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale fornendo adeguata informativa sugli atti compiuti ed in particolare sulle eventuali operazioni anomale, atipiche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe. Le operazioni con parti correlate sono esposte nella nota integrativa al bilancio e nella relazione sulla gestione sia individuale sia consolidata, così come l'elenco delle imprese controllate.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziate in nota integrativa, in cui sono altresì evidenziate le informazioni sull'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società e/o del Gruppo.

Per assicurare la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, il Consiglio di Amministrazione si riserva la competenza dell'approvazione e dell'attuazione delle operazioni di maggiore rilievo sotto il profilo economico e/o strategico.

AZIONI PROPRIE E DI SOCIETÁ CONTROLLANTI

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 nn. 3) e 4) del codice civile, si attesta che la Società Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2015 non detiene azioni proprie né di società controllanti.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLANTI

- Con la SMAT S.p.A. i rapporti riguardano l'acquisto di acqua potabile, gli aggi per l'incasso delle tariffe di depurazione e fognatura, il debito per il riconoscimento delle tariffe stesse, gli addebiti per la partecipazione dei dipendenti ai corsi di formazione e aggiornamento e i compensi per cariche sociali ricoperte presso la Società, nonché i corrispettivi per la gestione dei servizi amministrativi e per l'analisi delle acque e i prestiti di personale;
- Con IREN S.p.A. ed IREN ACQUA GAS S.p.A.(ora IRETI S.p.A.) i rapporti sono relativi ai corsi di formazione a dipendenti ed ai compensi per cariche sociali ricoperte presso la Società, nonché alla gestione dei servizi di fatturazione e dei rapporti con la clientela e all'analisi delle acque e prestiti di personale.

RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO SMAT E IREN

- Con Mediterranea Acque S.p.A. i rapporti sono relativi agli aggi per l'incasso delle tariffe di depurazione e fognatura e al debito per il riconoscimento delle tariffe stesse.
- Con Idrotigullio S.p.A. si intrattengono rapporti relativi a fornitura di acqua, agli aggi per l'incasso delle tariffe di depurazione e fognatura, il debito per il riconoscimento delle tariffe stesse.
- Con IREN Mercato S.p.A. si intrattengono rapporti relativi al supporto informatico per la gestione clienti.

DICHIARAZIONE AI SENSI DEL D.LGS. 196 DEL 30 GIUGNO 2003 e successive modificazioni e integrazioni (Codice in materia di protezione dei dati personali)

Dal 1° luglio 2013 è in vigore la c.d. "User Policy", che disciplina e divulga le condizioni ed i limiti entro cui gli utenti del sistema informativo aziendale possono legittimamente usare gli strumenti messi a disposizione attraverso cui vengono trattate le informazioni, in modo tale da non esporre se stessi e la Società a sanzioni o, in generale, compromettere il livello di sicurezza dell'organizzazione.

Dallo scorso esercizio la Società, in ottemperanza alle disposizioni in materia di semplificazioni, per le quali non sono più soggetti obbligati alla redazione di un documento programmatico sulla sicurezza, ha ritenuto di adottare il c.d. "Disciplinare tecnico in materia di sicurezza e trattamento dei dati con strumenti elettronici", che rappresenta lo stato dell'arte delle misure di sicurezza utilizzate nel trattamento dei dati personali.

SEDI SECONDARIE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, quarto comma del codice civile, si attesta che al 31 dicembre 2015 la Società Acque Potabili S.p.A. non ha sedi secondarie.

EVENTI OD OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che non vi sono state operazioni significative non ricorrenti poste in essere dalla Società nel corso del 2015, ad eccezione dell'operazione di fusione per incorporazione in Sviluppo Idrico S.p.A. e della cessione dei Rami d'azienda "Ligure" e "ATO 3 Torinese", per le quale si rimanda all'apposito capitolo della sezione relativa al bilancio consolidato, si riporta quanto segue.

TRANSAZIONI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2015 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

IDENTIFICAZIONE, MONITORAGGIO E GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

L'identificazione, monitoraggio e gestione dei rischi aziendali è quella indicata nella Relazione sulla gestione consolidata, alla quale si fa rimando.

OPERAZIONI RILEVANTI/STRAORDINARIE

Le operazioni rilevanti/straordinarie sono quelle indicate nella relazione sulla gestione consolidata, alla quale si fa rimando.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Oltre a quanto già esposto nella relazione sulla gestione consolidata, alla quale si fa rimando, non si rilevano ulteriori fatti di rilievo.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per l'esercizio 2016 l'attività della Società sarà mirata alla dismissione delle ultime concessioni non performing situate in aree geografiche non strategiche e per le quali non vi sono oggettive prospettive di recupero economico e di valorizzazione delle altre concessioni.

BILANCIO SEPARATO
ACQUE POTABILI SPA
AL 31 DICEMBRE 2015

Gli schemi di Stato Patrimoniale dell'esercizio 2015 che seguono, recepiscono gli effetti delle avvenute cessioni dei Rami d'azienda ATO 3 Torinese, Ligure e Comuni Calabresi.
Nelle voci "Attività destinate ad essere cedute" e "Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute" sono state rilevate le partite riconducibili alle prossime cessioni delle concessioni dei Comuni di Sabaudia e Adria.
I dati al 31 dicembre 2014, per omogeneità di confronto e in conformità a quanto previsto dagli IFRS 5, sono stati complessivamente riclassificati nelle stesse voci"Attività destinate ad essere cedute" e "Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute".

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

A T T I V I T A'	**Note**	**31 dicembre 2014 Rettificato**	**31 dicembre 2015**
		K/euro	**K/euro**
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Attività materiali:			
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	1	5.235	5.067
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	(0)	-
Attività immateriali:		0	-
- Avviamento	2	0	-
- Altre attività immateriali	2	36.354	34.946
- di cui impianti e macchinari in regime di concessione		36.155	34.873
Altre attività non correnti:		0	-
- Partecipazioni in imprese controllate	3	2.273	2.273
- Partecipazioni in imprese collegate	4	653	653
- Altre partecipazioni		0	-
- Titoli diversi dalle partecipazioni		0	-
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	5	1.108	1.046
- Crediti vari e altre attività non correnti	6	1.574	2.844
Attività per imposte anticipate	7	2.905	969
Totale attività non correnti		**50.102**	**47.798**
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze di magazzino	8	705	503
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	9	37.520	31.740
Crediti vari e altre attività correnti	10	6.700	8.147
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	11	10.726	13.254
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	12	10.136	14.627
Sub-totale attività correnti		**65.786**	**68.271**
Attività destinate ad essere cedute:			
- di natura finanziaria	13	66	
- di natura non finanziaria	13	142.140	5.161

Totale attività correnti		**207.992**	**73.432**
TOTALE ATTIVITA'		**258.094**	**121.230**

PASSIVITA'	**Note**	**31 dicembre 2014 Rettificato**	**31 dicembre 2015**
			K/euro
PATRIMONIO NETTO			
- Capitale		7.633	7.633
- Riserve e risultati portati a nuovo		91.852	42.090
- Altri strumenti rapprensentativi di patrimonio netto		0	-
- Risultato netto dell'esercizio		(6.680)	(5.633)
meno: Azioni proprie		0	0
Totale patrimonio netto	**14**	**92.805**	**44.090**
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:			
- Debiti finanziari	15	0	-
- Passività per locazioni finanziarie		0	-
- Altre passività finanziarie		0	-
TFR e altri fondi relativi al personale	16	1.375	962
Fondo imposte differite		0	-
Fondi per rischi ed oneri futuri	17	2.453	1.886
Debiti vari e altre passività non correnti	18	2.699	2.640
Totale passività non correnti		**6.527**	**5.488**
PASSIVITA' CORRENTI			
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:		0	
- Debiti finanziari	19	14.591	8.835
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	20	41.687	43.886
Debiti vari e altre passività correnti	21	24.371	16.430
Debiti per imposte correnti	22	2.419	344
Sub-totale passività correnti		**83.068**	**69.495**
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute:		0	
- di natura finanziaria		29.200	
- di natura non finanziaria	23	46.494	2.157
Totale passività correnti		**158.762**	**71.652**
TOTALE PASSIVITA'		**165.289**	**77.140**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		**258.094**	**121.230**

Le garanzie prestate, impegni e passività potenziali, pari a 190 mila euro, sono evidenziati nelle note di commento al bilancio.

I dati di Conto economico al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2015, sono esposti, per una migliore rappresentazione, evidenziando in apposite colonne le rettifiche operate a seguito delle cessioni dei rami d'azienda ai fini della rilevazione degli "Utili (perdite)" riferibili agli stessi.

CONTO ECONOMICO SEPARATO in migliaia di euro

	Note	31/12/2014	Rettifiche per cessione rami d'azienda	31/12/2014 Rettificato	31/12/2015	Rettifiche per cessione rami d'azienda	31/12/2015 Rettificato
Ricavi							
- vendita di beni	24	50.718	(33.736)	16.982	34.940	(19.529)	15.411
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	24	7.014	(4.489)	2.525	5.776	(2.490)	3.287
Altri ricavi e proventi	25	5.148	(3.605)	1.543	9.815	(7.330)	2.484
Totale ricavi e proventi		**62.879**	**(41.830)**	**21.050**	**50.531**	**(29.349)**	**21.182**
Acquisti di materiali e servizi esterni	26	(40.961)	26.840	(14.121)	(36.682)	22.529	(14.153)
Costi del personale	27	(11.512)	7.672	(3.840)	(8.780)	5.605	(3.176)
Altri costi operativi		0	0	0	0	0	0
Variazioni delle rimanenze	28	18	0	18	(150)	0	(150)
Costi per lavori interni capitalizzati	29	27	0	27	45	0	45
Totale costi operativi		**(52.428)**	**34.512**	**(17.916)**	**(45.568)**	**28.133**	**(17.434)**
MARGINE OPERATIVO LORDO		**10.452**	**(7.318)**	**3.134**	**4.964**	**(1.216)**	**3.748**
Ammortamenti	30	(8.263)	5.212	(3.051)	(6.179)	3.178	(3.001)
Svalutazioni di valore di attività correnti	31	(2.967)	832	(2.135)	(4.488)	1.327	(3.161)
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	32	(2.014)	1.680	(334)	(5)	1	(4)
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita		0	0	0	0	0	0
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	33	(97)	0	(97)	1.477	(2.490)	(1.013)
RISULTATO OPERATIVO		**(2.889)**	**406**	**(2.483)**	**(4.232)**	**801**	**(3.431)**
adeguamenti fondo rischi e svalutazioni partecipazioni	34	(2.372)	332	(2.041)	(600)	600	(0)
Dividendi da controllate	35	100	0	100	0	0	0
Dividendi da collegate	36	84	0	84	35	0	35
Altri proventi finanziari	37	612	(16)	596	290	0	290
Altri oneri finanziari	38	(2.222)	1.576	(646)	(762)	518	(244)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO		**(6.687)**	**2.297**	**(4.390)**	**(5.269)**	**1.919**	**(3.350)**
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	39	1.283	0	1.283	(364)	**0**	(364)

Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	39	(1.276)	1.043	(233)	0	0	0
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE		**(6.680)**	**3.340**	**(3.340)**	**(5.633)**	**1.919**	**(3.714)**
Utile (perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute	40	0	(3.340)	(3.340)	0	(1.919)	(1.919)
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO		**(6.680)**	**0**	**(6.680)**	**(5.633)**	**0**	**(5.633)**

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	Note	31/12/2014	31/12/2015
Utile (perdita) del periodo (A)		(6.680)	(5.633)
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione		0	0
b) Utile e perdite attuariali da piani a benifici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti	**41**	(495)	167
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera		0	0
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita		0	0
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari		0	0
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)	**41**	136	(46)
Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)		(359)	121
Totale Utile (perdita) complessiva) (A)+(B)		(7.039)	(5.512)

In relazione al prospetto di conto economico complessivo non vi sono rettifiche da segnalare.

RENDICONTO FINANZIARIO (Valori in migliaia di euro)

	Note	31 dicembre 2014			31 dicembre 2015		
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' OPERATIVA							
Utile (perdita) del periodo		(6.680)			(5.633)		
Rettifiche per riconciliare l'utile (perdita) dell'esercizio al flusso di cassa generato							
(assorbito) dall'attività operativa:							
Ammortamenti di attività materiali ed immateriali		8.263			3.001		
Svalutazioni/ripristini di attività correnti		2.967			3.161		
Svalutazioni/ripristini di attività non correnti		2.018					
Svalutazioni/ripristini di attività non correnti destinate alla vendita		6.054					
Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)		(1.418)			1.936		
(Plusvalenze)/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	**42**	131			236		
Svalutazione partecipazioni		767					
Accantonamento al fondo TFR		93			27		
Utilizzo del fondo TFR		(363)			(273)		
Altre variazioni del fondo TFR e fondo quiescenza		495			(167)		
Variazione Fondo Rischi e oneri		1.690			(567)		
Variazione rimanenze di magazzino		(18)			202		
Variazione dei crediti commerciali e crediti vari correnti		(7.673)			(73)		
di cui verso parti correlate		352			(830)		
Variazione dei debiti commerciali e debiti vari correnti		(2.967)			(5.742)		
di cui verso parti correlate		294			2.907		
Variazione netta di altre attività e passività		4.147			(1.852)		
Dividendi		0			0		
				8.501			
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA			**7.508**	**a**		**- 5.744**	a
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO							
Investimenti in attività materiali e immateriali		(6.701)			(2.281)		
Disinvestimenti netti		1			661		
altre variazioni attività materiali/immateriali		0			0		
Variazione dei titoli diversi e delle partecipazioni		0			0		
Variazione dei crediti finanziari e altre attività finanziarie (esclusi i risconti attivi di natura finanziaria)		(690)			(2.469)		
di cui verso parti correlate		0			0		
Acquisizione di partecipazioni in imprese controllate e collegate		(11.428)			0		
altre variazioni partecipazioni		0			0		
Variazione netta delle attività finanziarie disponibili per la vendita		0			0		
Variazione netta delle attività finanziarie possedute per la negoziazione		0			0		
Corrispettivo incassato dalla vendita di partecipazioni in imprese controllate al netto delle disponibilità cedute		0			0		
Corrispettivo incassato dalla vendita di attività materiali, immateriali e di altre attività non correnti	**42**	455	**(6.935)**		63.161		
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL' ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			**(18.363)**	**b**		**59.072**	b

FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' FINANZIARIA						
Variazione netta dei debiti finanziari a breve termine		6.007		(5.756)		
Accensione dei debiti finanziari a medio-lungo termine		0		0		
Rimborsi dei debiti finanziari a medio-lungo termine		(1.743)		0		
Acquisto/vendita di azioni proprie		0		0		
Corrispettivo incassato per l'esercizio di stock option		0		0		
Aumenti/rimborsi di capitale		2.000		0		
Altre variazioni del Patrimonio Netto		10.691		121		
Dividendi corrisposti a terzi		0		(43.203)		
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA			**16.955**	**c**	**(48.838)**	c
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO			**6.100**	**d**	**4.490**	d
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO/PERIODO			**4.036**	**e**	**10.136**	e
Effetto netto della conversione di valute estere sulla liquidità			**0**	**f**	-	f
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO/PERIODO			**10.136**	g=d+e+f	**14.626**	g=d+e+f

DISPONIBILITA' LIQUIDE, TITOLI E CREDITI FINANZIARI	21.970	28.926
DEBITI FINANZIARI CORRENTI E NON CORRENTI	(14.592)	(8.834)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	**7.378**	**20.092**

Ai sensi della comunicazione Consob n. 15519 del 27-07-06 gli effetti dei rapporti con parti correlate sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e sul conto economico complessivo sono evidenziati negli appositi schemi riportati nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti, oltre che nel commento delle singole voci di bilancio, a margine delle note illustrative.

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AI SENSI COMUNICAZIONE CONSOB N. 15519 DEL 27/7/2006

A T T I V I T A'	**Note**	**31 dicembre 2014 Rettificato**	**di cui verso parti correlate**	**31 dicembre 2015**	**di cui verso parti correlate**
		K/euro	**K/euro**	**K/euro**	**K/euro**
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Attività materiali:					
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	1	5.235		5.067	
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	(0)		-	
Attività immateriali:		0		-	
- Avviamento	2	0		-	
- Altre attività immateriali	2	36.354		34.946	
- di cui impianti e macchinari in regime di concessione		36.155		34.873	
Altre attività non correnti:		0		-	
- Partecipazioni in imprese controllate	3	2.273		2.273	
- Partecipazioni in imprese collegate	4	653		653	
- Altre partecipazioni		0		-	
- Titoli diversi dalle partecipazioni		0		-	
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	5	1.108	352	1.046	359
- Crediti vari e altre attività non correnti	6	1.574		2.844	
Attività per imposte anticipate	7	2.905		969	
Totale attività non correnti		**50.102**	**352**	**47.798**	**359**
ATTIVITA' CORRENTI					
Rimanenze di magazzino	8	705		503	
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	9	37.520	351	31.740	1.181
Crediti vari e altre attività correnti	10	6.700		8.147	
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	11	10.726	10.641	13.254	13.169
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	12	10.136		14.627	
Sub-totale attività correnti		**65.786**	**10.992**	**68.271**	**14.350**
Attività destinate ad essere cedute:					
- di natura finanziaria	13	66	66		-

- di natura non finanziaria	13	142.140	142.140	5.161	5.161
Totale attività correnti		**207.992**	**153.198**	**73.432**	**19.511**
TOTALE ATTIVITA'		**258.094**	**153.550**	**121.230**	**19.870**

PASSIVITA'	**Note**	**31 dicembre 2014 Rettificato**	**di cui verso parti correlate**	**31 dicembre 2015**	**di cui verso parti correlate**
		K/euro	**K/euro**	**K/euro**	**K/euro**
PATRIMONIO NETTO					
- Capitale		7.633		7.633	
- Riserve e risultati portati a nuovo		91.852		42.090	
- Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto		0		-	
- Risultato netto dell'esercizio		(6.680)		(5.633)	
meno: Azioni proprie		0		0	
Totale patrimonio netto	**14**	**92.805**		**44.090**	
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:					
- Debiti finanziari	15	0		-	
- Passività per locazioni finanziarie		0		-	
- Altre passività finanziarie		0		-	
TFR e altri fondi relativi al personale	16	1.375		962	
Fondo imposte differite		0		-	
Fondi per rischi ed oneri futuri	17	2.453		1.886	
Debiti vari e altre passività non correnti	18	2.699		2.640	
Totale passività non correnti		**6.527**		**5.488**	
PASSIVITA' CORRENTI					
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:					
- Debiti finanziari	19	14.591	8.335	8.835	8.638
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	20	41.687	19.804	43.886	22.711
Debiti vari e altre passività correnti	21	24.371		16.430	
Debiti per imposte correnti	22	2.419		344	
Sub-totale passività correnti		**83.068**	**28.139**	**69.495**	**31.349**
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute:		0			
- di natura finanziaria		29.200	29.200		0
- di natura non finanziaria	23	46.494	46.494	2.157	2.157
Totale passività correnti		**158.762**	**103.833**	**71.652**	**33.506**
TOTALE PASSIVITA'		**165.289**	**103.833**	**77.140**	**33.506**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		**258.094**	**103.833**	**121.230**	**33.506**

CONTO ECONOMICO SEPARATO AI SENSI DELLA COMUNICAZIONE CONSOB N. 15519 DEL 27/7/2006

	Note	SAP 31/12/2014 Rettificato	di cui verso parti correlate	SAP 31/12/2015 Rettificato	di cui verso parti correlate
		K/euro	K/euro	K/euro	K/euro
Ricavi					
- vendita di beni	24	16.982	978	15.411	710
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	24	2.525		3.287	
Altri ricavi e proventi	25	1.543	956	2.484	852
Totale ricavi e proventi		**21.050**	**1.934**	**21.182**	**1.562**
Acquisti di materiali e servizi esterni	26	(14.121)	(2.957)	(14.153)	(2.166)
Costi del personale	27	(3.840)	(77)	(3.176)	(326)
Altri costi operativi		0		0	
Variazioni delle rimanenze	28	18		(150)	
Costi per lavori interni capitalizzati	29	27		45	
Totale costi operativi		**(17.916)**	**(3.034)**	**(17.434)**	**(2.492)**
MARGINE OPERATIVO LORDO		**3.134**	**(1.100)**	**3.748**	**(930)**
Ammortamenti	30	(3.051)		(3.001)	
Svalutazioni di valore di attività correnti	31	(2.135)		(3.161)	
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	32	(334)		(4)	
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita		0		0	
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	33	(97)		(1.013)	
RISULTATO OPERATIVO		**(2.483)**	**(1.100)**	**(3.431)**	**(930)**
adeguamenti fondo rischi e svalutazioni partecipazioni	34	(2.041)		(0)	
Dividendi da controllate	35	100	100	0	
Dividendi da collegate	36	84	84	35	35
Altri proventi finanziari	37	596	582	290	284
Altri oneri finanziari	38	(646)	(11)	(244)	(147)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO		**(4.390)**	**(345)**	**(3.350)**	**(758)**
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	39	1.283		(364)	
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	39	(233)		0	
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE		**(3.340)**	**(345)**	**(3.714)**	**(758)**
Utile (perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute	40	(3.340)		(1.919)	
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO		**(6.680)**	**(345)**	**(5.633)**	**(758)**

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	Note	SAP 31/12/2014 RETTIFICATO	di cui verso parti correlate	SAP 31/12/2015	di cui verso parti correlate
Utile (perdita) del periodo (A)		(6.680)	(345)	(5.633)	(758)
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione		0	0	0	0
b) Utile e perdite attuariali da piani a benifici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti	41	(495)		167	
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera		0	0	0	0
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita		0	0	0	0
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari		0	0	0	0
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)	41	136	0	(46)	0
Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)		(359)	0	121	0
Totale Utile (perdita) complessiva) (A)+(B)		**(7.039)**	**(345)**	**(5.512)**	**(758)**

In relazione al prospetto di conto economico complessivo non vi sono rettifiche da segnalare.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in migliaia di euro)	Capitale Sociale	Riserve e risultati portati a nuovo	Risultato netto dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldo 31 dicembre 2012	**3.600**	**100.283**	**(925)**	**102.958**
Destinazione utile/perdita	-	(925)	925	-
Dividendi	-	-		-
Altri movimenti	-	1	-	1
Risultato del C/E complessivo	-	83	(4.820)	(4.737)
Saldo 31 dicembre 2013	**3.600**	**99.442**	**(4.820)**	**98.222**
Destinazione utile/perdita	-	(4.820)	4.820	-
Dividendi	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-
Risultato del conto economico complessivo	-	(359)	(5.735)	86.711
Saldo 31 dicembre 2014	**3.600**	**94.263**	**-5.735**	**92.128**
31 Dicembre 2014 Rettificato	**7.633**	**91.852**	**(6.680)**	**92.805**
Destinazione utile/perdita	-	(6.680)	6.680	-
Dividendi	-	(43.203)	-	(43.203)
Altri movimenti	-	-	-	-
Risultato del conto economico complessivo	-	121	(5.633)	(5.512)
Saldo 31 dicembre 2015	**7.633**	**42.090**	**-5.633**	**44.090**

I dati degli esercizi 2012 e 2013 sono relativi al patrimonio netto ante fusione di Acque Potabili S.p.A. in Sviluppo idrico S.p.A. ora Acque Potabili S.p.A.

Il patrimonio netto separato al 31 dicembre 2014 “Rettificato” recepisce l’effetto dell’operazione straordinaria di fusione di cui sopra, evidenziato nei prospetti precedenti.

N O T E AL BILANCIO SEPARATO
AL 31 DICEMBRE 2015

PREMESSA

La società ha redatto il bilancio per l'esercizio 2015 applicando i principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Boards (IASB) e recepiti dalla Comunità Europea con il regolamento comunitario n.1606 del 19 luglio 2002 a cui ha fatto seguito, in Italia, il D.Lgs. n.38 del 28 febbraio 2005. Con tale decreto si è resa obbligatoria l'adozione dei nuovi principi contabili, la cui prima applicazione è avvenuta con la redazione del bilancio 2006.

La Società Acque Potabili S.p.A. ha per oggetto principale la derivazione, la produzione ed il trattamento di Acque Potabili ed altre acque per condurle e distribuirle ad uso domestico, pubblico e industriale nonché l'assunzione, lo studio, la progettazione, la costruzione e l'esercizio di acquedotti, di opere di risanamento e trattamento inerenti depuratori, fognature, impianti di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento.
La sede legale della Società è in Corso XI Febbraio n. 22 – 10152 Torino.

Il bilancio è presentato in euro che è anche la moneta corrente in cui la società opera.
La società presenta il conto economico per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto a quella per funzione e il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria nella forma "corrente – non corrente", mentre il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Immobili, impianti e macchinari di proprietà e investimenti immobiliari di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi (inclusi gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso) sono rilevati a conto economico quando sostenuti. L'imputazione a conto economico dei valori capitalizzati avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse. L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, sui beni gratuitamente devolvibili, qualora la durata della singola Convenzione sia inferiore alla vita utile del bene; le aliquote sono determinate in base alla durata della Convenzione stessa. I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nel seguente prospetto:

	Aliquote di ammortamento
Fabbricati a vita utile - anni: 60	1,67%
Impianti e macchinari	4% - 12%
Attrezzatura industriali e commerciali e automezzi	10% - 25%

I terreni, avendo una vita utile illimitata, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Gli immobili e i fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione (investimenti immobiliari di proprietà) sono valutati al costo, al netto degli ammortamenti (calcolati con aliquote omogenee a quelle descritte al paragrafo precedente) e perdite per riduzioni di valore accumulati.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione di valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

Attività immateriali

Avviamento

Nel caso di aggregazioni aziendali, l'avviamento è inizialmente iscritto al costo e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto e del valore delle quote di minoranza rispetto al fair value netto riferito ai valori identificabili delle attività e delle passività attuali e potenziali acquisite, è iscritto come avviamento e classificato come attività immateriale. Se dopo tale rideterminazione, i valori correnti delle attività e passività attuali e potenziali eccedono il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

L'avviamento viene allocato ad una o più unità generatrici di flussi finanziari (cash generating unit) e non viene ammortizzato, ma annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, viene sottoposto a impairment test secondo quanto previsto dallo IAS 36 (riduzione di valore delle attività).

Costi di ricerca e costi di sviluppo

I costi di ricerca vengono spesati direttamente a conto economico nel periodo in cui vengono sostenuti.

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono attività immateriali (principalmente costi per software) generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: esistenza della possibilità tecnica e intenzione di completare l'attività in modo da renderla disponibile per l'uso o la vendita, capacità del Gruppo all'uso o alla vendita dell'attività, esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni, esistenza di adeguate disponibilità di risorse tecniche e finanziarie per completare lo sviluppo e la vendita o l'utilizzo interno dei prodotti e servizi che ne derivano, attendibilità a valutare i costi attribuibili all'attività durante il suo sviluppo. I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati in base ad un criterio sistematico, a partire dall'inizio della produzione, lungo la vita stimata del prodotto/servizio.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività immateriali), quando è probabile che

l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro stimata vita utile, se le stesse hanno una vita utile definita. Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente o, più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

Altre attività immateriali – Immobili, impianti e macchinari in regime di concessione

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato a seguito dell'applicazione dell'IFRIC 12 a partire dal 1° gennaio 2010 e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

Con riferimento all'IFRIC 12, il processo di omologazione di tale Interpretazione si è concluso in data 5 novembre 2008 quando il competente Comitato ha formalmente approvato l'IFRIC 12, autorizzandone la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, intervenuta in data 25 marzo 2009. L'IFRIC 12 "*Accordi per servizi in concessione*" definisce i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione. In particolare nei casi in cui il soggetto concedente controlla l'infrastruttura, regolando e controllando le caratteristiche dei servizi forniti, i prezzi applicabili e mantenendo un interesse residuo sull'attività, il concessionario deve rilevare o il diritto all'utilizzo della stessa infrastruttura o un'attività finanziaria o entrambi in funzione delle caratteristiche degli accordi.

A seguito dell'emanazione di tale interpretazione, i concessionari che rientrano nelle fattispecie sopra descritte, non possono rilevare i beni patrimoniali dedicati all'erogazione del servizio quale immobilizzazione materiale nell'attivo dello stato patrimoniale, a prescindere dal riconoscimento del titolo di proprietà a favore degli stessi concessionari nei contratti di concessione. Le disposizioni dell'IFRIC 12 sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2010. Tenuto conto degli accordi in essere nel Gruppo, l'applicazione dell'IFRIC 12 comporta la classificazione delle infrastrutture in concessione tra le attività immateriali.

Nello stato patrimoniale, il valore netto contabile delle infrastrutture relative agli accordi in concessione in applicazione dell'IFRIC 12 è stato riclassificato dalla voce "Immobili, impianti e macchinari di proprietà" alla voce "Altre Attività immateriali - immobili, impianti e macchinari in regime di concessione", data l'impossibilità dell'applicazione retrospettica come consentito dall'IFRIC 12.

In relazione al conto economico, l'applicazione di tale interpretazione non ha determinato alcun effetto, in considerazione della circostanza che i ricavi conseguiti inerenti la costruzione ed il potenziamento dell'infrastruttura sono rilevati nella misura dei relativi costi. Infatti la struttura tariffaria dei servizi resi in concessione, in assenza di benchmark di riferimento, non permette di individuare in modo attendibile un margine per l'attività di costruzione o potenziamento dell'infrastruttura. Pertanto gli investimenti sono contabilizzati in misura pari ai costi sostenuti.

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

Valore di recupero dell'attivo ("impairment")

Le attività a vita utile indefinita, non soggette ad ammortamento, sono sottoposte almeno annualmente alla verifica del loro valore di recupero ("impairment") ed ogni qualvolta esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

Le attività soggette ad ammortamento sono sottoposte alla verifica dell'"impairment" solo se esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

L'ammontare della svalutazione per "impairment" è determinato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, determinato come il maggiore tra il prezzo di vendita al netto dei costi di transazione ed il suo valore d'uso.

Il valore di recupero delle attività è determinato raggruppando le unità minime generatrici di flussi finanziari.

Strumenti finanziari

Partecipazioni in imprese controllate

Per la contabilizzazione delle partecipazioni in imprese controllate è adottato il metodo del costo rispetto alla valutazione al fair value e vengono svalutate in presenza di perdite di valore ritenute durevoli.

Partecipazioni in imprese collegate

Le partecipazioni in imprese collegate sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività non correnti e sono valutate al costo e vengono svalutate in presenza di perdite di valore ritenute durevoli.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita" e sono valutate al costo rettificato in presenza di perdite di valore reputate di natura durevole.

La partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, completamente svalutata tramite iscrizione di apposito fondo svalutazione, è stata riclassificata tra le altre partecipazioni poiché con Ordinanza del Tribunale di Palermo in data 28 ottobre 2011 la Società era stata ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria e da tale data Acque Potabili S.p.A. non ne detiene più il controllo.

Il Tribunale di Palermo ha dichiarato aperta la procedura di amministrazione straordinaria della Società in data 7 febbraio 2012, affidandone l'amministrazione al Commissario Giudiziale dallo stesso individuato.

Successivamente, in considerazione dei permanenti risultati negativi della gestione emersi dalla relazione periodica ex art. 61 c. III d.Lgs. 270/1999 depositata dal Commissario Straordinario Avv. Antonio Casilli in data 11 giugno 2013 che segnalava inoltre alcuna concreta prospettiva di individuazione del nuovo gestore del servizio per la cessione del complesso aziendale ormai giunto all'imminente scadenza, e della nota trasmessa dal Ministero dello Sviluppo Economico in data 12 luglio 2013, il Tribunale di Palermo ha ritenuto che la procedura di amministrazione straordinaria non potesse più essere utilmente proseguita.

Pertanto con Decreto del 29 ottobre 2013 ha disposto la conversione della procedura di amministrazione straordinaria in fallimento con nomina del Giudice Delegato nella persona della Dott.ssa Gabriella Giammona e dei curatori nelle persone del Prof. Marco Lecchini, dell'Avv. Massimo Pensabene e dell'Avv. Gaetano Sangiorgi per la gestione di un esercizio provvisorio d'impresa per la durata di tre mesi; termine entro il quale

avrebbe dovuto essere completata la restituzione dei relativi impianti ai singoli Comuni, con proroga fino al 21 febbraio 2014 a mezzo Decreto del 24 gennaio 2014.
Per gli approfondimenti si rimanda a quanto riportato nella sezione del bilancio consolidato.

Titoli diversi dalle partecipazioni

I titoli diversi dalle partecipazioni classificati fra le attività correnti vengono inclusi nelle seguenti categorie:

- detenuti in portafoglio sino alla scadenza e valutati al costo ammortizzato;
- detenuti per la negoziazione e valutati al fair value attraverso il conto economico;
- disponibili per la vendita e valutati al fair value con contropartita il conto economico complessivo.

Nel caso in cui il prezzo di mercato non sia disponibile, il fair value degli strumenti finanziari viene determinato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali ad esempio l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni disponibili alla data di bilancio.

Crediti e finanziamenti

I crediti generati dall'impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono valutati al costo ammortizzato, al netto della svalutazione per tenere conto della loro inesigibilità. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono valutati al costo ammortizzato utilizzando come tasso d'interesse quello originario al momento dell'origine del credito.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

La Cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 90 giorni.

Perdita di valore di attività finanziarie

Vengono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore viene rilevata come costo nel conto economico del periodo.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie e i debiti commerciali. Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte al valore di mercato (fair value) incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza. I depositi cauzionali ricevuti da clienti sono iscritti tra le passività non correnti perché si prevede che il rimborso avvenga oltre i 12 mesi; non sono stati attualizzati perché rimborsabili su richiesta del cliente.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di materie prime, semilavorati, prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato; il costo viene determinato con il metodo del FIFO. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo e del loro valore di realizzo al netto dei costi di vendita.

Benefici ai dipendenti - Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto (TFR) è considerato un piano a benefici definiti e si basa, tra l'altro, sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. Il TFR viene determinato da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method). La Società Acque Potabili S.p.A. ha deciso di iscrivere tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati. I costi relativi all'incremento del

valore attuale dell'obbligazione per il TFR, derivanti dall'avvicinarsi del momento del pagamento dei benefici, sono inclusi tra gli oneri finanziari.

A partire dal 1 gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando.

In particolare, la nuova normativa prevede che i nuovi flussi di TFR vengano indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). Il TFR accantonato a bilancio al 31 dicembre 2015 è rilevato nello IAS 19 come un piano a contribuzione definita con immediata rilevazione degli utili e perdite attuariali.; il contributo all'INPS o ad un fondo pensione è rilevato in conto economico per l'ammontare effettivamente versato al fondo o all'INPS.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 - Benefici per i dipendenti, da applicare in modo prospettico dal 1° gennaio 2013. L'emendamento prevede la rilevazione immediata degli utili/perdite attuariali per l'intero importo nel "prospetto della redditività complessiva" ("other comprehensive income") con impatto a patrimonio netto.

Prevede altresì l'immediata rilevazione dei costi relativi alle prestazioni passate (past service cost), mentre secondo il previgente IAS 19 gli stessi venivano rilevati con un criterio a quote costanti.

L'applicazione dell'emendamento emesso dallo IASB allo IAS 19 ha avuto efficacia dal 1° gennaio 2013.

Fondi per rischi e oneri futuri

Il Gruppo rileva i fondi per rischi e oneri futuri quando, in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione avviene.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto.

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nel periodo o in bilanci precedenti.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I cosiddetti contributi di allacciamento, contributi ricevuti dai clienti come diritto di accesso al servizio di distribuzione acqua e considerati non direttamente connessi ai costi delle opere tecniche realizzate per avviare la fornitura del servizio idropotabile, sono accreditati, all'atto dell'incasso, al conto economico alla voce "Altri ricavi e proventi".

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

A partire dal 1° gennaio 2010 l'applicazione dell'IFRIC 12 non ha determinato alcun effetto, in considerazione della circostanza che i ricavi conseguiti inerenti la costruzione ed il potenziamento delle infrastrutture sono rilevati nella misura dei relativi costi. Infatti, la struttura tariffaria dei servizi resi in concessione, in assenza dei benchmark di riferimento, non permette di individuare in modo attendibile un margine per l'attività di costruzione o potenziamento delle infrastrutture.

Pertanto, gli investimenti sono contabilizzati in misura pari ai costi sostenuti.

Imposte

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente alla riserva di patrimonio netto. Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle società controllate sono effettuati solo dove vi sia la reale intenzione di

trasferire tali utili. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra i costi operativi. Le imposte differite/anticipate sono stanziate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (balance sheet liability method). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente, di quelle differenze derivanti da investimenti in Società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro e delle imposte differite sulle riserve in sospensione di imposta del patrimonio netto in quanto a tutt'oggi, non se ne prevede la distribuzione. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e i crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperati. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

A decorrere dall'esercizio 2009 la società congiuntamente con le altre società del Gruppo Acque Potabili ha esercitato il regime del Consolidato Fiscale Nazionale. Tale regime consentiva di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato.

I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra le Società del Gruppo sono definiti nel "Contratto di consolidamento fiscale", secondo il quale le società con imponibile positivo trasferiscono ad Acque Potabili S.p.A. le risorse finanziarie corrispondenti alla maggiore imposta da questa dovuta per effetto della loro partecipazione al Consolidato nazionale; quelle con imponibile negativo ricevono una compensazione pari al risparmio di imposta, al momento dell'effettivo realizzo, ottenuto dalle società del Gruppo Acque Potabili.

Utile per azione

L'utile per azione è determinato con riferimento al risultato economico di Gruppo.

Leasing

I contratti di leasing sono considerati leasing finanziari se la Società ha sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene. I beni in leasing finanziario sono capitalizzati all'inizio del contratto di leasing al minore tra il "fair value" del bene locato ed il valore attuale dei canoni di leasing. Il canone di leasing è scorporato tra la quota capitale e la quota interessi, determinata applicando un tasso d'interesse costante al debito residuo.

Il debito finanziario verso la società di leasing è iscritto tra le passività a breve termine, per la quota corrente, e tra le passività a lungo termine per la quota da rimborsare oltre l'esercizio.

Il costo per interessi è imputato a conto economico per tutta la durata del contratto.

Il bene oggetto del leasing finanziario è iscritto tra le immobilizzazioni materiali ed è ammortizzato nel periodo minore tra la vita utile del bene e la durata del contratto di leasing.

I contratti di leasing nei quali il locatore trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici inerenti la proprietà sono contabilizzati come leasing operativi. I pagamenti effettuati, al netto degli eventuali incentivi ricevuti dal locatore, sono imputati a conto economico per competenza lungo tutta la durata del contratto.

Attività destinate alla vendita

Tali voci sono destinate ad includere le attività non correnti (o gruppi di attività e passività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo.

Le attività destinate alla vendita (o gruppo in dismissione) sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

RETTIFICA DATI AL 31 DICEMBRE 2014 E RIFLESSI SUL BILANCIO 2015 DELLE CESSIONI RAMI D'AZIENDA DA PARTE DI ACQUE POTABILI S.p.A.:

- **DEI COMUNI ATO 3 TORINESE E ATO GENOVA A FAVORE DI SMAT S.p.A. E DI IREN ACQUA GAS S.p.A. (ORA IRETI S.p.A.) E CESSIONE PARTECIPAZIONE AZIONARIA DETENUTA DA ACQUE POTABILI S.p.A. IN ACQUEDOTTO DI SAVONA AD IREN ACQUA GAS S.p.A. (ORA IRETI S.p.A.)**

  Nell'ambito dei rapporti tra parti correlate, nell'osservanza delle regole indicate dall'art. 2391–bis del Codice Civile volte ad assicurarne la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale, in data 15 aprile 2015 il Consiglio di Amministrazione della Società Acque Potabili S.p.A. ha approvato le seguenti operazioni:

  - cessione da parte di Acque Potabili a IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) di un ramo afferente alla distribuzione di acqua potabile nei comuni di Camogli, Rapallo, Coreglia, Zoagli nell'ATO Genova, nonché del S.I.I. nel Comune di Bolano;
  - cessione da parte di Acque Potabili a SMAT di un ramo afferente al S.I.I. dell'ATO 3 Torinese, previo trasferimento da Acquedotto Monferrato S.p.A. ad Acque Potabili dei cespiti relativi alle gestioni di San Sebastiano Po e Casalborgone;
  - cessione da parte di Acque Potabili a IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) della partecipazione detenuta nella Società Acquedotto di Savona S.p.A. rappresentante l'intero Capitale Sociale, previo conferimento alla stessa del ramo d'azienda relativo alla concessione di distribuzione di acqua potabile nel Comune di Cairo Montenotte in provincia di Savona.

  Sia per il ramo Ligure (compreso l'Acquedotto di Savona) che per quello Torinese, sono stati presi in considerazione elementi patrimoniali attivi e passivi del cedente Acque Potabili afferenti alle relative gestioni, individuati nella situazione patrimoniale del 31 dicembre 2014, determinando così i rispettivi corrispettivi.

  Al momento dell'effettivo trasferimento dei rami, con efficacia 1° luglio 2015, alle Società acquirenti, sono state rideterminate le consistenze patrimoniali conguagliando monetariamente i corrispettivi.

Ai sensi dell'IFRS 5 "Attività destinate ad essere cedute" fino alla data dell'effettivo perfezionamento di quanto sopra esposto, le attività e le passività afferenti a tali cessioni sono state enucleate dalle rispettive voci di bilancio ed esposte in una voce specifica nelle relative sezioni dello stato patrimoniale.

Nel Conto economico è stato evidenziato in apposita voce "Utile (perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute" l'importo netto tra i ricavi ed i costi pertinenti.

Gli effetti economici, patrimoniali e finanziari delle suddette operazioni sono indicati nei prospetti di seguito rappresentati che illustrano le principali voci allocate a detti rami di Azienda sulla base della situazione al 30 giugno 2015, che ha recepito i dati definitivi dell'operazione di cessione, omogeneamente confrontata con i dati appositamente rettificati al 31 dicembre 2014.

Al 31 dicembre 2015, a seguito perfezionamento della cessione con effetto dal 1° luglio 2015 si rileva l'azzeramento dei dati riferibili alle partite oggetto dell'operazione.

Per più approfonditi dettagli, si rimanda alla sezione del bilancio consolidato.

PROSPETTO VARIAZIONI SUL BILANCIO SEPARATO SAP PER CESSIONE RAMI D'AZIENDA ATO 3 TORINESE e ATO GENOVESE E LA VENDITA DELLA PARTECIPAZIONE IN ACQUEDOTTO DI SAVONA:

Stato Patrimoniale	Ramo ATO3 TO Ramo ATO GE SAVONA 31 dicembre 2014 Riclassifica "Attività Passività destinate ad essere cedute	Ramo ATO3 TO Ramo ATO GE SAVONA Valori alla data di cessione	Conguaglio
IMMOBILIZZAZIONI	**55.353**	**52.675**	**(2.678)**
CREDITI	**77.330**	**77.854**	**525**
- Crediti vs utenti	*35.659*	*31.097*	*(4.563)*
- Ratei attivi per Differenziale	*17.471*	*18.536*	*1.065*
- Crediti vs controllanti	*3.404*	*4.510*	*1.107*
- Crediti finanziari	*14.859*	*14.808*	*(51)*
Partecipazione SAVONA	*5.653*	*8.898*	*3.245*
- Altre attività	*283*	*6*	*(277)*
DEBITI	**(70.219)**	**(71.215)**	**(995)**
- Debiti v/utenti	*(4.588)*	*(5.274)*	*(686)*
- Debiti v/controllanti	*(29.999)*	*(32.263)*	*(2.264)*
- Debiti v/fornitori	*(1.965)*	*(553)*	*1.412*
- Debiti v/banche	*(29.199)*	*(29.199)*	*0*
- Altre passività	*(4.469)*	*(3.926)*	*543*
	62.464	**59.315**	**(3.149)**

Conto Economico	Ramo ATO3 TO Ramo ATO GE SAVONA 31 dicembre 2014 Riclassifica " Attività Passività destinate ad essere cedute	Ramo ATO3 TO Ramo ATO GE SAVONA Valori alla data di cessione
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	9.216	
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	3.337	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO	2.054	
Utile (perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute	**1.010**	
PLUSVALENZA (MINUSVALENZA) DA CESSIONE		**3.768**

La plusvalenza sopra esposta include tutti gli effetti conseguenti all'operazione. La differenza rispetto a quanto esposto nelle rettifiche degli schemi di conto economico riguarda la cessione della partecipazione di Acquedotto di Savona S.p.A., per un importo pari a 2.311 mila euro già inclusa nei valori di conto economico ante rettifiche.

- **DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI COSENZA A FAVORE DI ACQUE POTABILI SERVIZI IDRICI INTEGRATI S.r.l..**

In data 9 novembre 2015 il Consiglio di Amministrazione, a seguito parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale nell'ambito delle operazioni con parti correlate, ha approvato le seguenti operazioni:

- costituzione di una Newco S.r.l. interamente partecipata da Acque Potabili S.p.A. con denominazione "Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.r.l." realizzata con atto del 13 novembre 2015;
- cessione alla suddetta "Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.r.l." del ramo d'azienda relativo alle gestioni in essere nei Comuni di Aiello Calabro, Altilia, Castrolibero, Dipignano, Luzzi e Rende della provincia di Cosenza;
- contestuale cessione a soggetti terzi dell'intera partecipazione in "Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.r.l." perfezionata con atto registrato in data 26 novembre 2015.

Anche per tale operazione, in ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 5 "Attività destinate ed essere cedute", si è proceduto all'enucleazione degli elementi patrimoniali attivi e passivi del cedente Acque Potabili afferenti alle

relative gestioni, individuati nella situazione patrimoniale del 31 dicembre 2014, per determinarne il corrispettivo con aggiornamento alla data di effettivo trasferimento del ramo, individuata nel 1° dicembre 2015 con atto sottoscritto in data 23 novembre 2015, per il conseguente conguaglio.

Nel Conto economico è stato evidenziato in apposita voce "Utile (perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute" l'importo netto tra i ricavi ed i costi pertinenti.

Gli effetti economici, patrimoniali e finanziari delle suddette operazioni sono indicati nei successivi prospetti che illustrano le principali voci allocate a detti rami di Azienda sulla base della situazione al 30 novembre 2015, omogeneamente confrontata con i dati appositamente rettificati al 31 dicembre 2014 a seguito perfezionamento della cessione con effetto dal 1° dicembre 2015.

Per più approfonditi dettagli, si rimanda alla sezione del bilancio consolidato.

PROSPETTO VARIAZIONI SUL BILANCIO SEPARATO PER CESSIONE RAMO D'AZIENDA GESTIONI COMUNI CALABRESI

Stato Patrimoniale	RAMO CALABRIA 1 dicembre 2014 Riclassifica "Attività Passività destinate ad essere cedute	RAMO CALABRIA Valori alla data di cessione	Conguaglio
IMMOBILIZZAZIONI	**0**		
CREDITI	**5.317**	**7.702**	**2.385**
- Crediti vs utenti	*5.297*	*7.661*	*2.364*
- Altre attività	*20*	*41*	*21*
DEBITI	**(4.867)**	**(6.397)**	**(1.530)**
- Altre passività	*(4.867)*	*(6.397)*	*(1.530)*
	450	**1.305**	**855**

Conto Economico	RAMO CALABRIA 1 dicembre 2014 Riclassifica "Attività Passività destinate ad essere cedute	RAMO CALABRIA Valori alla data di cessione
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	(1.808)	
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	(2.922)	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO	(3.283)	
Utile (perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute	**(3.283)**	
PLUSVALENZA (MINUSVALENZA) DA CESSIONE		**(4.605)**

La minusvalenza sopra esposta include tutti gli effetti conseguenti all'operazione. La differenza rispetto a quanto esposto nelle rettifiche degli schemi di conto economico riguarda la cessione della partecipazione di Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.r.l., per un importo pari a 658 mila euro già inclusa nei valori di conto economico ante rettifiche.

- **DEL COMUNE DI SABAUDIA, A FAVORE DI ACQUE POTABILI SERVIZI IDRICI INTEGRATI S.r.l. E DEL COMUNE DI ADRIA A FAVORE DI POLESINE ACQUE S.p.A.**

  In data 20 novembre 2015, nell'ottica delle dismissioni delle concessioni "non performing", è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione la cessione del ramo d'azienda relativo alla gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Sabaudia alla Società Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.r.l..
  In virtù di quanto deliberato, in data 21 dicembre 2015 è stato registrato relativo atto di cessione con efficacia dal 1° gennaio 2016.
  Contestualmente, il Consiglio di Amministrazione ha preso in esame e approvato la cessione del ramo d'Azienda afferente la gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Adria, alla Società Polesine Acque S.p.A. gestore del S.I.I. dell'Ato Polesine e pertanto, ai sensi della legislazione vigente, soggetto legittimato a subentrare nelle Gestioni Salvaguardate. Il perfezionamento del relativo contratto è previsto con alta probabilità nel corso dell'esercizio 2016.
  I corrispondenti elementi patrimoniali attivi e passivi e l'importo netto tra i ricavi ed i costi pertinenti ad entrambi i rami, sono stati evidenziati nelle apposite voci previste dall'IFRS 5 "Attività destinate ad essere cedute".

  Gli effetti economici, patrimoniali e finanziari delle suddette operazioni sono indicati nei prospetti di seguito rappresentati, che illustrano le principali voci allocate a detti rami di Azienda sulla base della situazione al 31 dicembre 2015 omogeneamente confrontata con i dati appositamente rettificati al 31 dicembre 2014.
  Per più approfonditi dettagli, si rimanda alla sezione del bilancio consolidato.

PROSPETTO VARIAZIONI SUL BILANCIO SEPARATO PER CESSIONE RAMI D'AZIENDA COMUNI DI SABAUDIA E DI ADRIA

Stato Patrimoniale	" Attività/Passività destinate ad essere cedute" '31 dicembre 2014 Rettificato	" Attività/Passività destinate ad essere cedute" '31 dicembre 2015	Scostamento
IMMOBILIZZAZIONI	**3.265**	**3.244**	**(21)**
CREDITI	**652**	**1.917**	**1.265**
- Crediti vs utenti	*652*	1.917	1.265
DEBITI	**(607)**	**(2.157)**	**(1.550)**
- Altre passività	*(607)*	(2.157)	(1.550)
	3.310	**3.004**	**(306)**

Conto Economico	31 dicembre 2014	" Attività/Passività destinate ad essere cedute" '31 dicembre 2015
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	**(90)**	**(263)**
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	**(821)**	**(1.258)**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO	**(1.068)**	**(1.919)**
Utile (perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute	**(1.068)**	**(1.919)**

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2015 è stata, inoltre, perfezionata la vendita dell'immobile sito in Montiglio (AT), Via Torino n. 4, classificato al 31 dicembre 2014 nella voce "Attività destinate ad essere cedute" per 289 mila euro.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, i ricavi di vendita, gli ammortamenti, le svalutazioni di attività, le imposte, nonché altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

Tali processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività immobilizzate, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni necessarie. Tuttavia nei casi in cui vi siano indicatori

che evidenziano potenziali perdite di valore viene effettuata la valutazione (impairment test) e l'eventuale perdita di valore è riflessa sui singoli valori contabili.

VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO A SEGUITO OPERAZIONE DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE.

In merito agli approfondimenti sull'operazione di fusione per incorporazione della Società Acque Potabili S.p.A. (incorporata) nella Società Sviluppo Idrico S.p.A. (incorporante, ora Acque Potabili S.p.A.) perfezionata ai sensi degli art. 2501 e seguenti del codice civile e secondo le modalità e le condizioni contenute nel progetto di fusione perfezionato con atto del 20 gennaio 2015, si rimanda ad apposita sezione della relazione sulla gestione.

Di seguito si commentano i principali effetti contabili e di rappresentazione di bilancio della suddetta operazione, in particolare in relazione alla movimentazione del Patrimonio Netto.

In conseguenza dell'efficacia civilistica della fusione, a far data dal 1° gennaio 2015, tutte le azioni della Società incorporata sono state annullate e concambiate con azioni ordinarie della Società incorporante; in tale contesto la Società incorporante ha deliberato l'aumento del proprio capitale sociale di 5.633.096 euro.

Contabilmente si è pertanto proceduto:

- all'annullamento del capitale e del patrimonio netto della Società incorporata;
- all'annullamento della partecipazione della Società incorporante nella Società incorporata;
- all'aumento del Capitale Sociale della Società incorporante per 5.633.096 euro, in concambio delle azioni della società incorporata;
- alla rilevazione dell'Avanzo di Fusione pari a 80.802 mila euro, per effetto dell'annullamento e del concambio del patrimonio netto della società incorporata. Di tale riserva, al 31 dicembre 2015 una parte, pari ad 1.527 mila euro, è stata utilizzata per l'iscrizione della riserva legale della società incorporante, pari al 20% del Capitale Sociale, come stabilito dall'Assemblea dei Soci del 25 giugno 2015.

I prospetti che seguono illustrano gli effetti delle suddette variazioni sulle voci del Patrimonio Netto a livello di bilancio separato della Società Incorporante, sia alla data del 31.12.2014 che alla data del 31.12.2015.

Prospetto delle variazioni per effetto fusione sul Patrimonio Netto Separato

	31 dicembre 2014			
PATRIMONIO NETTO	SI	SAP	VARIAZIONI	SI/SAP 31-dic-14
- Capitale		3.600	(3.600)	0
- Capitale	2.000		5.633	7.633
RISERVE	11.050	94.263	(94.263)	11.050
Utili/perdite portati a nuovo 2014				0
RISERVA AVANZO DI FUSIONE	0	0	80.802	80.802
- Risultato al 31/12/2014	(945)	(5.735)		(6.680)
Totale patrimonio netto	**12.105**	**92.128**	**(11.428)**	**92.805**

	31 dicembre 2015			
PATRIMONIO NETTO	31-dic-14	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	31-dic-15
- Capitale	7.633			7.633
RISERVE	11.050	1.648		12.698
Utili/perdite portati a nuovo 2015	0			0
RISERVA AVANZO DI FUSIONE	80.802	0	(51.410)	29.392
- Risultato al 31/12/2015	(6.680)	6.680	(5.633)	(5.633)
Totale patrimonio netto	**92.805**	**8.328**	**(57.043)**	**44.090**

Informativa di settore/stagionalità

La Società opera esclusivamente in Italia e nel settore del ciclo idrico integrato e non esistono fenomeni particolarmente significativi connessi alla stagionalità/ciclicità dell'attività della Società.

Principi contabili e interpretazioni adottati dall'Unione Europea

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2015

Non si rilevano principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2015.

Nuovi principi, modifiche ed interpretazioni di principi esistenti non ancora obbligatori e non adottati dal Gruppo in via anticipata, efficaci per periodi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2016

IFRS 15: Ricavi per contratti con clienti

Data emissione da parte dello IASB: 29 maggio 2014

Data di efficacia prevista dal principio: 1° gennaio 2018

Il principio ha l'obiettivo di migliorare la qualità e l'uniformità nella rilevazione dei ricavi e di definire il momento del trasferimento come elemento del riconoscimento del ricavo e l'ammontare che la società è titolata a ricevere.

Il processo da seguire per il riconoscimento dei ricavi è il seguente:

- identificazione del contratto con il cliente;
- identificazione della prestazione;
- determinazione dei corrispettivi;
- allocazione del corrispettivo correlato all'esecuzione della prestazione;
- riconoscimento dei ricavi legati all'esecuzione della prestazione.

L'adozione presumibilmente non produrrà significativi effetti sul bilancio della Società.

IFRS 9: Strumenti finanziari

Data emissione da parte dello IASB: 24 luglio 2014

Data di efficacia prevista dal principio: 1° gennaio 2018

Il nuovo standard riduce il numero delle categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39 e definisce:

- le modalità di classificazione e misurazione degli strumenti derivati
- le modalità di impairment degli strumenti finanziari
- modalità di applicazione dell'hedge accounting
- contabilizzazione delle variazioni del merito creditizio nella misurazione a fair value delle passività.

L'adozione del nuovo principio non produrrà presumibilmente alcun effetto sul bilancio della Società.

IFRS 16: Leasing

Data emissione da parte dello IASB: 13 gennaio 2015

Data di efficacia prevista dal principio: 1° gennaio 2019

L'IFRS 16 sostituisce lo IAS 17 "Leasing". Il nuovo standard elimina la distinzione tra leasing operativo e finanziario. Tutti i leasing sono trattati in maniera similare al leasing finanziario applicando lo IAS 17.
L'adozione di tale principio non produrrà effetti significativi sul bilancio della Società.

Amendments allo IAS 19: Employee Contributions
Data emissione da parte dello IASB: 21 novembre 2013
Data di efficacia prevista dal principio: 1° febbraio 2015
Le modifiche prevedono di fornire maggiori dettagli sulla contabilizzazione dei fondi pensione che prevedono il versamento di contributi da parte dei partecipanti al piano.
L'emendamento non ha comportato effetti significativi sul bilancio della Società.

Amendments allo IAS 19: Improvements to IFRS 2014 (discount rate: regional market issue)
Data emission da parte dello IASB: 25 settembre 2014
Data di efficacia prevista dal principio: 1° febbraio 2015 o successivamente
Si chiarisce che i corporate bond utilizzati per ricavare il tasso di attualizzazione per i post employment benefits, dovrebbero essere nella medesima valuta in cui il debito verrà liquidato.
L'emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

Amendments all'IFRS 11: Accordi di compartecipazione
Data emissione da parte dello IASB: 6 maggio 2014
Data di efficacia prevista dal principio: 1° gennaio 2016
Le modifiche allo standard forniscono un orientamento sulla corretta contabilizzazione delle acquisizioni di partecipazioni in società a controllo congiunto le cui attività costituiscono un business.
L'emendamento non comporterà alcun effetto sul bilancio della Società.

Amendments allo IAS 16: Immobili, impianti, macchinari e allo IAS 38: Attività immateriali
Data emissione da parte dello IASB: 13 maggio 2014
Data di efficacia prevista dal principio: 1° gennaio 2016

Gli emendamenti chiariscono le metodologie accettabili per la determinazione degli ammortamenti e definisce che i criteri di ammortamento legati alla generazione dei ricavi sono applicabili solo in limitate circostanze.
L'emendamento non avrà presumibilmente effetti significativi sul Bilancio della Società.

Amendments allo IAS 27: Bilancio separato
Data emissione da parte dello IASB: 12 agosto 2014
Data di efficacia prevista dal principio: 1° gennaio 2016
L'obiettivo è quello di permettere la valutazione delle partecipazioni in società collegate e joint venture secondo il metodo del patrimonio netto anche nel bilancio separato.
L'emendamento non comporterà presumibilmente effetti sul bilancio della Società.

Amendments all'IFRS 10: Bilancio consolidato e allo IAS 28: Partecipazioni in società collegate e joint venture
Data di emissione da parte dello IASB: 18 dicembre 2014
Data di efficacia prevista dal principio: 1° gennaio 2016
L'obiettivo è quello di chiarire la modalità di contabilizzazione dei risultati legati alle cessioni di asset tra le società di un gruppo e le società collegate e joint venture.
Si ritiene che tali emendamenti non comporteranno effetti significativi sul bilancio della Società.

Amendments allo IAS 1: presentazione del Bilancio
Data di emissione da parte dello IASB: 18 dicembre 2014
Data di efficacia prevista dal principio: 1° gennaio 2016
L'obiettivo è quello di chiarire le modalità di applicazione del concetto di materialità. Gli emendamenti chiariscono che le indicazioni relative alla materialità si applicano al bilancio nel suo complesso e che l'informativa è richiesta solo se la stessa è materiale. Nel caso in cui vi siano informazioni aggiuntive che, pur non essendo richieste dai principi contabili internazionali, sono necessarie al lettore per comprendere il bilancio nel suo complesso, queste devono essere incluse nell'informativa stessa.
L'adozione di tale emendamento non produrrà effetti sul bilancio della Società.

Annual Improvements 2012-2014
Data di emissione da parte dello IASB: 25 settembre 2014

Data di efficacia prevista dal principio: 1° gennaio 2016

Sono parte del programma di miglioramento annuale ai principi; la maggior parte delle modifiche sono chiarimenti o correzioni degli IFRS esistenti, oppure modifiche conseguenti a cambiamenti precedentemente apportati agli IFRS.

Annual Improvements 2014, Investment Entities, applicazione della Consolidation Exemption

Data di emissione da parte dello IASB: 18 dicembre 2014

Data di efficacia prevista dal principio: 1° gennaio 2016

L'obiettivo è quello di disciplinare l'applicazione della consolidation exemption per le Investiment Entities.

Tale improvement si va a sommare alla revisione degli IFRS 10 e dello IAS 28, relativo alle partecipazioni in società collegate e joint venture.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI E DI CREDITO: OBIETTIVI E CRITERI

I rischi principali generati dalla Società, in relazione ai quali il Consiglio di Amministrazione esamina e concorda le politiche per la loro gestione, sono quelli riportati nella Relazione sulla gestione, alla quale si fa rimando.

In calce alla presente nota illustrativa è rappresentato l'elenco delle parti correlate secondo quanto previsto dallo IAS 24, nonché secondo le istruzioni fornite dalla CONSOB con Nota prot. n. 6064293 del 28.07.2006, e delle imprese consolidate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Note alla situazione contabile

Attività non correnti **Migliaia di euro** **47.798**

Per le tre classi delle immobilizzazioni (immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti e le eventuali precedenti rivalutazioni e/o svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali, nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura del periodo al netto dei beni riconducibili ai Rami d'Azienda ATO 3 Torinese e Ligure ceduti nel corso dell'esercizio e del Comune di Adria riclassificati nelle "Attività destinate ad essere cedute".

Si dettagliano di seguito le operazioni imputate ad investimento e alle attività destinate alla vendita nell'esercizio.

(in migliaia di euro)	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	**Totale**
Incrementi per lavori interni:	**24**	**21**	**45**
Lavoro	11	11	22
Acquisti di magazzino	0	1	1
Prestazioni interne	13	9	22
Incrementi per costi esterni su beni in concessione	**5.776**	**0**	**5.776**
Per acquisti materie prime	515	0	515
Per servizi	4.149	0	4.149
Per godimento beni di terzi	2	0	2
Oneri diversi di gestione	3	0	3
Lavoro e prestazioni interne	1.107	0	1.107
Costi esterni imputati all'attivo patrimoniale	**50**	**29**	**79**
Costi per acquisti	14	26	40
Costi per servizi	36	3	39
Costi per godimento beni di terzi	0	0	0
Totale	**5.850**	**50**	**5.900**
contributi c/capitale	(1.544)		(1.544)
Rami Ceduti: ATO3 - ATO GE	(1.777)	0	(1.777)
Riclassifiche IFRS5: Comune di Adria	(298)		(298)
TOTALE INVESTIMENTI NETTI	**2.231**	**50**	**2.281**

Attività materiali

Migliaia di euro 5.067

1. Immobili, impianti e macchinari, e Investimenti immobiliari di proprietà

Diminuiscono di 168 mila euro rispetto al 31 dicembre 2014 "Rettificato"(5.235 mila euro) a seguito cessione dei beni afferenti i Comuni ATO 3 Torinese, ATO Genova, come da contratti di Cessione Rami d'Azienda firmati in data 19 giugno 2015 con efficacia dal 1° luglio 2015, e la riclassifica dei beni del Comune di Adria, nelle "Attività destinate alla vendita" in quanto avviata l'attività propedeutica alla Cessione Ramo d'Azienda il cui perfezionamento nel corso dell'esercizio 2016 è altamente probabile. La movimentazione delle immobilizzazioni materiali residue in capo alla Società è espressa nella tabella seguente:

(In migliaia di euro)	31/12/2014 Rettificato	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Altre variazioni	31/12/2015
Terreni e fabbricati	7.032	1	0	0	0	7.033
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	7.256	49	(157)	0	0	7.148
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0
Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà	**14.288**	**50**	**(157)**	**0**	**0**	**14.181**
Terreni e fabbricati	(2.180)	0	0	(120)	0	(2.300)
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	(6.873)	0	156	(97)	0	(6.814)
Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà	**(9.053)**	**0**	**156**	**(217)**	**0**	**(9.114)**
Terreni e fabbricati	4.853	1	0	(120)	0	4.734
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	382	49	(1)	(97)	0	333
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0
Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà	**5.235**	**50**	**(1)**	**(217)**	**0**	**5.067**
Valore lordo investimenti immobiliari	0	0	0	0	0	0
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	0	0	0	0	0	0
Valore netto investimenti immobiliari di proprietà	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale attività materiali	**5.235**	**50**	**(1)**	**(217)**	**0**	**5.067**

La voce “incrementi”, pari a 50 mila euro, comprende gli investimenti effettuati nell’esercizio, dei quali 29 mila euro sono riconducibili ai costi esterni imputati direttamente all’attivo patrimoniale e 21 mila euro ai costi interni capitalizzati, di cui 11 mila euro lavoro e 9 mila euro prestazioni interne e mille euro acquisti di magazzino.
Non vi sono immobili, impianti e macchinari acquisiti in leasing iscritti tra le attività materiali.
La voce “decrementi” si riferisce allo smobilizzo di un clorimetro e un termometro per un valore netto di mille euro.

Gli ammortamenti accantonati nell’esercizio ammontano a 217 mila euro e sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili al 31 dicembre 2015, secondo le modalità descritte nei “Criteri di valutazione”.

La società detiene alcuni immobili e fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione. Tali immobili sono stati oggetto di valutazione aggiornata nel luglio 2011, con apposita perizia da parte del Politecnico di Torino. Il valore di mercato di tali immobili e fabbricati è allineato a quello di bilancio.
I proventi iscritti nel 2015 sulle relative locazioni immobiliari sono stati pari a 149 mila euro (197 mila euro nel 2014) la cui sostanziale diminuzione è dovuta a contratti di locazione scaduti e non più rinnovati.

2. Attività immateriali **Migliaia di euro** **34.946**

Registrano, rispetto al 31 dicembre 2014 “Rettificato” (36.354 mila euro) analogamente alle Attività materiali, un decremento netto di 1.408 mila euro, come risulta dal prospetto sotto riportato che evidenzia i movimenti per ciascuna voce di bilancio:

(In migliaia di euro)	31.12.2014 Rettificato	Incrementi	Svalutazioni	Amm.ti	**Altre variazioni**	31.12.2015
Valore lordo Avviamento	0	0	0	0	0	0
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	0	0	0	0	0	0
Valore netto avviamento	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.199	74	0	0	0	2.273
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	75	0	0	0	0	75
Immobilizzazioni in corso e acconti	6	0	0	0	0	6
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	2.116	991	(860)	0	0	2.247
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	89.347	2.000	(17)	0	0	91.330
Valore lordo altre attività immateriali	**93.743**	**3.065**	**(877)**	**0**	**0**	**95.931**
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	(2.090)	0	0	(125)	0	(2.215)
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	(58)	0	0	(2)	0	(60)
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	(55.241)	0	0	(3.469)	0	(58.710)
Fondo amm.to altre attività immateriali	**(57.389)**	**0**	**0**	**(3.596)**	**0**	**(60.985)**
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	109	74	0	(125)	0	58
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	17	0	0	(2)	0	15
Immobilizzazioni in corso e acconti	6	0	0	0	0	6
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	2.116	991	(860)	0	0	2.247
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	34.106	2.000	(17)	(3.469)	0	32.620
Valore netto altre attività immateriali	**36.354**	**3.065**	**(877)**	**(3.596)**	**0**	**34.946**
Totale attività immateriali	**36.354**	**3.065**	**(877)**	**(3.596)**	**0**	**34.946**
Di cui: Ammortamenti su beni Comuni Calabresi e Sabaudia				**(811)**		

La voce "incrementi", pari a 3.065 mila euro, comprende:

- gli investimenti dell'anno per 2.231 mila euro riconducibili ai costi esterni imputati direttamente all'attivo patrimoniale per 50 mila euro e da incrementi per lavori interni per 24 mila euro, di cui 11 mila euro costi del lavoro e 13 euro prestazioni interne, da investimenti su beni in concessione (IFRIC 12) per 5.776 mila euro, distinti in acquisti materiali per 515 mila euro, servizi per 4.149 mila euro, costi per godimento beni di terzi per 2 mila euro, lavoro e prestazioni interne per 1.107 mila euro e oneri di gestione per 3 mila euro.

- Le capitalizzazioni relative alle opere in corso rilevate negli anni precedenti e terminate nel corso dell'esercizio sono pari a 834 mila euro.

Tali investimenti recepiscono una riduzione di 1.544 mila euro per contributi c/impianti riconosciuti su opere nei Comuni di Ovada, Strevi, Nizza, Canelli, Ceresole d'Alba, Viadana, Arluno e St. Vincent.

Gli ammortamenti, pari a 3.596 mila euro, sono stati calcolati, come già indicato nei criteri di valutazione, in relazione alla loro fruibilità nel tempo e comprendono anche gli ammortamenti sui beni riferibili ai Comuni Calabresi per 684 mila euro ed a Sabaudia per 127 mila euro rimasti in capo ad Acque Potabili S.p.A..

I decrementi/svalutazioni, pari a 877 mila euro, si riferiscono prevalentemente alla riclassifica, a seguito della messa in opera nel 2015, delle immobilizzazioni in corso rilevate negli esercizi precedenti per 834 mila euro.

La voce avviamento è stata attribuita ai rami d'Azienda ceduti ATO 3 Torinese e Ligure in cessione, per l'intero importo. Tale posta originata dall'attribuzione del maggior valore della valutazione societaria derivante dall'atto di fusione per incorporazione dell'ex controllante Nuova Sap S.p.A., era stata svalutata in occasione degli esercizi precedenti a seguito dei relativi impairment test.

In seguito alle importanti cessioni dei Rami d'Azienda avvenute a far data dal 2015, come già dettagliatamente illustrato nella sezione del bilancio consolidato, gli Amministratori hanno ritenuto di effettuare un processo di impairment sugli attivi fissi residuali al 31 dicembre 2015. Sulla base dei risultati ottenuti, viene confermato il valore iscritto in bilancio.

Altre attività non correnti

	Migliaia di euro	**7.785**
3. Partecipazioni in imprese controllate	**Migliaia di euro**	**2.273**

Le variazioni intervenute nell'esercizio 2015 sono riepilogate nella tabella seguente, includendo anche la movimentazione dell'esercizio precedente:

(In migliaia di euro)	31.12.14 rettificato	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	31.12.15
Acquedotto Monferrato S.p.A.	853	-	-	-	853
Acquedotto di Savona S.p.A.	0	-	0	-	-
Acque Potabili Crotone S.r.l.	1.420	-	-	-	1.420
Totale partecipazioni controllate	**2.273**	**-**	**0**	**-**	**2.273**

Si rileva che in data 23 aprile 2015 è stato sottoscritto l'atto di cessione di partecipazione detenuta da Acque Potabili S.p.A. in Acquedotto di Savona S.p A. a Iren Acqua Gas S.p.A (ora IRETI S.p.A.) subordinatamente al verificarsi delle condizioni sospensive ovvero al conferimento in Acquedotto di Savona S.p.A. da parte del cedente del ramo di Cairo Montenotte perfezionato con atto del 19 giugno 2015.

Il trasferimento della suddetta partecipazione si è concretizzato con effetto dal 1° luglio 2015 e con conseguente decadenza del controllo da parte di Acque Potabili S.p.A. in Acquedotto di Savona S.p.A. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

La partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, poi in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, completamente svalutata tramite iscrizione di apposito fondo svalutazione, è stata riclassificata tra le altre partecipazioni poiché con Ordinanza del Tribunale di Palermo in data 28 ottobre 2011 la Società è stata ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria e da tale data Acque Potabili S.p.A. non ne detiene più il controllo.
In data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo ha emesso il Decreto di apertura della procedura di Amministrazione straordinaria ai sensi art. 30 D.Lgs. n. 270/1999, convertita in fallimento con Decreto del 29 ottobre 2013 disponendo l'esercizio provvisorio dell'impresa per la durata di tre mesi e successivamente, con Decreto del Tribunale fallimentare del 31 gennaio 2014, dal 22 febbraio 2014 il servizio idrico integrato nella provincia di Palermo non è più gestito da APS, in seguito alla ratifica dell'accordo tra la Regione, l'AATO 1 Palermo e la Curatela fallimentare in base al quale l'AATO riacquisisce dalla suddetta Curatela le reti e gli impianti in atto gestiti da APS in fallimento. Da tale data la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A., che risulta interamente svalutata tramite iscrizione di apposito fondo svalutazione, è stata riclassificata tra le altre partecipazioni.
Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto già esposto nella relativa sezione della Relazione sulla Gestione.

La partecipazione in Acque Potabili Crotone S.r.l. é stata svalutata negli esercizi precedenti per allineare il valore di carico al valore del patrimonio netto.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2015 delle società controllate è il seguente:

(In migliaia di euro)	31.12.15
Acquedotto Monferrato S.p.A.	2.643
Acque Potabili Crotone S.r.l.	1.357

4. Partecipazioni in imprese collegate **migliaia di euro 653**

Nel corso dell'esercizio 2015 il valore della partecipazione in Abm Next S.r.l. rimane invariato rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

(In migliaia di euro)	31.12.14	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.15
ABM Next Srl	653	-			653
Totale partecipazioni controllate	**653**	**-**			**653**

La voce si riferisce alla partecipazione nella società ABM NEXT S.r.l. acquistata in data 9 maggio 2006 da CREA S.p.A., per una quota pari al 45% del Capitale Sociale.
L'atto di acquisto ha incluso inoltre il subentro nella titolarità del credito di 465 migliaia di euro, inerente un finanziamento soci infruttifero rimborsabile solo in caso di cessazione dell'attività o di cessione della partecipazione ad altro soggetto. Tale credito è stato attualizzato per 22 anni (scadenza 2028). Il credito attualizzato ammonta a 359 mila euro.

5. Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti **Migliaia di euro 1.046**

(In migliaia di euro)	31.12.14	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.15
ABM Next Srl	352			7	359
Acquedotto della Piana	756		(85)	16	687
Totale crediti finanziari non correnti	**1.108**	**-**	**(85)**	**23**	**1.046**

Tale voce si riferisce:

- al credito per finanziamento infruttifero soci connesso all'acquisto della partecipazione in ABM NEXT Srl, come sopra esposto;

- al credito per la cessione del servizio di acquedotto nei Comuni di Cantarana, Ferrere, Villafranca d'Asti e Montafia all'Acquedotto Della Piana S.p.A., rimborsato con il versamento di rate semestrali posticipate con l'applicazione di un tasso di remunerazione/interessi pari al 7%, per una durata di 15 anni.

I decrementi sono rappresentati dalla riclassifica nei crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti delle rate a breve verso l'Acquedotto della Piana.

Le "altre variazioni" si riferiscono all'attualizzazione di periodo dei suddetti crediti.

6. Crediti vari ed altre attività non correnti **Migliaia di euro 2.844**

(In migliaia di euro)	31.12.14 rettificato	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.15
Depositi cauzionali	277	1			278
Altri - Prestiti ai dipendenti quota a L/T	4		(1)		3
Crediti per VRG	1.293	1.270			2.563
Totale crediti vari ed altre attività non correnti	**1.574**	**1.271**	**(1)**	**-**	**2.844**

I crediti vari esigibili oltre l'esercizio successivo, pari a 2.844 mila euro, aumentano di 1.270 mila euro rispetto al 31 dicembre 2014 "rettificato" e sono costituiti dai depositi cauzionali (278 mila euro), dalla quota a lungo termine dei prestiti al personale (3 mila euro) e dai crediti relativi al vincolo dei ricavi al gestore (VRG) per 2.563 mila euro in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa AEEGSI, riclassificato nei crediti non correnti in quanto l'esigibilità non risulta ipotizzabile entro l'anno successivo al corrente esercizio. Per omogeneità di confronto è stato adeguato anche il dato al 31 dicembre 2014.

7. Attività per imposte anticipate **Migliaia di euro 969**

Al 31 dicembre 2015 il saldo delle attività per imposte anticipate, pari a 969 mila euro, include il valore delle imposte anticipate al netto del fondo imposte differite passive, ove compensabili, emerse in capo alla Società.

(In migliaia di euro)	**31/12/2014 rettificato**	**31/12/2015**
Attività per imposte anticipate	3.271	1.567
Fondo imposte differite	(366)	(598)
Totale	**2.905**	**969**

Il dettaglio delle imposte differite attive e passive suddivise per tipologia di differenza temporanea è il seguente (in migliaia di euro):

	31.12.14		31.12.15	
	Differenze	Imposte	Differenze	Imposte
Imposte sul reddito anticipate:				
- Accantonamento per crediti, rischi, oneri e altre	10.655	2.930	4.348	1.261
- Ammortamenti finanziari tassati	1.075	341	975	306
Totale imposte anticipate	**11.730**	**3.271**	**5.323**	**1.567**
Imposte sul reddito differite:			-	-
- Altre variazioni temporanee			(739)	(232)
- Rivalutazione terreni e fabbricati	(1.166)	(366)	(1.166)	(366)
Totale imposte differite	**(1.166)**	**(366)**	**(1.904)**	**(598)**
Totale	**10.564**	**2.905**	**3.419**	**969**

Non essendo in grado di stabilire in quale esercizio si riverseranno le differenze temporanee, non si è proceduto alla revisione dei calcoli in conseguenza della riduzione dell'aliquota ordinaria Ires a partire dal 1° gennaio 2017.

Attività correnti

Migliaia di euro 73.432

8. Rimanenze

Migliaia di euro 503

Le rimanenze registrano, rispetto al 31 dicembre 2014", un decremento di 202 mila euro. La movimentazione delle rimanenze è evidenziata nel prospetto sotto riportato:

(In migliaia di euro)	31.12.14 rettificato	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	31.12.15
Materie prime, sussidiarie e di consumo	705	370	(572)		503
Meno: Fondo svalutazione					
Totale	**705**	**370**	**(572)**		**503**

Il valore delle rimanenze a costi correnti non si discosta significativamente da quello contabile (FIFO).

9. Crediti commerciali **Migliaia di euro 31.740**

Registrano un decremento di 5.780 mila euro rispetto al 31 dicembre 2014 (37.520 mila euro) rettificato per omogeneità di confronto con l'esercizio corrente a seguito della cessione dei Rami d'Azienda riconducibili a ATO 3 Torinese, Ligure, ai Comuni Calabresi e della riclassifica nelle "attività destinate ad essere cedute" dei crediti verso il Comune di Sabaudia di prossima cessione, e sono così costituiti:

	31.12.14 rettificato				31.12.15			
(In migliaia di euro)	entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale	di cui oltre 5 anni	entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale	di cui oltre 5 anni
Crediti verso clienti	37.169	-	37.169	-	30.559		30.559	-
Crediti verso controllanti	1	-	1	-	544		544	-
Crediti verso controllate	317	-	317	-	384		384	-
Crediti verso collegate e correlate	33	-	33	-	253		253	-
Totale	**37.520**	**-**	**37.520**	**-**	**31.740**		**31.740**	**-**

I crediti verso clienti, del valore complessivo di 30.559 mila euro, diminuiscono di 6.610 mila euro rispetto al valore di bilancio al 31 dicembre 2014 "Rettificato" (37.169 mila euro) e sono influenzati sia dal calendario di emissione delle fatturazioni nei vari segmenti del servizio idrico, sia dal proseguimento della difficile attività di recupero crediti e dalla chiusura delle partite in essere, per circa 3.600 mila euro, riferibili ai Comuni di Maniago e Montereale Valcellina in applicazione dell'accordo di gestione con l'ATO di Pordenone e con le Società Sistama Ambiente S.r.l. e HydroGEA S.p.A., giunto a scadenza in data 31 dicembre 2014.

I predetti crediti comprendono le tariffe di depurazione e fognatura per conto terzi.

I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti di 7.884 mila euro (di cui 2.156 relativo alla svalutazione dei crediti verso la Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria ora in fallimento) la cui movimentazione è evidenziata nella seguente tabella:

(In migliaia di euro)	31.12.14 rettificato	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.15
Fondo svalutazione crediti commerciali	3.876	4.487	(603)	124	7.884
Totale	**3.876**	**4.487**	**(603)**	**124**	**7.884**

La voce “altre variazioni” si riferisce all’adeguamento del fondo svalutazione crediti riconducibile ai Rami “ATO 3 Torinese” e “Ligure” oggetto di cessione, in sede di definizione del conguaglio, per il quale si rimanda a quanto riportato nell’introduzione delle presenti Note e alla Relazione sulla Gestione.
I crediti commerciali verso terzi scaduti da oltre un anno, al netto delle componenti depurazione e fognatura di competenza di terzi, ammontano a circa 6.800 mila euro, coperti dal fondo svalutazione crediti per circa 4.700 mila euro.

I crediti di natura commerciale verso imprese controllanti, pari a 544 mila euro, aumentano di 543 mila euro, rispetto al 31 dicembre 2014 “Rettificato”(1 mila euro), ed il loro ammontare complessivo è così costituito:

(In migliaia di euro)	31.12.14 rettificato	31.12.15
SMAT S.p.A.	1	379
IREN ACQUA GAS S.p.A.	-	165
Totale crediti commerciali	**1**	**544**

I crediti di natura commerciale verso imprese controllate, pari a 384 mila euro diminuisce di 67 mila euro rispetto al 31 dicembre 2014 “Rettificato”(317 mila euro) a seguito riclassifica tra le società correlate di Acquedotto di Savona per vendita della partecipazione detenuta da Acque Potabili S.p.A., al Socio di riferimento IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.), ed il loro ammontare complessivo è così costituito:

(In migliaia di euro)	31.12.14 rettificato	31.12.15
Acquedotto Monferrato S.p.A.	91	124
Acque Potabili Crotone S.r.l.	226	260
Totale crediti commerciali	**317**	**384**

I crediti di natura commerciale verso imprese correlate pari a 253 mila euro, aumentano di 220 mila euro rispetto al 31 dicembre 2014 “Rettificato” (33 mila euro). Tali crediti recepiscono le partite in essere verso Acquedotto di Savona per effetto di quanto sopra riportato ed il loro ammontare complessivo è così costituito:

(In migliaia di euro)	31.12.14 rettificato	31.12.15
ABM Next s.r.l.	30	29
Idrotigullio S.p.A.		1
Mediterranea delle Acque S.p.A.		-
IREN Mercato S.p.A.		-
Atena S.p.A.	3	1
Acque Potabili Siciliane S.p.A. in fallimento	-	-
Acquedotto di Savona	-	222
Totale crediti commerciali	**33**	**253**

A fronte dei crediti di natura commerciale verso Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, pari a complessivi 2.156 mila euro, è stato iscritto apposito fondo svalutazione crediti di pari importo a copertura totale del rischio.

10. Crediti vari ed altre attività correnti **Migliaia di euro 8.147**

Al 31 dicembre 2015 sono così composti:

(In migliaia di euro)	31.12.14 rettificato	31.12.15
Crediti per Iva	4.064	5.313
Crediti verso Amm. Finanziaria per interessi ed altri rapporti	235	(1)
Crediti per imposte sul reddito	88	197
Totale crediti tributari	**4.387**	**5.509**
Personale	28	39
Enti concedenti	518	113
Altri	1.324	2.135
Totale crediti verso altri	**1.870**	**2.287**
Totale ratei e risconti attivi	**443**	**351**
Totale	**6.700**	**8.147**

I crediti tributari, pari a 5.509 mila euro, aumentano di 1.122 mila euro rispetto al 31 dicembre 2014 "Rettificato" (4.387 mila euro) che recepisce gli effetti della fusione per incorporazione di Acque Potabili S.p.A. in Sviluppo Idrico S.p.A. (ora Acque Potabili S.p.A.) per un ammontare di 160 mila euro.

La voce "crediti verso altri", pari a 2.287 mila euro, aumenta di 417 mila euro rispetto al 31 dicembre 2014 "Rettificato" (1.870 mila euro) e rappresenta principalmente i crediti iscritti v/Enti concedenti per 113 mila euro relativi alle tariffe per i servizi di fognatura e depurazione precedentemente a questi ultimi riconosciute perché di competenza sulle bollette che risultano ad oggi inesigibili, il credito di 1.105 mila euro rilevato verso

Acea Ato2 S.p.A. di Roma a seguito perfezionamento della cessione di ramo d'Azienda relativo alle concessioni detenute dalla Capogruppo nei Comuni della provincia di Roma con Accordo Quadro sottoscritto il 29 dicembre 2014 a rogito Notaio Igor Genghini di Roma Rep. N. 40.036 ed il credito di 855 mila euro rilevato verso la Società Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.r.l. a seguito delle ipotesi di definizione del conguaglio afferente alla cessione di ramo d'Azienda relativo alle concessioni detenute da Acque Potabili S.p.A. nei Comuni della Calabria. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

La voce "ratei e i risconti attivi", pari a 351 mila euro, diminuisce rispetto al 31 dicembre 2014 "Rettificato" (443 mila euro) di 92 mila euro, costituita da risconti attivi relativi a costi sostenuti nell'esercizio 2015, ma di competenza di periodi futuri ed è riconducibile sostanzialmente ad affitti e polizze assicurative.

11. Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti

Migliaia di euro 13.254

Al 31 dicembre 2015 sono così composti:

(In migliaia di euro)	31.12.14 rettificato	31.12.15
Crediti verso Acquedotto Monferrato SpA	9.488	8.310
Crediti verso Acque Potabili Crotone s.r.l.	1.153	4.710
Crediti verso Acquedotto della Piana	85	85
Altri crediti finanziari	-	149
Totale	**10.726**	**13.254**

I crediti finanziari, pari a 13.254 mila euro, sono aumentati di 2.528 mila euro rispetto al 31 dicembre 2014 "Rettificato" (10.726 mila euro).

Il credito finanziario per il servizio di cash-pooling di Acque Potabili S.p.A. nei confronti di Acquedotto di Savona S.p.A., pari a 14.793 mila euro, a seguito cessione del ramo d'azienda che ha incluso la vendita della partecipazione, al 31 dicembre 2015 è stato trasferito a IREN Acqua Gas S.p.a. (ora IRETI S.p.A.). Per omogeneità di confronto, è stato rettificato anche il valore dello stesso al 31 dicembre 2014.

L'aumento dei crediti verso la controllata Acque Potabili Crotone S.r.l. di 3.557 mila euro è determinato dal pagamento da parte di Acque Potabili S.p.A. dei debiti verso il Comune di Crotone in capo ad Acque Potabili Crotone, a seguito Atto Transattivo quale

esito del Lodo definitivo deciso dal Collegio Arbitrale per il quale si rimanda a quanto dettagliatamente descritto nella sezione del bilancio consolidato.
Con riferimento alla controllata Acquedotto Monferrato S.p.A., i crediti si riferiscono a rapporti di c/c di natura operativa.

Il credito verso l'Acquedotto della Piana S.p.A., pari a 85 mila euro, è rappresentato dalla quota a breve termine del credito derivante dalla cessione dei beni relativi ai Comuni di Cantarana, Ferrere, Villafranca d'Asti e Montafia come da contratto di servizio stipulato in data 7 maggio 2010.
Nella voce residuale "altri crediti" sono stati rilevati i crediti finanziari residui verso i due soci di riferimento SMAT S.p.A. e IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.).

12. Cassa ed altre disponibilità liquide **Migliaia di euro 14.627**

Le disponibilità liquide che risentono dell'effetto della fusione per incorporazione tra l'incorporata Acque Potabili S.p.A. e l'incorporante Sviluppo Idrico S.p.A. (ora Acque Potabili S.p.A.), perfezionata in data 1° febbraio 2015 con effetto 1° gennaio 2015, rappresentano la liquidità complessiva delle due Società; rispetto al 31 dicembre 2014, tale voce subisce un incremento di 4.491 mila euro come di seguito esposto:

(In migliaia di euro)	31.12.14	31.12.15
Depositi bancari e postali	10.132	14.624
Denaro e valori in cassa	4	3
Totale cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	**10.136**	**14.627**

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile. Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato perché le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

13. Attività non correnti destinate ad essere cedute **Migliaia di euro 5.161**

La voce "attività destinate ad essere cedute", al 31 dicembre 2015 ammonta a 5.161 mila euro e rappresenta l'enucleazione dei beni in regime di concessione idrica riconducibili al Comune di Adria per 3.244 mila euro per i quali la vendita è altamente probabile e ai crediti commerciali verso gli utenti del Comune di Sabaudia per 1.917 mila euro il cui contratto di cessione di Ramo d'azienda, registrato in data 21 dicembre 2015, prevede l'efficacia dal 1° gennaio 2016.

Tale voce registra un decremento rispetto al 31 dicembre 2014 "Rettificato" (142.206 mila euro) di 137.045 mila euro dovuta al trasferimento delle partite riconducibili alla cessione da parte di Acque Potabili S.p.A. al socio di riferimento SMAT S.p.A. del ramo d'azienda afferente al servizio idrico integrato nei Comuni dell'Ambito Torinese, previo trasferimento da Acquedotto Monferrato S.p.A. ad Acque Potabili S.p.A. dei cespiti relativi alle gestioni di San Sebastiano Po e Casalborgone, al socio di riferimento IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) del ramo d'azienda afferente alla distribuzione di acqua potabile nei comuni di Camogli, Rapallo, Coreglia, Zoagli nell'ATO Genova, nonché del servizio idrico integrato nel Comune di Bolano (La Spezia) e nella cessione da Acque Potabili S.p.A. a IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) della partecipazione Acquedotto di Savona, rappresentante l'intero capitale sociale della stessa, previo conferimento ad Acquedotto di Savona S.p.A. del Ramo d'azienda relativo alla concessione di distribuzione di acqua potabile nel Comune di Cairo Montenotte in provincia di Savona oltre al trasferimento alla Società Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.p.A. delle gestioni afferenti i Comuni d Aiello Calabro, Altilia, Castrolibero, Dipignano, Luzzi e Rende insiti nella provincia di Cosenza.

Si rileva infine il perfezionamento della vendita dell'unità immobiliare sita in Montiglio (AT) – Via Torino n. 4, già riclassificata nelle "Attività destinate ad essere cedute" in sede di bilancio al 31 dicembre 2014, per un valore di 289 mila euro.

Per maggiori dettagli si rimanda all'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione ed al Prospetto di raccordo di rami ceduti inserito nelle Note Introduttive tra i Criteri di Valutazione.

Vengono fornite di seguito le relative tabelle con evidenza delle movimentazioni di periodo.

ATO 3 Torinese

Immobilizzazioni	31/12/2014 RETTIFICATO	Incrementi	Ammortamenti	Cessione	31.12.15
Valore netto avviamento	5.832	0	0	(5.832)	0
Valore lordo immobili, impianti e macchinari	80.226	2.838	0	(83.064)	0
Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari	(52.108)	(579)	(1.405)	54.092	0
Valore netto immobili, impianti e macchinari	28.118	2.259	(1.405)	(28.972)	0
Totale ADV	**33.950**	**2.259**	**(1.405)**	**(34.804)**	**0**

Ramo Ligure

Immobilizzazioni	31/12/2014 RETTIFICATO	Incrementi	Amm.ti Decrementi	Cessione Cairo a Acquedotto Savona	Cessione	31.12.15
Valore netto avviamento	1.666	0	0	0	(1.666)	0
Valore lordo immobili, impianti e macchinari	44.024	530	0	(11.270)	(33.284)	0
Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari	(26.659)	0	(641)	7.849	19.451	0
Valore netto immobili, impianti e macchinari	17.365	530	(641)	(3.421)	(13.833)	0
Totale ADV	**19.031**	**530**	**(641)**	**(3.421)**	**(15.499)**	**0**

Avviamento ceduto ad Acquedotto Savona

Immobilizzazioni	31/12/2014 **RETTIFICATO**	Incrementi	Ammortamenti	Cessione	31.12.15
Valore netto avviamento	**2.372**	**0**	**0**	**(2.372)**	**0**

Altre Attività destinate ad essere cedute (Comuni di Adria e Sabaudia)

Immobilizzazioni	31/12/2014 **RETTIFICATO**	Incrementi	Ammortamenti	Cessione	31.12.15
Valore netto avviamento	0	0	0	0	0
Valore lordo immobili, impianti e macchinari	8.364	298	0	0	8.662
Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari	(5.099)	0	(319)	0	(5.418)
Valore netto immobili, impianti e macchinari	3.265	298	(319)	0	3.244
Totale	**3.265**	**298**	**(319)**	**0**	**3.244**

MONTIGLIO

Immobilizzazioni	31/12/2014 **RETTIFICATO**	Incrementi	Ammortamenti	Cessione	31.12.15
Valore lordo immobili, impianti e macchinari	433	0	0	(433)	0
Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari	(144)	0	0	144	0
Valore netto immobili, impianti e macchinari	**289**	**0**	**0**	**(289)**	**0**

Riepilogo

ATO 3 TORINESE - RAMO LIGURE	**31.12.2014 Rettificato**	**Incrementi**	**Amm.ti/Decrementi**	**Cessioni**	**31.12.2015**
Immobilizzazioni	55.353	2.789	(5.467)	(52.675)	0
Crediti	77.330	524	0	(77.854)	0
Totale ADV	**132.683**	3.313	(5.467)	(130.529)	**0**

Comuni CALABRESI	31.12.2014 Rettificato	Incrementi	Amm.ti/Decrementi	Cessioni	31.12.2015
Crediti	5.317	2.385		(7.702)	0
Totale ADV	**5.317**	2.385	0	(7.702)	**0**
ALTRE ATTIVITA' DESTINATE AD ESSERE CEDUTE - Comuni di SABAUDIA e ADRIA	**31.12.2014 Rettificato**	**Incrementi**	**Amm.ti/Decrementi**	**Cessioni**	**31.12.2015**
Immobilizzazioni	3.265	298	(319)	0	3.244
Crediti	652	1.265		0	1.917
Totale ADV	**3.917**	**1.563**	**(319)**	**0**	**5.161**
MONTIGLIO	**31.12.2014 Rettificato**	**Incrementi**	**Amm.ti/Decrementi**	**Cessioni**	**31.12.2015**
Valore netto terreni e fabbricati inv. Immob. MONTIGLIO	289	0	0	(289)	0
Totale ADV	**289**	0	0	(289)	**0**
Tot. Attività destinate ad essere cedute	**142.206**	**7.261**	**(5.786)**	**(138.520)**	**5.161**

14. Patrimonio netto

Migliaia di euro 44.090

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2015 recepisce le variazioni dovute alla fusione per incorporazione della Società Acque Potabili S.p.A. nella Società Sviluppo Idrico per la quale si rimanda alla Relazione sulla Gestione consolidata ed al paragrafo dei "criteri di redazione".

Di seguito viene fornita la tabella con la movimentazione delle classi componenti il Patrimonio Netto.

		Variazioni dell'esercizio			
Voci del patrimonio netto	31/12/2014	Assegnazione del risultato	Altre variazioni	Utile (perdita) dell'esercizio	31/12/2015
Capitale sociale	7.633				7.633
Riserve e risultati portati a nuovo:					
Riserva da sovrapprezzo delle azioni					-
Riserva di rivalutazione					
Riserva legale			1.527		1.527
Altre riserve:					
-Riserva contributi da enti concedenti					
-Riserve da utili/perdite attuariali DBO			121		121
- Riserve facoltative					
- Riserva per avanzo di fusione	80.802	(6.680)	(44.730)		29.392
-Riserva da conferimento	-				
-Riserva Conto Capitale	11.050				11.050
-Utili (perdite) portati a nuovo	-				
-Risultato netto dell'esercizio	(6.680)	6.680		(5.633)	(5.633)
- meno: Azioni proprie	-				
Totale patrimonio netto	**92.805**	**0**	**(43.082)**	**(5.633)**	**44.090**

Si precisa che non si prevede la distribuzione di riserve in sospensione di imposta.

Il **Capitale** della società al 31 dicembre 2015, di 7.633 mila euro, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da n. 7.633.096 azioni ordinarie da nominali 1,00 euro ciascuna.

La **Riserva da avanzo di fusione**, pari a 29.392 mila euro, si origina per effetto dell'operazione di fusione precedentemente descritta.
La riduzione rispetto alla situazione al 31.12.2014 deriva dall'imputazione del risultato d'esercizio 2014 in aderenza a quanto deliberato dall'Assemblea del 25 giugno 2015 in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2014.
Le altre variazioni, di 44.730 mila euro, si riferiscono alla riduzione conseguente all'iscrizione della riserva legale mediante destinazione di parte dell'avanzo di fusione per 1.527 mila euro e alla distribuzione ai soci del dividendo straordinario per 43.203 mila euro, previsto dalla stessa Assemblea, corrispondente a 5,66 euro per ciascuna azione e subordinato all'avvenuto incasso integrale da parte di Acque Potabili S.p.A. dei corrispettivi relativi alla dismissione dei rami d'azienda ATO 3 Torinese e Ligure previsto per il 6 luglio 2015. Tali operazioni si sono concretizzate con l'incasso dei suddetti corrispettivi in data 1° luglio 2015 ed il versamento dei dividendi in data 6 luglio 2015.
Si ricorda che la società incorporata presentava al 31.12.2014 una Riserva di rivalutazione pari a 10.302 mila euro. Una quota pari a 5.734 mila euro è stata utilizzata per la copertura della perdita dell'esercizio 2014 della stessa. Residua pertanto una quota della riserva di rivalutazione pari a 4.568 mila euro. Una parte della riserva da avanzo di fusione pari al medesimo importo di 4.568 mila euro è da considerare in sospensione d'imposta, oggetto di tassazione in caso di distribuzione, in quanto finalizzata alla copertura della suddetta riserva di rivalutazione.
Inoltre, della riserva da avanzo di fusione l'importo di 848 mila euro è stato vincolato in sospensione d'imposta alla stessa disciplina della Riserva per ammortamenti anticipati in quanto riferita alle quote di accantonamento effettuate dalla Italgas S.p.A. sui cespiti oggetto di conferimento del ramo d'azienda "settore idrico" avvenuta nel novembre 2001 in capo alla società incorporata Acque Potabili S.p.A..

La **Riserva legale**, pari a 1.527 mila euro, è stata iscritta mediante l'utilizzo della riserva avanzo di fusione.

Le **altre riserve** sono così costituite:

	migliaia di euro	
	31/12/2014	31/12/2015
Riserva facoltativa	-	
Riserve da utili/perdite attuariali DBO	-	121
Riserva di conferimento	-	
Riserve diverse		
Totale	**-**	**121**

La **Riserva da utili/perdite attuariali DBO,** pari a 121 mila euro, rappresenta la rilevazione immediata degli utili/perdite attuariali relativi ai benefici per i dipendenti a seguito adozione del nuovo criterio previsto dallo IAS 19.

La **Riserva in conto capitale,** di 11.050 mila euro, si riferisce alla quota del patrimonio netto della Incorporante Sviluppo Idrico S.p.A. al 31.12.2014. Rappresenta la conversione dei finanziamenti erogati pro quota dai soci IAG (ora IRETI S.p.A.) e SMAT con conseguente rinuncia del credito, finalizzata alla valutazione dell'operazione di fusione per incorporazione di SAP S.p.A. in Sviluppo Idrico S.p.A (ora Acque Potabili S.p.A.).

La **perdita dell'esercizio**, pari a 5.633 mila euro, rappresenta il risultato netto d'esercizio della società. Il risultato si decrementa di 1.047 mila euro rispetto a quella dell'esercizio 2014 (6.680 mila euro).

Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità

Voci del patrimonio netto	31/12/2015	possibilità di utilizzazione	quota disponibile	Quota distribuibile
Capitale sociale	7.633			
Riserva da soprapprezzo delle azioni	-		-	-
Riserva per avanzo di fusione	29.392	A,B,C	29.392	23.759
Riserva di rivalutazione	-		-	-
Riserva legale	1.527	B	1.527	-
Altre riserve:				
- Riserve facoltative	-		-	-
- Riserve da utili/perdite attuariali DBO	121		-	-
-Riserva da conferimento	-		-	
-Riserva Conto Capitale	11.050	A,B	11.050	-
-Utili (perdite) portati a nuovo	-		-	-
Totale	49.723		41.969	23.759

Legenda
A: per aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione soci

Passività non correnti

Migliaia di euro 5.488

Le passività al 31 dicembre 2015, analogamente ai crediti, sono esposte al netto delle cessioni dei Rami d'Azienda riconducibili all'ATO 3 Torinese e Ligure perfezionate in data 1° Luglio 2015, dei Comuni della provincia di Cosenza trasferiti in data 1° dicembre 2015 e del Comuni di Sabaudia il cui contratto è stato sottoscritto in data 21 dicembre 2015 con efficacia 1° gennaio 2016 e pertanto riclassificati nella voce "passività correlate ad attività destinate ad essere cedute". Per omogeneità di confronto sono stati rettificati anche i valori al 31 dicembre 2014. Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

15. Debiti finanziari

Migliaia di euro 0

I debiti finanziari a medio-lungo termine, pari a circa 29.199 mila euro, sono stati estinti nel mese di luglio nell'ambito dell'operazione di cessione dei Rami d'Azienda ai soci di riferimento. Per omogeneità di confronto è stato rettificato anche il dato al 31 dicembre 2014. Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28/07/2006 e in conformità con la raccomandazione del CESR del 10/02/2005, si segnala che la posizione finanziaria netta della società al 31 dicembre 2015 è la seguente:

	31.12.2014	31.12.2015
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine		
Debiti finanziari n.c.	-	-
Crediti finanziari n.c.	(756)	(687)
Crediti finanziari verso parti correlate	(352)	(359)
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine		
Debiti finanziari correnti	6.215	196
Debiti finanziari verso parti correlate	8.376	8.639
Crediti e titoli non strumentali all'attività operativa	-	
Disponibilità liquide	(10.136)	(14.627)
Crediti finanziari correnti	(85)	(85)
Crediti finanziari verso parti correlate	(10.641)	(13.169)
Posizione finanziaria netta	**(7.378)**	**(20.092)**
verso parti correlate	(2.617)	(4.889)
verso terzi	(4.761)	(15.203)

16. Trattamento di fine rapporto e altri fondi relativi al personale

Migliaia di euro 962

(In migliaia di euro)	31/12/2014 rettificato	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31/12/2015
Fondo TFR	1.282	27	(266)	(167)	876
Fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	93	-	(7)	-	86
Totale TFR ed altri fondi personale	**1.375**	**27**	**(273)**	**(167)**	**962**

Il fondo trattamento di fine rapporto rientra nei piani a benefici definiti.

Dal 1° gennaio 2013 il Gruppo SAP ha adeguato le rilevazioni dello IAS 19 all'emendamento emesso nel giugno 2011 dallo IASB per il quale si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

L'accantonamento TFR di 27 mila euro si riferisce all'interest cost. Tale voce rappresenta il costo della passività derivante dal trascorrere del tempo ed è proporzionale al tasso di interesse adottato nelle valutazioni e all'ammontare della passività al precedente esercizio.

Per la determinazione della passività è stata utilizzata la metodologia denominata *project unit credit cost* articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati, sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nei casi di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc.. La stima delle future prestazioni includerà gli eventuali incrementi corrisposti all'ulteriore anzianità di servizio maturata;
- è stato calcolato alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- è stata definita la passività per le società individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione.

Gli utilizzi del fondo TFR rappresentano le somme erogate al personale dimissionario non comprese nelle cessioni dei rami d'azienda.

La voce "Altre variazioni", pari a 167 mila euro, rappresenta la quota di periodo degli utili/perdite attuariali rilevati nel "prospetto della redditività complessiva" ("other comprehensive income") con impatto a patrimonio netto come previsto dal nuovo IAS 19.

Più in dettaglio, le ipotesi adottate sono state le seguenti:

Ipotesi demografiche	
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità della popolazione italiana - tavole RG48
Probabilità di pensionamento	Raggiungimento dei requisiti di legge

Ipotesi finanziarie	**Dirigenti**	**Non dirigenti**
Incremento del costo della vita	0,60% per il 2015 1,20% per il 2016 1,50% 2017 e 2018 2,0% dal 2019 in poi	0,60% per il 2015 1,20% per il 2016 1,50% 2017 e 2018 2,0% dal 2019 in poi
Tasso di attualizzazione	1.39%	1.39%

Il fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili, pari a 86 mila euro, diminuisce rispetto al 31 dicembre 2014 (93 mila euro), per effetto dell'utilizzo del medesimo fondo, per 7 mila euro, con riferimento ai premi di anzianità corrisposti nel 2015.

17. Fondo per rischi ed oneri futuri **Migliaia di euro 1.886**

La movimentazione riferita ai fondi in esame può essere ricondotta al seguente prospetto:

(In migliaia di euro)	31.12.14 rettificato	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.15
Fondo ammortamento finanziario	-	-	-	26	26
Fondo rischi diversi	164	-	-	-	164
Fondo rischi e oneri futuri	2.265	7	(600)	-	1.672
Fondo sanzioni amm.ve art. 54 DL 152/99	24	-	-	-	24
Totale	**2.453**	**7**	**(600)**	**26**	**1.886**

Il fondo ammortamento finanziario, pari a 26 mila euro, costituito negli anni '90 riguarda le quote accantonate in seguito alla normativa vigente sugli impianti gratuitamente devolvibili sui Comuni di Viadana, Cortemaggiore e Rezzato.

Il fondo rischi diversi, pari a 164 mila euro, rimane invariato rispetto al 31 dicembre 2014 e si riferisce al contributo di solidarietà dovuto a forme di previdenza complementare disposto dalla legge n. 662 del 23 dicembre 1996 per 3 mila euro e al fondo rischi su passività future per 161 mila euro.

Il fondo rischi oneri futuri, pari a 1.672 mila euro, è costituito principalmente dalle garanzie prestate da Acque Potabili S.p.A. in favore di Acque Potabili Siciliane S.p.A. alle Banche finanziatrici di quest'ultima, già in liquidazione, poi in amministrazione straordinaria ora in fallimento, attinenti la realizzazione degli investimenti previsti nel piano d'ambito nel primo quinquennio di attività per 660 mila euro e dalla copertura di altri rischi.

L'utilizzo si riferisce alla corresponsione dell'incentivazione all'esodo ai dipendenti, come da accordi del 2014.

Il Fondo Sanzioni Amministrative art. 54 D.L. 152/99, pari a 24 mila euro, è stato costituito nel 2012 a fronte delle sanzioni imposte agli utenti che, come previsto dal suddetto articolo, effettuano uno scarico che supera i valori limite di emissione fissati dalle Autorità competenti.

Ai sensi dell'art. 57 dello stesso D.L., tali proventi dovranno essere riassegnati dalle Regioni ad opere di risanamento e di riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici.

18. Debiti vari ed altre passività non correnti **Migliaia di euro 2.640**

Registrano un decremento di 59 mila euro rispetto all'esercizio precedente (2.699 mila euro) e rappresentano principalmente gli anticipi di fornitura acqua versati dagli utenti dei Comuni residuali al netto dei debiti verso gli utenti relativi ai rami d'azienda ceduti.

Passività correnti **Migliaia di euro 71.652**

19. Debiti finanziari **Migliaia di euro 8.835**

I debiti finanziari a breve registrano un decremento di 5.756 mila euro rispetto all'esercizio precedente (14.591 mila euro) così dettagliato:

(In migliaia di euro)	*31/12/2014 rettificato*	*Incrementi*	*Decrementi*	*Altre variazioni*	*31/12/2015*
Banca Nazionale del Lavoro	2.240	-	(2.240)	-	0
Banca Intesa S.Paolo	-	5.000	(5.000)	-	0
Unicredit Banca	19		(19)	-	0
Banca BRE	1.763	18.000	(18.000)	(1.763)	0
Banca Popolare di Novara	2.000	3.000	(5.000)	-	0
Banca Popolare di Sondrio	193		(193)	-	0
Banche diverse	43		(7)	-	36
Totale debiti v/Istituti di Credito correnti	**6.258**	**26.000**	**(30.459)**	**(1.763)**	**36**
Debiti per Finanziamenti da SMAT/IAG (ora IRETI)	4.836	468	(194)		5.110
Debiti finanziari verso Acque Potabili Crotone Srl	3.499				3.499
Debiti finanziari v/Acquedotto Savona	0	29			29
Altri debiti finanziari	0	161			161
Totale debiti fin. diversi	**14.593**	**26.658**	**(30.653)**	**(1.763)**	**8.835**

I debiti finanziari correnti, oltre ai debiti di conto corrente verso gli Istituti di Credito, comprendono anche il debito verso i soci di riferimento SMAT S.p.A. e IREN Acqua Gas S.p.A (ora IRETI S.p.A.) principalmente per il residuo finanziamento fruttifero erogato pro quota in esecuzione di specifici contratti sottoscritti in data 27 marzo 2014 al fine di provvedere ai mezzi necessari per l'esecuzione dell'OPA volontaria totalitaria finalizzata alla fusione per incorporazione avente efficacia in data 1° febbraio 2015 con gli interessi maturati al 31 dicembre 2015, il debito verso Acquedotto di Savona per i residui incassi avvenuti sui c/c di Acque Potabili S.p.A. per 29 mila euro, a saldo di

bollette inerenti la gestione di Cairo ceduta ad Acquedotto di Savona e pertanto di competenza di quest'ultima.

La voce Altri debiti si riferisce principalmente al dividendo straordinario verso gli azionisti terzi previsto dall'Assemblea del 25 giugno 2015 corrispondente a 5,66 euro per ciascuna azione.

Il valore contabile dei debiti finanziari correnti è equiparabile al loro valore di mercato.

I finanziamenti a breve sono regolati con tassi variabili Euribor a un mese con spread di mercato.

20. Debiti commerciali

Migliaia di euro 43.886

Aumenta di 2.199 mila euro rispetto al 31 dicembre 2014 (41.687 mila euro) e nel loro ammontare complessivo risultano così costituiti:

(In migliaia di euro)	*31.12.14 rettificato*	*31.12.15*
Fornitori	21.883	21.175
Debiti verso società controllanti	12.555	15.327
Debiti verso società controllate	2.010	2.010
Debiti verso società correlate	5.239	5.374
Totale debiti commerciali correnti	**41.687**	**43.886**

I debiti verso imprese controllanti, pari a 15.327 mila euro, aumentano di 2.772 mila euro rispetto all'esercizio precedente (12.555 mila euro) e rappresentano il debito di natura commerciale verso SMAT S.p.A. per 11.016 mila euro, verso IREN S.p.A. per 596 mila euro e verso Iren Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) per 3.715 mila euro.

I debiti verso imprese controllate, pari a 2.010 mila euro, rimangono invariati rispetto all'esercizio precedente (2.010 mila euro) e rappresentano il debito di natura commerciale verso Acque Potabili Crotone S.r.l..

I debiti verso società correlate, pari a 5.374 mila euro, aumentano di 135 mila euro rispetto all'esercizio precedente (5.239 mila euro) e rappresentano il debito di natura commerciale verso IREN Mercato S.p.A. e IREN Energia S.p.A.(2.802 mila euro), verso Mediterranea delle Acque S.p.A. (3 mila euro), verso Laboratori IAG (59 mila euro), verso Atena (per 16 mila euro), verso Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento (2.403 mila euro) e verso Acquedotto di Savona (91 mila euro).

I debiti commerciali verso terzi vengono regolati/liquidati secondo le scadenze previste contrattualmente che variano da 30 a 90 giorni.

21. Debiti vari ed altre passività correnti **Migliaia di euro 16.430**

(In migliaia di euro)	31.12.14 rettificato	31.12.15
Debiti verso istituti di previdenza	**561**	**85**
Verso utenti e clienti per anticipi su fornitura ed altri rapporti	2.285	2.250
Verso Enti concedenti per compartecipazioni e tariffe di fognatura e depurazione e altri rapporti	19.502	12.950
Verso dipendenti	1.226	853
Altri	492	292
Totale altri debiti	**23.505**	**16.345**
Ratei e risconti passivi	305	-
Totale	**24.371**	**16.430**

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza, pari a 85 mila euro, diminuiscono di 476 mila euro rispetto al 31 dicembre 2014 (561 mila euro) a seguito trasferimento del personale verso i soci di riferimento SMAT S.p.A. e IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) a seguito delle cessioni di Rami d'Azienda come precedentemente esposto e rappresentano nel loro ammontare complessivo i debiti verso INPS e INAIL e altri fondi previdenziali.

Gli altri debiti, pari a 16.345 mila euro, registrano un decremento di 7.160 mila euro rispetto al 31 dicembre 2014 (23.505 mila euro). Sono rappresentati principalmente dai rapporti con Enti concedenti e non, inerenti le tariffe di depurazione e fognatura; sono influenzati dall'andamento del calendario di fatturazione e dagli incassi delle stesse, nonchè dalle azioni di recupero credito verso la clientela finale. Analogamente alla voce precedente la variazione di tali debiti è stata conseguente alla cessione dei Rami d'Azienda esposti in precedenza. Inoltre, risentono della chiusura delle partite debitorie in essere per circa 3.600 mila euro riferibili ai Comuni di Maniago e Montereale Valcellina, in applicazione dell'accordo di gestione con l'ATO di Pordenone e con le Società Sistema Ambiente S.r.l. e HydroGEA S.p.A., giunto a scadenza il 31 dicembre 2014.

I ratei e risconti, si sono azzerati rispetto al 31 dicembre 2014 (305 mila euro).

22. Debiti per imposte correnti **Migliaia di euro 344**

(In migliaia di euro)	31.12.14 rettificato	31.12.15
Debiti per ritenute Irpef	347	221
Debiti per imposte correnti	2.065	115
Altri debiti	7	8
Totale	**2.419**	**344**

I debiti per imposte correnti si riferiscono al debito per IRES e IRAP.

23. Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute **Migliaia di euro 2.157**

La voce "Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute", al 31 dicembre 2015 ammonta a 2.157 mila euro dovuti all'enucleazione dei debiti riconducibili alla gestione del Comune di Sabaudia, la cui cessione sarà perfezionata con efficacia 1 gennaio 2016.

Per un confronto più omogeneo, tale adeguamento è stato apportato anche ai dati al 31 dicembre 2014 (75.694 mila euro) rispetto ai quali si registra un decremento di 73.537 mila euro dovuto alla cessione da parte di Acque Potabili S.p.A. al socio SMAT S.p.A. del ramo d'azienda afferente al servizio idrico integrato nei Comuni dell'Ambito Torinese, previo trasferimento da Acquedotto Monferrato S.p.A. ad Acque Potabili S.p.A. dei cespiti relativi alle gestioni di San Sebastiano Po e Casalborgone ed al socio IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) di ramo d'azienda afferente alla distribuzione di acqua potabile nei comuni di Camogli, Rapallo, Coreglia, Zoagli nell'ATO Genova, nonché del servizio idrico integrato nel Comune di Bolano (La Spezia) e nella cessione da Acque Potabili S.p.A. a IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) della partecipazione Acquedotto di Savona, rappresentante l'intero capitale sociale della stessa, previo conferimento ad Acquedotto di Savona S.p.A. del Ramo d'azienda relativo alla concessione di distribuzione di acqua potabile nel Comune di Cairo Montenotte, in provincia di Savona.

Per maggiori dettagli si rimanda all'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione Consolidata ed al Prospetto delle variazioni inserito nelle Note Introduttive tra i Criteri di Valutazione.

Vengono fornite di seguito le relative tabelle con evidenza delle movimentazioni di periodo.

Di natura finanziaria

(In migliaia di euro)	31.12.2014 rettificato	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.2015
Valore netto passività ATO3 - ATO GE	**29.200**	**0**	**(29.200)**	**0**	**0**

Di natura non finanziaria

(In migliaia di euro)	31.12.2014 rettificato	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.2015
Valore netto passività ATO3 - ATO GE	40.146		(40.146)		0
Valore netto passività CAIRO - SAVONA	874		(874)	0	0
Valore netto passività CALABRIA	4.867		(4.867)	0	0
Valore netto passività SABAUDIA	607	950	0	0	1.557
Valore netto passività ADRIA	-	600	0	0	600
Valore netto passività destinate ad essere cedute	**46.494**	**1.550**	**(45.887)**	**0**	**2.157**

I dati di Conto Economico di seguito commentati recepiscono gli effetti economici delle operazioni di cessione dei rami d'azienda precedentemente rappresentati, per i quali si rimanda agli appositi schemi.

Totale ricavi e proventi **Migliaia di euro 21.182**

24. Vendita di beni e servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione **Migliaia di euro 18.698**

I ricavi delle vendite e delle prestazioni, pari a 18.698 mila euro, registrano, rispetto al 31 dicembre 2014 (19.507 mila euro), un decremento di 809 mila euro e nel loro ammontare complessivo sono così costituiti :

(In migliaia di euro)	31.12.14 rettificato	31.12.15 rettificato
Vendita acqua	12.908	12.357
Servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	2.525	3.287
Gestione depuratori e reti trasporto reflui	1.782	1.755
Prestazioni verso terzi	2.265	1.202
Vendita materiali diversi	27	97
Totale	**19.507**	**18.698**

I ricavi acqua si decrementano di 551 mila euro rispetto all'esercizio precedente (12.908 mila euro) per effetto principalmente delle dismissioni dei comuni della provincia di Roma.

In relazione all'iscrizione della voce "Servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione" si rimanda a quanto già indicato in precedenza per l'applicazione dell'IFRIC 12.

25. Altri ricavi e proventi **Migliaia di euro 2.484**

Tale voce, pari a 2.484 mila euro, registra un incremento di 941 mila euro rispetto al corrispondente periodo del 2014 (1.543 mila euro) ed è così composta:

(In migliaia di euro)	31.12.14 rettificato	31.12.15 rettificato
Concorso spese allacciamento e canalizzazione	395	239
Proventi degli investimenti immobiliari	83	66
Rimborsi da utenti e da terzi	125	480
Penalità contrattuali per maggiori spese esazione	391	813
Proventi da sopravvenienze attive	422	608
Plusvalenze da alienazione beni patrimoniali Terzi	1	1
Altri	126	277
Totale	**1.543**	**2.484**

Totale costi operativi **Migliaia di euro 17.434**

26. Acquisti di materiali e servizi esterni **Migliaia di euro 14.153**

(In migliaia di euro)	31.12.14 rettificato	31.12.15 rettificato
Costi per materie prime	5.551	4.638
Costi per servizi	6.954	7.144
Costi per godimento beni di terzi	923	1.089
Oneri diversi di gestione	693	1.282
Totale	**14.121**	**14.153**

I costi di materiali e servizi, pari a 14.153 mila euro, aumentano di 32 mila euro rispetto al periodo precedente (14.121 mila euro).
Tali costi risultano così dettagliati :

Materie prime

(In migliaia di euro)	31.12.14 rettificato	31.12.15 rettificato
Energia elettrica	3.037	2.577
Acquisto di materiali	633	640
Acqua acquistata all'ingrosso	1.881	1.421
Totale	**5.551**	**4.638**

Tale voce, confrontata con il precedente esercizio, registra un decremento di 913 mila euro.

L'importo complessivo è al netto degli acquisti per investimenti relativi alle gestioni residuali rispetto ai Rami d'Azienda ceduti, e ammontano a 40 mila euro, imputati alle immobilizzazioni materiali dell'attivo patrimoniale per 26 mila euro e immateriali per 14 mila euro.

Costi per servizi

(In migliaia di euro)	31.12.14 rettificato	31.12.15 rettificato
Spese esterne per costruzione impianti c/terzi, gestione e manutenzione impianti di proprietà	3.347	3.850
Consulenze e prestazioni tecniche, legali, fiscali e amministrative	490	687
Prestazioni outsourcing	876	912
Servizi per il personale	139	168
Assicurazioni	215	235
Altre	1.887	1.292
Totale	**6.954**	**7.144**

Registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente di 190 mila euro e risultano al netto dei servizi per investimenti, che ammontano a 33 mila euro, imputati direttamente alle immobilizzazioni immateriali per 30 mila euro e alle immobilizzazioni materiali per 3 mila euro.

Gli emolumenti verso gli organi sociali sono evidenziati successivamente.

Non vi sono compensi ad amministratori e sindaci che rappresentino quote di partecipazione agli utili.

Godimento beni di terzi

(In migliaia di euro)	31.12.14 rettificato	31.12.15 rettificato
Compartecipazione ricavi vendite acqua e canoni di concessioni pluriennali e servitù	377	483

Fitti terreni e fabbricati	194	289
Locazioni e noleggi	352	317
Totale	**923**	**1.089**

Tale voce, pari a 1.089 mila euro, confrontata con lo stesso periodo dell'esercizio precedente (923 mila euro), registra un incremento di 166 mila euro.

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione, pari a 1.282 mila euro, registrano un incremento di 589 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio (693 mila euro).

Sono costituiti sostanzialmente dai contributi funzionamento ATO, Comunità montane e Contributi di Cooperazione Internazionale per complessivi 235 mila euro.

27. Costi del personale

Migliaia di euro 3.176

(In migliaia di euro)	31.12.14 rettificato	31.12.15 rettificato
Salari e stipendi	2.746	2.254
Oneri sociali	855	694
TFR	163	14
Altri costi	76	214
Totale	**3.840**	**3.176**

I costi per il personale nel loro complesso subiscono un decremento di 664 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, a seguito principalmente dei trasferimenti di risorse derivanti dalle cessioni dei Rami d'Azienda come già commentato nelle analoghe voci della situazione patrimoniale e finanziaria.

La voce TFR comprende l'accantonamento ed i costi d'esercizio relativi alle gestioni trasferite ai fondi di previdenza integrativa ed al fondo tesoreria INPS.

La movimentazione forza lavoro, suddivisa per categorie al 31 dicembre 2015, è evidenziata dal seguente prospetto:

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
2015	-	2	29	24	55

Il numero medio del personale in forza al 31 dicembre 2015 è pari a 54 unità.

La tabella di cui sopra recepisce gli effetti dei trasferimenti di risorse a seguito delle cessioni dei Rami d'Azienda ATO 3 Torinese e Ligure ai soci di riferimento SMAT S.p.A. e IREN Acqua Gas S.p.A.(ora IRETI S.p.A.) e della dismissione delle concessioni in Provincia di Cosenza, con il trasferimento di n. 12 risorse.

28. Variazioni delle rimanenze **Migliaia di euro 150**

L'importo rappresenta i valori già evidenziati (valorizzati a FIFO) nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

29. Costi per lavori interni capitalizzati **Migliaia di euro 45**

Si riferiscono agli incrementi delle immobilizzazioni immateriali e materiali dell'attivo patrimoniale realizzati con risorse interne, escluse dall'applicazione dell'IFRIC 12.

30. Ammortamenti **Migliaia di euro 3.001**

(In migliaia di euro)	31.12.14 rettificato	31.12.15 rettificato
- Attività immateriali	2.814	2.784
- Attività materiali	237	217
Totale	**3.051**	**3.001**

La ripartizione degli ammortamenti nelle sottovoci richieste è già presentata nelle tabelle riportate alle voci "Immobilizzazioni immateriali" e "Immobilizzazioni materiali" del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.
La variazione rispetto allo scorso esercizio è riconducibile al diverso perimetro delle concessioni gestite.

31. Svalutazioni di valore di attività correnti e accantonamenti **Migliaia di euro 3.161**

Rappresentano la svalutazione dei crediti commerciali ritenuti inesigibili che rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (2.135 mila euro) si incrementa di 1.026 mila, in particolare in relazione ai crediti verso utenti delle concessioni dismesse.

32. Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti

Migliaia di euro 4

L'importo si riferisce alla svalutazione del credito verso il Comune di Condove (per il quale si rimanda al commento sulle immobilizzazioni finanziarie).

33. Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti

Migliaia di euro (1.013)

La voce plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti si riferisce al risultato derivante dal trasferimento dei Rami d'Azienda ATO 3 Torinese, Ligure, Comuni della provincia di Cosenza, dalla vendita della partecipazione in Acquedotto di Savona da parte di Acque Potabili S.p.A. a favore del socio di riferimento IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.), oltre alla minusvalenza realizzata sulla vendita dell'immobile sito in Montiglio (AT) – Via Torino n. 4, già riclassificato nelle " attività destinate ad essere cedute" in sede di bilancio al 31 dicembre 2014 per un valore di 194 mila euro per i quali si rimanda all'apposita sezione della presente Nota.

34. Adeguamento fondo rischi ed altri oneri delle partecipazioni

Migliaia di euro 0

Tale voce, si azzera rispetto al 31 dicembre 2014 (2.041 mila euro) per la riclassifica nelle "passività correlate alle attività destinate ad essere cedute".

35. Dividendi da controllate

Migliaia di euro 0

Tale voce si azzera rispetto al 31 dicembre 2014(100 mila euro) in quanto la Società Acquedotto di Savona S.p.A. non risulta più una controllata di Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2015.

36. Dividendi da collegate

Migliaia di euro 35

Rappresenta l'ammontare dei dividendi incassati nell'esercizio in corso dalla collegata ABM Next S.p.A. relativamente agli utili conseguiti nell'esercizio precedente.

37. Altri proventi finanziari **Migliaia di euro 290**

Registrano una riduzione di 349 mila euro e, confrontati con il precedente esercizio, sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	31 dicembre 2014 rettificato	31 dicembre 2015 rettificato
Proventi diversi dai precedenti:		
- v/ controllate	566	284
- da conto correnti bancari	29	4
- altri	1	2
TOTALE	**596**	**290**

38. Altri oneri finanziari **Migliaia di euro 244**

Diminuiscono di 402 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio (646 mila euro).

Si riferiscono principalmente agli interessi passivi maturati nei confronti dei soci di riferimento SMAT S.p.A e IREN S.p.A per i finanziamenti fruttiferi erogati e nei confronti degli Istituti di Credito per la gestione dei c/c, nonché all'attualizzazione del fondo beni gratuitamente devolvibili e all'interest cost sul TFR. Comprendono inoltre la componente positiva di competenza per l'attualizzazione delle immobilizzazioni finanziarie dell'Acquedotto della Piana per 8 mila euro, e della collegata Abm Next per 7 mila euro.

39. Imposte sul reddito dell'esercizio **Migliaia di euro (364)**

Le voce imposte sul reddito dell'esercizio differite, pari a 364 mila euro, ha un effetto negativo sul conto economico.

Registra una variazione di 1.414 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (1.050 mila euro).

40. Utile(perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute **Migliaia di euro (1.919)**

Tale voce, pari ad una perdita di 1.919 mila euro, rappresenta l'esposizione del risultato delle "Attività/passività destinate ad essere cedute" rilevate al 31 dicembre 2015, riconducibili ai Rami d'Azienda dei Comuni di Sabaudia e di Adria, come previsto dall'IFRS 5.

Al 31 dicembre 2014 tale voce comprendeva anche i rami "ATO 3 Torinese", "Ligure" e "Calabria".

41. Altri utili (perdite) al netto dell'effetto fiscale

Migliaia di euro 121

Si evidenzia, inoltre, un utile attuariale da piani a benefici definiti, in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti, pari a 167 mila euro, al netto dell'effetto fiscale di 46 mila euro.

42. Risultati economico/finanziari derivanti dalle operazioni straordinarie

I risultati derivanti dalle operazioni straordinarie realizzate dalla Società nel corso dell'esercizio, quali le Cessioni dei Rami d'Azienda riconducibili all'ATO 3 Torinese, al Ramo Ligure, ai Comuni in Provincia di Cosenza e alla vendita della partecipazione detenuta nella Società Acquedotto di Savona S.p.A. a favore di IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.), sono state evidenziate nel Rendiconto Finanziario sia come movimentazioni monetarie rappresentate dai "corrispettivi incassati dalla vendita di attività materiali, immateriali e di altre attività non correnti" sia come rilevazione delle relative "(plusvalenze)/minusvalenze da realizzo di attività non correnti".

43. Garanzie prestate, impegni e passività potenziali

Migliaia di euro 190

Le garanzie inerenti polizze fidejussorie ammontano a 190 mila euro.

Si evidenzia, inoltre, l'esistenza di impegni, nei confronti degli Enti Concedenti, derivanti dai canoni di compartecipazione da corrispondere per tutti gli anni di durata della convenzione o da quote ammortamento mutui da corrispondere per tutti gli anni mancanti alla loro estinzione.

Si informa che in data 11 luglio 2008 la società Acque Potabili S.p.A con Mediterranea Acque S.p.A. e SMAT S.p.A. ha rilasciato la lettera di patronage a garanzia del contratto di finanziamento per un importo complessivo massimo utilizzabile di 75 milioni di euro sottoscritto in data 18 giugno 2008 tra la società Acque Potabili Siciliane S.p.A., ora in amministrazione straordinaria, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. e Dexia Crediop S.p.A.

Successivamente, l'evoluzione in stato di liquidazione di Acque Potabili Siciliane – poi in amministrazione straordinaria, ora in fallimento - ha comportato, l'impossibilità di ulteriori utilizzi del finanziamento; la lettera di patronage è conseguentemente attiva solo per la parte effettivamente utilizzata per euro 1,9 milioni di euro.
Per maggiori dettagli, si rimanda ai commenti in merito alla voce "Fondi per rischi e oneri".

44. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

La capogruppo Acque Potabili S.p.A. è dotata di una Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate (inserita sul sito internet aziendale alla voce *Area Azionisti Sezione Generale - Operazioni tra parti correlate*), valida per tutte le Società del Gruppo, e ha istituito un apposito Comitato per la valutazione delle suddette operazioni, composto dal Collegio Sindacale in qualità di Presidio Equivalente.
Compito del Comitato è l'effettuazione di una valutazione di dettaglio delle operazioni onde poi esprimere un motivato parere sull'interesse della società al compimento della operazione nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE

I principali rapporti intrattenuti con l'Acquedotto Monferrato S.p.A. e con Acque Potabili Crotone S.r.l. riguardano:

- prestazioni informatiche, amministrative, finanziarie, legali e tributarie e gestione degli ordinativi;
- servizio di gestione e controllo clienti, fatturazione e gestione del credito;
- affitti uffici;
- emolumenti per cariche sociali;
- riaddebito polizze assicurative;
- rapporti di natura commerciale e finanziaria regolati con appositi conti correnti di corrispondenza;
- adesione al regime fiscale del consolidato nazionale.

Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2015 era una società controllata pariteticamente da IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) e SMAT S.p.A., entrambe con il 44,924% del capitale sociale. Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente l'acquisto di acqua e la prestazione di servizi anche con altre imprese

controllate e collegate di IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) e SMAT S.p.A.. Tutte le operazioni rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse della Società ed effettuate sulla base di regole che ne assicurano la trasparenza, nonché la correttezza sostanziale e procedurale e sono comunque sempre valutate e approvate dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società coinvolta nell'operazione.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato hanno riferito sistematicamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale fornendo adeguata informativa sugli atti compiuti ed in particolare sulle eventuali operazioni anomale, atipiche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe. Le operazioni con parti correlate sono esposte nella nota integrativa al bilancio e nella relazione sulla gestione sia individuale sia consolidata, così come l'elenco delle imprese controllate.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziate in nota integrativa, in cui sono altresì evidenziate le informazioni sull'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società e/o del Gruppo.

Per assicurare la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, il Consiglio di Amministrazione si riserva la competenza dell'approvazione e dell'attuazione delle operazioni di maggiore rilievo sotto il profilo economico e/o strategico.

Rapporti commerciali e diversi (migliaia di euro)

			31-dic-15					
SOCIETA'			COSTI			RICAVI		
	CREDITI	DEBITI	BENI	SERVIZI	ALTRO	BENI	SERVIZI	ALTRO
SMAT – TORINO S.P.A.	379	11.016	0	1.443	258	0	0	388
ABM NEXT srl	29	0	0	0	0	29	0	0
ACQUE POTABILI SICILIANE SPA	0	2.403	0	0	0	0	0	0
ACQ. DI SAVONA SPA	222	91	0	179	32	598	0	339
ACQUEDOTTO MONFERRATO SPA	124	0	0	0	0	33	0	2
AP CROTONE	260	2.010	0	0	0	33	0	0
IREN ACQUA GAS SPA	165	3.715	0	1	0	17	0	123
IDROTIGULLIO S.P.A.	1	0	0	0	0	0	0	0
MEDITERRANEA ACQUE	0	3	0	3	0	0	0	0
IREN MERCATO S.P.A.	0	2.790	0	5	0	0	0	0
ATENA SPA	1	16	0	0	0	0	0	0

IREN ENERGIA SPA	0	12	0	20	0	0	0	0
IREN SPA	0	596	0	413	36	0	0	0
LABORATORI IREN ACQUA GAS	0	59	0	102	0	0	0	0
COSME	0	0	0	0	0	0	0	0
ENIA (INCORPORATA IN IREN EMILIA)	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	**1.181**	**22.711**	**0**	**2.166**	**326**	**710**	**0**	**852**
TOTALE DA BILANCIO	***31.740***	***43.886***	***-***	***9.515***	***3.176***	***18.698***	***-***	***2.484***
INCIDENZA	**3,72%**	**51,75%**	**0,00%**	**22,76%**	**10,26%**	**3,80%**	**0,00%**	**34,30%**

Al 31 dicembre 2015 si rileva che la Società vanta un credito commerciale verso Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento per complessivi 2.156 mila euro, completamente svalutati.

Rapporti finanziari (migliaia di euro)

	31-dic-15			
SOCIETA'	**CREDITI**	**DEBITI**	**ONERI**	**PROVENTI**
SMAT	135	2.668	84	0
ABM NEXT SRL	359	0	0	35
ACQUE POTABILI SICILIANE SPA	0	0	0	0
ACQUEDOTTO DI SAVONA SPA	0	29	21	284
ACQUEDOTTO MONFERRATO SPA	8.310	0	0	0
AP CROTONE	4.710	3.499	0	0
IREN ACQUA GAS SPA	14	2.442	42	0
IREN MERCATO S.P.A.	0	0	0	0
TOTALE PARTI CORRELATE	**13.528**	**8.638**	**147**	**319**
TOTALE DA BILANCIO	**14.300**	**8.835**	**201**	**320**
INCIDENZA	**94,60%**	**97,77%**	**73,15%**	**99,69%**

Si rileva che Acque Potabili S.p.A. ha un credito finanziario al 31 dicembre 2015 nei confronti della correlata Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, per un importo pari a 341 mila euro, interamente svalutato.

Le imprese controllate e collegate di Acque Potabili S.p.A. sono indicate negli elenchi allegati alla nota illustrativa del bilancio consolidato al quale si rimanda.
La Società, inoltre, intrattiene anche rapporti con altre parti correlate di IREN S.p.A. e SMAT S.p.A., come esposto nelle tabelle di cui sopra.

Rapporti con imprese controllanti

- Con la SMAT S.p.A. i rapporti riguardano l'acquisto di acqua potabile, gli aggi per l'incasso delle tariffe di depurazione e fognatura, il debito per il riconoscimento delle tariffe stesse, gli addebiti per la partecipazione dei dipendenti ai corsi di formazione e aggiornamento e i compensi per cariche sociali ricoperte presso la Società, nonché i corrispettivi per la gestione dei servizi amministrativi e per l'analisi delle acque e i prestiti di personale;
- Con IREN S.p.A. ed IREN ACQUA GAS S.p.A.(ora IRETI S.p.A.) i rapporti sono relativi ai corsi di formazione a dipendenti ed ai compensi per cariche sociali ricoperte presso la Società, nonché alla gestione dei servizi di fatturazione e dei rapporti con la clientela e all'analisi delle acque e prestiti di personale.

Rapporti con imprese del Gruppo SMAT e IREN ACQUA GAS S.p.A. (ora IRETI S.p.A.)

- Con Mediterranea Acque S.p.A. i rapporti sono relativi agli aggi per l'incasso delle tariffe di depurazione e fognatura e al debito per il riconoscimento delle tariffe stesse.
- Con Idrotigullio S.p.A. si intrattengono rapporti relativi a fornitura di acqua, agli aggi per l'incasso delle tariffe di depurazione e fognatura, il debito per il riconoscimento delle tariffe stesse.
- Con IREN Mercato S.p.A. si intrattengono rapporti relativi al supporto informatico per la gestione clienti.

42. ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI

Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento

La Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. (nel prosieguo APS) è stata costituita il 27 febbraio 2007 per svolgere le attività che concorrevano a formare il servizio idrico integrato ai sensi della vigente normativa e più precisamente l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili e industriali, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dette attività erano svolte in forma

istituzionale in quanto APS ha assunto il ruolo di concessionario del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 1 – Palermo.

APS ha attivato il proprio piano organizzativo, volto alla presa in carico del servizio idrico integrato nei Comuni della Provincia di Palermo, alla luce della stipula della Convenzione di Gestione con l'AATO 1 Palermo, avvenuta il 14 giugno 2007 e sulla base di quanto previsto dal Piano d'Ambito posto a base di gara.
Le criticità gestionali che hanno condotto la società ad operare in uno scenario di squilibrio economico-finanziario, non sono state superate, pur avendo la società intrapreso tutte le azioni possibili per sviluppare un percorso positivo con l'Autorità d'Ambito al fine di ricondurre la società stessa in una posizione di redditualità positiva.

Conseguentemente alle perdite rilevanti della suddetta Società, dovute a minori volumi di acqua venduta rispetto a quelli sottesi alla decisione dell'AATO 1 Palermo n. 4 del 5 novembre 2008, ai maggiori costi di approvvigionamento idrico, anche per effetto di adeguamenti della tariffa di acqua all'ingrosso non ribaltati in tariffa secondo i termini della Convenzione di Gestione e ai maggiori costi di manutenzione ordinaria e straordinaria sostenuti, l'Assemblea dei Soci in data 30 luglio 2010 ne ha deliberato la messa in liquidazione, nominando un Collegio composto da tre Liquidatori.
La messa in liquidazione della Società è stata decisa sull'assunto dell'avvenuta decadenza della concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione di Gestione, a seguito di comunicazione in tal senso da parte della Segreteria dell'ATO e successivamente ritenuta nulla dalla stessa Autorità.
La delibera di liquidazione ha previsto anche l'esercizio provvisorio dell'impresa in funzione della gestione del servizio pubblico, al fine di attivare, ove necessario, iniziative nei confronti delle Autorità competenti in materia, finalizzate alla riconsegna degli impianti, nonché alla tutela del patrimonio aziendale.

Sulla base di tali presupposti i liquidatori, supportati dai pareri legali rilasciati in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 30 luglio 2010 circa la vincolante necessità di prosecuzione del servizio nel corso delle operazioni di riconsegna e con la continuità aziendale sottesa, hanno proseguito nella gestione dell'azienda nell'ottica di una gestione provvisoria conservativa e non dinamica.

L'AATO ha comunicato, successivamente alla messa in liquidazione di APS, la propria volontà di convocare la Conferenza dei Sindaci, la quale è stata effettivamente convocata il 13 ottobre 2010, con la finalità di illustrare, in via preventiva, ai Sindaci, che APS avrebbe presentato una proposta di prosecuzione dell'attività in un nuovo quadro organizzativo, omettendo però di portare all'ordine del giorno la richiesta di aggiornamento tariffario più volte reiterato dagli amministratori di Acque Potabili S.p.A..

In data 26 gennaio 2011 è stata depositata presso la Cancelleria del Tribunale di Palermo la domanda di ammissione al concordato preventivo.

Il Tribunale di Palermo nel mese di marzo 2011 ha richiesto alla Società di fornire integrazioni documentali in merito alla composizione del ceto creditorio e ai criteri di formazione delle classi nella proposta concordataria, nonché chiarimenti su alcune assunzioni del piano concordatario e sulla possibilità di una loro realizzazione.

In data 15 aprile 2011 il Tribunale ha emesso un altro decreto contenente un'ulteriore richiesta di integrazione documentale e chiarimenti, la quale prevedeva la trasmissione di informazioni entro il 5 maggio 2011; a seguire vi è stata una udienza di audizione camerale il 19 maggio 2011. Tra l'altro la documentazione integrativa richiesta concerneva anche dettagli sulla procedura arbitrale in corso, oltre alle tematiche relative all'aggiornamento tariffario, nonché alla collocazione nel concordato dei crediti finanziari vantati dai soci nei confronti della società in relazione alla postergazione degli stessi prevista dall'art. 2467 codice civile.

Infine, il Tribunale di Palermo con decreto del 19 maggio 2011 ha dichiarato inammissibile la proposta di concordato presentata dalla Società, con la motivazione che il mancato riconoscimento dell'aggiornamento tariffario da parte dell'AATO inficiava il giudizio di fattibilità del piano concordatario e non garantiva il raggiungimento dell'obiettivo dell'equilibrio economico-finanziario della società.

In particolare il Tribunale di Palermo ha fondato il proprio diniego di ammissione alla procedura di concordato su due distinti ordini di rilievo:

- da un lato la circostanza che nella procedura arbitrale entrambe le Parti, AATO da un lato e APS dall'altro, hanno avanzato domande risolutorie della

convenzione di gestione; di conseguenza uno degli elementi critici in ordine alla prospettazione della prosecuzione dell'attività (contenuta nella domanda di concordato) era proprio costituita dall'assenza di una preventiva verifica dell'attuale esistenza in vita del rapporto concessorio; tale verifica non poteva che discendere dagli esiti (o dai prospettati esiti) del procedimento arbitrale;

- l'altro rilievo era invece costituito dalla prospettata incertezza circa l'effettivo raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario tramite la certezza dell'intervento, da parte delle competenti autorità, sulla tariffa in essere.

Alla luce del rigetto della proposta di concordato preventivo da parte del Tribunale e resi noti i risultati dei quesiti referendari popolari, in data 13 giugno 2011 si è svolta l'Assemblea dei Soci di APS in liquidazione.

In tale sede i Soci hanno deliberato di valutare soluzioni alternative alla presentazione dell'istanza di fallimento di APS dinnanzi al Tribunale di Palermo e, più in particolare, l'Assemblea ha deliberato di modificare il mandato attribuito ai liquidatori nell'assemblea straordinaria della società del 30 luglio 2010, espressamente prevedendo che gli stessi liquidatori provvedessero a predisporre e presentare al Tribunale competente istanza di ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, di cui al D.Lgs. 270/1999, nonché a predisporre tutti i documenti utili e necessari a tali fini. Ciò chiaramente nell'ottica della prosecuzione del servizio a favore della popolazione con la finalità di salvaguardare il mantenimento dei posti di lavoro.

In data 28 luglio 2011 il Collegio dei Liquidatori ha depositato presso il Tribunale di Palermo, come da mandato dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 30 luglio 2010, ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza e ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, udienza fissata per la fine del mese di ottobre 2011.

Il 21 settembre 2011 (e giorno successivo) è stata convocata l'Assemblea dei Sindaci convocata dall'AATO, tenutasi poi in terza convocazione il 22 settembre 2011, per illustrare e deliberare in ordine alle conseguenze del lodo parziale nel quale in data 5 settembre 2011 il Collegio Arbitrale aveva dichiarato decaduta la concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione, ferma restando la continuità del servizio ai sensi dell'art. 37 della Convenzione almeno fino al 25 ottobre 2011.

Nella Conferenza dei Sindaci dell'ATO non è stata assunta alcuna deliberazione, rimandando al futuro ogni determinazione.
Il Collegio Arbitrale ritenuto che, giusta ordinanza presidenziale del 26 settembre 2011, il servizio prestato da APS sarebbe dovuto proseguire almeno fino alla data di comparizione delle Parti, fissata per il giorno 25 ottobre 2011, ritenuto che la predetta udienza è stata differita al 14 novembre 2011, in data 24 ottobre 2011 ha prorogato il termine precedentemente fissato fino ad almeno il 14 novembre 2011.

Il 21 ottobre 2011 si è tenuta presso il Tribunale civile di Palermo l'udienza per la discussione circa l'istanza di ammissione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, alla procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi di cui alla "Prodi bis".

Nel corso di tale udienza il Presidente della sezione fallimentare ha dato lettura del parere del Ministero dello Sviluppo Economico circa l'ammissione della società alla "Prodi bis", parere che esprimeva un giudizio favorevole in ordine all'ammissione alla procedura.
Il Ministero ha altresì indicato un potenziale commissario giudiziale, nomina comunque spettante al Tribunale di Palermo.
L'indagine del Tribunale è diretta all'accertamento delle condizioni di ammissione alla procedura ed in particolare con riguardo al requisito dimensionale costituito dalla presenza di almeno 200 dipendenti da oltre un anno; tale requisito si è avverato per APS in data 10 ottobre 2011.

In data 28 ottobre 2011 il Tribunale di Palermo con propria Ordinanza ha disposto l'ammissione alla cosiddetta "fase di osservazione" della procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi ex D.Lgs. 270/1999 (c.d. Prodi bis). A seguito di tale sentenza, da tale data è venuto meno il controllo della partecipata da parte dei Soci.

Nel suddetto "periodo di osservazione", il Tribunale ha disposto che la gestione dell'Impresa – anche in considerazione della particolare natura e delle peculiari caratteristiche del servizio svolto da APS, fosse continuata dai Liquidatori della società, i quali, in applicazione del disposto dell'art. 67 Legge Fallimentare, richiamato dall'art. 18 D.Lgs. 270/1999, l'avrebbero esercitata sotto la sorveglianza del Commissario Giudiziale.

Il Tribunale ha quindi contestualmente nominato quale Giudice delegato alla procedura la Dott.ssa Giammona e quale Commissario Giudiziale - successivamente confermato Commissario Straordinario – con il compito di redigere apposita relazione da sottoporre al Tribunale di Palermo e al Ministero dello Sviluppo Economico – l'Avv. Antonio Casilli di Roma.
Il Tribunale ha fissato altresì la data dell'udienza per la verifica dei creditori insinuati per il giorno 21 febbraio 2012.

In data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo, Sezione IV Civile e Fallimentare, ha pronunciato il Decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. n. 270/1999 di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, disponendo che la gestione dell'Impresa fosse affidata al Commissario Giudiziale Avv. Antonio Casilli successivamente confermato dallo stesso Tribunale Commissario Straordinario e che l'accertamento del passivo proseguisse secondo quanto previsto nella sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.
Conseguentemente all'affidamento della Società al Commissario Straordinario, con la contestuale apertura della procedura di amministrazione straordinaria, non dovrebbero maturare ulteriori oneri per i Soci.

Il Tribunale di Palermo ha fissato udienza per il giorno 12 luglio 2013 per la conversione della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi degli artt. 69 e seguenti della Legge Fallimentare/Amministrazione Straordinaria (D.Lgs. 270/1999). Tale udienza è stata rinviata al 27 settembre 2013.
In data 29 ottobre 2013, la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha disposto la conversione in fallimento della procedura di amministrazione straordinaria della Società, nominando altresì il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari.
Il Tribunale, inoltre, ritenuta necessaria la prosecuzione della gestione del servizio idrico integrato, ha decretato l'esercizio provvisorio dell'impresa per la durata di tre mesi, termine entro il quale avrebbe dovuto essere completata la restituzione dei relativi impianti ai singoli Comuni, con proroga fino al 14 febbraio 2014 a mezzo Decreto del 24 gennaio 2014.
Con Decreto del Tribunale Fallimentare del 31 gennaio 2014 è stato ratificato l'accordo tra la Regione, l'AATO 1 Palermo e la Curatela fallimentare in base al quale l'AATO

riacquisisce dalla Curatela fallimentare le reti e gli impianti in atto gestiti da APS in fallimento, al fine di garantire la continuità nel servizio reso in favore della popolazione dei Comuni gestiti e dal 6 febbraio 2014 il servizio idrico integrato nella provincia di Palermo non è più erogato da APS.

Si rileva, inoltre, che a norma dell'art. 71 comma II D.Lgs. 270/1999, l'accertamento dello stato passivo, se non esaurito, prosegue sulla base delle disposizioni della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

Conseguentemente all'apertura della Procedura Fallimentare e nomina dei Curatori Fallimentari, non sono al momento prevedibili eventuali effetti negativi in capo ad Acque Potabili S.p.A..

Informativa in merito alla Procedura di Arbitrato tra Acque Potabili Siciliane S.p.A. e l'ATO 1 Palermo

Si deve inoltre rilevare che tra APS e l'ATO 1 Palermo è tuttora in corso una articolata procedura arbitrale.

APS e Acque Potabili SpA – nella sua qualità di mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara per la gestione del servizio idrico integrato nella provincia di Palermo – hanno provveduto a notificare all'ATO 1 Palermo, in data 9 gennaio 2010, atto di nomina d'arbitro, con il quale si intendeva dare avvio alla procedura arbitrale prevista dall'art. 42 della Convenzione di gestione. L'ATO 1 Palermo ha accettato la procedura arbitrale e provveduto alla nomina del proprio arbitro di parte. Il terzo arbitro – con funzione di presidente del Collegio Arbitrale – è stato nominato – a seguito di ricorso congiunto delle parti – dal Presidente FF. del Tribunale di Palermo nella persona del Prof. Avv. Mario Serio.
Una volta costituitosi in collegio arbitrale, le parti hanno provveduto a depositare le rispettive memorie illustrative nelle quali sono state dettagliate le domande giuridiche e le richieste economico-patrimoniali.
Le domande sottoposte al collegio arbitrale, dalla società e da Acque Potabili S.p.A. nella sua qualità di mandataria possono essere così riassunte:

5) quanto ad APS vengono richieste pronunce risolutorie, in relazione al disposto dell'art. 37 comma 2 della Convenzione di Gestione, e domande risarcitorie per circa 211 milioni di euro;
6) quanto ad Acque Potabili S.p.A., in conseguenza delle domande di APS, vengono formulate domande risarcitorie per oltre 211 milioni di euro da ripartirsi tra i soggetti appartenenti al raggruppamento, in funzione dell'entità delle rispettive domande risarcitorie.

L'ATO 1 Palermo ha provveduto – nel corso dell'arbitrato – oltre a richiedere la reiezione delle principali domande di APS e di Acque Potabili S.p.A. – nella suddetta qualità – a formulare espresse domande risarcitorie – ancorché subordinate al mancato accertamento della insussistenza della competenza arbitrale in relazione alle domande avanzate da APS – conseguenti alle domande avanzate dallo stesso ATO 1 – Palermo.
In particolare l'ATO 1 ha richiesto l'accertamento della risoluzione della Convenzione di gestione in essere con l'Autorità d'Ambito per inadempimento della stessa APS, chiedendone, altresì e conseguentemente, la condanna (in solido con Acque Potabili S.p.A. quale mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara) al risarcimento dei danni subiti dall'ATO nella misura indicata nella Memoria datata 19 ottobre 2010 e cioè quantificati per talune voci nell'importo massimo complessivo di circa euro 243 milioni e per altre da quantificarsi in via equitativa.

Il Collegio Arbitrale aveva altresì fissato in data 8 novembre 2010 (poi rinviata al 12 aprile 2011) l'udienza per la comparizione delle parti e la discussione della causa in caso d'infruttuoso esito del tentativo di conciliazione.
Svoltosi infruttuosamente il tentativo di conciliazione all'udienza del 14 aprile 2011, il Collegio Arbitrale con propria ordinanza di pari data ha fissato per il 24 maggio 2011 udienza di discussione.
All'udienza sopra indicata le parti della procedura arbitrale hanno discusso approfonditamente le singole questioni e le rispettive domande e depositato note d'udienza.
All'esito della discussione il Collegio Arbitrale ha assunto a riserva la decisione concedendo, altresì, a ciascuna delle parti, termine per il deposito di memorie illustrative e per repliche alla memoria avversaria.

Si segnala che le determinazioni del Collegio Arbitrale e in particolare quelle relative alla vigenza o meno della convenzione tra ATO 1 Palermo e la società (in conseguenza delle contrapposte domande risolutorie avanzate da entrambe le parti nella procedura arbitrale), hanno già assunto particolare rilievo con riferimento alla domanda di concordato preventivo presentata dalla società, cioè nel senso di costituire – nell'incertezza circa l'esito della decisione – uno dei pilastri prescelti dal Tribunale di Palermo per negare accesso alla suddetta procedura concordataria. Per converso, sempre la predetta decisione del Collegio Arbitrale costituiva elemento strutturale in ordine alle possibili ed alternative soluzioni per raggiungere il risanamento aziendale nell'ambito dell'apertura della procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (ex Legge n. 270/1999) in ragione della domanda presentata in data 28 luglio 2011.

Successivamente alla data d'udienza sopra riportata, il Collegio ha emesso il lodo parziale in data 5 settembre 2011. Contestualmente è stata fissata l'udienza di precisazione delle conclusioni che si è tenuta, dopo vari rinvii disposti dal Collegio, il 14 novembre 2011. Nel corso di tale udienza le Parti hanno precisato le conclusioni ed il Collegio ha fissato successivamente l'udienza per il 19 dicembre 2011 per verificare l'eventuale percorribilità di una transazione, nonché per verificare la percorribilità di rispettivi programmi di consegna.

All'udienza del 19 dicembre 2011, i liquidatori di Acque Potabili Siciliane S.p.A., già in liquidazione, in amministrazione straordinaria ed ora in fallimento, hanno richiesto l'instaurazione di un tavolo tecnico finalizzato a vagliare la possibilità di una soluzione transattiva della vertenza, concedendo altresì al Collegio proroga sino al 31 dicembre 2012 per deposito del lodo definitivo.

L'udienza per l'esame di tali attività, fissata per il mese di aprile 2012, è stata rinviata al 21 maggio 2012 su richiesta del Commissario Straordinario di Acque Potabili Siciliane S.p.A..
In tale udienza, APS si è costituita come Amministrazione Straordinaria in giudizio; il Collegio Arbitrale, atteso che sia APS che Acque Potabili S.p.A. avevano eccepito, nelle proprie precedenti difese, l'improcedibilità delle domande dell'AATO, su richiesta del legale di questo, ha concesso termini per memoria su tale tema, e precisamente un termine per memoria in favore dell'AATO al 5 giugno 2012, un termine per memoria di

    - a titolo di risarcimento danni (danno emergente e lucro cessante) il CTU parte dalla prospettazione di un danno massimo complessivo di circa euro 57 milioni. Tale danno andrà, tuttavia, riconosciuto ad APS in proporzione alla percentuale di responsabilità per inadempimenti, danni ecc., che sarà attribuita all'ATO di Palermo da parte del Collegio Arbitrale (ad esempio ove le responsabilità fossero equamente ripartite, il danno da risarcire ad APS sarebbe di circa euro 28,5 milioni);
- a favore dell'ATO di Palermo e contro la società Acque Potabili Siciliane, la CTU riconosce circa euro 28 milioni a titolo di risarcimento per mancata corresponsione canone di concessione e mancato riversamento della quota ex art. 14 del contratto di servizio stipulato in data 8 ottobre 2009. Tuttavia, la stessa CTU sulla base del secondo lodo parziale del collegio arbitrale, precisa che non possono operarsi compensazioni prima della remissione in bonis di APS;
- a favore dei Soci di Acque Potabili Siciliane, inclusa Acque Potabili S.p.A. e contro l'ATO Palermo:
    - la CTU prevede che per i risarcimenti dei danni non possano farsi duplicazioni relativamente poste di danno da riconoscersi ad APS, fermo restando che i soci potranno rivalersi su quest'ultima in merito ai propri specifici danni che vengono quantificati (con un trattamento differenziato per alcune poste relativi ai soci progettisti);
    - per il lucro cessante, invece, il CTU parte dalla prospettazione di un danno massimo complessivo da riconoscere ad Acque Potabili di circa euro 6 milioni. Tale danno andrà, tuttavia, riconosciuto ad Acque Potabili in proporzione alla percentuale di responsabilità per inadempimenti, danni, ecc., che sarà attribuita all'ATO di Palermo da parte del Collegio Arbitrale (ad esempio ove le responsabilità fossero equamente ripartite, il danno da risarcire ad Acque Potabili sarebbe di circa euro 3 milioni).

A seguito del deposito della CTU, con Ordinanza del 9 settembre 2014 il Collegio ha disposto la prosecuzione del procedimento con la fissazione dei seguenti termini: un primo termine per comparse conclusionali (contenenti anche le considerazioni relative alla CTU) al 30 settembre 2014, un secondo termine al 20 ottobre 2014 per le memorie di replica ed infine la fissazione dell'udienza di discussione per il 17 novembre 2014.

ulteriore documentazione da acquisire; il Collegio si è riservato al riguardo subordinando la concessione della suddetta estensione alla concessione al Collegio di una proroga per il deposito del lodo almeno sino al 31 marzo 2014.

La proroga al Collegio per il deposito del Lodo è stata concessa come richiesto; conseguentemente, il Collegio ha concesso proroga sino al 15 settembre 2013 per il deposito della CTU.

Il CTU Prof. Bonvissuto ha chiesto al Collegio Arbitrale la nomina di un esperto aziendalista all'interno del Collegio peritale e correlativamente una proroga del termine di deposito della relazione; il Collegio, con Ordinanza in data 11 settembre 2013, ha accolto tale richiesta nominando il Prof. Dott. Paolo Bastia, Ordinario dell'Università di Bologna in Economia Aziendale, accordando una proroga per il deposito della CTU fino al 30 novembre 2013.

Con Ordinanza in data 24 settembre 2013 il Collegio ha concesso alle parti la possibilità di nominare ulteriori CTP. Le Parti hanno nominato i rispettivi ulteriori CTP.
In data 29 ottobre 2013, la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha emesso Decreto di conversione nel Fallimento n. 159/2013 della procedura di amministrazione straordinaria di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, nominando il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari.
In data 27 novembre 2013 la Segreteria del Collegio Arbitrale ha trasmesso alle Parti il provvedimento con il quale ha dichiarato l'interruzione del procedimento arbitrale.
Il Collegio, a seguito di comunicazione effettuata dalla Curatela, ha disposto la prosecuzione dell'arbitrato con Ordinanza, nella quale il Collegio ha manifestato alle parti la necessità di concedere un'ulteriore proroga per il deposito del lodo fino al 31 dicembre 2014, in considerazione della complessità delle questioni e delle attività istruttorie. Le Parti hanno concesso tale proroga.

Il 29 agosto 2014 è stata depositata la CTU, che riconosce e quantifica le seguenti poste:

- a favore di Acque Potabili Siciliane e contro l'ATO di Palermo:
    - circa euro 30 milioni a titolo di risarcimento per l'attività di gestione effettuata al di fuori della Convenzione di Gestione dal 2/7/2011 al 31/12/2013 e per il riscatto delle immobilizzazioni materiali al netto degli ammortamenti operati;

    - a titolo di risarcimento danni (danno emergente e lucro cessante) il CTU parte dalla prospettazione di un danno massimo complessivo di circa euro 57 milioni. Tale danno andrà, tuttavia, riconosciuto ad APS in proporzione alla percentuale di responsabilità per inadempimenti, danni ecc., che sarà attribuita all'ATO di Palermo da parte del Collegio Arbitrale (ad esempio ove le responsabilità fossero equamente ripartite, il danno da risarcire ad APS sarebbe di circa euro 28,5 milioni);
- a favore dell'ATO di Palermo e contro la società Acque Potabili Siciliane, la CTU riconosce circa euro 28 milioni a titolo di risarcimento per mancata corresponsione canone di concessione e mancato riversamento della quota ex art. 14 del contratto di servizio stipulato in data 8 ottobre 2009. Tuttavia, la stessa CTU sulla base del secondo lodo parziale del collegio arbitrale, precisa che non possono operarsi compensazioni prima della remissione in bonis di APS;
- a favore dei Soci di Acque Potabili Siciliane, inclusa Acque Potabili S.p.A. e contro l'ATO Palermo:
    - la CTU prevede che per i risarcimenti dei danni non possano farsi duplicazioni relativamente poste di danno da riconoscersi ad APS, fermo restando che i soci potranno rivalersi su quest'ultima in merito ai propri specifici danni che vengono quantificati (con un trattamento differenziato per alcune poste relativi ai soci progettisti);
    - per il lucro cessante, invece, il CTU parte dalla prospettazione di un danno massimo complessivo da riconoscere ad Acque Potabili di circa euro 6 milioni. Tale danno andrà, tuttavia, riconosciuto ad Acque Potabili in proporzione alla percentuale di responsabilità per inadempimenti, danni, ecc., che sarà attribuita all'ATO di Palermo da parte del Collegio Arbitrale (ad esempio ove le responsabilità fossero equamente ripartite, il danno da risarcire ad Acque Potabili sarebbe di circa euro 3 milioni).

A seguito del deposito della CTU, con Ordinanza del 9 settembre 2014 il Collegio ha disposto la prosecuzione del procedimento con la fissazione dei seguenti termini: un primo termine per comparse conclusionali (contenenti anche le considerazioni relative alla CTU) al 30 settembre 2014, un secondo termine al 20 ottobre 2014 per le memorie di replica ed infine la fissazione dell'udienza di discussione per il 17 novembre 2014.

Le Parti hanno depositato comparse conclusionali, memorie di replica e osservazioni alla CTU.
A seguito dell'udienza del 17 novembre 2014, il Collegio arbitrale ha formulato alle Parti richiesta di proroga del termine per deposito del lodo dal 31 dicembre 2014 al 30 giugno 2015. Le Parti hanno concesso la proroga.

Si segnala inoltre, correlativamente a quanto sopra descritto, che la Provincia di Palermo ha impugnato – presso la Corte d'Appello di Palermo – il lodo parziale pronunciato in data 29 ottobre 2012, chiedendone dichiararsi la nullità previa sospensione, in sintesi, per i seguenti motivi:

- accertamento e dichiarazione che la Provincia di Palermo non è parte né della Convenzione di gestione né della clausola arbitrale e, pertanto, non può essere parte nel giudizio arbitrale;
- accertamento e dichiarazione che il lodo parziale impugnato è stato reso in contrasto con il precedente lodo parziale del 5 settembre 2011;
- accertamento e dichiarazione che Acque Potabili S.p.A., in proprio e quale capogruppo dell'associazione temporanea d'impresa che ha partecipato alla gara, non è parte della Convenzione di gestione e non può pertanto essere parte nel giudizio arbitrale.

Si ricorda che il secondo lodo parziale ha deciso sulle due questioni pregiudiziali trattate nelle ultime memorie difensive: la procedibilità delle domande dell'AATO 1 Palermo e la legittimazione ad agire dei soci.
In ordine al primo profilo, statuisce che le domande dell'AATO potranno in sede arbitrale costituire oggetto di una pronuncia di accertamento delle proprie ragioni di credito da far valere nei confronti di APS S.p.A., una volta cessata tale procedura e restituita in bonis.
Sotto il secondo profilo, afferma la legittimazione di Acque Potabili S.p.A. e dei soci a far valere le proprie pretese e le proprie domande nel pendente giudizio arbitrale.
L'appello è stato notificato il 9 ottobre 2013 con citazione a comparire per l'udienza del 10 febbraio 2014.
Acque Potabili S.p.A. si è costituita in giudizio nei termini di legge.
Alla prima udienza dinanzi alla Corte d'Appello di Palermo, a fronte della eccezione di Acque Potabili S.p.A. relativa al difetto di contraddittorio nei confronti della Curatela del Fallimento di APS, la Corte ha rinviato al 18 giugno 2014.

In tale data, si è tenuta l'udienza di discussione dell'istanza cautelare proposta dall'ATO Palermo (istanza cautelare finalizzata alla sospensione dell'efficacia del II lodo parziale); ad esito della discussione la Corte d'Appello si è riservata di decidere.
Con Ordinanza depositata in Cancelleria in data 12 novembre 2014, la Corte ha rigettato l'istanza cautelare proposta dall'ATO Palermo ed ha fissato l'udienza di precisazione conclusioni per il 6 luglio 2016.

Si evidenzia, infine, che in data 25 febbraio 2015 è stato depositato dal Collegio Arbitrale il terzo lodo non definitivo e la contestuale ordinanza istruttoria con la quale si chiede un approfondimento al CTU, assegnandogli il termine del 6 aprile 2015.
Il Collegio ha assegnato altresì termine alle Parti per depositare memorie fino al 24 aprile 2015 e repliche fino al 15 maggio 2015, fissando la data del 25 maggio 2015 per lo svolgimento dell'udienza di discussione e termine per il deposito del Lodo il 30 giugno 2015.
Il CTU ha depositato la propria relazione integrativa in data 2 aprile 2015, previa riunione in contraddittorio in data 5 marzo 2015.
Da una prima analisi, il Lodo appariva positivo in quanto respingeva pressoché tutte le questioni ed eccezioni che erano state da ultimo sollevate dall'ATO 1 Palermo anche nell'udienza di discussione, contenendo statuizioni importanti in ordine alla portata degli accordi transattivi, in quanto respingeva l'eccezione di controparte secondo cui l'azione arbitrale sarebbe stata preclusa dalla stipula di siffatti accordi.
L'Ordinanza istruttoria a sua volta conteneva la precisazione che il CTU prima di procedere a rendere ogni determinazione in merito al nuovo quesito sottopostogli avrebbe dovuto instaurare un contraddittorio tra le Parti.
In data 25 giugno 2015, con comunicazione alla Società nei giorni successivi, è stato depositato il Lodo finale dell'arbitrato tra Acque Potabili Siciliane in fallimento, Acque Potabili S.p.A. e ATO 1 Palermo.
Il Lodo riconosce a favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento e contro l'ATO, le seguenti poste:

- euro 18.349.342,00 a titolo di indennità di riscatto;
- euro 21.195.041,00 minori ricavi per mancato incasso quota riversamento da AMAP;
- euro 5.923.000,00 minori ricavi per minori volumi idrici fatturati e diverse tariffe applicate;

- euro 3.212.037,00 maggiori costi di acqua all'ingrosso;
- euro 773.000,00 minori ricavi per morosità.

Inoltre vengono riconosciute anche alcune delle poste di danno emergente facenti capo ai soci, con la precisazione che essi potranno farle valere nei confronti di Acque Potabili Siciliane in fallimento, anche tramite insinuazione nel passivo, e cioè:

- euro 6.600.681,00 per i soci progettisti;
- euro 1.350.685,00 per i soci gestori (di cui euro 242.122,00 per Acque Potabili S.p.A.) in relazione al progetto conoscenza.

Si rileva altresì a favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento, che la posta relativa alla "gestione di fatto" successiva alla risoluzione (stabilita dal Lodo del 1° luglio 2011), che il CTU aveva stimato in euro 16.088.622,00 viene qualificata a titolo di arricchimento senza causa, ma non si perviene alla relativa condanna dell'ATO, posto che il Collegio si è ritenuto non competente sul punto. Pertanto, Acque Potabili Siciliane in fallimento potrà far valere tale pretesa dinanzi al giudice ordinario.

Il Lodo non riconosce invece a favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento le richieste relative al lucro cessante.

Tutte le poste di danno invece avanzate dall'ATO (che erano complessivamente pari a euro 200.000.000,00) sono state respinte e l'unica posta di danno riconosciuta è quella relativa al canone di cui alla Convenzione di gestione, per complessivi euro 23.815.000,00.

Compensando quindi le rispettive poste, il Lodo conclude condannando l'ATO a corrispondere in favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento euro 33.588.786,00.

Non è stata affermata alcuna responsabilità in capo ai singoli soci, in particolare sotto il profilo degli impegni finanziari.

In data 26 novembre 2015, la Curatela Fallimentare di Acque Potabili Siciliane ha provveduto alla notifica del Lodo.

Da tale data decorre il termine di novanta giorni per la proposizione dell'appello, con scadenza il 26 febbraio 2016.

In data 8 febbraio 2016, l'AATO 1 Palermo ha notificato l'atto di appello avverso il Lodo definitivo, con il quale viene richiesto l'annullamento previa sospensione dello stesso.

Acque Potabili S.p.A., attraverso i propri legali, si costituirà nel giudizio di appello la cui prima udienza è fissata per il giorno 6 luglio 2016, valutando altresì la proposizione di appello incidentale in proprio e quale mandataria dell'ATI.

Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2015, si evidenzia che la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, è interamente svalutata. Risulta iscritto un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro circa ed un fondo rischi di 660 mila euro, relativo a passività potenziali connesse alle procedure concorsuali.

Informativa su controllata Acquedotto Monferrato S.p.A.

Anche nell'esercizio 2015, la Società, in considerazione dell'inesistenza di proprie strutture operative, la Società si è avvalsa della struttura della controllante Acque Potabili S.p.A. - regolata da apposito contratto di servizio stipulato con la stessa - e, attraverso contratti quadro stipulati dalla controllante Acque Potabili anche per le Società del Gruppo, di quella di SMAT S.p.A. per le attività amministrative e di IREN Acqua Gas S.p.A. (dal 1° gennaio ridenominata IRETI S.p.A.) per i servizi attinenti alla Clientela.

La Società attualmente gestisce il residuo patrimonio immobiliare costituito dall'immobile di Via Senatore Ferraris a Moncalvo dato in affitto al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato e il contenzioso in essere con il Consorzio stesso, al fine di tutelare l'attivo patrimoniale.

In merito al contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, i cui fatti oggetto di causa sono stati dettagliati nella relazione sulla gestione degli esercizi precedenti ed alle quali per completezza si fa rimando, tra i fatti di rilievo intervenuti si evidenzia che con sentenza depositata in data 1 aprile 2015 il Tribunale di Vercelli (ex Tribunale di Casale Monferrato) ha deciso la causa pendente dal 2006 tra le Parti.

Il Giudice, da un lato in senso favorevole ad Acquedotto Monferrato:

- ha rigettato tutte le domande del Consorzio (e cioè la richiesta di risarcimento danni per indebita gestione dell'Acquedotto Monferrato dal 1994 al 2002; annullamento delle attività della Commissione Peritale che ha dichiarato la funzionalità degli impianti consegnati e rinnovo delle operazioni peritali; obbligo di sostituzione delle tubazioni in eternit e risarcimento del relativo danno). Acquedotto Monferrato S.p.A. pertanto non è tenuta ad effettuare alcun pagamento a favore del Consorzio, a nessun titolo, in applicazione della suddetta sentenza;

dall'altro lato, in senso sfavorevole ad Acquedotto Monferrato:

- ha dichiarato inammissibile la domanda riconvenzionale della Società per circa 40 milioni di euro, senza esaminarla, richiamando quello che appare come un "formalismo processuale" che non è mai stato rilevato o eccepito dalla controparte in corso di causa.

In sostanza il Giudice ha affermato che a seguito della dichiarazione del difetto di giurisdizione da parte del Giudice Amministrativo nel 2006, Acquedotto Monferrato nel giudizio di riassunzione dinanzi al Giudice Ordinario avrebbe dovuto riprodurre il proprio ricorso incidentale proposto nel 2002 dinanzi al Giudice Amministrativo.

Quanto affermato appare errato in quanto l'art. 126 delle disposizioni attuative c.p.c. stabilisce espressamente che "*il cancelliere del giudice davanti al quale la causa è riassunta deve immediatamente richiedere il fascicolo d'ufficio al cancelliere del giudice che ha precedentemente conosciuti della causa*".

Pertanto, era onere del Tribunale civile acquisire, sin dal 2006, il fascicolo del TAR contenente il ricorso incidentale promosso da Acquedotto Monferrato S.p.A.. In ogni caso la giurisprudenza ammette pacificamente la possibilità di proporre domande nuove nel giudizio di riassunzione.

Ne consegue che quanto riportato nella sentenza del Tribunale di Vercelli in merito alla domanda riconvenzionale di Acquedotto Monferrato S.p.A. deve ritenersi sostanzialmente e formalmente errato.

Con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2015 la Società ha dato incarico ai propri legali di proporre appello nei confronti della suddetta sentenza del Tribunale dinanzi alla Corte d'Appello di Torino.

L'appello è stato notificato entro i termini di legge e la prima udienza è stata fissata al 23 febbraio 2016.

A tale udienza, il Collegio, espressamente considerata la complessità della vicenda, ha stabilito di decidere sulla remissione in istruttoria della causa con espletamento di una CTU solo alla luce delle difese conclusive delle parti. Pertanto, è stata fissata udienza di precisazione delle conclusioni definitive al 13 dicembre 2016.

Si rileva che alla luce del contenuto della sentenza e delle note illustrative pervenute dai legali della Società, nonché stante l'iscrizione nel Bilancio al 31 dicembre 2015 di un credito verso il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato per 9,98 milioni di euro, pari al valore netto contabile dei cespiti riconsegnati allo stesso nell'anno 2002, non sono ricorse e non ricorrono le condizioni per procedere all'iscrizione di specifici fondi rischi connessi alla sentenza e a un'ulteriore informativa rispetto a quanto già descritto nel Bilancio.

I rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva dell'immobile in Moncalvo di cui sopra, oltre alla definizione delle eventuali situazioni residuali emergenti di volta in volta.
Lo stato patrimoniale di Acquedotto Monferrato S.p.A., come già negli esercizi precedenti, tiene conto degli effetti della consegna forzata degli impianti al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.
Più precisamente, in attesa di una migliore determinazione da parte della Magistratura Ordinaria (precedentemente del TAR) nel contenzioso in atto, a fronte di una richiesta societaria di oltre 39 milioni di euro, si è iscritto un credito commerciale per 9,887 milioni di euro, pari al valore contabile netto degli impianti per i quali è previsto il riconoscimento di un indennizzo da parte del Consorzio.
Non è stata invece iscritta in bilancio una specifica riserva per far fronte all'eventuale accoglimento della domanda del Consorzio ritenendo il rischio derivante dalla richiesta risarcitoria dello stesso scarsamente fondato e, in ogni caso, compensato dalle somme dovute all'Acquedotto Monferrato a titolo di indennità quale gestore uscente ai sensi dell'art. 24 del R.D. 15 ottobre 1925 n. 2578 e a titolo di compenso per il servizio di lettura, bollettazione ed incasso relativo alla tariffa di fognatura e depurazione per il periodo 1999-2002.

Tra i fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio, si evidenzia inoltre che nell'ambito delle operazioni di riorganizzazione societaria in seguito alla fusione che ha interessato la

controllante Acque Potabili S.p.A. con efficacia dal 1° febbraio 2015, nelle quali rientrava la cessione da parte di Acque Potabili S.p.A. al socio SMAT S.p.A. di un ramo d'azienda afferente al servizio idrico integrato nell'ATO 3 Torinese, Acquedotto Monferrato S.p.A. ha trasferito alla controllante i cespiti relativi alle gestioni dei Comuni di San Sebastiano Po e Casalborgone.

Tale operazione si è resa necessaria al fine di dare piena e completa attuazione all'operazione di trasferimento del ramo d'azienda "ATO 3 Torinese" dalla controllante Acque Potabili S.p.A. a SMAT S.p.A., trasferimento sospensivamente condizionato all'operazione di cessione da Acquedotto Monferrato S.p.A. ad Acque Potabili S.p.A. dei cespiti relativi alle gestioni dei summenzionati Comuni.

Tale trasferimento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 maggio 2015, sulla base dei risultati della relazione di stima predisposta da esperto indipendente, indicanti un valore dei cespiti/immobilizzazioni da determinarsi in misura non inferiore a complessivi 1.011.847 euro ed avendo acquisito parere motivato favorevole, non vincolante, da parte del Presidio Equivalente alternativo al Comitato OPC, costituito dal Collegio Sindacale, che ha confermato l'interesse della Società alla realizzazione dell'operazione, nonché la convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Informativa su dismissione Concessione SII in Comune di Crotone

La Società Acque Potabili Crotone S.r.l. è stata costituita il 18 marzo 2009; è controllata al 100% da Acque Potabili S.p.A. – unico socio - e amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto di tre componenti; a norma di Statuto, non si è provveduto alla nomina del Collegio Sindacale, non sussistendo le condizioni di cui all'art. 2477, secondo e terzo comma, codice civile. Il controllo contabile della società è esercitato da una società di revisione contabile avente i requisiti di legge, iscritta nell'Albo speciale di cui all'articolo 161.

In data 13 novembre 2008 tra la controllante Acque Potabili S.p.A. e Soakro – gestore del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Calabria 3 Crotone – fu sottoscritto un Accordo al fine di addivenire alla cessione della concessione afferente il servizio idrico integrato (acquedotto, depurazione e fognatura) di Acque Potabili S.p.A. nel Comune di Crotone.

L'operazione fu finalizzata alla ottimizzazione della gestione del sistema idrico integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale Crotonese e parallelamente all'eliminazione del disequilibrio economico-finanziario della gestione operativa in Crotone, sempre più appesantita dal mancato adeguamento tariffario mai deliberato dall'Amministrazione Comunale, fermo dal 1995 e dal ritardo cronico con cui venivano incassati i crediti con correlate perdite su crediti, ammontanti a circa il 10% del fatturato.

Con Assemblea straordinaria di Acque Potabili Crotone S.r.l. tenutasi in data 20 aprile 2009, fu deliberato l'aumento di capitale della società da euro 20.000,00 a euro 100.000,00, oltre ad un sovrapprezzo di euro 4.820.000,00 da liberarsi mediante conferimento di beni in natura, ovvero del complesso aziendale relativo alla gestione del servizio di distribuzione acqua e del servizio di depurazione e fognatura in regime concessorio con il Comune di Crotone, ai sensi dell'art. 2465 codice civile, come da relazione di stima dell'esperto, del complessivo importo di euro 4.900.000.
In data 30 aprile 2009 si addivenne alla cessione del ramo d'azienda a Soakro comprendente le concessioni relative alla gestione del servizio idrico integrato (distribuzione acqua, depurazione e fognatura), degli asset e del personale precedentemente in capo ad Acque Potabili S.p.A., per euro 1,650 milioni di euro. A tale proposito, si evidenzia che la società Acque Potabili S.p.A. aveva già iscritto al 31 dicembre 2008 un apposito fondo a copertura della minusvalenza in corso di realizzazione per euro 4,5 milioni. Tale fondo è stato trasferito in sede di conferimento del ramo d'azienda ed utilizzato dalla società Acque Potabili Crotone a seguito della cessione avvenuta il 30 aprile 2009.

In relazione al conferimento, si evidenzia che con atto di nomina di arbitro notificato in data 6 maggio 2009, il Comune di Crotone aveva instaurato giudizio arbitrale nei confronti di Acque Potabili S.p.A. (conferente) chiedendo l'accertamento di presunte inadempienze di Acque Potabili S.p.A. agli obblighi di cui alla convenzione (rep. 7293 del 14 maggio 1992) per la gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Crotone, contestando l'operazione di conferimento e successiva cessione a Soakro per grave inadempimento contrattuale.
Con proprio atto di nomina di arbitro in data 20 maggio 2009, Acque Potabili S.p.A. contestò integralmente le richieste del Comune di Crotone, ed evidenziò come al contrario fosse stato il Comune di Crotone a violare ripetutamente non solo la

convenzione relativa al servizio di acquedotto, ma anche quelle relative ai servizi di depurazione e fognatura, facendo maturare in capo ad Acque Potabili S.p.A. un credito superiore a quello vantato dal Comune nel proprio atto di nomina di arbitro.
In esito al giudizio arbitrale, in data 28 settembre 2012 il Collegio Arbitrale depositò il lodo definitivo relativo alla controversia tra le Parti, con il quale:

- accertò e dichiarò l'inadempimento di Acque Potabili S.p.A. all'obbligo di pagamento delle fatture emesse dal Comune di Crotone per l'acquisto dell'acqua all'ingrosso e per il rimborso delle rate dei mutui;
- accertò e dichiarò l'inadempimento del Comune all'obbligo di adeguare le tariffe all'utenza nonché di comportarsi in buona fede rispetto alle richieste formulate da Acque Potabili S.p.A. di adeguamento delle medesime tariffe. Per l'effetto accolse l'eccezione di inadempimento di Acque Potabili S.p.A. con riferimento al mancato pagamento del credito di cui al precedente punto, oltre interessi;
- accertò e dichiarò che, per effetto dell'inadempimento del Comune, Acque Potabili S.p.A. avesse subìto un danno determinato dal Collegio in via equitativa in un ammontare omnicomprensivo di ogni ulteriore interesse o onere finanziario pari a circa 3,6 milioni di euro;
- accolse l'eccezione di compensazione proposta da Acque Potabili S.p.A. con riferimento ai lavori di potenziamento del depuratore ed ulteriori interventi sulla rete fognaria;
- per effetto dell'accoglimento dell'eccezione di compensazione di cui sopra, nonché dell'accertamento del credito di 3,6 milioni di euro circa, accertò e dichiarò un credito residuo in favore del Comune pari a circa 3,3 milioni di euro;
- conseguentemente condannò Acque Potabili S.p.A. al pagamento in favore del Comune di un importo pari a 3,3 milioni di euro, oltre interessi.

La Società, a seguito del Lodo definitivo e di trattative in corso anche per il tramite della Capogruppo Acque Potabili S.p.A. con il Comune di Crotone per una definizione transattiva della vertenza, ritenne sussistere i presupposti per l'iscrizione nel bilancio al 31 dicembre 2012 dell'effetto positivo derivante dal Lodo medesimo.
Fu pertanto iscritta una sopravvenienza attiva straordinaria di 3,3 milioni di euro.

Il Comune di Crotone notificò ricorso in appello dinanzi alla Corte d'Appello di Roma, citando Acque Potabili S.p.A. per l'udienza dell'8 luglio 2013.
Acque Potabili S.p.A. si costituì in appello nei termini di legge proponendo altresì appello incidentale.

Alla prima udienza, fissata per il giorno 11 luglio 2013, la causa fu rinviata al 17 ottobre 2013 per gli stessi incombenti e a tale udienza il Tribunale di Roma fissò udienza di p.c. per il 10 marzo 2016.

La causa è stata definita in via bonaria con sottoscrizione di transazione avvenuta alla fine del mese di luglio 2015.
L'accordo transattivo prevede in sintesi quanto segue:

- pagamento da parte di Acque Potabili S.p.A. al Comune della somma complessiva di □ 3.800.000,00 in tre rate, l'ultima delle quali pagata a dicembre 2015;
- abbandono a spese compensate da parte del Comune del ricorso in appello proposto avverso il lodo definitivo e non definitivo e rinuncia ad ogni eventuale ulteriore azione;
- rinuncia da parte di Acque Potabili S.p.A. a intraprendere giudizi arbitrali nei confronti del Comune in ordine all'accertamento del diritto all'adeguamento delle tariffe per i servizi di depurazione e fognatura.

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi sono costituiti esclusivamente dagli emolumenti, in quanto non vengono corrisposti benefici di natura non monetaria, bonus e altri incentivi, rimborsi spese a forfait e quote di partecipazioni agli utili. Per gli Amministratori investiti di particolari cariche, gli emolumenti sono rappresentati dalla retribuzione per le prestazioni di lavoro dipendente individuati con riferimento a quelli che le leggi tributarie assoggettano a tassazione.
I compensi sono riportati nominativamente nella tabella seguente:

Nome e cognone	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi (euro)	Compensi per la partecipazione a comitati (3)	Altri compensi (euro) (1-2)
Fabiola MASCARDI	Presidente	1/1-31/1/2015	Data di efficacia della fusione in Sviluppo Idrico (1.2.15)	2.333,33		
	Consigliere	1/1-31/1/2015		833,33		
Paolo ROMANO	Vice Presidente	1/1-31/1/2015	" "	2.333,33		
	Amministratore Delegato	1/1-31/1/2015		2.333,33		
	Consigliere	1/1-31/1/2015		833,33		
Gianluigi DEVOTO (*)	Amministratore Delegato	1/1-31/1/2015	" "	2.333,33		
	Consigliere	1/1-31/1/2015		833,33		
Francesco SAVA (*) (1)	Amministratore Delegato	1/1-31/1/2015	" "	2.333,33		
	Consigliere	1/1-31/1/2015	" "	833,33		
	Consigliere	24/2-31/12/2015	fino ad approvazione bilancio al 31/12/2017	6.816,44		
	Presidente	24/2-31/12/2015	" "	17.041,00		3.333,32
Giorgio GILLI	Consigliere	1/1-31/1/2015	Data di efficacia della fusione in Sviluppo Idrico (1.2.15)	833,33	2.583,00	
Fabio GIUSEPPINI (*)	Consigliere	1/1-31/1/2015	" "	833,33		
Roberto FRASCINELLI (3)	Consigliere	1/1-31/1/2015	" "	833,33	583,00	1.500,00
Armando MANZONI (3)	Componente Organismo di Vigilanza	1/1-06/3/2015				1.578,08
Roberta SCIOLOTTO (*) (1)	Consigliere	1/1-31/1/2015	Data di efficacia della fusione in Sviluppo Idrico (1.2.15)	833,33		
	Consigliere	1/1-23/2/2015	Consigliere Svil. Idrico	1.479,45		
	Consigliere	24/2-31/12/2015	fino ad approvazione bilancio al 31/12/2017	6.816,44		3.333,33
Armando QUAZZO (*)	Consigliere	1/1-23/2/2015	Consigliere Svil. Idrico	1.479,45		

	Amministratore Delegato Consigliere	24/2-31/12/2015 24/2-31/12/2015	fino ad approvazione bilancio al 31/12/2017 “ “	21.301,36 6.816,44		
Sergio FONTANINI (*)	Consigliere	1/1-23/2/2015	Consigliere Svil. Idrico	1.479,45		
Anna FERRERO	Presidente	1/1-23/2/2015	Consigliere Svil. Idrico	2.958,90		
Ernesto CARRERA	Presidente Collegio Sindacale	1/1-31/1/2015	Data di efficacia della fusione in Sviluppo Idrico (1.2.15)	2.034,12		750,00
Pier Luigi PASSONI	Presidente Collegio Sindacale	1/1-31/12/2015	fino ad approvazione bilancio al 31/12/2016	15.000,00		
Franco GIONA (2-3)	Componente Organismo di Vig.	6/3-31/12/2015	05.03.2018			11.000,00
Umberto BOCCHINO (2-3)	Componente Organismo di Vig.	6/3-31/12/2015	05.03.2018			14.000,00
Chiara BARABINO	Sindaco effettivo	1/1-31/12/2015	fino ad approvazione bilancio al 31/12/2016	10.000,00		
Daniele PITTATORE	Sindaco effettivo	1/1-31/12/2015	“ “	10.000,00		

(*) Il compenso, come da accordi individuali di lavoro, è corrisposto direttamente all’impresa di appartenenza.

(1) Emolumenti corrisposti dalle Società controllate per la carica di Consigliere:

- Dott. Francesco Sava, 1.666,66 euro da Acquedotto Monferrato S.p.A. quale Consigliere di Amministrazione per il periodo 1/1-29/4/2015, 1.666,66 euro da Acque Potabili Crotone Srl quale Consigliere di Amministrazione per il periodo 1/1-29/4/2015
- Dott.ssa Roberta Sciolotto, euro 3.333,33 da Acquedotto Monferrato S.p.A. quale Presidente/Consigliere per il periodo 29/4-31/12/2015

(2) Emolumenti corrisposti dalle Società del Gruppo Acque Potabili per la carica di Sindaco:

- Dott. Franco Giona, 6.000,00 euro da Acquedotto Monferrato S.p.A.
- Prof. Umberto Bocchino, 9.000,00 euro da Acquedotto Monferrato S.p.A.

(3) Dettaglio emolumenti corrisposti per l’appartenenza a Comitati:

- Dott. Roberto Frascinelli: euro 583,00 quale compenso Presidente del Comitato Controllo e Rischi, euro 1.500,00 quale Presidente Organismo di Vigilanza
- Prof. Giorgio Gilli: euro 2.583,00 quale compenso Comitato Parti Correlate
- Dott. Ernesto Carrera: euro 750,00 quale componente Organismo di Vigilanza di Acque Potabili per il periodo 1/1-31/1/2015
- Dott. Franco Giona: euro 5.000 quale componente Organismo di Vigilanza

- Prof. Umberto Bocchino: euro 5.000 quale componente Organismo di Vigilanza,
- Dott. Armando Manzoni: euro 1.578,08 quale componente Organismo di Vigilanza.

La Società non ha dirigenti.

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione percepiti dalla società di revisione (in migliaia di euro)			
Tipologia di servizi	**Soggetto che ha erogato il servizio**	**Destinatario**	**Compensi**
Revisione contabile	BDO S.p.A.	Acque Potabili S.p.A.	39,5
Revisione contabile	BDO S.p.A.	Società controllate	20
Altri servizi (compresi bilanci di regolazione)	BDO S.p.A.	Acque Potabili S.p.A.	24
TOTALE			**83,5**

Corrispettivi percepiti dalle altre entità appartenenti alla rete della società di revisione (in migliaia di euro)			
Tipologia di servizi	**Soggetto che ha erogato il servizio**	**Destinatario**	**Compensi**
-	-	-	-
TOTALE			-

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IN MERITO ALLE DELIBERAZIONI
SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,
tenuto conto dei risultati conseguiti, il Consiglio di Amministrazione propone:

- di approvare il bilancio che chiude con una perdita netta di 5.632.762,60;
- di coprire interamente la perdita di esercizio mediante utilizzo della "Riserva da avanzo di fusione" per la parte della stessa imputata a "Riserva di rivalutazione".

Torino, 22 marzo 2016

Per Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Francesco Sava

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58 del 24/02/1998 e s.m.i., e dell'art. 2429, Comma 3, C.C.

Signori Azionisti

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2015 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Esperti Contabili.

In particolare, anche in osservanza delle indicazioni fornite dalla Consob, riferiamo quanto segue:

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto.
- Abbiamo ottenuto dagli Amministratori, periodicamente, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società (e dalle sue controllate) e possiamo ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e rientrano in un quadro di prudente gestione e non sono in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del TUF, tramite raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa e incontri con la società di revisione ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo – contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione.
- Il Collegio Sindacale, nella sua qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ai sensi dell'art. 19 D. Lgs. 39/2010, ha altresì vigilato: i) sul processo di informativa finanziaria, ii) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, e di gestione del rischio, iii) sulla revisione legale dei conti annuale e dei conti consolidati e sul relativo piano, iv) sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

- Circa la vigilanza dell'adeguatezza del sistema di controllo interno, quale insieme di regole e di procedure previste per lo svolgimento delle principali attività amministrative e contabili, nel rispetto sia delle norme, sia delle prescrizioni aziendali, diamo atto che:
  - dagli incontri avuti con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e dalle evidenze non sono emerse problematiche di rilievo.
  - Circa gli adempimenti previsti dal decreto legislativo 231/2001, dopo aver recepito in data 22.04.2009 il Modello Organizzativo con le relative integrazioni del Codice Etico, la società ha approvato nel corso dell'esercizio le implementazioni del Modello; in particolare, per quanto attiene il Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/01, sono in corso alcuni aggiornamenti conseguenti all'introduzione normativa degli Ecoreati che riforma il sistema dei delitti ambientali ed incide sulla responsabilità degli enti, ed il cosiddetto "falso in bilancio" di cui alla legge n. 69 del 27/5/2015 che ha riscritto le norme in materia di false comunicazioni sociali di "fatti materiali" non rispondenti al vero, con il conseguente ampliamento della portata dell'art. 25 ter D.Lgs. 231/2001 in termini di sanzioni pecuniarie.
  - Sono state svolte le attività programmate dalla funzione di Internal Auditing.
  - Il documento di valutazione dei rischi ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 81/2008 non ha subito sostanziali variazioni. L'assenza di significativi infortuni sul lavoro dimostra l'adeguata struttura organizzativa della società.
- Dall'attività svolta, il Collegio esprime una valutazione di adeguatezza del sistema di controllo interno della Società Acque Potabili nel suo complesso e dà atto, nella veste di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, che non sussistono rilievi da segnalare all'Assemblea.
- Abbiamo scambiato informazioni con i corrispondenti organi di controllo delle controllate, ai sensi dell'art. 151, comma 2 del TUF.
- Abbiamo tenuto riunioni con gli esponenti della società di revisione, ai sensi dell'art. 150 comma 3 del TUF, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.
- Non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali svolte con società del gruppo o parti correlate. Quali operazioni di rilievo si segnalano quelle indicate nell'apposito paragrafo relativo ai rapporti con le parti correlate contenuto nella relazione di gestione predisposta dagli amministratori.
- Abbiamo valutato la rispondenza all'interesse sociale per le operazioni di rilevante entità effettuate con le altre società del gruppo, sia sotto il profilo economico, finanziario e

patrimoniale e nel rispetto di quanto stabilito dalla norma in tema di operazioni con parti correlate, esprimendo, nella funzione di Presidio Alternativo Equivalente al Comitato Parti Correlate, gli appositi pareri ai sensi della normativa vigente.

- Rileviamo, inoltre, che il mantenimento degli equilibri finanziari è oggetto di monitoraggio da parte del Consiglio d'Amministrazione, su analisi e informative specifiche fornite dall'Amministratore Delegato e dal Presidente.
- L'informativa resa dagli amministratori nella relazione sulla gestione risulta adeguata.
- Segnaliamo, ai fini di un'esauriente intelligibilità del bilancio, i seguenti richiami d'informativa contenuti nell'apposito paragrafo della Relazione rilasciata dalla società di revisione BDO Italia S.p.A.:

"Come ampiamente illustrato nella relazione sulla gestione del bilancio consolidato nella sezione "Andamento della gestione" a cui viene fatto rimando nella relazione sulla gestione del bilancio separato nella sezione "Eventi od operazioni significative non ricorrenti", l'andamento della gestione dell'esercizio 2015 è stato caratterizzato prevalentemente dalle operazioni di cessione dei Rami d'Azienda "ATO 3 Torinese" e "Ramo Ligure" ai soci di riferimento SMAT S.p.A. e IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) e dalla dismissione delle concessioni non performing situate nella provincia di Cosenza.

Sempre nell'ambito del programma di dismissione delle concessioni non performing, si è provveduto a cedere alla neocostituita Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.r.l. – con atto del 16 dicembre 2015 - il ramo d'azienda relativo alla gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Sabaudia, con efficacia 1 gennaio 2016.

Con delibera dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 24 settembre 2014 delle rispettive Società, è stata approvata l'operazione di fusione per incorporazione di Acque Potabili S.p.A. in Sviluppo Idrico S.p.A. (in seguito alla fusione ridenominata Acque Potabili S.p.A.), con efficacia 1 febbraio 2015. Per effetto della Fusione, tutte le azioni ordinarie di Acque Potabili S.p.A. sono state annullate e concambiate con azioni ordinarie di Sviluppo Idrico (ora Acque Potabili S.p.A.). A seguito dell'efficacia della fusione le azioni della Società Acque Potabili sono state revocate dalla quotazione.

Come premesso ai prospetti di bilancio, gli schemi di stato patrimoniale dell'esercizio 2015 recepiscono gli effetti delle avvenute cessioni dei Rami d'azienda ATO 3 Torinese, Ligure e Comuni Calabresi; i dati al 31 dicembre 2014, per omogeneità di confronto e in conformità a quanto previsto dagli IFRS 5, sono stati complessivamente riclassificati nelle stesse voci "Attività destinate ad essere cedute" e "Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute". I dati di conto economico al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2015, sono esposti, per una migliore

rappresentazione, evidenziando in apposite colonne le rettifiche operate a seguito delle cessioni dei rami d'azienda ai fini della rilevazione degli "Utili (perdite)" riferibili agli stessi.

Come illustrato nelle note di commento al bilancio separato al paragrafo "Altre informazioni rilevanti" nella sezione "Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento", con Decreto del Tribunale Fallimentare del 31 gennaio 2014 è stato ratificato l'accordo tra la Regione, l'AATO 1 Palermo e la Curatela fallimentare in base al quale l'AATO riacquisisce dalla Curatela fallimentare le reti e gli impianti gestiti da APS in fallimento, al fine di garantire la continuità nel servizio non è più erogato da APS.

Si rileva, inoltre, che a norma dell'art. 71 comma II D.Lgs. 270/1999, l'accertamento dello stato passivo, se non esaurito, prosegue sulla base delle disposizioni della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

Conseguentemente alla recente apertura della Procedura Fallimentare e nomina dei Curatori Fallimentari, non sono al momento prevedibili eventuali effetti negativi in capo ad Acque Potabili S.p.A..

Si deve inoltre rilevare che tra APS e l'ATO 1 Palermo è tuttora in corso una articolata procedura arbitrale.

Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2015, si evidenzia che la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, è interamente svalutata. Risulta iscritto un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro circa ed un fondo rischi di 660 mila euro, relativo a passività potenziali connesse alle procedure concorsuali.

Come illustrato nelle note di commento al bilancio separato nella sezione "Altre informazioni rilevanti" nel paragrafo "Informativa sulla controllata Acquedotto Monferrato S.p.A." vengono illustrati i fatti rilevanti per una migliore comprensione del bilancio in relazione al contenzioso in essere con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato.

Come menzionato nella parte straordinaria della relazione annuale finanziaria consolidata, nel contesto delle attività di razionalizzazione societaria che la Capogruppo Acque Potabili S.p.A. intende effettuare, si inserisce il progetto di fusione per incorporazione di Acque Potabili Crotone S.r.l. che è stato approvato da parte degli organi amministrativi di ambedue le Società coinvolte nell'operazione nelle rispettive sedute di Consiglio di Amministrazione del 22 marzo 2016."

- E' pervenuta una denuncia ex art. 2408 del Codice Civile da parte di un socio di minoranza, cui è stata fornita risposta, in data 9 febbraio 2016.

- A seguito deliberazione dell'Assemblea Straordinaria del 24 settembre 2014, in data 20 gennaio 2015 è avvenuta la stipula dell'Atto di fusione per incorporazione di Acque Potabili S.p.A. in Sviluppo Idrico S.p.A.. La Società incorporante post fusione ha assunto, con data di efficacia 1 febbraio 2015, la denominazione sociale di Acque Potabili S.p.A., con sede in Torino.
- In conseguenza di quanto precede è stata effettuata alla CONSOB la prescritta Comunicazione degli emittenti azioni diffuse in misura rilevante, in quanto la società è in possesso dei requisiti per essere qualificata *emittente azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante*, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2-bis del Regolamento CONSOB n. 11971/1999. Lo *status* di società ad azionariato diffuso consegue all'operazione di fusione sopra descritta e al *delisting* della società incorporata.
- Nell'ambito delle operazioni di riorganizzazione societaria a seguito della Fusione, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato le seguenti principali operazioni:

- cessione da parte di Acque Potabili S.p.A. al socio Iren Acqua Gas S.p.A. (ora Ireti S.p.A.) di un ramo d'azienda afferente alla distribuzione di acqua potabile nei comuni di Camogli, Rapallo, Coreglia, Zoagli nell'ATO Genova, nonché del servizio idrico integrato nel Comune di Bolano (La Spezia);
- cessione da parte di Acque Potabili S.p.A. al socio Iren Acqua Gas S.p.A. (ora Ireti S.p.A.) della partecipazione totalitaria detenuta nella società Acquedotto di Savona S.p.A., società attiva nel servizio di distribuzione di acqua potabile nelle province di Savona e Imperia, previo conferimento alla stessa del ramo d'azienda relativo alla concessione di distribuzione di acqua potabile nel Comune di Cairo Montenotte in provincia di Savona;
- cessione da parte di Acque Potabili S.p.A. al socio Smat S.p.A. di un ramo d'azienda afferente al servizio idrico integrato nell'ATO 3 Torinese, previo trasferimento da Acquedotto Monferrato S.p.A. ad Acque Potabili S.p.A. dei cespiti relativi alle gestioni di San Sebastiano Po e Casalborgone.

Le operazioni citate sono state approvate nell'osservanza delle regole indicate nell'articolo 2391-bis del codice civile, volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, così come attuate dal Regolamento Parti Correlate e dalla procedura parti correlate adottata dalla Società, e previo parere motivato favorevole del Collegio Sindacale in qualità di Presidio Alternativo Equivalente al Comitato Parti Correlate.

- Tutte le operazioni di maggior rilievo sono richiamate e descritte nella relazione degli amministratori.

L'attività di vigilanza descritta è stata svolta durante il 2015 in numero quindici riunioni del Collegio, assistendo a numero due Assemblee, e a numero sedici riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla società di revisione, non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi, tali da richiederne la segnalazione o menzione nella presente relazione.

Per effetto dei descritti elementi, acquisiti direttamente, in merito alle norme che disciplinano l'impostazione e la struttura del progetto di bilancio al 31 dicembre 2015, nonché delle conclusioni della società di revisione, riteniamo che esso sia suscettibile di approvazione.

Il Collegio Sindacale ritiene condivisibile la proposta degli Amministratori della copertura della perdita d'esercizio, mediante utilizzo della "Riserva da avanzo di fusione" per la parte della stessa imputata a "Riserva di rivalutazione", e pertanto non ritiene di dover avanzare altre proposte all'Assemblea.

Infine, diamo atto che l'assemblea ordinaria è stata convocata il 28 aprile 2016 in prima convocazione ed, occorrendo in seconda convocazione, il 29 aprile 2016, per le delibere previste dall'ordine del giorno.

Torino, 12/04/2016

Il Collegio Sindacale

Pier Luigi Passoni (Presidente)
Chiara Barabino
Daniele Pittatore

Tel: +39 0117730867
Fax: +39 0117504457
www.bdo.it

Corso Re Umberto 9/Bis
10121 Torino
e-mail: torino@bdo.it

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT.14 E 16 DEL DLGS 39/2010

Agli Azionisti della
Acque Potabili S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Acque Potabili S.p.A., costituito dalla situazione patrimoniale finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico separato, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del Dlgs.38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art.11, comma 3, del Dlgs.39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del Dlgs.38/05.

Richiami di informativa

Come ampiamente illustrato nella relazione sulla gestione del bilancio consolidato nella sezione "Andamento della gestione" a cui viene fatto rimando nella relazione sulla gestione del bilancio separato nella sezione "Eventi od operazioni significative non ricorrenti", l'andamento della gestione dell'esercizio 2015 è stato caratterizzato prevalentemente dalle operazioni di cessione dei Rami d'Azienda "ATO 3 Torinese" e "Ramo Ligure" ai soci di riferimento SMAT S.p.A. e IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) e dalla dismissione delle concessioni non performing situate nella provincia di Cosenza.

Sempre nell'ambito del programma di dismissione delle concessioni non performing, si è provveduto a cedere alla neocostituita Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.r.l. – con atto del 16 dicembre 2015 - il ramo d'azienda relativo alla gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Sabaudia, con efficacia 1 gennaio 2016.

Con delibera dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 24 settembre 2014 delle rispettive Società, è stata approvata l'operazione di fusione per incorporazione di Acque Potabili S.p.A. in Sviluppo Idrico S.p.A. (in seguito alla fusione ridenominata Acque Potabili S.p.A.), con efficacia 1 febbraio 2015. Per effetto della Fusione, tutte le azioni ordinarie di Acque Potabili S.p.A. sono state annullate e concambiate con azioni ordinarie di Sviluppo Idrico (ora Acque Potabili S.p.A.). A seguito dell'efficacia della fusione le azioni della Società Acque Potabili sono state revocate dalla quotazione.

Come premesso ai prospetti di bilancio, gli schemi di stato patrimoniale dell'esercizio 2015 recepiscono gli effetti delle avvenute cessioni dei Rami d'azienda ATO 3 Torinese, Ligure e Comuni Calabresi; i dati al 31 dicembre 2014, per omogeneità di confronto e in conformità a quanto previsto dagli IFRS 5, sono stati complessivamente riclassificati nelle stesse voci "Attività destinate ad essere cedute" e "Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute". I dati di conto economico al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2015, sono esposti, per una migliore rappresentazione, evidenziando in apposite colonne le rettifiche operate a seguito delle cessioni dei rami d'azienda ai fini della rilevazione degli "Utili (perdite)" riferibili agli stessi.

Come illustrato nelle note di commento al bilancio separato al paragrafo "Altre informazioni rilevanti" nella sezione "Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento", con Decreto del Tribunale Fallimentare del 31 gennaio 2014 è stato ratificato l'accordo tra la Regione, l'AATO 1 Palermo e la Curatela fallimentare in base al quale l'AATO riacquisisce dalla Curatela fallimentare le reti e gli impianti gestiti da APS in fallimento, al fine di garantire la continuità nel servizio non è più erogato da APS.

Si rileva, inoltre, che a norma dell'art. 71 comma II D.Lgs. 270/1999, l'accertamento dello stato passivo, se non esaurito, prosegue sulla base delle disposizioni della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

Conseguentemente alla recente apertura della Procedura Fallimentare e nomina dei Curatori Fallimentari, non sono al momento prevedibili eventuali effetti negativi in capo ad Acque Potabili S.p.A..

Si deve inoltre rilevare che tra APS e l'ATO 1 Palermo è tuttora in corso una articolata procedura arbitrale.

Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2015, si evidenzia che la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, è interamente svalutata. Risulta iscritto un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro circa ed un fondo rischi di 660 mila euro, relativo a passività potenziali connesse alle procedure concorsuali.

Come illustrato nelle note di commento al bilancio separato nella sezione "Altre informazioni rilevanti" nel paragrafo "Informativa sulla controllata Acquedotto Monferrato S.p.A." vengono illustrati i fatti rilevanti per una migliore comprensione del bilancio in relazione al contenzioso in essere con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato.

Come menzionato nella parte straordinaria della relazione annuale finanziaria consolidata, nel contesto delle attività di razionalizzazione societaria che la Capogruppo Acque Potabili S.p.A. intende effettuare, si inserisce il progetto di fusione per incorporazione di Acque Potabili Crotone S.r.l. che è stato approvato da parte degli organi amministrativi di ambedue le Società coinvolte nell'operazione nelle rispettive sedute di Consiglio di Amministrazione del 22 marzo 2016.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Acque Potabili S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è stato sottoposto a revisione contabile dall'allora revisore in carica che ha espresso un giudizio senza modifica sul bilancio con relazione emessa in data 29 aprile 2015.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Acque Potabili S.p.A., con il bilancio d' esercizio della Acque Potabili S.p.A.. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2015.

BDO Italia S.p.A.

Eugenio Vicari
Socio

Torino, 12 aprile 2016

PARTE STRAORDINARIA

Signori Soci,
siete stati convocati in Assemblea Straordinaria per deliberare in merito al progetto di fusione relativo alla fusione per incorporazione di Acque Potabili Crotone S.r.l. in Acque Potabili S.p.A., redatto ai sensi dell'articolo 2501-ter e 2505 del Codice Civile.

Si evidenzia sin d'ora che la proposta operazione di Fusione rientra nell'alveo delle c.d. fusioni semplificate, dal momento che l'Incorporanda Acque Potabili Crotone S.r.l. è interamente posseduta dall'incorporante Acque Potabili S.p.A. che ne detiene il 100% del capitale sociale.
Sono pertanto realizzati i presupposti affinché operi la c.d. procedura semplificata di fusione ai sensi dell'art. 2505 codice civile, ossia l'omissione nel Progetto di fusione degli elementi di cui agli artt. 2501-ter, comma 1, numeri 3, 4 e 5, codice civile (indicazioni circa il rapporto di cambio delle azioni o quote e l'eventuale conguaglio in denaro, le modalità di assegnazione delle azioni o quote, nonché la data di godimento delle azioni o quote assegnate, la data a decorrere dalla quale le azioni o quote assegnate a seguito della fusione partecipano agli utili), 2501-quinquies c.c. (relazione illustrativa degli amministratori) e 2501-sexies c.c. (relazione degli esperti sulla congruità del rapporto di cambio).

Ai sensi dell'art. 2504-bis, comma 1, del codice civile, la Società Incorporante, a decorrere dalla data di perfezionamento dell'operazione di fusione, subentrerà in tutti i rapporti giuridici della Società Incorporanda, manterrà inalterata la propria forma giuridica di società per azioni e comprenderà tra le proprie attività e passività di bilancio gli elementi attivi e passivi patrimoniali della Società Incorporanda.
In seguito alla prospettata operazione, la Società Incorporanda cesserà di esistere.

In assenza di rapporto di cambio, andrà operato l'annullamento della partecipazione detenuta dall'Incorporante nell'Incorporanda, che verrà sostituita dal patrimonio di quest'ultima.

Conseguenza dell'assenza di cambio è che non è necessaria la redazione della relazione dell'organo amministrativo ai sensi dell'art. 2501 quinquies codice civile né quella degli esperti di cui al successivo art. 2501 sexies codice civile poiché entrambi questi documenti hanno la funzione rispettivamente di descrivere come si è giunti alla determinazione del rapporto di concambio indicato dagli amministratori e la sua congruità.

Per quanto attiene le situazioni patrimoniali, si indicano quale referenza i bilanci di esercizio chiusi al 31 dicembre 2015, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2501-quater comma 2 del codice civile.

In seguito all'iscrizione al Registro delle Imprese dell'Atto di Fusione ai sensi dell'art. 2504 del codice civile, le azioni della Società Incorporanda saranno annullate e non saranno concambiate con azioni della Società Incorporante.

Le differenze di fusione che dovessero emergere a seguito delle operazioni di fusione saranno contabilizzate in base a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, ove le operazioni dovessero comportare un incremento del patrimonio netto della Società Incorporante, gli stessi incrementi saranno interamente allocati ad una riserva di patrimonio netto senza aumentare il capitale sociale.

Ai sensi dell'art. 2504-bis comma 2, del codice civile, gli effetti civilistici della fusione decorreranno dalla data in cui verrà effettuata al Registro delle Imprese l'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504 del codice civile ovvero dalla data, anche successiva, che risulterà indicata nell'atto di fusione.
Ai sensi dell'art. 2504-bis, comma 3, del codice civile e dell'art. 172 del TUIR, le operazioni della Società Incorporanda verranno imputate al bilancio della Società Incorporante, anche ai fini delle imposte sui redditi, a decorrere dal primo giorno dell'esercizio in corso alla data di efficacia della fusione.

Il Progetto di Fusione, e più in generale l'operazione di fusione, si inserisce nel contesto delle attività di razionalizzazione societaria che la Capogruppo Acque Potabili S.p.A. intende effettuare anche in considerazione dell'avvenuta cessione dei rami d'azienda "ATO 3 Torinese" e "Ramo Ligure" ai soci di riferimento Smat S.p.A. e Iren Acqua

Gas S.p.A. (dal 1° gennaio 2016 denominata IRETI S.p.A.) della cessione della partecipazione detenuta integralmente dalla stessa in Acquedotto di Savona S.p.A. a Iren Acqua Gas S.p.A. (dal 1° gennaio 2016 denominata IRETI S.p.A.), della definizione in via bonaria del contenzioso con il Comune di Crotone attraverso sottoscrizione di transazione avvenuta alla fine del mese di luglio 2015, della copertura in via prudenziale mediante la costituzione di un apposito fondo svalutazione crediti di tutti i crediti verso gli utenti di Crotone per il loro ammontare e della cessione del ramo d'azienda relativo alle residue gestioni calabresi a soggetto terzo con decorrenza dal 1 dicembre 2015.

L'eventualità della fusione oggetto del presente progetto è stata attentamente valutata ed approfondita quale uno dei passaggi di un processo di semplificazione e riorganizzazione, avente l'obiettivo di perseguire una maggiore flessibilità dei processi interni e il contenimento dei costi interni ed esterni, in primis un risparmio di costi relativi alla governance (CdA, società di revisione) nonché di costi interni relativi alla gestione dei servizi erogati fino ad oggi dalla Società Incorporante alla Società Incorporanda.

I benefici della prospettata fusione risiedono inoltre nella semplificazione della struttura delle partecipazioni della Capogruppo.
In questo contesto riorganizzativo e di razionalizzazione si colloca l'operazione di fusione per incorporazione della Società Acque Potabili Crotone S.r.l..

Il Progetto è stato approvato da parte degli organi amministrativi di ambedue le Società coinvolte nell'operazione nelle rispettive sedute di Consiglio di Amministrazione del 22 marzo 2016.

Ai sensi dell'art. 2501-septies del Codice Civile, il Progetto di Fusione verrà depositato per l'iscrizione nel Registro delle Imprese di Torino, nonché depositato in copia presso la sede di ciascuna delle società partecipanti alla fusione.

Tutto ciò premesso, Vi invitiamo ad approvare la proposta di fusione per incorporazione di Acque Potabili Crotone S.r.l. in Acque Potabili S.p.A. e di approvare il Progetto di Fusione, predisposto ai sensi del combinato disposto degli articoli 2501-ter, 2501-quinquies, 2501-sexies e 2505 codice civile.

Torino, 22 marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Francesco Sava

ELENCO DEI COMUNI GESTITI

AL 31 DICEMBRE 2015

ACQUE POTABILI SPA

SERVIZIO DISTRIBUZIONE ACQUA

COMUNI IN CONCESSIONE	Scadenza Convenzioni
PROVINCIA DI ALESSANDRIA	
1) Alice Bel Colle	2023
2) Ricaldone	2023
3) Sezzadio	2024
4) Visone	2016
Gestiti tramite Accordo con l'ATO 6 "Alessandrino"	
5) Ovada	2022
6) Strevi	2022
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA	
7) Saint Vincent	2014 (fino ad individuazione gestore d'ambito)
8) Verrès	2016
PROVINCIA DI CUNEO	
9) Costigliole Saluzzo	2020
10) Racconigi	2024
Gestiti tramite Accordo con l'ATO n. 4 "Cuneese"	
11) Ceresole d'Alba	2017
12) Sanfrè	2017
PROVINCIA DI MANTOVA	
13) Gazzuolo	2022
14) Viadana	2022
PROVINCIA DI NOVARA	
15) San Pietro Mosezzo	2023

PROVINCIA DI VERCELLI

16) Lamporo 2024

PROVINCIA DI BRESCIA

17) Capriolo 2021

18) Padenghe sul Garda 2019

19) Remedello 2027

20) Rezzato 2021

PROVINCIA DI MILANO

21) Arluno 2024

PROVINCIA DI PAVIA

22) Cilavegna 2012

PROVINCIA DI PIACENZA

23) Cortemaggiore 2021

PROVINCIA DI ROVIGO

24) Adria 2020

PROVINCIA DI VERONA

25) Affi 2020

26) Torri del Benaco 2021

PROVINCIA DI LATINA

27) Sabaudia 2020*

Gestiti tramite Accordo con Acquedotto Valtiglione S.p.A. ed in accordo con Città di Canelli, Città di Nizza Monferrato e ATO 5 "Astigiano Monferrato"

1) Canelli 2023

2) Nizza Monferrato 2023

Gestione operativa tramite Accordo con l'Acquedotto della Piana S.p.A. e l'ATO di Asti (a seguito dismissioni del rapporto concessorio)

PROVINCIA DI ASTI

1) Cantarana	2018
2) Ferrere	2018
3) Montafia	2018
4) Villafranca	2018

ESTENSIONI IN FRAZIONI DI ALTRI COMUNI/GESTIONI FRAZIONALI

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

1) Molare (estensione di Ovada)

PROVINCIA DI CUNEO

2) Montà d'Alba

CONCESSIONE DI ADDUZIONE

PROVINCIA DI VICENZA

1) Ex Acquedotto Colli Berici	2013

SERVIZIO DEPURAZIONE

Gestiti tramite Accordo con l'ATO 6 "Alessandrino"

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

1) Ovada	2022
2) Strevi	2022

Gestiti tramite Accordo con l'ATO n. 4 "Cuneese"

PROVINCIA DI CUNEO

3) Sanfrè	2017
4) Ceresole d'Alba	2017

Gestiti tramite Accordo con Acquedotto Valtiglione ed in accordo con Città di Canelli, Città di Nizza Monferrato e ATO 5 "Astigiano Monferrato"

5) Nizza Monferrato	2023
6) Canelli	2023

SERVIZIO FOGNATURA

Gestiti tramite Accordo con l'ATO 6 "Alessandrino"

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

1) Ovada 2022
2) Strevi 2022

Gestiti tramite Accordo con l'ATO n. 4 "Cuneese"
PROVINCIA DI CUNEO

3) Sanfrè 2017
4) Ceresole d'Alba 2017

PROVINCIA DI VERONA

5) Torri del Benaco 2021

Gestiti tramite Accordo con Acquedotto Valtiglione ed in accordo con Città di Canelli, Città di Nizza Monferrato e ATO 5 "Astigiano Monferrato"

PROVINCIA DI ASTI

6) Nizza Monferrato 2023
7) Canelli 2023

GESTIONI NON ATTIVE
SERVIZIO ACQUEDOTTISTICO

PROVINCIA DI MANTOVA

1) Commessaggio
2) Pomponesco
3) Sabbioneta

(*) Non più gestito a far data dall'1.1.2016

BILANCI SOCIETÁ CONTROLLATE

ACQUEDOTTO MONFERRATO S.p.A.

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

A T T I V I T A'	**Note**	**31 dicembre 2014**	**31 dicembre 2015**
		euro	**euro**
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Attività materiali:			
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	1	-	-
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	798.058	777.994
- Beni in locazione finanziaria			
Attività immateriali:			
- Avviamento		-	-
- Altre attività immateriali	2	116	-
- di cui impianti e macchinari in regime di concessione		116	-
Altre attività non correnti:			
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti		-	-
- Crediti vari e altre attività non correnti	3	9.917.653	9.910.471
Attività per imposte anticipate		-	-
Totale attività non correnti		**10.715.827**	**10.688.464**
ATTIVITA' CORRENTI			
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	4	491.732	275.180
Crediti vari e altre attività correnti	5	1.105.985	957.662
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		-	-
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		-	-
Sub-totale attività correnti		**1.597.716**	**1.232.842**
Attività non correnti destinate ad essere cedute:	6	1.011.847	-
Totale attività correnti		**2.609.563**	**1.232.842**
TOTALE ATTIVITA'		**13.325.390**	**11.921.306**

PASSIVITA'	Note	31 dicembre 2014	31 dicembre 2015
		euro	euro
PATRIMONIO NETTO			
- Capitale		600.000	600.000
- Riserve e risultati portati a nuovo		2.123.431	2.081.371
- Risultato netto dell'esercizio		(42.060)	(37.907)
Totale patrimonio netto	**7**	**2.681.371**	**2.643.464**
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Fondo imposte differite	8	197.475	197.475
Fondi per rischi ed oneri futuri		-	-
Debiti vari e altre passività non correnti	9	199.949	199.949
Totale passività non correnti		**397.424**	**397.424**
PASSIVITA' CORRENTI			
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:			
- Debiti finanziari	10	9.488.630	8.309.731
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	11	680.742	499.728
Debiti vari e altre passività	12	74.360	67.674
Debiti per imposte correnti	13	2.864	3.287
Sub-totale passività correnti		**10.246.595**	**8.880.419**
Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute:			
- di natura finanziaria			
- di natura non finanziaria			
Totale passività correnti		**10.246.595**	**8.880.419**
TOTALE PASSIVITA'		**10.644.019**	**9.277.843**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		**13.325.390**	**11.921.306**

CONTO ECONOMICO SEPARATO

	Note	31 dicembre 2014 euro	31 dicembre 2015 euro
Ricavi			
- vendita di beni	14	0	0
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	14	0	0
Altri ricavi e proventi	15	103.231	90.345
Totale ricavi e proventi		**103.231**	**90.345**
Acquisti di materiali e servizi esterni	16	(121.878)	(107.447)
Costi per lavori interni capitalizzati		0	0
Totale costi operativi		**(121.878)**	**(107.447)**
MARGINE OPERATIVO LORDO		**(18.647)**	**(17.103)**
Ammortamenti	17	(20.295)	(20.180)
Svalutazioni di valore di attività correnti e accantonamenti	18	(666)	(658)
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti		0	0
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti			
RISULTATO OPERATIVO		**(39.608)**	**(37.941)**
Altri proventi finanziari	19	258	35
Altri oneri finanziari	20	(16)	(2)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO		**(39.366)**	**(37.907)**
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	21	(742)	0
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	21	(1.952)	0
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE		**(42.060)**	**(37.907)**
Utile (perdita) netto relativo alle attività cessate			
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO		**(42.060)**	**(37.907)**

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Utile (perdita) del periodo (A)	(42.060)	(37.907)
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione	0	0
b) Utile e perdite attuariali da piani a benifici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti	0	0
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera	0	0
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari	0	0
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)	0	0
Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)	0	0
Totale Utile (perdita) complessiva) (A)+(B)	(42.060)	(37.907)

ACQUE POTABILI CROTONE S.r.l.

STATO PATRIMONIALE

	31 dicembre 2014	31 dicembre 2015
	unità euro	unità euro
ATTIVO		
A) CREDITI VS SOCI PER VERSAMENTI DOVUTI		
Parte richiamata	-	-
Parte non richiamata	-	-
TOTALE CREDITI VS SOCI A)	**-**	**-**
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali:		
1) Costi di impianto e di ampliamento	-	-
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	-	-
3) Diritti brevetto ind. e di utiliz. oper. dell'ingegno	-	-
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-
5) Avviamento	-	-
5 bis) Differenza da consolidamento	-	-
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
7) Altre	-	-
Totale immobilizzazioni immateriali	**-**	**-**
II - Immobilizzazioni materiali:		
1) Terreni e fabbricati	-	-
2) Impianti e macchinari	372.730	372.730
3) Attrezzature industriali e commerciali	-	-
4) Altri beni	-	-
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
Totale immobilizzazioni materiali	**372.730**	**372.730**
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	-	-
b) imprese collegate	-	-
c) imprese controllanti	-	-
d) altre imprese	-	-
2) Crediti	-	-
a) verso imprese controllate	-	-
b) verso imprese collegate	-	-
c) verso imprese controllanti	-	-
d) verso altri	-	-
3) Altri titoli	-	-
4) Azioni proprie	-	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	**-**	**-**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI B)	***372.730***	***372.730***

C) **ATTIVO CIRCOLANTE**		
I) Rimanenze:		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	-	-
2) Prodotti in corso di lav. e semilavorati	-	-
3) Lavori in corso su ordinazione	-	-
4) Prodotti finiti e merci	-	-
5) Acconti	-	-
Totale rimanenze	**-**	**-**
II) Crediti		
1) Verso clienti		
entro 12 mesi	5.271.225	-
oltre 12 mesi		
2) Verso imprese controllate		
entro 12 mesi	-	-
oltre 12 mesi		
3) Verso imprese collegate		
entro 12 mesi	-	-
oltre 12 mesi		
4) Verso imprese controllanti		
entro 12 mesi	5.509.427	5.509.470
oltre 12 mesi		
4 bis) Crediti tributari		
entro 12 mesi	141.233	13.752
oltre 12 mesi	-	-
4 ter) Imposte anticipate		
entro 12 mesi	-	-
oltre 12 mesi	1.621.001	1.621.001
5) Verso altri		
entro 12 mesi	41.796	41.796
oltre 12 mesi	-	-
Totale crediti	**12.584.682**	**7.186.019**
III) Attività finanziarie non immobilizzate		
1) Partecipazioni in imprese controllate	-	-
2) Partecipazioni in imprese collegate	-	-
3) Partecipazioni in imprese controllanti	-	-
4) Altre partecipazioni	-	-
5) Azioni proprie	-	-
6) Altri titoli	-	-
Totale attivita' finanziarie	**-**	**-**
IV) Disponibilita' liquide		
1) Depositi bancari e postali	365.846	351.297
2) Assegni	-	-
3) Denaro e valori in cassa	-	-
Totale disponibilita' liquide	**365.846**	**351.297**

TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE C)	***12.950.528***	***7.537.316***
D) **RATEI E RISCONTI ATTIVI**		
- Disaggi su prestiti	-	-
- Altri ratei e risconti	-	-
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI D)	***-***	***-***
TOTALE ATTIVO	**13.323.258**	**7.910.046**

	31 dicembre 2014	**31 dicembre 2015**
	unità euro	**unità euro**
PASSIVO		
A) ***PATRIMONIO NETTO***		
I Capitale	100.000	100.000
II Riserva di sovrapprezzo delle azioni	4.820.000	4.820.000
III Riserve di rivalutazione	-	-
IV Riserva legale	-	-
V Riserve statutarie	-	-
VI Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-
VII Altre riserve:	-	-
- riserva futuro aumento capitale	-	-
- altre	0	-
VIII Utili / Perdite portati a nuovo	(3.475.383)	(3.495.004)
IX Utile / Perdita dell'esercizio	(19.621)	(67.578)
TOTALE PATRIMONIO NETTO A)	***1.424.996***	***1.357.418***
B) ***FONDI PER RISCHI ED ONERI***		
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
2) Per imposte, anche differite	-	0,00
3) Altri	-	-
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI B)	***-***	***-***
C) ***TRATT. FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO***	***-***	***-***
D) ***DEBITI***		
1) Obbligazioni	-	-
2) Obbligazioni convertibili	-	-
3) debiti verso soci per finanziamenti	-	-
4) Debiti verso banche	-	-
entro 12 mesi	35	-
oltre 12 mesi	-	-
5) Debiti verso altri finanziatori	-	-
entro 12 mesi		
oltre 12 mesi		
6) Acconti	-	-
entro 12 mesi		
oltre 12 mesi		
7) Debiti verso fornitori		
entro 12 mesi	9.113.951	629.036

oltre 12 mesi		
8) Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-
entro 12 mesi		
oltre 12 mesi		
9) Debiti verso imprese controllate	-	-
entro 12 mesi		
oltre 12 mesi		
10) Debiti verso imprese collegate	-	-
entro 12 mesi		
oltre 12 mesi		
11) Debiti verso imprese controllanti		
entro 12 mesi	1.379.114	4.969.944
oltre 12 mesi		
12) Debiti tributari		
entro 12 mesi	195.947	63.515
oltre 12 mesi		
13) Debiti verso ist. prev. e sic. sociale	-	-
entro 12 mesi	-	-
oltre 12 mesi	-	-
14) Altri debiti	-	-
entro 12 mesi	1.177.794	858.711
oltre 12 mesi	31.422	31.422
TOTALE DEBITI D)	***11.898.263***	***6.552.628***
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI		
- Aggi su prestiti		
- Altri ratei e risconti	-	-
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI E)	**-**	**-**
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**13.323.258**	**7.910.046**

La Società non ha conti d'ordine.

CONTO ECONOMICO

	31 dicembre 2014 unità di euro	31 dicembre 2015 unità di euro
CONTO ECONOMICO		
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	-	-
2) Var. rim. di prod. in corso di lav., semilav. e finiti	-	-
3) Var. lavori in corso su ordinazione	-	-
4) Incrementi di imm.ni per lav. inter.	-	-
5) Altri ricavi e proventi	**45.283**	**24.141**
- contributi in conto esercizio	-	-
- altri	45.283	24.141
TOTALE A)	***45.283***	***24.141***
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per mat. prime, suss., di consumo e merci	-	10
7) Per servizi	65.351	58.036
8) Per godimento di beni di terzi	-	-
9) Per il personale	**-**	**-**
a) salari e stipendi	-	-
b) oneri sociali	-	-
c) trattamento di fine rapporto	-	-
d) trattamento di quiescenza e simili	-	-
e) altri costi	-	-
10) Ammortamenti e svalutazioni	**-**	**-**
a) amm. immobilizzazioni immateriali	-	-
b) amm. immobilizzazioni materiali	-	-
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
d) sval. crediti comp.nell'attivo circol. e disp. liq.	-	-
11) Var. rim. mat. prime, suss., di cons. e merci	0	0
12) Accantonamenti per rischi	-	-
13) Altri accantonamenti	-	-
14) Oneri diversi di gestione	11.865	36.636
TOTALE B)	***77.216***	***94.682***
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	**(31.933)**	**(70.541)**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) Proventi da partecipazioni:	**-**	**-**
- dividendi ed altri proventi da controllate	-	-
- dividendi ed altri proventi da collegate	-	-
- dividendi ed altri proventi da altre	-	-
16) Altri proventi finanziari:	**6.575**	**2.962**
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:	**-**	**-**
- imprese controllate	-	-
- imprese collegate	-	-
- imprese controllanti	-	-
- altri	-	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
d) proventi diversi dai precedenti:	6.575	2.962
- imprese controllate	-	-
- imprese collegate	-	-
- imprese controllanti	-	-

- altri	6.575	2.962
17) Interessi ed altri oneri finanziari	**36**	**-**
- imprese controllate	-	-
- imprese collegate	-	-
- imprese controllanti	-	-
- altri	36	-
17 bis) Utili e perdite su cambi	-	-
TOTALE C (15+16-17+/-17bis)	**6.539**	**2.962**
D) RETT. VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni	-	-
a) di partecipazioni, incluse le quote di utili delle partecipate non consolidate	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	-	-
19) Svalutazioni	-	-
a) di partecipazioni, incluse le quote di perdite delle partecipate non consolidate	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	-	-
TOTALE D) (18-19)	**-**	**-**
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi	**-**	**1**
- plusvalenze da alienazioni	-	-
- altri		1
21) Oneri	**1**	**-**
- minusvalenze da alienazioni	-	-
- imposte relative ad esercizi precedenti	-	-
- altri	1	-
TOTALE E) (20-21)	***(1)***	***1***
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	***(25.395)***	***(67.578)***
22) IMP. SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	(5.774)	0
- correnti	0	0
- differite (anticipate)	(5.774)	0
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**(19.621)**	**(67.578)**

www. acquepotabilispa.it